Anno 118 - Numero 174

LA STAMPA

Martedì 24 Luglio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

Anche Spinelli in lizza per la presidenza dell'Europarlamento

di Tito Sansa

Altiero Spinelli

Il Cavalieri Hilton

A PAGINA 7

Rapina-blitz all'Hilton di Roma. Cassette ripulite 200 milioni

Dai primi risultati del voto minimo vantaggio per i laboristi

Israele è diviso a metà

Smentite le previsioni di un successo di Peres - Uno o due seggi separano i due principali partiti - L'attuale premier Shamir potrebbe governare a capo di una debole coalizione - Difficile la via dell'unità nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Si sono tenute ieri le elezioni parlamentari in Israele. Secondo le prime proiezioni sui risultati finali, i due maggiori partiti, il *Maarach*, laborista, guidato da Shimon Peres, e il *Likud*, di destra, guidato dal primo ministro Shamir, sono quasi alla pari. Le previsioni della vigilia, favorevoli a Peres, non sembrano confermate.

Il *Maarach* dovrebbe conquistare tra 45 e 47 seggi, e il *Likud* tra 42 e 45: ma anche nell'ipotesi che Peres realizzasse il «sorpasso», Shamir potrebbe ugualmente riuscire a mantenere il potere con l'aiuto dei partiti minori, religiosi e di destra, che sono già alleati del *Likud* nel governo in carica, raggiungendo il minimo necessario di 61 seggi sul 120 dell'Assemblea parlamentare.

Il risultato è ancora molto incerto, e basterebbe lo spostamento di uno o due seggi per capovolgere l'esito dell'elezione e consentire ai laboristi di tornare dopo sette anni al governo. Non è neppure escluso un Parlamento bloccato, senza alcuna maggioranza. E' però un fatto che le prime reazioni sono state di delusione tra i laboristi e di soddisfazione da parte del *Likud*. Tra i commentatori indipendenti, alcuni

Shimon Peres

sostengono che né l'uno né l'altro dei due maggiori partiti riuscirà a formare una maggioranza stabile, e che soltanto una coalizione di unità nazionale — già proposta dal *Likud* ma finora respinta dai laboristi — potrebbe dare a Israele un governo capace di affrontare i gravi problemi del Paese, sia economici che politici. Altri commentatori parlano di una *«situazione italiana»* e della possibilità che si arrivi presto a nuove elezioni anticipate.

L'elettorato israeliano ha dimostrato in questa giornata la sua grande incertezza e divisione. Sono diminuiti — secondo le proiezioni che abbiamo citato — i voti destinati ai due maggiori partiti: nel 1981 il Likud aveva conquistato 48 seggi e i laboristi 47. Sono stati rafforzati invece i partiti minori: non però, a quel che sembra, il partito estremista di destra Tehia, che si aspettava una grande avanzata ma che avrebbe soltanto conservato i suoi tre seggi. Ne avrebbe però conquistato uno anche il partito estremista, fautore della violenza, del rabbino Kahane. Due partiti minori di sinistra, alleati dei laboristi, disporrebbero insieme di 7 seggi contro i 5 del parlamento uscente. Sembra insomma che le opinioni si siano polarizzate. Israele appare diviso in due blocchi avversi di forze quasi uguali.

La campagna elettorale era stata combattuta, oltre che sul terreno dei problemi economici, su quello della politica estera e della questione palestinese. Il Likud e i suoi alleati hanno continuato a proporre una politica di colonizzazione e di virtuale annessione dei territori occupati, alla quale i laboristi e i loro alleati si oppongono nettamente. Anche se la campagna elettorale è stata priva di violenza, il linguaggio usato da molti capipartito è stato estremamente duro: la sinistra ha accusato il Likud e i suoi alleati di voler scatenare «un'ondata di *ultranazionalismo e di ortodossia intollerante*».

La stampa nazionale, in larga maggioranza contraria al Likud, presentava i laboristi come *«il partito della ragione»* e denunciava la *«politica insana»* del Likud, le cui ambizioni nazionalistiche (scriveva la *Jerusalem Post*) *«hanno allontanato Israele dalla sua rotta storica e hanno scatenato nel Paese fenomeni patologici»*. A loro volta, i sostenitori del Likud accusavano i laboristi e i loro alleati di voler fare una politica disfattista e antinazionale.

Di fronte a posizioni così distanti, non si può fare a meno di ritenere difficile (sempre che le proiezioni siano confermate dai dati definitivi) la formazione di un governo di unità nazionale. Molto dipenderà da alcuni partiti minori: tra questi, lo Yahad del generale Weizman, che avrebbe però conquistato soltanto due seggi mentre sperava di ottenerne cinque o sei, ma che potrebbe risultare l'ago della bilancia.

I laboristi cercheranno forse di assicurarsi la maggioranza ristabilendo la vecchia alleanza con alcuni dei partiti religiosi: questi hanno però appoggiato negli ultimi sette anni il Likud. La situazione, come si vede, è ancora molto confusa. Al momento attuale è impossibile prevedere quale dei leader dei due maggiori partiti, Shamir o Peres, riceverà per primo dal presidente Herzog l'incarico di tentare la formazione del nuovo governo. Le procedure costituzionali in Israele sono molto lente e potrebbero trascorrere anche due o tre settimane prima di un chiarimento.

Arrigo Levi

Scarcerati in Polonia i primi 10 «politici»

VARSAVIA — Sono state eseguite a Varsavia le prime 82 ordinanze di scarcerazione per effetto dell'amnistia approvata sabato dal Parlamento.

Secondo quanto riferisce l'agenzia polacca «Pap», tra le persone rimesse ieri in libertà dieci sono detenuti politici, dei quali però non si conosce ancora l'identità. Si sa soltanto che due di questi si trovavano in carcere a Barczewo, vicino alla città settentrionale di Olsztyn, per volantinaggio.

Carovita, dal Nord segnali positivi a luglio

L'inflazione rallenta Goria: possibile il 10%

A Bologna i minori rincari (0,1%) seguita da Torino (0,2%) e Trieste - Milano e Genova sono le città più «calde» - Per la contingenza è previsto uno scatto di due punti ad agosto

ROMA — Segnali nettamente positivi anche se non generalizzati sull'andamento dell'inflazione giungono dall'andamento dei prezzi al consumo in alcune città del Nord. Il calo del ritmo inflazionistico è molto forte a Bologna e Torino (dove si è scesi dallo 0,9 di giugno allo 0,2% di luglio) ed è proseguito a Genova (+0,4%) mentre a Milano i prezzi si sono mossi in controtendenza rispetto alle altre città del Nord: nel capoluogo lombardo infatti la crescita dei prezzi (più 0,7 per cento) è stata leggermente superiore a quella del mese precedente.

C'è da dire tuttavia che il tasso tendenziale dell'inflazione (cioè il raffronto con lo stesso mese dell'anno precedente) è risultato in diminuzione anche a Milano dove è sceso all'11,8 per cento dal 12,2 per cento di giugno.

Tra le città i cui dati sono stati resi noti ieri il primo posto in fatto di diminuzione dell'inflazione spetta a Bologna: più 0,1 per cento di crescita dei prezzi in luglio con discesa del tasso tendenziale al 9,4 per cento contro il 10,2 per cento di giugno.

Incrementi così bassi dei prezzi al consumo non si registravano a Bologna dall'agosto del 1973, a Genova dal gennaio 1983 e a Torino dal gennaio di quest'anno.

Per quanto riguarda gli effetti del rallentamento della crescita dei prezzi nel mese di luglio sulla contingenza che scatterà il primo agosto, si dovrà aspettare di disporre dell'indice Istat nazionale per avere una precisa indicazione. (C'è da ricordare intanto che il prossimo scatto della contingenza sarà il primo a tornare «libero» dopo la predeterminazione stabilita dal decreto governativo).

Circa l'entità dell'aumento della contingenza si può tuttavia ipotizzare, nonostante la parzialità dei dati a disposizione, uno scatto di due punti ad agosto. Uno scatto di un solo punto di contingenza (6800 lire) si avrebbe infatti solo nel caso in cui l'indice sindacale per il calcolo della scala mobile registrasse a luglio un aumento contenuto nello 0,2 per cento. Con una crescita dell'indice tra lo 0,3 e lo 0,6 per cento, invece, si avrebbe lo scatto di due punti di contingenza nella busta paga di agosto.

Soddisfatto dei dati di luglio il ministro Goria. *«Per la prima volta dopo dodici anni* — ha detto il ministro del Tesoro — *l'indice dei prezzi si ... è ridotto intorno al 10%. E' ora possibile attendersi che tra settembre e ottobre tale indice scenderà al di sotto del 10%»*.

Goria ha quindi precisato che *«non soltanto questo risultato va difeso con tutte le nostre forze ma, ed è la cosa più importante, esso deve essere di incoraggiamento nell'andare avanti per rimettere definitivamente in ordine il Paese sapendo che soltanto lavorando duro possiamo ottenere buoni risultati ma anche sapendo che ce la possiamo fare se lo vogliamo»*.

Dell'andamento dell'inflazione si parlerà certamente giovedì nel primo incontro diretto, dopo quasi due anni, tra Confindustria e sindacati, insieme con l'altro tema d'obbligo, il costo del lavoro. In una lettera a Lama, Carniti e Benvenuto il presidente Lucchini non se parla; ne ha invece accennato ieri il direttore della Confindustria, Annibaldi, sottolineando la necessità che i «risultati positivi che vi sono stati si consolidino e continuino».

A PAGINA 9

Le città dove il caro-vita è diminuito

Governatore Banca d'Italia 1948-60

E' morto Menichella portò la lira all'Oscar

ROMA — E' morto ieri a 88 anni, dopo una lunga malattia, l'ex Governatore della Banca d'Italia Donato Menichella. Era nato a Foggia.

I presidenti del Senato, Francesco Cossiga, e della Camera dei Deputati, Nilde Jotti, hanno espresso alla famiglia di Menichella il cordoglio del Parlamento e loro personale. La Banca d'Italia, in un comunicato, ricorda il «patrimonio duraturo di competenze tecniche, di dirittura morale, di passione civile», consegnato dal suo ex Governatore all'Istituto e al Paese.

Scompare uno dei protagonisti di quel «miracolo» che pose il nostro Paese, nel periodo tra l'immediato dopoguerra e l'inizio degli Anni Sessanta, all'avanguardia della ricostruzione e dello sviluppo economico dell'Europa e fece della lira la moneta più stabile.

Menichella fu Governatore della Banca d'Italia dall'agosto del 1948, succedendo a Luigi Einaudi, eletto presidente della Repubblica, all'agosto del 1960, quando lasciò la carica a Guido Carli. Al nostro istituto di emissione era tornato nel 1946, come direttore generale, dopo esservi stato fugacemente, dal 1922 al 1923. Prima di allora, dopo la laurea in scienze politiche e sociali, conseguita a Firenze, aveva lavorato all'Istituto nazionale dei cambi con l'estero, poi era passato alla Banca Italiana di sconto, in liquidazione, infine alla Banca nazionale di credito, come direttore. Nel 1933 ebbe l'incarico di direttore generale del neonato Istituto per la Ricostruzione Industriale, l'Iri, dove, sono sue parole, poté beneficiare «della guida sapiente e amichevole di Alberto Beneduce e di Francesco Giordani». Si dimette nel 1943, essendo diventate insopportabili, anche questo è un suo giudizio, le ingerenze politiche.

Il contributo di Menichella alla difesa della lira e alla rinascita del Paese s'inizia quando, rientrato alla Banca d'Italia, come direttore generale, accompagna nel 1946 a Parigi Alcide De Gasperi, per la conferenza della pace, poi negli Stati Uniti, nel 1947. E' l'anno in cui tratta con la Gran Bretagna le nostre pendenze finanziarie belliche, che vengono risolte con l'accordo del 17 aprile. Un anno dopo, quando Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia, viene eletto presidente della Repubblica, Menichella gli succede alla testa del nostro istituto di emissione, e inizia la sua battaglia, «con prestazioni personali intense e affannose, contro l'avversa congiuntura inflazionistica, gravissima e senza precedenti per l'ampiezza e la rapidità del ritmo con il quale si era sviluppata». E' questa una frase della lettera con la quale, all'inizio del 1960, comunicava al Consiglio superiore della Banca d'Italia la sua

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Natta accontenta Napolitano e non parla più di «governo diverso»

Craxi ora si sente più sicuro Il bersaglio comunista è la dc

ROMA — *«Se ho capito bene, questa storia è finita, sparita* — ha confidato una settimana fa Bettino Craxi a uno dei suoi collaboratori —. *Adesso basta stare fermi, avere pazienza, e le cose andranno a posto da sole»*. La «storia» di cui il presidente del Consiglio annuncia la fine, ha per protagonista un fantasma della politica italiana, che ha ballato per più di un'estate, a metà strada tra maggioranza e opposizione: il cosiddetto «governo diverso». E' un fantasma dalla fisionomia incerta, che il pci di Berlinguer ha agitato più volte come ballon d'essai e come deterrente — a seconda delle situazioni — nei momenti di tensione politica più acuta con il psi, e che si è affacciato sulla scena politica attraverso altre strade, sotto il nome di «governo del presidente», «governo dei tecnici», «governo sganciato dai partiti», o addirittura nel chiacchiericcio che ha accompagnato la verifica e che indicava in un governo dc-pci, «benedetto» dai comunisti, l'unica carta di riserva della legislatura.

Improvvisamente, il fantasma è sparito. Per primo, e pubblicamente, Alessandro Natta non lo ha evocato nell'ultima riunione del Comitato centrale comunista, quando ha letto la sua prima relazione da segretario. Pochi giorni dopo, Craxi gli ha telefonato per incontrarlo: un'ora e mezzo di colloquio, in cui si è parlato di tutto, dalle tasse ai missili, alle giunte. *«Tra un anno ci sono le elezioni amministrative, so benissimo che non cambierete la vostra linea e il vostro atteggiamento* — ha detto realisticamente a Natta il presidente del Consiglio —. *Solo ti chiedo di non individuare nella presidenza socialista il principale avversario, con le forzature polemiche di quest'anno»*. Un invito esplicito a non offrire sponde più o meno sommerse alla dc. *«No!* — ha risposto Natta — *non faremo da sgabello per nessuno»*.

Di colpo, i rapporti tra pci e psi (mai così tesi e difficili come negli ultimi mesi) sono migliorati. Craxi ha potuto annunciare che l'incontro con Natta è stato «un passo avanti nel disgelo», tra i due partiti e tra i due giornali di partito si è stabilita una specie di tregua non scritta.

Durerà questo disgelo? Dove porterà? E come reagirà il terzo interlocutore, e cioè la democrazia cristiana? Prima, forse, è il caso di porsi altre due domande: perché il problema del governo diverso è così importante per il disgelo tra i due partiti della sinistra? E com'è possibile, per un «continuatore» della politica berlingueriana come Natta, abbandonare una proposta — sia pure di riserva — cui Berlinguer non ha mai rinunciato, e ritirarla dal mercato politico?

«Questo è molto semplice — dice Giovanni Galloni, direttore del *Popolo*, il quotidiano della dc —: *in casa comunista c'è una forte area che punta da sempre alla ripresa del dialogo con i socialisti. Quest'ala del partito non è riuscita ad emergere nell'elezione del segretario, ma oggi riesce a condizionarlo, in qualche misura. Giorno dopo giorno, Natta deve concedere parecchio alle tesi alternativistiche presenti nel pci, e che puntano ad una contrapposizione con la dc»*. *«Storie* — ribatte Rino Formica, capogruppo socialista a Montecitorio —. *Il ritiro dell'ipotesi di "governo diverso" è di grandissima importanza: per il fatto solo di esistere a livello di ipotesi e di rappresentare una sponda per la dc, rendeva alcune forze del pentapartito se non più arroganti certo più sicure di sé»*.

Ma la dc non si sente orfana. *«Era inevitabile che questa seconda esperienza di Craxi presidente del Consiglio nascesse in un clima di minor polemica tra psi e pci: per entrambi i partiti, la prima esperienza non è stata molto positiva»*, dice il vicesegretario della dc, Guido Bodrato. *«Quanto al governo diverso, noi non lo abbiamo mai preso in considerazione, anzi non lo abbiamo mai nemmeno visto uscire dalle nebbie che lo circondavano»*.

«In realtà — ribatte Adalberto Minucci, membro della segreteria comunista — *quella del governo diverso è un'ipotesi, spesso fraintesa, che è stata avanzata più volte da più parti, e non mi sembra che nemmeno oggi possa essere accantonata definitivamente. Rimarrà sul tappeto, riproponendosi man mano che la debolezza e l'inconsistenza del pentapartito continueranno ad accentuarsi»*. Ma intanto, anche nel suo primo comizio, a Torino, Natta non ha riesumato il fantasma tanto temuto dal psi, e ha attaccato più la dc che Craxi.

Ezio Mauro

Il bilancio consolidato 1983

Il gruppo Fiat si è rafforzato

TORINO — E' stato di 253 miliardi di lire (contro i 137 miliardi del precedente anno) l'utile netto consolidato realizzato dal gruppo Fiat nel 1983. L'autofinanziamento (utile netto più ammortamenti) ha registrato un incremento superiore al 28 per cento, passando da 1145 miliardi nell'82 a 1468 miliardi nell'83. L'indebitamento netto si è ridotto da 6160 miliardi nel 1982 a 5404 miliardi nello scorso anno, con una differenza di 756 miliardi di lire. Il patrimonio complessivo netto ha raggiunto a fine '83 l'importo di 5106 miliardi di lire (4903 miliardi al 31 dicembre '82) con un valore per azione pari a 7564 lire (erano 7263 lire al 31 dicembre '82). Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto totale è sceso al 31 dicembre '83 al di sotto dell'unità (0,97/1).

Questa la «radiografia» del gruppo Fiat che emerge dal bilancio consolidato '83. Dall'analisi di tale bilancio — che comprende le risultanze di 400 società controllate e 134 società collegate, operanti in 52 Paesi — emerge, spiega una nota dell'azienda, «un ulteriore rafforzamento della struttura economica e patrimoniale del gruppo».

(Il servizio a pagina 10)

L'oro e le Borse sono ai minimi

Il dollaro vola a 1762

ROMA — Nuovo, spettacolare balzo per il dollaro che ha aperto la settimana demolendo il record sulla lira e stabilendo un nuovo massimo decennale nei confronti del marco sulla spinta delle aspettative di una drastica revisione al rialzo della crescita del prodotto lordo nazionale americano nel secondo trimestre. L'oro è sceso ai minimi dell'anno, a Tokyo la Borsa ha subito un colpo durissimo.

In Italia la chiusura per il biglietto verde è avvenuta a quota 1762,10 lire, nuovo massimo storico, più di sei punti sopra il record di 1756 lire stabilito giovedì 19 luglio. Rispetto al fixing di 1755,50 di venerdì il guadagno della divisa Usa è di quasi sette lire.

A pagina 11 servizi di

Emilio Pucci e Vittorio Zucconi

Ascolta la sentenza

Vercelli. «Mamma» Ebe Giorgini mentre ascolta la sentenza che la condanna a dieci anni e due mesi di reclusione (Telefoto)

Venezia perde quest'anno uno dei suoi festival

Biennale senza musica Ma si salva Prometeo

VENEZIA — Biennale senza musica. Il Festival internazionale quest'anno non si farà. E' salvo il *Prometeo*: la nuova opera di Luigi Nono, in coproduzione con la Scala, sarà comunque rappresentata in prima mondiale. E' salvo il concerto dedicato agli ottant'anni di Goffredo Petrassi. Ma sono annullate tutte le altre manifestazioni di questa che è stata una delle maggiori rassegne di musica contemporanea del mondo.

Lo ha annunciato definitivamente ieri la stessa Biennale: *«La deliberazione è conseguente al ritardato adeguamento del contributo finanziario che lo Stato eroga annualmente all'istituzione veneziana, e la cui approvazione da parte del Senato giunge purtroppo ben oltre i margini di tempo tecnicamente necessari per rendere operativo un progetto già elaborato, in tutti i suoi particolari, sin dallo scorso mese di febbraio»*.

Carlo Fontana, il direttore della Biennale Musica, spiega a *La Stampa*: *«I soldi sono arrivati solo il 20 luglio. Tutti sanno che le manifestazioni musicali devono essere programmate con mesi, talvolta con anni di anticipo. In queste condizioni saremmo riusciti a fare ben poco. Avremmo corso il rischio di fare un festivalino privo della sua organicità, indegno della Biennale e del nostro impegno. Con il Consiglio direttivo e con la Commissione di esperti internazionali che mi assiste, abbiamo preferito annullare quanto avevamo previsto, salvando comunque due occasioni eccezionali non solo per Venezia e per la Biennale, ma anche per la cultura italiana: la nuova opera di Nono e la serata per Petrassi»*.

Perciò Venezia, dal 22 al 30 settembre, non ospiterà più la rassegna-bilancio dell'attività musicale di tre Paesi dell'Est: Unione Sovietica, Germania comunista, Ungheria, con autori importanti e giovani emergenti. Mancheranno i concerti in cui si sarebbero eseguiti nuovi lavori di Giacomo Manzoni, Aldo Clementi, Camillo Togni, Gentilucci e Pennisi. Restano a casa due grandi orchestre sinfoniche, quelle della Rai di Torino e di Milano, e il gruppo da camera del Teatro Bolscioi di Mosca.

a. s.

Vercelli, riconosciute le imputazioni di sequestro di persona e associazione per delinquere

A mamma Ebe 10 anni, sette ai sacerdoti

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Una imprecazione di «mamma Ebe» contro i giornalisti: *«Siete degli assassini»*. E' l'unica frase sussurrata prima di lasciare il tribunale. E' stata condannata a dieci anni e due mesi di galera e altri tre anni di libertà vigilata. Ebe Giorgini è colpevole di associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa aggravata, violenza privata, detenzione di stupefacenti, abbandono di malati, uso abusivo della professione medica, installazioni di microspie.

Sette anni e nove mesi per don Moneta e padre Tognacca (erano stati chiesti 10 anni e 5 mesi). I due religiosi sono stati giudicati colpevoli di associazione per delinquere, sequestro e truffa. Mario Leonardi, il «seminarista prefetto», rientra nei reati maggiori: 5 anni e 6 mesi. A questi ultimi tre il tribunale ha inflitto anche 2 anni di libertà vigilata e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'ex marito di Ebe, Umberto Battagino è stato condannato a quattro anni. Gabriele Casotto, «seminarista», amante della donna, 4 anni e sei mesi; Fabio De Santis 4 anni, Ugo Abate 2 anni; Fabio Casotto, un anno; Mario Marzi, un anno e 2 mesi, Salvatore Lo Vito 10 mesi. Assolti per insufficienza di prove Carmelo Casotto, padre dei due «seminaristi» e Maria Enrica Ballantini, «vicaria». Sei ex «suore» saranno risarcite dai maggiori responsabili della «Pia Unione» con 25 milioni a testa.

Una sentenza che non chiude le indagini. Ci sono ancora troppi misteri attorno a questo pseudo ordine religioso. Nella sua requisitoria l'avvocato di parte civile Massimo Punzo disse, rivolto, ai carabinieri: *«...e i morti? Cercateli, cercateli»*. Queste parole fanno tornare alla memoria le voci su una «suora» di Ebe deceduta in circostanze non chiare durante il terremoto in Irpinia, su due ragazze che volevano avvicinarsi alla «santona» per seguire la sua dottrina e non hanno più fatto ritorno a casa, su un'anziana ospite dell'istituto «La Consolata» di Borgo d'Ale morta di paresi dopo che Ebe Giorgini l'aveva sottoposta a una terapia tutta sua. I carabinieri continueranno a cercare e promettono che chiariranno tutto.

Bisogna ancora trovare il medico che ha firmato centinaia di ricette di psicofarmaci e la casa farmaceutica che forniva le medicine. Un sottobosco di responsabilità che deve ancora essere portato alla luce.

La condanna di Ebe Giorgini e dei suoi collaboratori resta un punto fermo di questo romanzo nero di provincia. E' comunque un mistero come questa donna rozza ed ignorante sia riuscita a dialogare per quasi trent'anni con alcuni dei massimi responsabili della Chiesa. Raccontava di essere laureata in medicina all'Università di Berlino, di avere mille specializzazioni, di essere stata assistente dei più illustri clinici. Nessuno mai si è curato di controllare. Ha avuto due mariti e un numero imprecisato di amanti. Eppure affermava di essere vergine, come si conviene alla fondatrice di un ordine religioso. Questa sua purezza era stata garantita anche da un vero prete, don Moneta «*sul proprio onore di sacerdote*». Quando il pm gli ha chiesto come poteva esserne così certo, il prete ha risposto: *«Lo dicono tutti»*.

Altro enigmatico personaggio di questo processo è padre Tognacca, un francescano nella cui abitazione sono state trovate 1117 lettere scritte dalle «suore» in cui manifestavano dubbi sulla serietà della «Pia Opera Gesù Misericordioso». Di fronte a questi chiarimenti il frate è sempre rimasto zitto: confessore sì, ma non si sarebbe mai messo contro «la santa in terra». E alle incaute lanciava anatemi che sarebbero dovuti durare sette generazioni. Ha detto il pm Luciano Scalia nella sua requisitoria finale, quella che ha preceduto la Camera di consiglio: *«Per legare queste ragazze all'organizzazione non furono usate catene di acciaio, bensì altre più perfide ed insidiose. Catene che avvolsero la loro psiche e la loro anima inducendole a stare in clausura e ad operare nei limiti massimi delle loro capacità fisiche»*.

Aldo Fopala

A PAGINA 7

La «Pia Unione»: un business costruito sulla credulità della gente

Non c'è pace nei trasporti, il governo cerca di arginare le agitazioni

Genova, domani traghetti fermi Oggi Carta incontra i portuali

Ferrovie: l'Usfi, dopo un'agitazione attuata domenica in Lombardia, ne ha proclamata un'altra (27-29) a Lamezia Terme - Sarà probabilmente revocato lo sciopero della Fisafs del 28-29

ROMA — Non c'è ancora pace nei trasporti, nonostante lo sblocco di alcune vertenze sindacali importanti e la sospensione di pesanti agitazioni. Le ferrovie, i trasporti marittimi, il traffico aereo continuano ad essere turbati da azioni di protesta o dalla minaccia di astensioni dal lavoro a breve scadenza, proprio in coincidenza con il periodo tradizionale del più intenso esodo estivo.

Mentre si susseguono incontri ristretti e riunioni a livello politico per risolvere problemi pressanti dei ferrovieri, dei marittimi, dei portuali, delle varie categorie della «gente dell'aria», scioperi a scacchiera dei ferrovieri autonomi, una massiccia agitazione dei portuali confederali, l'annuncio di altre consistenti sospensioni nelle ferrovie e nel trasporto marittimo mantengono uno stato di tensione e di preoccupazione che contrasta aspramente con il desiderio di tranquillità della popolazione nell'imminenza delle tanto sospirate vacanze.

Disagi non trascurabili sono stati causati da uno sciopero di ventiquattro ore attuato dalle ventuno di domenica alle ventuno di ieri dai ferrovieri del compartimento di Milano aderenti all'Unione sindacale ferrovieri italiani. Ritardi nelle partenze e negli arrivi, perdite di coincidenze, disservizi di vario genere hanno interessato non solo la circolazione dei treni in Lombardia, ma anche i collegamenti con altre regioni settentrionali e centrali. L'Usfi ha proclamato una astensione dal lavoro di quarantotto ore del personale della stazione di Lamezia Terme, dalle ventuno del 27 luglio alla stessa ora del 29, per sollecitare «una migliore organizzazione del lavoro con la copertura di un organico fortemente carente e tale da non garantire neanche il riposo giornaliero previsto dalla normativa del lavoro».

Per fine mese, tra il 28 e il 29, un'agitazione dei ferrovieri è stata indetta dalla Fisafs, l'organizzazione autonoma della categoria, nel rispetto — è stato precisato — del codice di autoregolamentazione: è probabile che sarà sospesa in seguito al positivo sviluppo di un negoziato con l'azienda ferroviaria, ma fino a questo momento non c'è una decisione rassicurante.

Domani o giovedì scioperano i portuali contro il provvedimento «insufficiente e inadeguato» approvato di recente dal Consiglio dei ministri per la ristrutturazione del sistema portuale. L'azione, ovviamente, avrà serie ripercussioni sull'intero movimento degli scali marittimi, provocando ritardi nelle partenze e difficoltà negli arrivi. Per oggi il ministro della Marina Mercantile, Carta, ha convocato i rappresentanti sindacali dei lavoratori portuali, nel tentativo di evitare lo sciopero, che a Genova, in particolare, avrebbe pesanti effetti anche sul traffico dei traghetti: i portuali genovesi, infatti, hanno deciso di impedire l'accesso al porto dei passeggeri.

Nel trasporto aereo non sono programmate per il momento nuove agitazioni, dopo quelle del personale di terra che ha fatto registrare sensibili disfunzioni nel servizio sabato e domenica scorsi. L'astensione negli aeroporti era stata indetta dalla Cisnal-trasporti contro l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale e il cosiddetto «codice di comportamento». «E' andata bene — commenta la Cisnal-trasporti — *malgrado le misure adottate, per Fiumicino, dalla società Aeroporti di Roma, che ha mobilitato anche dirigenti e quadri tecnico-amministrativi per sostituire il personale in sciopero, fatto mai avvenuto finora e configurante una palese condotta antisindacale*».

A favore dei dipendenti di «Civitavia» (la direzione dell'aviazione civile) ulteriori progressi sono stati riscontrati ieri in una riunione svoltasi in sede ministeriale; passi avanti si sono verificati pure nelle vertenze degli assistenti di volo e dei controllori di volo, che avevano sospeso ogni agitazione alla fine della scorsa settimana.

Gian Carlo Fossi

S. Marino, forse un referendum sugli stranieri «naturalizzati»

SAN MARINO — Venti cittadini di San Marino, di diversa estrazione politica, hanno presentato una richiesta di referendum popolare sull'abrogazione di una legge del 27 marzo scorso, che consente di naturalizzare nella cittadinanza sammarinese gli stranieri, soprattutto italiani, che risiedono sul Titano da almeno trent'anni. Entro il 3 agosto, un collegio giudicante formato da sei esperti dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità della richiesta.

Distribuito il primo volume con i documenti sulla loggia P2

ROMA — E' stato distribuito ieri a Montecitorio un primo volume di 1403 pagine che contiene una parte della documentazione raccolta dalla commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2. Il volume si riferisce al materiale sequestrato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi nella villa di Gelli e alle indagini giudiziarie precedenti e immediatamente successive della magistratura di Milano.

La maggior parte del volume riguarda la perquisizione nella casa di Gelli, con i verbali relativi alla perquisizione stessa, gli «incidenti di esecuzione» durante il sequestro del materiale e le indagini della magistratura milanese.

Dopo 10 anni di battaglie come sindaco di Monte Argentario

Susanna Agnelli si è dimessa per le troppe ville abusive

La sua decisione di far abbattere 24 costruzioni aveva causato una spaccatura nella giunta pri-dc - Prima di rassegnare il mandato ha fatto approvare dal Consiglio le «obiezioni» del Comune al piano regolatore varato dagli organi regionali

DAL NOSTRO INVIATO

MONTE ARGENTARIO — La crisi dura ormai da due mesi, dice il capogruppo socialista che sta leggendo in piedi un lungo documento: e intanto il sindaco era lontano, per motivi di governo, si dice...

«*Come, "si dice"?*». La voce di Susanna Agnelli lo interrompe di colpo: chiunque può controllare la mia attività di sottosegretario agli Esteri. «*Oppure, consigliere De Angelis, vuol sostenere che in queste settimane ero andata a Cuba in gita di piacere?*».

In fondo alla sala bianca e azzurra del Consiglio comunale, il pubblico in shorts e bermuda ascolta con estrema attenzione. Per l'Argentario è una piccola data storica: dopo dieci anni, Susanna Agnelli conferma le sue dimissioni ma lo fa solo dopo l'approvazione di un documento essenziale: quello che contiene le ultime obiezioni del Comune al piano regolatore approvato dagli organi regionali. Le dimissioni di Susanna Agnelli (pri) sono state accolte dai consiglieri dc, psi, psi e psdi; il pri ha votato contro; non era presente al momento della votazione il consigliere missino. La crisi, adesso, potrà durare anche a lungo, ma almeno si è evitato di rinviare ancora una volta decisioni essenziali per il futuro del comprensorio.

Per ribadire la decisione di dimettersi, il sindaco si è limitato a leggere tre pagine. Una rapida storia degli ultimi due anni, dei contrasti tra repubblicani e consiglieri della dc, assieme nel governo della città ma divisi sulle principali decisioni. Della interminabile battaglia sulle varianti al piano regolatore. Della spaccatura apertasi, in maniera irrimediabile, con la decisione del sindaco di far abbattere ventiquattro ville abusive.

«*La colpa dell'abusivismo è anzitutto di chi in questi anni ha amministrato la città*», accusa adesso il capogruppo del psi. «*Chi governa* — dice, aggiungendo un termine al lessico politico — *non ha soluzionato*». Monte Argentario, continua, non aveva bisogno di un sindaco «*che facesse la voce grossa*», ma di un piano regolatore che fornisse alla gente strumenti per decidere se e dove costruire la casa, la villa, l'alberghetto. Strumenti chiari, precisa il consigliere socialista: soprattutto «*condivisi*».

No alle ruspe, insomma: a Monte Argentario sembra ormai questo il grido che unisce socialisti, socialdemocratici e anche parte della dc, che riesce nell'arduo compito di fare l'opposizione a se stessa. I comunisti non se la sentono di combattere così apertamente una politica di rigore nella difesa del territorio: anche loro, dalla caduta di una giunta che aveva ampi margini per governare (18 consiglieri su 30), hanno tutto da guadagnare.

«*Qui dentro lei è l'unica persona che non aspiri alla mia poltrona*», aveva detto ieri Susanna Agnelli al solo rappresentante missino nel Consiglio comunale, Pianelli, colonnello dei bersaglieri in pensione. In effetti, di qui all'autunno, ogni formula sembra possibile per la ricomposizione della maggioranza, ogni candidatura proponibile. Il problema centrale non sembra tanto quello di trovare nuove alleanze di governo, quanto quello di mediare tra piani già approvati e richieste di «elasticità» che sembrano trovare appoggi sempre più convinti.

«*In effetti, mentre per anni si continuava a discutere del piano regolatore* — ammette un po' imbarazzato il vicesindaco dc, Mauro Schiano —, *certe situazioni hanno trovato uno sfogo naturale, e adesso è difficile cancellarle...*».

Giuseppe Zaccaria

Da gennaio sospendono le giocate del Lotto?

ROMA — I patiti del gioco del lotto rischiano di trovare chiuse le ricevitorie dal 1 gennaio 1985. I sindacati di categoria sono intenzionati a ricorrere alla maniera forte, anche provocando la sospensione delle giocate, per impedire una ulteriore proroga (sarebbe la terza) della legge del 1982 che prevede il riordino del gioco del lotto e la sistemazione del personale, con il passaggio della gestione ai Monopoli di Stato.

Se non verrà presentata una proroga della legge dal 1 gennaio del prossimo anno, il Lotto dovrebbe passare in gestione ai Monopoli di Stato

Per una fuga di notizie sull'inchiesta amministrativa

Scoppia una polemica tra ministro e Tirrenia

ROMA — Si è aperto ieri un «caso Tirrenia». La diffusione dei risultati dell'indagine amministrativa, disposta il 22 maggio dal ministro della Marina mercantile sull'organizzazione tecnica e sulla qualità dei servizi della società di navigazione, è stata contestata dallo stesso ministro Carta. «*Di fronte alla fuga di notizie, perlomeno sospetta, nell'attuale delicato momento che vede in corso le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei marittimi*», il ministro «*si è riservato di investire della questione Tirrenia il Consiglio superiore della Marina mercantile nel contesto dell'intera problematica concernente la flotta Finmare*».

La commissione ha concluso il 18 giugno scorso i suoi lavori e ha presentato la sua relazione. Secondo il ministro, la commissione ha svolto soltanto «*un'indagine preliminare: sono invece in corso da parte di organi ministeriali accertamenti sulla complessa attività svolta dalla Tirrenia dal 1978 al 1983, al fine di individuare le cause dell'attuale situazione patrimoniale-gestionale della società ed indicare nel contempo gli opportuni rimedi da adottare, anche per migliorare la formulazione della convenzione attualmente all'esame*».

Che cosa dice il rapporto della commissione? Questi i punti principali resi noti ieri nel testo diffuso per agenzia: nessun addebito particolare sull'organizzazione tecnica e la qualità dei servizi offerti; riconoscimento di una serie di incongruenze, come quella che fa guadagnare alla società soltanto 2140 lire sul trasporto di un'auto di media cilindrata da Civitavecchia a Olbia e ritorno (il cui biglietto è di [illegible] lire); formulazione di una serie di proposte, indirizzate soprattutto al ministero della Marina mercantile, per migliorare l'economicità della gestione delle linee.

Alcuni dettagli. La commissione ha accertato che il disavanzo della Tirrenia a carico dello Stato è, per il 1983, di 273 miliardi di lire e non di 492 miliardi in quanto quest'ultima cifra rappresenta il totale dei costi sostenuti dalla Tirrenia. Alcune osservazioni riguardano i costi del pilotaggio, dei rimorchi e del personale navigante, per i quali il rapporto chiama in causa il ministero, che avrebbe la possibilità di porvi un limite, dato che approva ad esempio la contrattazione nazionale e integrativa del personale.

La commissione esprime un giudizio positivo sul sistema di prenotazione ed emissione dei biglietti e definisce «*irragionevole*» l'ipotesi di aumentare il numero delle navi della Tirrenia, in quanto l'insufficienza dei posti (peraltro compensata da un maggior numero di corse) si verifica soltanto durante una dozzina di giorni l'anno. Il rapporto sottolinea comunque le dimensioni spesso troppo piccole delle cabine e l'inadeguatezza delle sale da pranzo. Il rapporto sottolinea anche la necessità di dotare le navi di un medico di bordo e di un servizio di vigilanza.

Si è dimessa ieri ùfficialmente la giunta Scotti

Napoli, nuovo pentapartito dopo il no dei comunisti?

NAPOLI — Dimissioni del sindaco Scotti e della giunta. Ieri sera al Consiglio comunale. Una riunione molto breve, senza dibattito, appena il tempo di prendere atto dell'apertura della crisi a Palazzo San Giacomo. Ogni discussione è stata rinviata alle prossime sedute di fine mese e dei primi di agosto.

Marco Pannella, rappresentante del partito radicale, aveva chiesto che la riunione slittasse di qualche giorno per consentire a lui e agli altri tre consiglieri eletti al Parlamento europeo — il comunista Valenzi, il socialista Ippolito e il missino Almirante — di essere presenti a Strasburgo. I capigruppo hanno preso invece la decisione di affrontare subito il tema delle dimissioni. Pannella non ha perso l'occasione per esprimere la sua vibrata protesta e il suo disappunto.

Si apre così al Comune di Napoli una nuova fase densa di incognite e di incertezze, dopo il fallimento delle trattative per mettere in piedi un'amministrazione solida, fondata su una più ampia coalizione. Naufragato il proposito di una giunta a sei, con la partecipazione dei comunisti, i margini di manovra si sono ancora più ristretti.

Le ipotesi per assicurare una giunta alla città rimangono legate a due probabili soluzioni: una riconferma dell'attuale pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli), oppure una giunta di sinistra; entrambe comunque sono soluzioni minoritarie. La giunta di sinistra è voluta dai comunisti, il partito di maggioranza relativa che rivendica un ruolo di primo piano, trainante e non aggregante, alla guida di Palazzo San Giacomo.

La soluzione che al momento sembra trovare maggiori possibilità di concretizzarsi è quella di un pentapartito, che però dovrebbe lasciare aperta la strada a un confronto più diretto con il pci. Si andrebbe così avanti per gestire il risanamento finanziario, avviare il bilancio del 1985, lo scoglio sul quale potrebbero arenarsi tutti gli sforzi finora compiuti per scongiurare lo scioglimento del Consiglio comunale e un nuovo ricorso alle urne.

La situazione economica rimane preoccupante. Le anticipazioni sul conguaglio di fine anno si sono esaurite ed ora c'è il rischio che l'amministrazione venga a trovarsi nei prossimi giorni in difficoltà, senza poter fronteggiare le richieste dei fornitori e forse senza il «liquido» per pagare gli stipendi ai dipendenti.

r. n.

Sammichele di Bari: alla dc maggioranza assoluta

BARI — La democrazia cristiana ha conquistato la maggioranza assoluta (50,25 per cento) nelle elezioni comunali svoltesi domenica e ieri a Sammichele di Bari, Comune a circa trenta chilometri dal capoluogo.

Rispetto alle precedenti elezioni municipali del giugno 1983 la dc ha guadagnato due seggi (passando da nove ad undici). Il psi ne ha persi altrettanti. Gli altri partiti hanno conservato inalterati i seggi che avevano.

Ratificate le dimissioni, crisi aperta in Comune

Palermo è senza giunta è caduto anche Insalaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La crisi al Comune di Palermo è stata ratificata dal Consiglio comunale, che ieri con 55 voti (e 3 «no») ha approvato le dimissioni della giunta pentapartita in carica dal 18 aprile e presieduta dal democristiano Giuseppe Insalaco, al quale sette giorni fa i socialisti hanno chiesto l'apertura della crisi. Insalaco è stato travolto dall'irrigidimento del psi, sconcertato dal caos politico nella maggioranza pentapartita, ma pure da un'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica (dopo una lettera anonima) per la vendita di un terreno a due imprenditori sospettati di collusioni mafiose.

Accettate le dimissioni, dopo un dibattito che ha visto comunisti, missini e pdup tornare a chiedere lo scioglimento del Consiglio comunale e il ricorso anticipato alle elezioni (la scadenza naturale è nel giugno del 1985), si sarebbe dovuti passare alle elezioni del nuovo sindaco e della nuova giunta. Non esistendo ancora alcun accordo sulla soluzione della crisi, al momento del voto è stato fatto mancare il numero legale. Il Consiglio verrà riconvocato.

In una lunga dichiarazione il sindaco dimissionario ha sostenuto che «*sussistono i presupposti perché il Consiglio comunale continui il suo servizio*» e ha quindi auspicato «*più ampi e costanti consensi per la nuova giunta*». «*I destini di Palermo* — ha detto inoltre Insalaco — *sono legati non soltanto ai problemi degli appalti, che a lungo andare rischiano di essere enfatizzati, ma a tanti altri, come la casa, il risanamento del centro storico, i servizi pubblici*».

Oltre all'infortunio per la vendita del terreno («*Ho già chiarito tutto al magistrato*», ha assicurato Insalaco) il sindaco uscente si era trovato in forti difficoltà per gli appalti comunali relativi alla riparazione delle strade, alla manutenzione delle fognature, all'illuminazione pubblica: i primi due affidati al gruppo Cassina, l'altro all'Icem dell'ingegner Roberto Parisi, vicepresidente degli industriali siciliani. Secondo Insalaco, gli appalti debbono essere rinnovati a licitazione privata «*con la massima trasparenza degli atti*»: ma proprio la scelta della licitazione privata è contestata.

Sulla situazione politica di Palermo esprime un durissimo giudizio la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: «*Palermo non può rassegnarsi all'ingovernabilità forzata, decisa da una classe dirigente inetta e collusa. Non può lasciare che il suo dramma si consumi nell'isolamento e nel discredito*». Per i sindacati, «*il sistema di complicità, connivenze e illegalità consolidatosi a Palermo assume le caratteristiche di una sfida alle aspettative della stragrande maggioranza della gente*».

Antonio Ravidà

Bologna, sit-in di protesta a favore di Naria

BOLOGNA — Il «comitato di solidarietà a Naria» recentemente costituito a Bologna ha annunciato per oggi alle 12 un sit-in di protesta davanti al tribunale, per la concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria.

«Non ho mai conosciuto Sindona»

Protesta il giudice che a Roma inquisì Baffi e Sarcinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Sono sbalordito, è un'iniziativa sorprendente*»: Luciano Infelisi, pm romano, non ha gradito l'iniziativa dei colleghi milanesi Giuliano Turone e Gherardo Colombo, che hanno invitato la Procura generale di Roma ad indagare sui motivi per i quali furono inquisiti il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il suo vice, Sarcinelli. Fu proprio Infelisi a condurre quell'inchiesta così discussa (si risolse con il proscioglimento dei due imputati), censurata in termini duri da Turone e Colombo, che si sono chiesti se sia casuale la coincidenza tra le disavventure giudiziarie di Baffi e Sarcinelli e il loro opporsi ai tentativi di salvataggio della Banca Privata di Sindona.

Infelisi si è difeso dai sospetti con una dichiarazione all'agenzia Ansa: «*Ricordo soltanto che la mia attività quale pubblico ministero nei confronti del dottor Sarcinelli fu svolta nel processo avente per oggetto il caso Rovelli-Sir, che non risulta in alcun modo collegato con le disavventure giudiziarie del signor Sindona, mai da me conosciuto*». Infelisi si scaglia poi contro «*le aberranti insinuazioni riportate da organi di stampa*» ed ha annunciato di essere pronto a tutelare «*in ogni opportuna sede*» il suo «onore di magistrato».

L'ordinanza di rinvio a giudizio contro Sindona firmata da Turone e Colombo avanza dubbi pesanti sull'operato della Procura di Roma nell'inchiesta contro il vertice della Banca d'Italia. Si legge: «*Il fatto che Sarcinelli fosse obiettivamente di ostacolo agli interessi di Sindona (ma anche agli interessi di Calvi, e ciò che conta maggiormente agli interessi finanziari facenti capo a quello che possiamo definire il sistema di potere P2; il fatto che tale accadimento (l'arresto di Sarcinelli, ndr) si collochi temporalmente in un contesto particolare ed abbia messo fuori gioco colui che oltre ad avere promosso l'ispezione al Banco Ambrosiano si oppose a qualsiasi soluzione della liquidazione della Banca Privata di Sindona, contraria all'interesse pubblico; tutto ciò obbliga questo giudice istruttore a trasmettere copia della presente ordinanza e degli atti alla Procura generale di Roma, perché tale ufficio possa valutare l'opportunità di un approfondimento*».

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai si riunirà nel pomeriggio di oggi per un'audizione del presidente della Rai Sergio Zavoli e del direttore generale Biagio Agnes.

I nuovi Argonauti in Georgia

Georgia. Il navigatore inglese Tim Severin e il suo equipaggio (una ventina di persone) sono giunti con la barca «Argo» nella zona dove la tradizione vuole si trovasse il mitico Vello d'oro, ripercorrendo la stessa rotta (senza l'aiuto della bussola, sconosciuta a quei tempi) degli Argonauti (Telefoto Tass)

Rifiutò la collaborazione all'Italia

Eni-Petromin, ricorso del governo svizzero contro giudice ginevrino

ROMA — Il dipartimento federale di Giustizia e Polizia di Berna, che corrisponde al nostro ministero di Grazia e Giustizia, ha impugnato ieri, davanti alla Camera dei ricorsi penali, l'organo giurisdizionale di secondo grado, la decisione del giudice istruttore di Ginevra di rifiutare l'assistenza richiesta dalla commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa che indaga sul caso Eni-Petromin. La notizia è stata data al loro rientro a Roma dal vicepresidente della commissione parlamentare sen. Francesco Martorelli e dal sen. Claudio Vitalone, relatori sul caso Eni-Petromin.

Vitalone ha sottolineato in una dichiarazione che l'iniziativa del governo elvetico «*accoglie la tempestiva richiesta del ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, il quale, a nome del governo italiano, aveva espresso vivo rammarico per la decisione del magistrato ginevrino ed aveva sollecitato nel contempo l'adozione di tutte le iniziative necessarie a rimuovere gli ostacoli frapposti all'assistenza giudiziaria richiesta dal Parlamento italiano*».

Il giudice istruttore di Ginevra aveva recentemente respinto le istanze della commissione parlamentare di sottoporre una serie di quesiti a banchieri e legali svizzeri per identificare gli eventuali beneficiari delle provvigioni versate in occasione del contratto Eni-Petromin.

Nella mattinata di ieri i senatori Martorelli e Vitalone hanno avuto a Berna un lungo scambio di opinioni con il responsabile del segretariato generale del dipartimento di Giustizia della Confederazione, dottor Samuele Burkardt. Durante il colloquio, da parte italiana è stata riaffermata l'esigenza di una completa risposta alla domanda di rogatoria, nello spirito di collaborazione esistente tra i due Paesi.

Lettera a Craxi degli oppositori di Khomeini (Più ospitalità ai rifugiati)

ROMA — La Lega per la difesa dei diritti civili e democratici in Iran ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Craxi nella quale chiede al governo italiano di dare maggiore ospitalità e garanzie agli oppositori del regime di Khomeini rifugiati in Italia.

Secondo la Lega, gli esuli hanno difficoltà a ottenere il permesso di soggiorno o l'autorizzazione a svolgere attività lavorativa.

Morto Menichella

(Segue dalla 1ª pagina)

decisione di dimettersi.

Il valore della lira era precipitato, quindi il costo della vita era salito alle stelle, dopo l'avvilimento provocato dalle «amlire» che gli Alleati stampavano, gonfiando la circolazione monetaria, man mano che risalivano la penisola. Alla fine del conflitto, e negli anni immediatamente successivi, si assistette a un continuo aggiustamento dei prezzi e delle retribuzioni, le seconde lanciate in una corsa affannosa per recuperare, senza riuscirvi per quasi un decennio, il potere d'acquisto che avevano prima della guerra. Si può misurare il ritmo di quella inflazione ricordando che il totale dei mezzi di pagamento (biglietti, conti correnti, eccetera) passò da 276 miliardi di lire nel 1943 a 2700 miliardi nel 1950, dieci volte tanto. E fu gran merito anche di Menichella, tenace difensore della «linea Einaudi», la riconquista graduale della stabilità monetaria.

In quei tempi di nuova, più lunga, inflazione è il caso di ricordare che la battaglia di allora fu vinta, al di là di ogni più ottimistica previsione, e di aggiungere, accanto al nome di Menichella, quelli di Luigi Einaudi, che non cessò, dall'alto del Quirinale, di fornire i suoi «impareggiabili insegnamenti», e di Giuseppe Pella, ministro e poi presidente del Consiglio, nella prima metà degli Anni Cinquanta. In quei dodici anni di permanenza di Menichella al vertice della Banca d'Italia, il

Donato Menichella

Paese registrò una crescita «reale» del prodotto interno lordo superiore al 7 per cento in media annua, l'aumento più alto di tutto il mondo occidentale, mai più raggiunto dopo. La lira «rientrò» dall'inflazione, attestandosi su un tasso di rincaro del costo della vita inferiore al 3 per cento, anche al 2 per cento annuo, fino a provocare, per una prima e, purtroppo, ultima volta, verso la fine del decennio Cinquanta, una diminuzione della indennità di contingenza. E fu nel 1959 che, a coronamento di quella «affannosa» battaglia contro l'inflazione, una giuria internazionale, auspice il «Financial Times», assegnò, come abbiamo detto, alla nostra lira l'Oscar della moneta più stabile. Fu, quella, la migliore «riforma» della scala mobile.

Mario Salvatorelli

GENIO TRA SIMBOLISMO E IMPRESSIONISMO

Debussy, il caro enigma

Ora che la santissima trinità di Schönberg, Webern e Berg è canonizzata sull'altare della Storia e, allargata a quadrilatero con quel San Giovanni Battista che fu Mahler, spadroneggia nei programmi sinfonici, la vita musicale del nostro tempo, per lo meno nel settore concertistico, rischia l'enfisema, compressa come si ritrova tra le due «scuole viennesi», quella classica e quella dell'espressionismo. Grandissime, specialmente la prima, ma alla lunga un tantino ingombranti, per non dire asfissianti come ogni regime di monopolio.

Perciò è stato quasi un sollievo il fatto che l'anno scorso, senza alcun pretesto di anniversari, e anzi, in piena orgia di centenario wagneriano, un editore se ne sia venuto fuori con un grosso libro su Debussy: E. Lockspeiser *Debussy. La vita e l'opera* (Traduzioni dall'inglese di Domenico De' Paoli, ed. Rusconi). Dal libro stesso, che è una miniera d'informazione documentaria, si apprende che poco dopo il *Pelléas* il grande musicologo tedesco Hugo Riemann scriveva a un collega francese: «*Vi dirò francamente che in questo momento l'egemonia tedesca nel campo della composizione musicale mi sembra in qualche modo in pericolo d'essere spodestata, probabilmente più dai francesi che dagli slavi*».

Proprio questo il beneficio dell'effetto Debussy (e Mussorgski e Strawinsky): avere aperto nell'evoluzione della musica una grande parentesi, non ancora chiusa, durante la quale quest'arte ha potuto prendere una boccata d'altra aria e liberarsi dal rischio d'essere condannata a parlare tedesco in eterno.

Eduard Manet: «Olympia» (1863, Parigi, Museo del Louvre)

La svolta

Pubblicata in due volumi nel 1962 (centenario della nascita del musicista) e 1965, è questa la seconda opera sull'argomento di un musicista e studioso londinese, morto undici anni or sono, che un primo *Debussy. La vita - Le opere* aveva pubblicato a venticinque anni, nel 1930 (tradotto nel 1946 per le edizioni Bocca). Più che uno specialista, un appassionato, diciamo pure un fanatico dell'argomento.

Frutto di un'indefessa ricerca interdisciplinare condotta tra i materiali che su quell'epoca, ancora vicina, continuano a saltar fuori, specialmente quando lo studioso si trasforma in segugio e va magari di persona a sollecitare i testimoni superstiti, il libro è una specie di festa mobile, per dirla con Hemingway, sulla vita culturale e mondana di Parigi a cavallo dei due secoli. Il sottotitolo della traduzione italiana («la vita e l'opera») non corrisponde esattamente a quello originale (*His life and mind*) e tradisce un poco la natura del libro, istituendo attese che non vengono interamente corrisposte.

Sull'opera musicale di Debussy il vecchio libro del Vallas (cui il Lockspeiser tributa un saluto delle armi generoso ma un po' snobbante) rende ancora servigi migliori. Argomento del *Debussy* di Lockspeiser è, dichiaratamente, «*lo sfondo della sua attività*»: una brillante *chronique mondaine*, una specie di luminaria entro cui Mallarmé s'incontra con Paul Louys, Henri de Régnier con Jules Laforgue, D'Annunzio con Gide e Oscar Wilde, Romain Rolland con Colette e Marcel Proust, la pittura di Turner con quella di Monet e di Hokusai.

Lo scarso approfondimento dell'indagine musicale fa sì che il libro, d'affascinante lettura, non fornisca risposta al quesito che oggi si pone — e non solo agli studiosi, ma anzi, soprattutto ai musicisti — circa il vero messaggio, o piuttosto l'ultimo e conclusivo, consegnato dall'arte di Debussy ai giorni nostri. In parole povetissime e mettendo la cosa in soldoni: impressionista o simbolista?

Lungo tutta l'opera di Debussy l'autore mette in rilievo l'aspetto progressivo, d'un artista «*obbligato a inventare forme nuove*» e decisamente schierato contro la rigidità tonale, fino a produrre uno stato continuo d'instabilità armonica. Tuttavia egli non definisce la sostanza di quella svolta, di quel secondo periodo, che pure non gli sfugge, dopo il *Pelléas*, all'incirca a partire da *La mer* (ma sarebbe incauta ogni pretesa di precisare termini cronologici).

Come dobbiamo intendere «*la stupenda qualità della musica*» del *Martyre de Saint-Sébastien*, se non si fa altro che ingigantire le difficoltà del compositore incastrato tra quei due voraci mostri di Ida Rubinstein e Gabriele d'Annunzio? Come intendere la profetica originalità di *Jeux* («*une date capitale*, secondo Boulez, *dans l'histoire de l'esthétique contemporaine*»), se non si fa che insistere sulla futilità delle esigenze economiche da cui l'autore vi fu mosso? Quale il presagio di neoclassicismo racchiuso nelle sei *Sonate* da camera (tre scritte e tre progettate)?

Che il senso della «*evoluzione di Debussy*» segnalata da Boulez sia una liberazione dai veli e dai fronzoli del simbolismo, che la svolta dopo il *Pelléas* significhi ricerca d'una meta più consistente che non la simbolistica fuga dal reale, tutto ciò potrebbe essere decrittato solo attraverso un'indagine più strettamente condotta sulla musica. Ma il Lockspeiser non crede «*che un'analisi del genere porterebbe a grandi risultati*».

Secondo lui, «*l'inconveniente delle analisi tecniche è ch'esse rischiano di degenerare e di diventare dei rompicapi musicali*». In ogni caso, egli si propone soltanto di guidare al «*mondo delle idee*» di Debussy, onde «*aprire un campo nuovo agli studiosi di tecnica musicale e agli analisti*».

Ma le analisi musicali non sono fine a se stesse. Dovrebbero proprio fornire le coordinate per situare l'arte di Debussy tra simbolismo e impressionismo. Nel *Debussy* di Jarocinski (Discanto Edizioni, 1980) si spara a zero sull'impressionismo del compositore per esaltarne il simbolismo. Ma si capisce: lo studioso polacco ha il dente avvelenato e parla a nuora perché suocera intenda. Per lui l'impressionismo è un falso scopo, sotto cui va letto: realismo (socialista).

«La mer»

Di simbolismo e impressionismo si parla moltissimo anche nel libro di Lockspeiser, ma senza nemmeno tentarne una distinzione. Confluiscono insieme nei «*mille aspetti del mondo letterario e musicale nel quale Debussy si muoveva*», vero argomento del libro. Non solo, ma con la sua conoscenza impareggiabile d'ogni opinione, scritta o riferita, del musicista, il Lockspeiser ha buon gioco a ricordare che per Debussy «impressionismo» escludeva ogni nozione di realismo (cioè l'odiato naturalismo della *Louise* di Charpentier e dei veristi italiani), e tirando in ballo Poe e il «*senso del mistero*» di Turner e di Odilon Redon, finiva per confluire indistintamente nel simbolismo.

Un ulteriore inciampo gli viene da una somma autorità come l'amico Argan, il quale recentemente ricordava che «*Mallarmé si diceva poeta impressionista e simbolista e tra i due termini non vedeva contraddizione*», dovendosi per forza dalla «*flagranza visiva dell'impressionismo trapassare nell'indistinzione e aleatorietà del simbolismo*».

«*Per forza*»? Mah... E poi, se per Debussy fosse il contrario? Se lui, con la maggiore fermezza di segno che si riconosce da *La mer* in poi, fosse passato dall'indeterminatezza simbolistica alla flagranza visiva dell'impressionismo? Mi guardo l'*Olympia* di Manet, mi guardo il *Déjeuner sur l'herbe*, mi guardo la *Serveuse de bocks* o il ritratto di Berthe Morisot, e mi chiedo (anzi, vi chiedo): — Ma che cosa ha da fare tutto questo col simbolismo?

Se l'impressionismo è questo, allora non si potrebbe pensare che l'evoluzione di Debussy sia proprio una marcia dal simbolismo all'impressionismo, cioè alla conquista d'una realtà nuova e diretta, più immediatamente afferrata che nelle idealizzazioni accademiche di Ingres e David? la realtà di Maupassant rispetto a quella «romanzesca» di Balzac e analitica di Flaubert?

Il Debussy che oggi ci è più caro non è proprio quello ultimo, quello più robusto e meno *flou* dei *Notturni*, delle *Etudes*, del *Martyre de Saint-Sébastien*, della *Sonata* per violoncello? Non è forse questo il Debussy che ci accompagna ancora, che ancora ci serve, più che quello simbolistico di *Pelléas* e dell'*Après-midi d'un Faune* (perfetto, ben inteso)?

Ne *L'Approdo musicale* del 1959 vado a cercarmi il saggio di Alberto Mantelli, scandalosamente ignorato da tutti gli studiosi stranieri. A proposito dell'ultimo Debussy lui ne segnalava la «*esigenza di semplicità e di naturalezza*», ricordando «*quanto siano semplici e scevri di complicazioni interiori i personaggi pittorici di un Manet o di un Renoir*». E Boulez tira in ballo anche Cézanne, quale suggerimento per l'immagine di Debussy che ci è più vicina! Un Debussy nostro contemporaneo.

Massimo Mila

UN PARTITO PER LA RIVOLUZIONE O LA COSTITUZIONE?

Il filo rosso di Secchia

Il libro di Miriam Mafai su uno dei capi storici del pci ripropone un quesito: se davvero l'estremismo sia una malattia infantile del comunismo o piuttosto una sua componente strutturale ineliminabile - I contrasti prima con Togliatti, poi con Amendola - L'influenza del vecchio leader sui brigatisti - Un incontro con Feltrinelli

E' passato tanto tempo. Ripercorrere quei giorni del '54 ha il sapore struggente di un revival molto intimo, cui ci costringe l'apparizione a tradimento di un vecchio album di famiglia che un amico ci riporta da lontananze epocali. Così, almeno per me e forse per qualcun altro della mia generazione, che allora non avevamo trent'anni e vivevamo con animo sublimato e totale una milizia di partito che ci saremmo lasciata alle spalle in modo tanto lacerante pochi anni dopo, la lettura di L'uomo che sognava la lotta armata (ed. Rizzoli), il libro di Miriam Mafai su Pietro Secchia, riflessioni ed emozioni non sempre coerenti fra loro.

Sorrento. Anni 50. Il primo a destra è Secchia, seguito da Togliatti, Longo (di spalle) e Nilde Jotti

Pietro Secchia non era, infatti, solo un dirigente fra i tanti usciti dalle carceri e dalla lotta antifascista ed oggetto del nostro rispetto e ammirazione, non di rado però già venata da una specie di affettuoso spirito critico, ma anche qualcosa di più. Era il vero costruttore del partito nuovo, ideato e guidato da Togliatti, ma «fabbricato» da lui che ne approntava quotidianamente la «macchina», ne disponeva i mezzi e, soprattutto, ne collocava al posto giusto gli uomini, «il capitale più prezioso», come si diceva parafrasando Stalin e senza cogliere ancora il tragico paradosso di quella frase.

Ma Secchia, malgrado le sue posizioni politiche, non era affatto un perfetto staliniano nei rapporti di partito. Il suo rapporto con compagni vecchi e giovani era non solo venato di attenzioni affettuose per le vicende personali dell'uno o dell'altro, ma soprattutto ispirato a un senso di sentita democrazia interna anche se era una democrazia che si fermava alle soglie degli organismi di partito. L'areopago del libero dibattito era il famoso IV piano delle Botteghe oscure, dove aveva sede la potente commissione centrale di organizzazione che regnava su due milioni di iscritti ma nel cui ambito era dato anche a un aspirante «rivoluzionario di professione», come era allora il sottoscritto, di esprimere senza remore la propria opinione politica, sicuro che attorno al grande tavolo presieduto da Secchia questa sarebbe stata presa in considerazione al pari di quelle del più vecchio e sperimentato dirigente.

Del resto l'animus democratico del personaggio risalterà anche molti anni dopo la sua defenestrazione, avvenuta alla fine del '54, quando a un comitato centrale del 1965 insorgerà a difesa di Ingrao e della libertà di espressione delle minoranze. Tutto questo spiega anche come il giudizio su Secchia resti intriso da una certa ambiguità, che si riflette anche nelle pagine della Mafai, in cui l'avversione per le sue tesi politiche non cancella un sentimento diverso, il rispetto per una illusione perduta che egli incarnava ma che non era soltanto sua, la consapevolezza di quanto radicata sia non solo nella storia del pci ma del movimento operaio italiano quell'aspirazione ad una impossibile palingenesi che impone, però, un comportamento etico e una tensione, ispiratrici di un catechismo del vivere quotidiano segnato di moralismo, ma anche possibile di una seconda lettura: preparazione ideale al tutto per tutto, alla lotta armata, al riscatto della violenza proletaria.

Basterebbe a giustificare l'interesse del libro il dipanarsi di una biografia così profondamente indicativa di un fenomeno che ha coinvolto più di una generazione, giungendo a influenzare direttamente il «partito armato». E da questo punto di vista la narrazione viva, appassionata e documentata che Miriam ci offre non sembra abbia come centro qualche rivelazione più o meno intuita sui rapporti di Secchia, ormai vecchio e isolato, con Feltrinelli o il richiamo al significato che poté avere per i primi brigatisti la ripubblicazione da lui curata degli scritti di Lenin sulla lotta armata o delle direttive impartite durante la guerra di liberazione su come far saltare un pilone ad alta tensione o attuare un'imboscata.

Questo, se mai, è l'esito ultimo di qualcosa di assai più profondo che non riguarda solo Secchia e i cui risvolti si proiettano anche sul versante «legalitico» e soggettivamente lontano dal terrorismo di una parte del movimento operaio. La vita di Secchia ci ripropone, infatti, il quesito se davvero l'estremismo sia una malattia infantile del comunismo o piuttosto una sua componente strutturale ineliminabile. Quell'«insopprimibile filo rosso», la misteriosa falda d'acqua che di volta in volta riappare e sparisce, lungo tutta la storia del pci» e che dividerà così spesso Togliatti da Secchia, tranne nei momenti in cui il primo dovrà adeguarsi faticosamente alle svolte di sinistra del Comintern negli Anni 30 o del Cominform negli Anni 50.

A Mosca

Eppure questo estremismo non nasce a Mosca e neppure con la comparsa del pci: esso affonda le sue radici in una linfa ribellistica, in una speranza eversiva ed egualitaria, in una convinzione antiparlamentaristica della lotta di classe cui sottostà una concezione della violenza come matrice della storia, che dagli innumerevoli moti di rivolta alle «settimane rosse» hanno sempre caratterizzato l'ala più combattiva del movimento operaio e contadino del nostro Paese.

Alla base vi è un convincimento elementare ma radicatissimo: che «la rivoluzione è solo rimandata». Così la si sogna durante il fascismo, la s'intravede a conclusione della guerra di liberazione, per un attimo molti s'illudono stia per avverarsi dopo l'attentato a Togliatti il 14 luglio del '48. Comunque, anche se il giorno è impossibile a predirsi, «essa resta iscritta nelle ipotesi del movimento operaio e del partito, un sentimento segreto che alimenta il sogno della grande giornata di gloria che vedrà finalmente la vittoria della classe e del partito». Di qui una concezione della funzione del pci, delle lotte sindacali e politiche, delle alleanze che preparino le condizioni di quell'obbiettivo e non lo facciano smarrire per strada, una strategia che contribuirà «a mantenere viva quell'ambiguità di fondo su obbiettivi e metodi di lotta che verrà definita "doppiezza"»: un partito per la Costituzione o per la Rivoluzione?

Berlinguer

Da questo punto di vista l'antitesi di fondo tra Secchia e Amendola acquista ben altro rilievo che una contrapposizione ricorrente tra due personaggi di spicco. Essa conosce il suo acme proprio quando Amendola teorizza l'abbandono della prospettiva rivoluzionaria e propone di conseguenza il superamento della scissione di Livorno per gettare le basi di un partito unico riformista della sinistra. Siamo nel '64, Togliatti è morto e Secchia è ormai da tempo caduto in disgrazia, eppure Longo accetta che sia proprio lui su Rinascita a rintuzzare la «deviazione di destra».

Non si tratta di un semplice gioco di equilibri contrapposti ma della riprova che il pci non può mai, per sua stessa natura, diventare completamente il partito della Costituzione. Esso porta dentro di sé, a volte esaltato e volte bistrattato, a volte tenuto in sordina e volte scatenato in piazza, il partito della Rivoluzione. La «doppiezza» e l'estremismo sono, quindi, insopprimibili. Di qui non solo l'emarginazione di Secchia ma anche l'isolamento e la sconfitta di Amendola; di qui la compresenza in Berlinguer — che, al pari di Togliatti, riassumeva le due anime del partito — della politica del compromesso storico e della rottura sindacale, della difesa del centralismo democratico e dello «strappo» con il partito bolscevico che ne aveva teorizzato l'esigenza.

Di qui anche una lunga ambiguità verso la violenza, condannata con fermezza adamantina quando si manifestò nel movimento studentesco e giovanile in genere, ma più che tollerata quando si scatenò in fabbrica sotto il velo di un sindacalismo duro e aggressivo, di un operaismo così orgogliosamente rivendicato da portare la Flm a difendere in tribunale i 61 estremisti licenziati dalla Fiat.

Come meravigliarsi che una frangia impazzita, alla ricerca di una rivoluzione non più «rinviata» ma addirittura perduta, cercasse nella storia sotterranea del pci e in una delle sue anime bilogiche, conculcata ma non doma, esperienza pratica e ispirazione ideale? La storia di Pietro Secchia è appunto anche una sorta di prefazione a questo dramma.

Mario Pirani

Ha 130 anni il più vecchio della Cina

PECHINO — Un contadino di un villaggio della Cina nordoccidentale, di razza Uigura, Kulban Yanahen, ha appena compiuto 130 anni. Lo afferma il quotidiano «Chiarezza».

Il giornale precisa che in Cina vivono 3765 centenari, di cui 1108 uomini e 2657 donne. La più anziana di queste ultime si chiama Zhuo Funu, ha 128 anni e vive in una comune agricola della provincia settentrionale dello Hobei.

Il giornale aggiunge che la maggioranza dei centenari vive in zone rurali della Cina nordoccidentale, dove la loro percentuale raggiunge i 14,3 abitanti per milione.

AL MUSEO DI S. AGOSTINO TESORI D'UN MEDIOEVO DA RIVALUTARE

Scoprire Genova di Simon Boccanegra

GENOVA — Nella prima metà del Duecento alcune città francesi che godevano di grande prosperità economica, come Amiens o Beauvais, presero a costruire enormi cattedrali. La vastità del compito richiese molte energie e immobilizzò molto denaro, troppo forse, sì che l'ascesa continua di questi centri conobbe una battuta d'arresto da cui mai riuscirono a riprendersi.

E mentre così ipotecavano il loro avvenire in una politica di altissimi investimenti simbolici, Genova, la più ricca città d'Europa, gestiva secondo tutt'altri criteri il proprio patrimonio, reinvestendo immediatamente ed evitando immobilizzi eccessivi in opere d'arte e monumenti.

Grazie a queste diverse scelte, il destino di questa città fu segnato per secoli. L'architettura avrebbe dunque ucciso l'economia? Questa tesi suggestiva fu avanzata da Roberto S. Lopez in un celebre articolo delle *Annales* che molti anni fa mise il campo a rumore.

Lasciando in sospeso la domanda del Lopez, potremmo fermarci su un aspetto particolare del suo discorso. Genova nel Medioevo ha avuto veramente una politica artistica così misurata e risparmiatrice? Un'occasione per riflettervi viene dalla recente apertura del Museo di Sant'Agostino, dove le civiche raccolte genovesi di architettura e di scultura sono presentate e ben riordinate da Ida Maria Botto.

Il complesso di Sant'Agostino era uno dei più straordinari insiemi medievali della città ligure, situato in un antico e splendido quartiere devastato dai bombardamenti e tremendamente degradato. Il museo, che si è appena aperto in quello che fu il chiostro quadrato completamente rifatto dopo i disastri della guerra su un progetto dello studio Albini-Helg, potrà espandersi entro un anno, quando verrà ultimato il restauro del bel chiostro triangolare, dalla rarissima tipologia, ancora incerto invece è il destino della imponente chiesa gotica ben conservata nelle sue alte strutture, che sarà probabilmente utilizzata come auditorio.

Se malgrado le trasformazioni e le mutilazioni subite questo complesso conventuale sussiste ancora, altri sono andati completamente distrutti tra Sette e Ottocento, così la bella chiesa di San Francesco al Castelletto, dove era la tomba di Margherita di Brabante scolpita da Giovanni Pisano, quella del doge Simon Boccanegra e che nelle sue diciotto cappelle ospitava tante sculture e pitture, così la chiesa dei Domenicani, così il monastero benedettino di San Tommaso distrutto per l'ampliamento della ferrovia e molte chiese ancora, mentre altre vennero talmente trasformate tra Sei e Settecento sì da perdere affatto il loro aspetto medievale.

Molto dunque è andato distrutto, ciò che ancora resta — e sono monumenti di grande importanza — è qualche volta dimenticato. Se Santa Maria di Castello con i

Genova. Resti del monumento funebre a Simon Boccanegra (Museo di S. Agostino, part.)

suoi chiostri e il suo prezioso museo è tenuta in modo esemplare chi per contro passi davanti al portale settentrionale della cattedrale di San Lorenzo difficilmente si renderà conto di essere di fronte a un gran monumento romanico, tale è lo stato di abbandono in cui versa: al di là di una cancellata rugginosa e dei vecchi cartoni sparsi a terra si intravedono i rilievi impastati e ottenebrati da una patina secolare.

Le distruzioni, le trasformazioni, l'oblio, più che la scarsezza di investimenti hanno creato questa immagine sfocata del Medioevo artistico genovese che le opere riunite in Sant'Agostino aiutano a sfatare. Sono qui testimonianze dei vari gruppi di scultori che hanno nel tempo operato a Genova, dalle maestranze bizantineggianti molto raffinate attive al chiostro di San Tommaso intorno al 1000, ai maestri campionesi — quelli stessi che lavorarono alla cattedrale di Modena — operosi in San Siro, ai «Magistri Antelami» che sulla fine del XII secolo scolpiscono capitelli in San Tommaso.

Alla fine del Duecento e agli inizi del Trecento, dopo aver battuto irrimediabilmente i pisani alla Meloria, Genova copre di candidi marmi le sue porte e le sue chiese, è il momento in cui Giovanni Pisano scolpisce la tomba dell'imperatrice Margherita, un vertice della scultura europea del primo Trecento e in cui si moltiplica la costruzione di tombe e di arredi marmorei da parte di scultori genericamente chiamati pisani, ma che mostrano una cultura variegata e complessa e in cui affluiscono le opere nordiche come l'agghiacciante Crocifisso dei Caravana. Perché Genova fin dal XII secolo aveva assunto il ruolo di un crogiolo culturale dove confluivano e si fondevano tendenze differenti, era divenuta un luogo d'incontro tra l'Oriente bizantino e l'Occidente gotico, come lo sarà più tardi tra Toscana e Provenza, tra Lombardia e Fiandre.

In questo gran porto, dove si incrociavano francesi e greci, teutonici e catalani, toscani, piemontesi ed emiliani, dove arrivavano e da cui partivano tante opere d'arte, si crea precocemente un gusto particolare che predilige oggetti e tecniche lussuose. Il sigillo tombale di Simonetta e Percivalle Lercari (già in San Giovanni di Prè, 1259) è un frammento casualmente superstite di questo gusto esigente e ricchissimo le cui testimonianze sono scomparse totalmente, un capolavoro di microtecnica suntuaria, una sorta di pagina marmorea, miniata e suntuosamente decorata con argento e cristallo di rocca.

Così il pallio prezioso che l'imperatore d'Oriente Michele Paleologo donerà alla cattedrale pochi anni dopo e che lo mostra sotto la protezione di San Lorenzo, patrono di Genova, non sarà un unicum, ma si comporrà perfettamente nel fastoso mondo artistico genovese che continuerà a mostrare una predilezione per le opere riccamente ornate come appare nel crocifisso di Barnaba da Modena che viene da Santa Maria della Vigna, dove il legno della croce è coperto da un meraviglioso tessuto dipinto con motivi rari e ricercati entro medaglioni, secondo uno schema che alla fine del Trecento sarebbe impossibile immaginare fuori Genova.

Per ricostruire la storia artistica, ancora tanto oscura, di questa città nei secoli che la videro capitale del Mediterraneo le raccolte di Sant'Agostino propongono più di uno stimolo e di un suggerimento.

Enrico Castelnuovo

Sono favoriti Dankert e Pflimlin, outsider l'italiano Spinelli

Europarlamento: battaglia a tre per la scelta del nuovo presidente

Oggi la seduta inaugurale dell'Assemblea eletta il 17 giugno - Nessuno si sbilancia in previsioni - I fotografi sono tutti per Tortora - Accordo tra Almirante e Le Pen per un gruppo unico

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Ce la farà Altiero Spinelli a diventare presidente del Parlamento Europeo del quale, per ammissione unanime anche degli avversari, è uno dei più attivi animatori? E' la domanda del giorno nel Palazzo d'Europa a Strasburgo, man mano che dai quattro punti cardinali aerei speciali scaricano nella capitale dell'Alsazia gli ultimi dei 434 deputati della nuova Assemblea eletta il 17 giugno.

Sulla carta, l'italiano Spinelli, che ieri il quotidiano *Le Matin* definiva un *«franco tiratore»* (con evidente allusione alla sua elezione nella lista del pci) è soltanto un outsider. Stando alla logica delle alleanze e all'aritmetica, dovrebbe essere perduto in partenza. Basti considerare che non viene presentato dal gruppo comunista, che gli ha preferito Giancarlo Pajetta, e che i suoi fautori sono frondisti di diversi gruppi e di Paesi diversi. Ma, proprio per questo, l'interesse è incentrato su di lui.

Le conversazioni confidenziali di diversi parlamentari ammettono che Spinelli sarebbe l'uomo migliore. E' lui l'autore di quel progetto di trattato dell'Unione europea, che aspetta soltanto la ratifica dei dieci Parlamenti nazionali. Spinelli ha amici e estimatori, alcuni deputati mi hanno confessato che voterebbero volentieri per lui però c'è un «ma». Vi è che Spinelli, agli occhi dei democristiani, dei socialisti, dei gollisti, dei conservatori è nell'orbita comunista.

L'esito della votazione odierna, prevista per la tarda serata, al quarto scrutinio quando basterà la maggioranza semplice, dipenderà — secondo gli esperti — dalla capacità dei due maggiori gruppi parlamentari, il socialista (con 132 deputati) e il democristiano (con 110) di accordarsi tra di loro e di ottenere l'appoggio dei 50 deputati conservatori inglesi. Ciascuno dei due grandi gruppi presenterà un proprio candidato: il belga Piet Dankert e il francese Pierre Pflimlin. Nessuno dei due convince: Dankert, ex presidente, è stato corretto ma senza slanci, Pflimlin è quasi ottantenne e gli vengono attribuite diverse gaffes. L'ultima è di due settimane fa quando inviò un telegramma di condoglianze al tedesco Franz Josef Strauss, che aveva perduto la moglie Marianne, firmandosi come *«presidente del Parlamento europeo»*.

Quinto candidato, oltre ai due favoriti, Dankert e Pflimlin, a Spinelli e a Pajetta, è la conservatrice inglese lady Elles, alla quale non viene data alcuna possibilità. Si vedrà, dopo la prima votazione, alle 11 del mattino, come i diversi gruppi avranno delineato le loro tendenze. Seguiranno riunioni di gruppo, consultazioni, si allacceranno alleanze per la seconda votazione alle 15; per la quale tuttavia, come per la prima, sarà necessaria la maggioranza assoluta dei voti espressi. Si prevede che neppure la seconda votazione di questo conclave a porte aperte darà la fumata bianca, e così neppure la terza, a meno che nel frattempo non ci siano stati ritiri clamorosi.

I veterani di Strasburgo prevedono che tutto si deciderà nel ballottaggio delle 20,30 tra gli ultimi due rimasti in lizza e che il nome del nuovo presidente potrà venire annunciato soltanto verso le 22. A meno che socialisti e democristiani (con l'appoggio dei conservatori inglesi) non si saranno divisa la torta presidenziale, accordandosi contemporaneamente sui nomi di Dankert e di Pflimlin, ciascuno presidente per mezza legislatura.

Nel gruppo degli 81 parlamentari italiani non si azzardano previsioni. Il cuore di molti batte per Spinelli, ma la spietata logica di partito induce quasi tutti a tener fede alle candidature ufficiali. In questo dilemma hanno cercato di far breccia ieri gli amici di Spinelli che hanno tempestato di telefonate Piazza del Gesù a Roma, per indurre i democristiani a unirsi a loro. Anche sull'aereo speciale che ieri pomeriggio da Roma e da Milano ha portato a Strasburgo una cinquantina di europarlamentari italiani non c'è stato modo di strappare una previsione.

Tutti i fotografi erano per Tortora. Pallidissimo, grigio in volto, smagrito, Tortora ha letto per tutto il viaggio una «Storia dell'oppressione in Europa» e non ha scambiato parola con nessuno dei colleghi. Moravia ha letto e ha riempito con la sua ampia grafia cartelle e cartelle. Più vivaci invece i veterani, Almirante, la Castellina, Segre, Gawronski. Ma neppure loro hanno osato pronunciarsi sul nome del futuro presidente.

In uno degli alberghi di Strasburgo, ieri sera, è nato l'ottavo gruppo dell'Europarlamento. E' quello dei 16 deputati di estrema destra: lo compongono il Movimento sociale italiano, il Fronte nazionale francese di Jean-Marie Le Pen e l'Unione nazionale del greco Dinitriades.

Tito Sansa

Parigi: oggi la fiducia Il vulcanologo Tazieff entra nel governo

PARIGI — Il nuovo primo ministro francese Laurent Fabius, che oggi chiederà la fiducia all'Assemblea Nazionale, ha completato la lista del suo governo. Il 19 luglio aveva annunciato i nomi dei 16 ministri; ieri ha designato 6 ministri-delegati (che partecipano al Consiglio solo quando sono in discussione temi relativi ai loro incarichi) e 20 segretari di Stato.

Tra le novità due «senza partito»: il famoso vulcanologo Haroun Tazieff, titolare di un «Segretariato per la prevenzione dei rischi da catastrofi naturali e tecnologiche» (di nuova istituzione) e l'ex campione di Francia di pattinaggio artistico, Alain Calmat, «ministro-delegato alla Gioventù e allo Sport».

Il lungo giallo si è concluso, irrisolto un mistero: il contenuto

Partito il camion diplomatico Tutti hanno salvato la faccia

Nel pomeriggio l'autocarro sovietico ha varcato la frontiera con la Germania Orientale - I funzionari di Bonn hanno controllato soltanto il numero delle casse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La lunga saga dell'autocarro sovietico è finita. Il veicolo ha lasciato ieri mattina Bonn e, nel pomeriggio, ha varcato la frontiera con la Germania Est, diretto verso Mosca. I suoi 207 colli, tra pacchi e casse, tornano in Russia intatti e sigillati, un carico misterioso che nessun funzionario occidentale è riuscito a vedere. Né in Svizzera, né nella Repubblica Federale i sovietici hanno ottenuto per il camion il sacro status di bagaglio diplomatico; ma né in Svizzera, né nella Repubblica Federale le autorità hanno risolto al cento per cento il piccolo thriller.*

Il veicolo, con un peso di 9 tonnellate e una lunghezza di 10 metri, era entrato nella Germania Ovest l'11 luglio, da dove aveva raggiunto Ginevra. Gli svizzeri non si erano lasciati convincere dalla lettera del bagaglio diplomatico e avevano chiesto di esaminare il carico che, secondo i documenti sovietici, conteneva soltanto «merci normali» per la rappresentanza di Mosca presso l'Onu, attrezzature per una stazione radio emittente e ricevente, nonché strumenti per decodificazione. Berna non cedeva, Mosca neppure. L'autocarro riprendeva la strada dell'Est. Giovedì, però, i doganieri tedeschi lo fermavano a Helmstedt, il posto di frontiera tra le Germanie.

Anche i funzionari della Repubblica Federale volevano sapere che cosa ci fosse nei 207 colli, ma anche a loro Mosca rispondeva: «Non si tocca nulla. Bagaglio diplomatico». *Bonn ha sfiorato la prova di forza, ma, alla fine, l'ha evitata.* «Un'escalation non avrebbe giovato a nessuno — *spiegano qui* —, qualcosa occorreva fare, per impedire che la prossima volta Mosca inviasse, come valigia diplomatica, un intero treno. Ma sarebbe stato assurdo esacerbare la disputa». *E, così, domenica, si è assistito ad un singolare, e un po' ipocrita, compromesso.*

Il camion è venuto a Bonn e si è piazzato nel giardino dell'ambasciata sovietica. Poi, quattro funzionari delle dogane più un rappresentante del ministro tedesco delle Finanze sono stati ammessi in quest'isola di extraterritorialità; e, lì, sotto l'occhio vigile dei russi, hanno contato i colli, per verificare che fossero sempre 207, come indicato dalla bolla di carico. Ma nessuna cassa, nessun pacco è stato aperto, neppure i pacchi più piccoli. Nuovi sigilli, una pioggia di firme, molte strette di mano. Bonn ha annunciato: «L'episodio è chiuso». In altre parole, faccia salva per tutti.

Ovviamente, nessuno conosce la verità; ma prevalgono tre teorie. Che i russi volessero saggiare tutte le possibilità di sfruttare l'etichetta diplomatica; che il camion contenesse strumenti ad alta tecnologia fabbricati in Occidente e ottenuti di contrabbando; oppure, che il viaggio fosse stato organizzato per spiare, elettronicamente, alcune basi militari.

Mario Ciriello

Oltre 100 feriti in uno scontro fra treni a New York

NEW YORK — Due treni passeggeri si sono scontrati nel quartiere newyorchese di Queens. L'incidente ha provocato più di cento feriti, due dei quali in condizioni disperate.

Lo «Shoreliner», proveniente da Boston, e il «New England Zip», da Washington, trasportavano ognuno circa 160 passeggeri. «L'incidente avrebbe potuto essere ancora più grave. Molto dipende dalla velocità alla quale andavano i treni» ha dichiarato a Washington il portavoce della «Amtrack», John McLeod.

Jim Kerra, direttore del servizio medico d'emergenza, ha dichiarato che i ricoverati per traumi multiple sono quattro.

Londra: trovato strano insetto (Nuova Guinea)

LONDRA — Uno strano insetto proveniente dalla Nuova Guinea è stato trovato lo scorso fine settimana in un campo di Surbiton, un sobborgo meridionale di Londra.

John Payne, proprietario di un pub, ha trovato lo strano essere verde, lungo 13 centimetri, con aculei, piccoli occhi luccicanti e sei zampe e lo ha subito portato nel suo bar.

L'identità dell'insetto è stata appurata solamente ieri da un esperto dello zoo di Londra. Si tratta di un innocuo esemplare femminile di «Eurycantha Calarata» proveniente dalla Papua-Nuova Guinea. Il vero mistero è come l'insetto sia potuto arrivare nei pressi di Londra.

Riuniti i ministri degli Esteri dei Dieci: disaccordo sul bilancio

Polonia, per la Cee un primo passo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee si attende dalle autorità polacche *«ulteriori misure che possano contribuire a promuovere la riconciliazione nazionale»*. Così si esprimono in un comunicato i ministri degli Esteri dei Dieci — riuniti ieri a Palazzo Carlo Magno — sull'annuncio dell'amnistia per i prigionieri politici in Polonia. I ministri degli Esteri hanno accolto con soddisfazione questa notizia che viene interpretata *«come un desiderio del governo di Varsavia di andare incontro alle aspirazioni del popolo polacco per il dialogo e le riforme»*.

In pratica, l'Europa appare pronta a rimuovere alcune pregiudiziali politiche — ma non tutte — che hanno bloccato lo sviluppo delle sue relazioni economiche (scambi commerciali e prestiti finanziari) con la Polonia negli ultimi tre anni. Ma i Paesi europei non sembrano ancora soddisfatti e accennano indirettamente alla necessità della ripresa del dialogo tra il governo, il movimento sindacale Solidarnosc e la Chiesa cattolica. Il primo aiuto della Cee alla Polonia potrà avere la forma del finanziamento di certi settori dell'agricoltura privata polacca. A questo progetto potrebbe associarsi anche il governo americano. E il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha annunciato che si recherà a Varsavia il prossimo novembre.

I ministri degli Esteri hanno ascoltato anche un rapporto di Genscher sull'evoluzione della politica estera dell'Iran. Genscher, che è appena tornato da Teheran, ha riferito che l'Iran non vuole identificarsi politicamente né con l'Occidente né con l'Oriente. Tuttavia, le autorità di Teheran si sono dichiarate favorevoli a intrattenere rapporti più stretti con i Paesi occidentali. Il Consiglio dei ministri ha anche fissato, con il Costa Rica, che sarà il Paese ospitante, la data per la riunione a livello dei capi delle diplomazie dei cinque Paesi dell'America Centrale e dei dieci Paesi Cee. Il 22 e il 23 settembre, ha spiegato Giulio Andreotti ai giornalisti, i 15 ministri compiranno un esame politico della situazione nella regione. Successivamente, si potrà decidere a favore di contatti periodici, anche identificando problemi di comune interesse sui quali operare.

Sul problema più caldo per la Cee, quello di un bilancio supplementare per il 1984 in presenza di un «buco» di quasi 3 mila miliardi di lire, i ministri non hanno fatto alcun progresso. In una conferenza stampa, il ministro degli Esteri inglese Howe ha dichiarato che è contrario a qualsiasi bilancio supplementare. Per fare quadrare i conti, ha aggiunto, la Cee deve attuare ulteriori risparmi e rinviare i pagamenti al 1985. In ogni caso, appare probabile che dal prossimo ottobre la Cee taglierà, o rinvierà, i pagamenti di certi sussidi agli agricoltori.

L'Italia, in prospettiva, potrebbe risultare la nazione maggiormente penalizzata dalla filosofia delle economie. Il ministro degli Esteri francese Cheysson ha detto esplicitamente che la produzione di vino da tavola nella Cee deve essere sottoposta a quote nazionali. Il che significherebbe tagliare la produzione italiana di vino. A sua volta, sir Geoffrey Howe ha chiesto di limitare i sussidi all'olio d'oliva, di cui pure beneficia in gran parte l'Italia. Andreotti ha bloccato ogni decisione, ma la pressione degli altri Paesi potrebbe, con il tempo, diventare insostenibile.

Renato Proni

Un «simbolo» mutilato

Copenaghen. I vandali hanno restituito (foto a destra) il braccio della Sirenetta (Tel.)

Disordini a Manila mentre s'inaugura nuovo Parlamento

MANILA — Circa ventimila persone hanno manifestato ieri contro il governo nella capitale filippina in occasione della seduta inaugurale del nuovo Parlamento. Mentre la polizia con i lacrimogeni impediva ai manifestanti di raggiungere l'Assemblea Nazionale, il presidente Marcos preannunciava un nuovo programma di austerità per far fronte alla più grave crisi economica attraversata dal Paese dal dopoguerra.

Quello inaugurato ieri è il primo Parlamento nel quale sia presente una nutrita, anche se minoritaria, rappresentanza dell'opposizione da quando, 19 anni fa, Marcos ha assunto il potere. Nelle elezioni svoltesi il 14 maggio scorso, i gruppi dell'opposizione moderata hanno conquistato circa un terzo dei 200 seggi di cui si compone l'Assemblea.

Le manifestazioni, ha annunciato l'opposizione, sono le prime di una serie che culminerà il 21 agosto prossimo, anniversario dell'assassinio di Benigno Aquino, il più popolare tra i rivali di Marcos ucciso in oscure circostanze all'aeroporto di Manila mentre rientrava in patria dall'esilio.

Nel suo discorso al Parlamento, il Presidente ha rivolto un appello all'unità di tutte le forze politiche e ha negato di aver intenzione di reimporre la legge marziale. L'opposizione non ha però intenzione di raccogliere l'appello, ha detto il portavoce del Fronte unito nazionale democratico (*Unido*).

La gravità della crisi economica (inflazione al 60 per cento, debito estero circa 26 miliardi di dollari, che il governo sta tentando di rinegoziare) ha avuto ieri un'ulteriore conferma con la temporanea chiusura degli sportelli del *Banco Filipino*, uno dei maggiori del Paese. Folle di piccoli risparmiatori hanno atteso inutilmente per tutta la mattina, nel tentativo di mettere in salvo almeno una parte del loro capitale. *(Ansa)*

Nessun ammorbidimento, vuole negoziare solo sulle armi spaziali

L'Urss smentisce Ceausescu e sollecita gli Usa su Vienna

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato di avere sollecitato dagli Stati Uniti un formale chiarimento della loro posizione sui proposti negoziati per la messa al bando delle armi spaziali, e ha fatto capire che, se Washington non accetterà esplicitamente di limitare a priori il tema delle discussioni e di instaurare una moratoria su questo nuovo tipo di armi, non vi sarà alcun negoziato.

Mosca ha inoltre definito *«priva di fondamento»* la tesi del presidente romeno Ceausescu secondo la quale il Cremlino avrebbe ammorbidito il suo atteggiamento sulla ripresa dei negoziati di Ginevra sugli euromissili, e ha ribadito che quelle trattative potranno ricominciare solo se gli Usa rimuoveranno i *Cruise* e i *Pershing* la cui installazione è incominciata in alcuni Paesi dell'Europa occidentale. Il vicedirettore dell'agenzia *Tass*, Krasikov, è personalmente intervenuto per troncare subito ogni speculazione dopo le dichiarazioni rilasciate domenica da Ceausescu ai giornali americani della catena Hearst, ma non ha mai fatto riferimento alle parole del leader di Bucarest, smentendo invece la tesi identica della *Abc*.

Sia la *Abc*, sia Ceausescu avevano detto che l'Urss era pronta a tornare a Ginevra se soltanto gli Stati Uniti avessero cessato di installare i missili in Europa, e senza esigere che quelli già installati venissero smantellati. Il presidente romeno si era detto *«profondamente convinto»* del fatto che questa fosse la nuova posizione di Cernenko.

Per la sua smentita, Krasikov ha fatto esplicito riferimento non solo alle innumerevoli dichiarazioni ufficiali dei leader del Cremlino negli ultimi mesi, ma in particolare al discorso tenuto venerdì scorso dal ministro della Difesa sovietico Ustinov a Severodvinsk, sul Mar Bianco, e a quello del premier Tichonov sabato, davanti al Parlamento di Varsavia.

Sulla «sollecitazione» a Washington, il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri di Mosca, Lomeyko, ha detto che agli Stati Uniti è stato formalmente proposto due giorni fa di pubblicare un comunicato congiunto nel quale le due superpotenze dicano di essere pronte a cominciare le trattative il 18 settembre a Vienna, «dissipando ogni equivoco» circa il loro oggetto. Il comunicato, ha aggiunto Lomeyko, deve dire che il negoziato *«riguarderà solo la messa al bando delle armi spaziali, compresa una completa rinuncia ai sistemi anti-satellite, e che dal giorno dell'inizio dei colloqui entrerà in vigore una reciproca moratoria sulla sperimentazione e lo spiegamento delle armi spaziali»*. Washington si era detta subito disposta ad accettare la proposta avanzata il 29 giugno da Mosca, ma estendendo le trattative di Vienna agli armamenti nucleari in generale.

Lomeyko ha affermato che sinora *«nessuna risposta è stata ricevuta da Washington»*. Gli Stati Uniti, ha continuato, *«tentano di far credere di avere accettato la proposta dell'Urss»*, mentre in realtà *«continuano a parlare di negoziati del tutto diversi da quelli di cui parla l'Urss»*. L'argomento delle trattative *«deve essere precisamente delimitato a priori»*, e la moratoria *«è parte integrante e essenziale della proposta sovietica»*. (Ansa)

«L'installazione dei missili continuerà» dice Washington

NEW YORK — «Gli Stati Uniti continueranno a installare i missili nucleari a medio raggio in Europa finché l'Unione Sovietica non accetterà di riprendere i colloqui per la riduzione delle armi strategiche». Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, in risposta alle affermazioni del presidente della Romania Nicolae Ceausescu.

Presi dal rimorso i due giovani vandali si sono costituiti

Restituito a Copenaghen il braccio della Sirenetta

COPENAGHEN — *Due ragazzi danesi si sono costituiti ieri mattina confessando di aver segato il braccio della Sirenetta, la famosa statua di bronzo di Copenaghen.*

Un portavoce della polizia ha detto che i due giovani, 18 e 19 anni, hanno confessato e hanno restituito il braccio presi dai rimorsi. I due sono stati accusati di danneggiamento di bene pubblico e rischiano fino a due anni di carcere.

I due ragazzi hanno raccontato di essersi incitati l'un l'altro a compiere l'opera di vandalismo dopo aver molto bevuto sabato pomeriggio. Nelle prime ore di domenica si erano arrampicati sopra la Sirenetta e con un seghetto le avevano tagliato il braccio di bronzo. A spingerli a presentarsi alla polizia è stato anche il timore di essere «traditi» da alcuni loro compagni ai quale avevano confessato la «bravata».

E' questa la seconda volta che la Sirenetta seduta sugli scogli, soggetto di una favola di Hans Christian Andersen e opera dello scultore Edvard Eriksen, subisce una mutilazione. Nel 1964 fu decapitata, e fu necessario rifarle una nuova testa perché l'originale non fu mai recuperato.

Pur se mutilata del braccio destro, la Sirenetta, lunga un metro e 57 centimetri, non ha perduto il suo fascino. Da 71 anni è diventata il simbolo dell'amore impossibile e centinaia di danesi e turisti hanno affollato anche ieri il molo di Langelinie, dove la statua sorge, per osservarla da vicino e fotografarla. Molti l'hanno accarezzata e persino baciata in segno d'affetto.

Prima che i due giovani restituissero il braccio della Sirenetta, il sindaco di Copenaghen, Egon Weidekamp, aveva detto che, grazie ai calchi originali, la statua sarebbe stata comunque restaurata. Unico problema: la fonderia che vent'anni fa forgiò la testa della Sirenetta quando l'originale venne decapitata, ha chiuso per difficoltà economiche.

Danneggiato da un vandalo quadro italiano nel Prado

MADRID — Un quadro del Cinquecento del pittore italiano Leandro Bassano è stato danneggiato domenica nel museo del Prado di Madrid. Lo ha annunciato un comunicato del museo.

Si tratta di un quadro di grandi dimensioni, intitolato «Imbarco del Doge», custodito in una parte del Prado chiusa al pubblico. Un ignoto vandalo ha ritagliato un rettangolo dalla tela di 73 centimetri per 56, ma il frammento è stato rinvenuto all'interno dello stesso museo, per cui il restauro del dipinto sarà «rapido e facile».

Licenziato ministro russo Si era costruito due ville con il denaro dello Stato

MOSCA — La *Pravda* ha attaccato ieri il capo del governo di una delle repubbliche dell'Urss, accusato di aver protetto un suo ministro che si era fatto costruire sontuose ville a spese dello Stato. Il fatto non ha precedenti nemmeno nell'ambito della lotta alla corruzione lanciata da Yuri Andropov e continuata dal suo successore Konstantin Cernienko.

Assieme a Yuri Kudyashev — presidente del Consiglio dei ministri nella repubblica autonoma di Udmurtia, situata tra il Volga e gli Urali — il quotidiano sovietico ha criticato anche i locali dirigenti del pcus, corresponsabili di aver continuato per quattro anni a definire «infondate» in una serie di documenti ufficiali le accuse che da più parti venivano mosse a S. Fadieyev, ministro dell'Edilizia dell'Udmurtia. Fadieyev avrebbe infatti speso centinaia di migliaia di rubli (centinaia di milioni di lire italiane) per costruirsi due magnifiche ville.

La *Pravda* ha riferito che c'è voluto un intervento del Comitato centrale del partito per porre termine ai furti e che il ministro Fadieyev è stato rimosso dal suo incarico e espulso dal pcus. Nessuna notizia è invece stata data di eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti del premier Kudyashev o dei dirigenti del partito di Izhevsk.

Usa-Salvador Reagan riceve José Duarte

WASHINGTON — Ronald Reagan ha ricevuto il presidente del Salvador, José Napoleon Duarte. Al centro dell'attenzione lo sforzo della Casa Bianca per ottenere dal Congresso l'avallo a inviare maggiori aiuti ai Paesi centro americani.

E' questo il secondo incontro tra i due statisti, e il primo da quando Duarte ha assunto la presidenza.

Il Governatore, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Banca d'Italia partecipano con profondo dolore la scomparsa del

DOTTOR

Donato Menichella

Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 23 luglio 1984

— Roma, 23 luglio 1984.

Il Consiglio Superiore ed il Collegio Sindacale della Banca d'Italia partecipano con sincero cordoglio la scomparsa del

DOTTOR

Donato Menichella

Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 23 luglio 1984

— Roma, 23 luglio 1984.

Carlo Azeglio Ciampi partecipa commosso al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Donato Menichella

ricordandone le elevate doti professionali e umane che ne fecero Maestro di vita e di lavoro.

— Roma, 23 luglio 1984.

Il ministro del Tesoro on. Giovanni Goria partecipa con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Donato Menichella

già Governatore della Banca d'Italia

— Roma, 23 luglio 1984.

Il 18-7-84 nelle acque di [illegible] in Sardegna è tragicamente scomparso il nostro caro

Jean Louis Aromando

Procuratore legale

Affranti dal dolore lo partecipano ed [illegible] la mamma Edith [illegible] e la sorella Eleonora.

— Torino, 24 luglio 1984.

[illegible] e famiglia sono vicini ad Edith ed Eleonora e partecipano al loro dolore.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leonardo

Orgoglioso e sereno, nonno affettuoso del piccolo Andrea, ne danno il triste annuncio, così amava ricordarlo la moglie Adelina, la figlia Getty, il genero [illegible], i suoi cari tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Maria [illegible] (via Tolena).

— Torino, 24 luglio 1984.

I Colleghi della Banca Subalpina partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito Getty con la perdita del padre

Giovanni Leonardo

— Torino, 23 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Carla Anselmo in Matli

Addolorati l'annunciano: il marito Giuseppe, i figli Gian Luca con Manuela Tu[illegible] e la piccola Monica, Giorgia e Benedetta, Massimo con Anna Maria Marchetti, Antonio con piccolo Federico; la sorella Anna, il cognato [illegible], i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vasile ed alla affezionata Gesuina [illegible] e Dina Farella. Funerali mercoledì 25 ore 14,30 Parrocchia S. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1984.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Gianluca Matli per la scomparsa della mamma signora

Carla Anselmo

— Torino, 23 luglio 1984.

Fabiola, Carlo e [illegible] partecipano addolorati al lutto del carissimo amico Matli per la morte di

Carla Matli Anselmo

— Torino, 23 luglio 1984.

[illegible] Adalberto [illegible] affettuosamente vicini alla famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marinone in Gariglio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, genero, nuora, nipoti e cognati. I funerali si svolgeranno in [illegible] nella Chiesa Parrocchiale martedì 24 alle ore 15, partendo dalla clinica Fornaca in Torino alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Camurati e al prof. De Russo per le assidue cure.

— Torino, 22 luglio 1984.

Luciano e Roberta [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Gariglio.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Gariglio.

Piangono la carissima GIUSE i cognati Emilia Carla [illegible] i nipoti [illegible] Angela e Paolo.

Partecipano al dolore Giovanna, Maria Parina, [illegible], [illegible].

Partecipano al dolore della famiglia Gariglio gli amici: [illegible], Attilia Laura e Antonella [illegible], Patrizia Rocca, Carlo Castagneris.

E' mancato

Vittorio Giuliano

Medaglia d'oro FIAT

Lo annuncia la moglie Gabriella Cavallo. I funerali mercoledì 25 corr. ore 8,30 all'Osped. [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1984.

Il tempo, che è nemico di tutti, e lo è stato in modo tragico per la mia adorata moglie

Anna Kedzierska Zaltarin

mi obbliga ad informare, scarnamente attraverso questo scritto, quanti l'hanno conosciuta ed amata che la breve cerimonia di saluto si terrà oggi alle 13,30 nella cappella dell'Istituto di medicina legale. Gianni Zaltarin.

— Torino, 24 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Bianca Ghirini ved. Allnovi

La piangono la figlia Rosetta, il genero [illegible] Virginio, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 8,30 nella Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

comm. Augusto Marengo

Lo annunciano la moglie Maria, [illegible] e parenti. Funerali oggi alle ore 10,30 in Settimo Torinese.

— Settimo T.se, 23 luglio 1984.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tarditi (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Evelina, il figlio Bruno, la nuora Carla, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 25, ore 8,30 Parrocchia Visitazione, corso Francia 277. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 luglio 1984.

E' mancata

Margherita Morra in Bori

Lo annunciano il marito Secondo, la figlia Roberta con Giancarlo, Gabriella con Mauro e parenti. Funerali mercoledì 25 ore 10,15 Ospedale Maria [illegible] via Tolena. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

Presidenza, dirigenti e collaboratori dell'[illegible] Piemonte e dell'Unione Regionale Cooperative partecipano al dolore della collaboratrice Gabriella Bori per la scomparsa della mamma MARGHERITA.

(Continua a pag. 5)

I computer rinnovano una pagina di storia americana: i pionieri sono scienziati e tecnici, lo spirito è lo stesso

West del 2000, corsa al silicio

Già duecentomila persone hanno popolato Silicon Valley ancora attraversata dalle mandrie e dai cavalli mustang dei pellirosse - E' la patria del «chip», la piastrina-cuore degli elaboratori elettronici - Come ai tempi della scoperta dell'oro, nascono grandi fortune - Ma la «vena» non si esaurirà: terza industria (dopo auto e petrolio) è la sfida del futuro

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — *«Domani sera si terrà un concerto di computer alla Stanford University, vuole andarci?»*, mi chiede Marty Tenenbaum. Siamo alla Fairchild, una delle grandi società della Silicon Valley, il cuore elettronico degli Stati Uniti. Qui Richard Duda e Peter Heart hanno creato «Prospector», l'elaboratore che scopre e analizza i giacimenti minerari. «Prospector» è uno dei migliori «sistemi esperti» del mondo, i computer che riassumono le conoscenze degli specialisti e ne riproducono il ragionamento. Marty Tenenbaum si interessa di «A.I.», intelligenza artificiale: sarà da uffici e laboratori come i suoi, nella sezione Ricerca e Sviluppo della Fairchild, che uscirà una delle prime macchine pensanti del 2000, un cervello di silicio in parte simile a quello dell'uomo.

Nella mitologia industriale americana, Silicon Valley è paragonabile all'Olimpo. Da un lato è il laboratorio del futuro dell'umanità, dall'altro è la sede dell'ultimo miracolo economico Usa. L'anno scorso la computeristica ha raggiunto un fatturato di 110 miliardi di dollari, quasi 200 mila miliardi di lire, il terzo del Paese dopo quelli dell'auto e del petrolio. Secondo Stephen McClellan, autore del saggio «La scossa in arrivo», entro un quinquennio l'Ibm, il colosso del settore, supererà da sola questa cifra.

Per la California e per gli Stati Uniti la corsa in atto a Silicon Valley è ancora più importante di quella dell'oro, che nelle vicine sierras aprì il favoloso West alla colonizzazione nel 1848. Nella assolata conca che per 80 chilometri porta da Palo Alto a San José, lavorano già 200 mila tecnici. Nell'89 saranno un terzo in più. Scienza a parte, sostiene McClellan, Silicon Valley è l'avvenire dell'industria Usa e il suo scudo contro la sfida giapponese.

La valle del silicio, la materia del *chip*, la piastrina-cuore del computer, apre uno squarcio inaspettato sul mondo del lavoro di domani. Nessun altro centro industriale le somiglia. Intorno alla Stanford University, dove gli elaboratori compongono musica, e intorno alla Fairchild, dove si sogna un'intelligenza destinata a superare quella umana, pascolano bovini e corrono ancora in libertà i cavalli mustang dei pellirosse. Allo squallore di Detroit, la capitale dell'auto americana, e al lusso di Houston, quella del petrolio, la Silicon Valley contrappone colline verdi e alberate, edifici isolati e scheletrici. In essa lavorano non funzionari in doppiopetto, ma giovanotti trasandati, si discute di circuiti e non di dollari, di invenzioni non di vendite. L'impressione è la stessa di Soho a Manhattan, il quartiere degli artisti, di menti sottratte a qualsiasi controllo, e di enorme potenza e creatività. La differenza è che qui, a Santa Clara, esse operano nell'ambito delle altissime tecnologie.

Con la sua espansione, Silicon Valley rappresenta una società diversa, di fortune personali enormi e rapidissime che hanno però peso inferiore della genialità e della gratificazione intellettuale. A 43 anni, più che uno scienziato, Marty Tenenbaum, ricorda un contestatore: gli occhiali spessi, la camicia a scacchi, i calzoni di fustagno, il fisico esile e minuto, ha la petulanza dell'intellettuale senza diploma. Sono uomini come lui che hanno fatto la Silicon Valley, l'immagine più adatta è quella dei chierici vaganti, depositari del sapere nuovo. *«Questa industria — ci dice — si è alimentata di anticonformismo. Rivoluzionerà il nostro concetto di produzione, ci aprirà orizzonti inimmaginabili»*.

Il catalizzatore è stata la Stanford University, la rivale di Harward sulla costa opposta, come il Caltex lo è del Mit; ai suoi docenti di computeristica va il merito di avere propagato il nuovo verbo anche negli anni caldi della rivolta studentesca.

Nella Silicon Valley non c'è azienda che non abbia alle spalle una storia di pionieri, di «log cabin», capanne di tronco, come si dice in California. La Apple, il Davide che ha affrontato quel Golia che è l'Ibm, è nata in un garage, e la Nolan Corporation in un magazzino di prugne. La Atari, poi assorbita dalla Warner Brothers, vide la luce nel '71 quando Nolan Bushnerl lanciò i videogame. La Segate Technology fu fondata nel '79 da Al Shugart e Finis Conner in una soffitta a Santa Cruz: nel primo trimestre di quest'anno ha venduto memorie di elaboratori per 88 milioni di dollari, 160 miliardi di lire e i suoi dipendenti aumentano così in fretta — sono arrivati a 3700 — da dover portare il proprio nome sulla giacca per farsi riconoscere dalla direzione.

La casistica è praticamente interminabile. Al Harley, il re delle «antenne a piatto» per la ricezione dai satelliti, ha trasformato la tv trafficando nel proprio giardino. Ann Pietrup ha adattato il videogame all'insegnamento — il fatturato previsto per l'84 è di 5 milioni di dollari, 9 miliardi di lire — nell'aula di una scuola. Spiega Stephen McClellan, il 75 per cento delle aziende sopravvive più di quattro anni e il 53 per cento più di dieci, entrambe percentuali assai superiori alla media nazionale.

Meno idealista di Marty Tenenbaum, attribuisce il boom anche al flusso dei capitali di ventura. *«I fattori determinanti sono l'invenzione e l'investimento, come sempre. Torna a onore della finanza Usa che abbia capito che cosa sta accadendo. Esistono investitori pronti a rischiare somme enormi nelle tecnologie.*

Queste matrici inortodosse hanno conferito alla Silicon Valley tre caratteristiche anomale per l'industria statunitense. La prima è un'apparente indisciplina. Scienziati e tecnici spesso stabiliscono gli orari a proprio piacimento, e non è raro che interrompano il lavoro per fare jogging nei prati o nuotare in piscina: è tutto tempo per pensare — dicono — e partorire innovazioni. La seconda caratteristica è la consegna della produzione a terzi, per lo più in Asia, dove il costo della manodopera è minore: Silicon Valley ha poche catene di montaggio. La terza è la mobilità estrema del personale, il 24 per cento in periodi normali, il 35 per cento quando crescono le vendite, e si esaspera la contesa per gli uomini migliori, una realtà senza riscontro a Detroit o a Houston.

In un certo senso, osserva Marty Tenenbaum, con la straordinaria fioritura dei computer nella conca di Santa Clara, *«come funghi dopo una lunga pioggia»*, gli Stati Uniti hanno accampato il diritto di primogenitura sul futuro dell'Occidente. In un'epoca di incertezze e di ristrutturazione dell'economia nazionale, hanno rinnovato in termini fantascientifici la rivoluzione industriale di cento anni fa. Nei prossimi tre lustri, sarà il fattore degli elaboratori, nella sua doppia faccia dell'«hardware» e del «software», a fornire il numero più elevato di nuovi posti di lavoro nel Paese, tra i due e i tre milioni, e a garantirgli la preminenza economica internazionale a cui è abituato. Sarà inoltre esso ad aprire all'America le nuove frontiere della civiltà, quelle dello spazio esterno. La Silicon Valley è una sorta di rete di sicurezza per il gigante Usa, la garanzia che i grandi cambiamenti della fine del secolo lo vedranno ancora una volta all'avanguardia.

Ennio Caretto

Sul Kashmir Indira sotto accusa in Parlamento

NEW DELHI — L'annuale «sessione dei monsoni» del Parlamento indiano si è aperta in una atmosfera di grande tensione. Dopo scontri verbali e, in qualche caso, fisici, i deputati dell'opposizione hanno abbandonato l'aula. Chiedevano l'immediata discussione dello scioglimento da parte delle autorità federali del governo dello Stato del Kashmir.

L'opposizione ha abbandonato sia i lavori della Camera bassa che quelli del Senato dopo che la presidenza non aveva accolto la proposta di dibattito. Il governo del premier Indira Gandhi e il suo partito, quello del Congresso, sono stati accusati di «destabilizzare» l'opposizione dei governi locali.

Il comportamento del governo centrale nei confronti del Kashmir è stato definito «anticostituzionale e antidemocratico» e «una grave minaccia al funzionamento della democrazia parlamentare».

Miniere inglesi: scontri, 42 fermati

Londra. Quarantadue minatori che partecipavano a picchetti sono stati fermati dalla polizia in Scozia, mentre lo sciopero è entrato nella sua ventesima settimana. Ventotto sono stati bloccati a Blinkbonny; altri 14 sono stati fermati dopo scontri con la polizia a Bilston Glen, nella foto, presso Edimburgo. Questa miniera era rimasta chiusa per le ferie e gli scioperanti hanno tentato di impedirne la riapertura.

Da oggi il Libano non proteggerà più l'Ufficio di Gerusalemme a Beirut

Non sono di soldati israeliani tre corpi restituiti dalla Siria

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato ieri che tre delle cinque bare consegnate da Damasco a Gerusalemme il 28 giugno scorso, giorno in cui avvenne lo scambio dei prigionieri e dei caduti tra i due Paesi, non contenevano i resti di soldati di Israele. La cosa è stata accertata in modo inconfutabile dagli esami degli esperti. I tre cadaveri saranno restituiti alla Siria, nella speranza che non ne nasca una macabra contestazione.

Lo Stato ebraico, ha aggiunto il portavoce, farà il possibile per stabilire quale sorte sia toccata ai tre militari mancanti.

Secondo notizie attendibili, le autorità libanesi hanno deciso di ritirare questa mattina i dispositivi di sicurezza e i soldati di guardia all'Ufficio di collegamento israeliano a Dbaye, presso Beirut. Il ritiro era stato rinviato di un giorno per non interferire con le elezioni nello Stato ebraico. Domenica, nell'ultima seduta preelettorale del governo, i ministri avevano conferito al primo ministro Shamir e al ministro della Difesa Arens la facoltà di risolvere la questione come meglio ritenevano, dopo la notifica formale del provvedimento di chiusura da parte del governo Gemayel. Le autorità libanesi hanno anche revocato al personale dell'Ufficio le autorizzazioni a recarsi a Beirut città e nelle adiacenze.

g. r.

Jumblatt: i drusi della montagna pronti a riaccogliere i cristiani

BEIRUT — Il leader druso e ministro libanese del Turismo e dei Lavori Pubblici, Walid Jumblatt, ha annunciato ieri che tutto è pronto per il ritorno dei cristiani nei loro villaggi sulle montagne dello Chouf e di Aley, di dove erano fuggiti nel dicembre scorso.

«Il ritorno dei cristiani sulla montagna è necessario per eliminare ogni tentativo di partizione e di cantonizzazione concepito da animi deboli e cospiratori — ha affermato Jumblatt nel suo castello di Mukhtara, dove aveva invitato personalità politiche cristiane.

Il capo druso ha rifiutato ogni strumentalizzazione del problema dei rifugiati cristiani: *«Sappiamo che queste persone sono state spostate dai loro villaggi a causa della presenza delle Forze Libanesi, presenza che ha provocato poi la guerra civile... Il partito socialprogressista druso e le Forze nazionali della montagna hanno deciso il ritorno senza condizioni di tutti alle loro case, e il ritorno alla formula di coesistenza fra drusi e cristiani che le Forze Libanesi hanno tentato di distruggere»*.

Ancora ieri, però, la battaglia che aveva fatto fuggire i cristiani è continuata con mortai e lanciarazzi. Secondo il quotidiano *L'Orient-Le Jour*, i preparativi militari per applicare il piano di pacificazione sarebbero ormai terminati. L'11ª Brigata dell'esercito, composta da 3 mila drusi e cristiani, aspetta solo il «via» politico del governo libanese per dispiegarsi sulla montagna, consentendo la riapertura dell'autostrada Beirut-Damasco.

A Tripoli, nel Nord del Paese, i proprietari dei distributori hanno ieri bloccato l'accesso a una raffineria per protestare contro la mancanza di carburante. (Ansa)

Iran: fucilato l'ex capitano della nazionale di calcio

PARIGI — Secondo i Mujaheddin del popolo, l'organizzazione antikhomeinista di Massud Rajavi, la settimana scorsa l'ex capitano della nazionale di calcio iraniana, Habib Khabiri, è stato fucilato insieme con 40 oppositori nel carcere di Evin, a Teheran.

Khabiri, che aveva 29 anni, fu arrestato nell'agosto dell'83 con l'accusa di essere un simpatizzante dei Mujaheddin.

A Teheran 117 arresti di fanatici anti-nudità

TEHERAN — Continuano nella capitale iraniana gli incidenti provocati da gruppi di fanatici i quali insultano e aggrediscono le persone, soprattutto giovani donne, che non rispettano scrupolosamente i canoni di abbigliamento islamici. Secondo la radio, le forze dell'ordine hanno arrestato ieri 117 persone che avevano inscenato una manifestazione non autorizzata contro la «nudità».

Da alcuni giorni, gruppi di oltranzisti percorrono in motocicletta le vie di Teheran gridando slogan contro «chi sparge la corruzione respingendo l'hejjab», il principio della modestia nel vestire.

In alcuni casi, le manifestazioni sono degenerate in incidenti con feriti per la reazione dei passanti contro i fanatici. Il ministro degli Interni Nuri ha condannato i responsabili di questi «atti illegali». Ieri, però, Radio Teheran ha riferito che il «Consiglio per la propaganda islamica» ha preannunciato una manifestazione di massa «contro la nudità e la corruzione».

«A determinate condizioni potrei tornare a Managua» dice Zero dopo l'attentato

SAN JOSE' — Il «Comandante Zero», Edén Pastora, tornato a combattere contro la Giunta sandinista dopo l'attentato subito il 30 maggio scorso, in un'intervista rilasciata in territorio nicaraguense ha detto di essere disposto a pensare a tornare a Managua a determinate condizioni, se cioè *«i nove comandanti si impegnassero a promuovere un processo democratico, come quello segnalato nel piano di convergenza nazionale»* elaborato dall'opposizione.

Non si tratta, ha affermato, di fare *«la parte dell'utile idiota»* o *«di comportarsi come un perfetto imbecille, entrando a Managua sulla base di un semplice miraggio»*; e ha assicurato che eviterebbe di essere strumentalizzato da chi *«ha escogitato elezioni in apparenza normali, ma in realtà viziate»*.

Alla richiesta di precisare se la sua disponibilità a tornare a Managua significhi una svolta politica, «Zero» ha risposto che *«nulla è mutato»*, nella sua posizione, e che continuerà la lotta armata *«a meno che la Giunta sandinista democratizzi la rivoluzione, rispetti i diritti umani, garantisca la libertà d'espressione, separi le funzioni dello Stato e dell'esercito, promuova elezioni veramente libere ed espella i cubani»*. Pastora, leggendario eroe della resistenza al dittatore Somoza ed ex membro della Giunta, passò all'opposizione di fronte agli eccessi commessi dai sandinisti.

Sulla recente candidatura presidenziale di Arturo Cruz in rappresentanza dell'opposizione nicaraguense, Pastora ha detto di appoggiarla, perché i suoi obbiettivi coincidono con i suoi: *«Esigo le stesse cose chieste da Cruz per tornare a Managua e lottare»* sul terreno politico. Rispondendo poi a quanti lo accusano di battere in ritirata e di cercare rifugio in campo politico, il «Comandante Zero» ha affermato: *«Mai il Pastora rivoluzionario si ritirerebbe, abbandonando i suoi uomini armati nella selva e tradendo le aspettative di ventimila contadini»*.

Nonostante l'intervento chirurgico seguito all'attentato, Pastora si è ripreso abbastanza bene, e dal 16 luglio scorso è di nuovo alla testa dei suoi uomini nella «zona liberata» in piena selva, nella parte Sud del Nicaragua.

Secondo l'arcivescovo di Managua Miguel Obando y Bravo, il governo sembra avere deciso di negare il visto di ingresso ai sacerdoti e alle suore straniere che desiderano prestare la loro opera nel Paese. Durante l'omelia pronunciata domenica, l'arcivescovo ha precisato che tra i religiosi respinti vi sono italiani, messicani e costaricani: *«Sino a questo momento, i casi da me registrati sono sette. Il governo non ha spiegato i motivi del suo atteggiamento»*.

Il 9 luglio scorso, la Giunta sandinista espulse dieci sacerdoti, tra i quali alcuni italiani. *«Erano uomini che avevano dedicato tutto il loro tempo a lenire le sofferenze dei poveri e a predicare la verità. Sacerdoti che erano in Nicaragua da dieci anni e che non erano mai stati coinvolti in questioni politiche»*, ha commentato Obando y Bravo. (Ansa)

Mondale a pesca sul lago

Washington. Mondale, appena eletto candidato democratico alla presidenza, durante il weekend è andato a pesca sul Gunflint Lake, Minnesota. Intanto un sondaggio di «Newsweek», che mostra Mondale-Ferraro leggermente in vantaggio sulla coppia presidenziale Reagan-Bush, è il primo campanello d'allarme per i repubblicani (finora in testa sugli avversari in tutti i rilevamenti), che però sono subito passati al contrattacco. Oggi il vicepresidente Bush sarà nel suo Stato natale, il Texas, per un giro elettorale in quattro città. Domani lo raggiungerà il presidente e insieme appariranno in un raduno ad Austin

Sparito il sole e 413 millimetri di pioggia in tre mesi

Un'estate torrida e piovosa fa saltare i nervi a New York

NEW YORK — Per milioni di newyorchesi, la lunga estate calda e umida che opprime la città con temperature tropicali quest'anno manca dell'elemento principale: il sole. Negli ultimi due mesi, soltanto una volta si è avuto un *weekend* assolato, mentre gli altri sono stati rovinati da interminabili pioggerelle o violenti acquazzoni.

Un dato riassume la disperazione dei newyorchesi costretti a restare in città: dalla fine di maggio sono caduti 413 millimetri di pioggia, quattro volte più che nello scorso anno e, quando non piove, l'alta percentuale di umidità trasforma la metropoli in una foresta tropicale di cemento, vetro e acciaio.

Le spiegazioni dei meteorologi, che parlano di correnti d'aria nella fascia superiore dell'atmosfera spintesi troppo a Sud e di persistenti basse pressioni, non soddisfano gli accaldati abitanti, che arrancano faticosamente da un luogo all'altro con il miraggio dell'aria condizionata.

Il tempo umido, caldo e piovoso, e l'impossibilità di trascorrere *weekend* rilassanti, ha reso i newyorchesi più nervosi e nevrotici del solito: i clacson vengono usati con maggior frequenza e più a lungo, i diverbi tra automobilisti si moltiplicano, i poliziotti si sono fatti più bruschi, gli sguardi dei passanti sono diventati truci. Osserva l'accaldato portiere in livrea dell'esclusiva gioielleria *Van Cleef and Arpel* sulla Fifth Avenue: *«Sono cinque anni che guardo la gente passare, e non l'ho mai vista così stanca e disgustata. Sembrano tutti in preda a una nevrosi collettiva. Aspettano l'estate come una manna dal cielo, poi si ritrovano sotto un cielo plumbeo zuppi fino al midollo»*.

In compenso, il brutto tempo ha aumentato il giro di affari dei negozianti di New York: non potendo andare al mare, la gente va a fare lo *shopping*. (Ansa)

Bonn: rilasciato Ruiz Mateos (Oltre 6 miliardi di cauzione)

BONN — La magistratura tedesca ha concesso la libertà provvisoria all'industriale spagnolo José Maria Ruiz Mateos, dietro cauzione di 10 milioni di marchi, 6 miliardi e 100 milioni di lire.

Il creatore dell'impero «Rumasa», Ruiz Mateos, cinquantatreenne, scappò dalla Spagna l'anno scorso mentre si indagava su alcune operazioni finanziarie che avrebbero portato quasi al collasso il gruppo

La Cina smentisce di imporre l'aborto

A chi ha già un figlio - «Incidenti isolati»

PECHINO — La Cina ha recisamente smentito di imporre l'aborto forzoso nel quadro della politica di controllo delle nascite. Secondo un articolo della *Rivista di Pechino*, vi sono stati soltanto alcuni *«incidenti isolati»* dovuti a malintesi sull'attuazione dello slogan che prevede *«un figlio solo per coppia»*.

A causa della vastità del Paese, è inevitabile che in certe zone siano avvenuti simili malintesi, scrive il settimanale, ribadendo tuttavia che si è trattato di incidenti totalmente estranei alla politica governativa, che propugna il ricorso volontario agli anticoncezionali e alla sterilizzazione pubblicizzando al massimo la necessità di frenare l'incremento demografico nell'interesse del Paese e del mondo intero.

Qualora sorgano malintesi in merito, continua il settimanale, *«il governo non esita mai a intervenire per una immediata correzione»*. La *Rivista di Pechino* deplora il fatto che *«alcuni incidenti isolati siano stati utilizzati da certe persone all'estero per accusare la Cina di seguire una politica demografica barbara e crudele»*, e aggiunge che la politica demografica cinese è stata concepita con accurati criteri di flessibilità, a seconda della situazione nelle diverse regioni e delle differenti condizioni familiari. Le direttive generali, per esempio, non si applicano alle coppie formate da figli unici, a quelle che abbiano avuto un primo figlio menomato o nel caso in cui uno solo di più fratelli sia in grado di procreare. (Ansa)

Stato Civile di Torino

21 LUGLIO 1984

NATI — Fantone Roberto; Salerno Xavier; Lucibello Massimiliano; Roberto Marina; Pecoraro Alberto.

MORTI — Quaglia Lelia, di anni 76, nato a Cairo, pens., abitante in v. Arquata 16 ... ; Raffinello Maria Antonia v. Amerio, a. 87, Montafia, pens., c. Piacenza 50; Sardi Maria, a. 93, Grana, pens., v. Vespergo Celisio 15; Leone Teresa v. Caserotti, a. 86, Acquaviva delle Fonti, pens., v. Gramegna; Giuseppe Edoardo, a. 72, Verona, pens., c. Racconigi 245; Fiore Matilde in Chiaffrino, a. 78, Torino, pens., v. Peyron 42.

Deceduti in ospedale: Volpi Agnese in Antonioli, a. 79, Castelspina, pens.; Teppa Teresa v. Ossola, a. 90, Cantarana, pens.; Botta Edoardo, a. 72, Casale Monferrato, pens.; Colonelli Edvige, a. 71, Stanghella, pens.; Marchese Lucia, a. 81, Torino, pens.; Bertasso Angela, a. 73, Isola, pens.; Quarone Pietro, a. 67, Vallanzengo d'Asti, pens.; Colombo Ernesta, a. 77, Torino, pens.; Bolgarelli Adelina, a. 62, Carpi, impiegata; Botta Giovanni, a. 89, Novara, pens.

Nati 5 - Morti 16

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gally

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, il figlio Antonio con Giorgina e Francesco, il fratello Aldo con Irma, il figlioccio Giuseppe con Lidia e bimbi, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 24 alle ore 17 con partenza dall'abitazione di Forno Canavese, via Carlo Botta 3

— Forno Canavese, 22 luglio 1984.

Francesco ricorda con affetto l'amatissimo NONNO.

Antonio Palazzo con Claudia e bimbi profondamente addolorati sono vicini a Nino e Giorgina per la perdita del papà signor

Francesco Gally

— Torino, 23 luglio 1984.

Piergiorgio Palazzo e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Gally

— Torino, 23 luglio 1984.

I Dipendenti della Farla S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Gally

presidente della Società

— Forno Canavese, 23 luglio 1984.

La Silca s.n.c. partecipa al dolore del suo contitolare per la perdita del padre signor

Francesco Gally

— Busano, 23 luglio 1984.

Lina Tresoldi in Bellani

— Torino, 23 luglio 1984.

Emilia Rocco in Villa (Medina)

— Torino, 23 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Domenica Gallino ved. Gallino

— Leinì, 23 luglio 1984.

Cristianamente come visse è mancato

Mario Serassio

— Rubbianetta, 23 luglio 1984.

Cristianamente è mancato

Giacomo Candellero

— Torino, 23 luglio 1984.

Giacomo Candellero

— Torino, 23 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato

Agostino Ferrero

— Torino, 24 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

Parla il pubblico ministero che ha convinto la Cia sulla pista bulgara

Il giudice Albano: forse non fallì l'attentato di Agca al Pontefice

Dopo il ferimento, secondo il magistrato, la Chiesa polacca avrebbe smussato le critiche al regime di Varsavia - Il killer turco resta comunque un enigma: sarebbe pronto a ritrattare tutto con una promessa di libertà

ROMA — Per la stampa americana è la magistratura italiana che ha fatto cambiare opinione alla Cia. Scrive sull'«Herald Tribune» del 15 luglio Bob Woodward, uno dei due giornalisti che svelarono il «Watergate»: la requisitoria del pm Antonio Albano ha convinto il direttore della Cia, William J. Casey, e funzionari «anziani», un tempo scettici, a credere all'ipotesi di un coinvolgimento bulgaro nel ferimento del Papa. Possibile che il servizio segreto degli Usa ricavi il suo giudizio su uno dei più gravi attentati del secolo dalle valutazioni di un inquirente italiano? Albano sorride scettico, nell'ufficio alle spalle di Castel Sant'Angelo che divide con un collega, e adesso racconta difficoltà e dubbi di un'inchiesta ormai conclusa ma ancora aperta, dice, a colpi di scena: «*Agca non avrebbe esitazioni a ritrattare se gli fosse garantita la fuga. E' un'eventualità forse remota, ma la temo*».

Per scrivere le 78 pagine della requisitoria — inviata a maggio al giudice istruttore con la richiesta di rinvio a giudizio per 8 persone — Albano ha impiegato quattro mesi, e un anno ad inseguire per mezza Europa testi e imputati di un'indagine condotta «*giocando sempre fuori casa*». Alcuni Paesi hanno collaborato: Germania, Svizzera, Austria, Turchia. La Jugoslavia è stata meno aperta. La Francia ha opposto il segreto di Stato. Ecco come andò.

Albano e il giudice Martella erano ricorsi ai francesi per trovare conferma ad alcune dichiarazioni di Agca finora mai apparse sui giornali. Si riferiscono agli incontri avvenuti nell'estate 1980 all'hotel Vitosha di Sofia tra il sicario turco, due agenti segreti bulgari (Aivazov e «Kolev») e il capomafia turco Celenk: tre o quattro riunioni nelle quali si sarebbe organizzato l'attentato al Papa e pattuito garanzie e ricompense. In quel periodo, racconta Agca, ci venne raccomandato di fare attenzione, perché i servizi segreti di Francia e Usa cominciavano ad intuire qualcosa.

E' verosimile che francesi e americani avessero elementi già un anno prima dell'attentato? Che i francesi sapessero, lo disse negli Usa a Martella un giornalista che vantava entrature tra gli 007 di Parigi, Arnaud de Borchgrave (peraltro la Francia avrebbe avvertito il Vaticano in anticipo, stando ad indiscrezioni già apparse sui giornali). Così Martella ed Albano decisero di ascoltare Alexandre de Marenches, nel 1981 direttore del controspionaggio francese, e un suo diretto collaboratore, Emmanuel Binoche, indicato dal giornalista. Ma erano disposti a farsi interrogare? Da Parigi arrivò un sì e i due giudici partirono. Racconta Albano: «*De Marenches e Binoche declinarono le generalità e subito dopo, appena entrati in argomento, opposero il segreto di Stato*». Perché allora far venire i due giudici? «*Quello fu il modo scelto da Parigi per confermare implicitamente, evitando allo stesso tempo incidenti diplomatici*».

Per trovare quella verità che forse era già stata intuita in alcune capitali d'Occidente, se di verità si tratta, Albano e Martella hanno dovuto ingaggiare un faticoso *match* con l'enigma-Agca. Tuttora Albano non ha risposte certe per spiegare alcuni strabilianti dietro-front del sicario turco.

E si chiede perché Agca abbia cambiato versione su due circostanze non secondarie a pochi giorni dall'affiorare di un caso tuttora misterioso: la sparizione di una ragazza romana, Emanuela Orlandi, che una sedicente organizzazione turca promise di liberare se fosse stato scarcerato Agca. Una coincidenza casuale? «*Può essere. Certo resta un punto interrogativo*».

Le ritrattazioni di Agca aprono comunque squarci al dubbio. Il sicario prima negò di essere mai stato in casa di Serghej Antonov, abitazione che pure aveva descritto nei dettagli, e raccontò candidamente di aver visto l'interno dell'appartamento nei filmati trasmessi dalla tv subito dopo l'arresto del funzionario bulgaro. Dice Albano: «*Può darsi che questa sia effettivamente la verità. Agca forse ha cercato di scrollarsi di dosso una menzogna per rinforzare il resto della sua deposizione. Oppure ha voluto tendere una mano ai bulgari, pensando al futuro*».

Inoltre Agca ha ritrattato parte delle dichiarazioni rese a proposito di un piano bulgaro per eliminare Lech Walesa: ho mentito — dice — quando raccontai di sopralluoghi e di trasporti d'esplosivo.

Secondo Albano le circostanze ritrattate da Agca sono invece reali, e per fare marcia indietro il sicario è stato costretto ad accampare grossolane bugie. «*Lo ha fatto, immagino, in base a questo ragionamento: se mi è tanto difficile dimostrare ciò che accadde per l'attentato, deve aver pensato, mi sarà quasi impossibile accreditare la verità di un episodio rimasto vago, dato che poi il progetto per uccidere Walesa non divenne operativo*».

Ma le giravolte di Agca forse avranno un peso nel processo, che deve stabilire anche una verità «storica»: fu davvero la Bulgaria ad organizzare l'attentato al Papa? E chi volle l'eliminazione di Wojtyla? Albano si limita ad una battuta: «*Le grandi questioni in famiglia le decide il padre, non i figli*». E' un'allusione all'Urss, mai citata nella requisitoria se non con un traslato che richiama la definizione di Churchill del Cremlino, «*luogo segreto*» dove ogni segreto è avvolto nel segreto. Là, ipotizza Albano, si ordinò l'attentato che poi fallì.

Ma fallì davvero? Albano non ne è convinto. Dopo il ferimento del Papa «*l'ordine è tornato a Varsavia*». La Chiesa ha smussato la critica al regime. Solidarnosc ha frenato e è stata frenata. «*Chissà* — dice Albano — *che l'attentato non sia perfettamente riuscito*».

Guido Rampoldi

La Campania protesta contro le assicurazioni per le polizze sui trasporti

NAPOLI — L'assessore regionale all'industria, il socialista Pietro Lagnese, ha assicurato che sarà aperta «una vertenza Campania» con l'Ania e saranno intensificati i contatti con la questura e la prefettura per garantire lo sblocco delle polizze di assicurazione per i trasporti effettuati in Campania.

Quindici giorni fa alcune compagnie di assicurazione annunciarono, in modo anche clamoroso, che i mezzi diretti a Napoli e Catania non potevano essere coperti più da assicurazione per il dilagare delle rapine.

Rosso e nero da sera

Parigi. Alle sfilate per il prossimo inverno, lo stilista Torrente ha presentato questo modello in rosso e nero per serate importanti

A Sofia, in visita al figlio carcerato

La madre di Farsetti Ho trovato Paolo malato e dimagrito

SOFIA — «*Paolo spera che il giorno dopo sia quello buono. Da quando le relazioni diplomatiche tra Italia e Bulgaria si sono normalizzate ha la sensazione che le cose si evolvano in senso positivo*»: questa la prima impressione che i familiari di Paolo Farsetti hanno riportato dal lungo colloquio — tre ore e 20 minuti — avuto ieri nel carcere di Sofia con il loro congiunto.

La madre di Paolo, ancora stravolta dall'emozione, dice che ha ripetuto al vice direttore del carcere che suo figlio è innocente. «*Volevo portarmelo via. Non lo vedevo da un mese e l'ho trovato malato, dimagrito di almeno quindici chili, invecchiato*». La sorella Luana precisa che Paolo aveva la febbre, «*più di 38*», per un'influenza; «*ciononostante è stato lui a far coraggio a noi donne che piangevamo*».

La visita dei familiari è stata una sorpresa per Farsetti, che non era stato preavvertito. Ai familiari ha confermato che lavora nel laboratorio di calzature per bambini; in cella vive con tre turchi, una coabitazione difficile perché non ha dimestichezza con la loro lingua mentre da autodidatta ha imparato bene il bulgaro: legge i giornali di Sofia e ascolta la radio. Non gli è consentito vedere la tv, salvo circostanze eccezionali (partite di calcio internazionali, ad esempio), né può praticare uno sport.

I familiari di Farsetti non sono riusciti a consegnargli tutti i generi di conforto che avevano portato dall'Italia: troppa roba per il regolamento carcerario. Quanto non è deperibile gli sarà consegnato nelle visite consolari dei prossimi mesi. Non è stato neppure consentito che gli fosse consegnata una lettera di Gabriella Trevisin, perché il regolamento esige che sia sottoposta a censura preventiva.

Farsetti ha raccomandato a madre, sorella e cognato di «*stare dietro alle due bambine*» (le sue figliole, una ha ora 17 anni, l'altra undici) e ha chiesto di ringraziare personalità e amici che seguono la sua vicenda, in particolare l'ambasciata di Sofia per le continue visite consolari e l'assistenza. «*Paolo sente che gli si è vicini e ha grande fiducia nell'ambasciatore Battistini*», ha detto la madre.

In effetti la presentazione della domanda di grazia da parte di Farsetti ha consentito al nostro ambasciatore ulteriori interventi presso le autorità bulgare, mossi da criteri puramente umanitari. Ma Sofia sostiene che la richiesta solleva problemi di carattere eccezionale, in quanto non ci sarebbero precedenti in materia di grazia quando la pena non è stata in gran parte espiata, e quella dell'italiano è stata scontata per un quinto.

Nel tardo pomeriggio i familiari di Farsetti hanno fatto ritorno in Italia, con il volo «*Balkanair*» Sofia-Roma.

(Ansa)

Un articolo del Washington Post

«Non ci sono prove di contatti diretti tra Agca e bulgari»

NEW YORK — Il «Washington Post», in un lungo servizio giornalistico da Roma pubblicato ieri afferma che «*due anni di indagini da parte dei magistrati italiani non sono riusciti a portare a luce nessuna prova concreta di una connessione diretta*» tra Ali Agca, il turco accusato di aver attentato alla vita di Giovanni Paolo Secondo il 13 maggio 1981, e tre funzionari bulgari indiziati come coinvolti nel complotto.

Il giornale scrive di essere giunto a queste conclusioni dopo aver intervistato fonti dell'accusa e della difesa di questa vicenda. In particolare, il «Washington Post» dice che «*l'assenza di prove di prima mano ha indotto vari magistrati ed avvocati non direttamente coinvolti nel caso a concludere che lo Stato avrebbe molte difficoltà, in caso di processo, ad ottenere un riconoscimento della colpevolezza*» dei tre bulgari. Sarebbe stato impossibile confermare l'asserzione di Agca secondo cui i bulgari gli avrebbero promesso per l'uccisione del Papa 400 mila dollari.

Il 18 giugno scorso, il giornale aveva pubblicato il contenuto dell'atto di accusa contro dal giudice Albano e dal quale emergevano forti responsabilità dei tre bulgari.

Tutti «ripudiati» dai loro padroni

Trecentomila animali abbandonati per strada prima delle vacanze

TRIESTE — Quasi 300 mila animali, gatti ma soprattutto cani, ogni estate sono ripudiati e abbandonati per la strada dai loro possessori prima di partire per le vacanze. Il dato, raccolto presso le centrali operative delle forze dell'ordine, dà la dimensione di un fenomeno di cinismo che si ripete ogni anno. Gran parte di questi animali sono destinati a una fine pietosa se non drammatica: molti muoiono d'inedia ma tantissimi periscono travolti dalle auto.

Per tentare di dare una svolta a questa preoccupante situazione, l'ex campione del volante Sandro Moncini, ora presidente dell'Automobile club di Trieste, ha promosso un'originale iniziativa a livello nazionale, intitolata «Gli scoiattoli della strada», destinata a premiare i casellanti delle autostrade, gli addetti alle stazioni di servizio e tutti quei cittadini che si saranno prodigati per salvare un animale abbandonato per strada.

Nel lanciare questa iniziativa, Moncini si propone non solo di richiamare l'attenzione su questo allarmante problema, ma anche di sottolineare gli aspetti [illegible] di un comportamento poco civile. «*Buttando un gatto o un cane da un'automobile in corsa*», afferma Moncini «*non solo si provoca la loro morte ma si possono pure causare gravi sinistri*». La consegna dei premi avverrà in settembre a Trieste durante una manifestazione pubblica.

(Ap)

L'elicottero finito contro i cavi d'una teleferica (quattro morti)

Polemica sui «fili della morte» dopo la sciagura in Valseriana

Le corde d'acciaio «invisibili» sono alla base del novanta per cento degli incidenti di questo tipo

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Il giorno dopo la tragedia — l'elicottero precipitato in alta montagna, 4 morti, 10 feriti, una sciagura avvenuta sotto gli occhi di 20 mila spettatori che affollavano la Valseriana per l'annuale apertura delle cascate del Serio — si percepiscono due condizioni di spirito collettive nel Bergamasco: la tristezza per un episodio che ha stravolto una giornata di festa e il dubbio che troppo spesso e non per semplice fatalità in Italia si ripetano fatti luttuosi del genere. Quest'ultimo è più che un dubbio: il sostituto procuratore di Bergamo, Tommaso Buonanno, ha aperto un'inchiesta nominando un gruppo di esperti e si è già intuito quali saranno gli elementi da vagliare più attentamente: verrà di nuovo alla ribalta la carenza di una normativa sulla sicurezza del volo nel nostro Paese, dove chi vuol volare su un trabiccolo superleggero (poniamo un ultralight, come quello del Duca Amedeo d'Aosta, precipitato di recente) può farlo senza avere alcun brevetto; e dove chi voglia tendere lungo una vallata il cavo di una teleferica, magari al servizio di un alpeggio, può egualmente farlo senza che nessuno gli rimproveri di non avere un parallelo cavo di servizio con le sfere colorate di segnalazione.

Dal 1980 viaggia nei cassetti del Parlamento una proposta di legge che non riesce a venire alla luce per un contrasto, a quanto dicono, fra presidenza del Consiglio e ministero dei Trasporti: quella legge dovrebbe finalmente istituire un Comitato nazionale per la sicurezza del volo, con poteri di controllo, propositivi e di omogeneizzazione delle confuse norme che regolano, si fa per dire, in Italia il settore. Le prime disposizioni di legge sono del 1933.

Il dottor Buonanno fa notare che la magistratura non ha ovviamente il potere di disciplinare la questione. Un esempio recente riguarda alcuni incidenti avvenuti nel Bergamasco con velivoli ultralight: il più grave di quegli incidenti ha indotto, infine, un giudice a sequestrare tutti i «trabiccoli volanti» di quel tipo esistenti in provincia.

Per tornare alla sciagura in Valseriana, bisogna aggiungere che non è messa in discussione la professionalità e l'esperienza del pilota dell'elicottero precipitato. Franco Valerio, 31 anni, aveva un curriculum con 3000 ore di volo.

Non è in discussione (fino a prova contraria: ci penserà il magistrato a stabilirlo, eventualmente) nemmeno l'affidabilità dell'elicottero «Lama», di costruzione francese, impiegato dalla società Elilombardia per i voli in alta montagna, di rifornimento ai rifugi o di soccorso alpino. Quel che sembra interessare di più il magistrato, oggi, è proprio il cavo della teleferica costruita in alta Valseriana per rifornire di viveri il rifugio Curò. «*Quei cavi sono pressoché invisibili* — dice un esperto pilota dei carabinieri, che ha compiuto mezza dozzina di sopralluoghi nella valletta della sciagura — *ed è abbastanza logico ritenere che Franco Valerio non sapesse della loro esistenza, oltre tutto perché non sono segnalati nemmeno nella cartografia di volo*».

I «fili della morte» li chiamano i piloti d'elicottero e sono sparsi un po' in tutta Italia. Nove incidenti su dieci avvenuti negli ultimi anni si sono registrati contro cavi elettrici, di teleferiche, di funivie.

Ieri sera il sostituto procuratore di Bergamo ha disposto il sequestro di alcuni rollini fotografici e di un nastro televisivo trovati fra i rottami dell'elicottero precipitato. I rullini impressionati appartenevano probabilmente a Gabriele De Palma, 30 anni, un giornalista di «*Bergamo Oggi*» che era salito sull'elicottero per documentare l'apertura delle cascate del Serio; e la videocassetta apparteneva a Luca Quaranta, 24 anni, fotoreporter e cineoperatore. Sembra che la videocassetta contenga non soltanto le ultime immagini, immediatamente precedenti la caduta del velivolo, ma anche le voci registrate di chi era a bordo dell'elicottero.

Franco Giliberto

Alpinista tenta scalata del Puncak Jaya

SINGAPORE — S'inizierà fra qualche giorno la marcia di avvicinamento dell'alpinista italiano Franco Perlotto al Puncak Jaya, una montagna nella provincia indonesiana dell'Irian Jaya, nell'isola di Nuova Guinea, che con i suoi 5030 metri è la più alta vetta di tutto il Sud Est asiatico.

Donna salvata con l'elicottero sul traghetto per Patrasso

BARI — Una cittadina greca, Siozu Vassiliki in Padasis, di 35 anni, di Lutrolopos Arta, che aveva riportato un trauma cranico dopo essere caduta dalle scale del traghetto greco «Macedonia», in navigazione da Ancona a Patrasso, è stata soccorsa dall'equipaggio di un elicottero «HH 3 F» dell'84mo gruppo di soccorso dell'aeronautica militare di Brindisi.

La donna è stata ricoverata dopo meno di un'ora nella clinica di neurochirurgia dell'ospedale policlinico di Bari. La prognosi è riservata.

Subito dopo l'allarme dato per radio dal comandante del traghetto, che era salpato da Ancona alle 10, l'elicottero militare, pilotato dal maggiore Triggiani, si è portato sulla verticale della nave, a circa 25 miglia al largo di Bari. Dal velivolo si è calato con il verricello il sergente maggiore Gigli, che ha messo la donna su una barella.

Nelle Marche meno inquietudine: solo quindici i ricoverati

Arretra il morbo del legionario

NOSTRO SERVIZIO

NOVAFELTRIA — Il fenomeno epidemico di «Legionella pneumophila» sta regredendo. Il terribile morbo del legionario che si è manifestato come una broncopolmonite fulminante nell'area del Montefeltro (a Pietracuta di San Leo), appare completamente sotto controllo. Il numero dei ricoverati, negli ultimi due giorni, è sceso a quindici e, tra questi, coloro che sono stati colpiti dal batterio della «Legionella» non sarebbero più di dieci.

Queste notizie sono state diffuse ieri dal presidente dell'Usl numero 1 dell'Alta Val Marecchia, Gianfranco Borghesi, al termine di un incontro con il responsabile dei Servizi di igiene e sanità dott. Ireneo Lucchetti. Anche il caso dell'operaio riminese ricoverato sabato sera con 40 di febbre non rientra tra i sospetti di legionellosi per cui molte preoccupazioni delle prime ore si sono placate anche se, com'è naturale, continua a rimanere in piedi il servizio di vigilanza sanitaria.

La «Legionella pneumophila» ha un periodo di incubazione di una decina di giorni e dato che i primi ricoveri sono avvenuti il 12 luglio scorso il rigido controllo sanitario durerà almeno tutta la settimana. Tra oggi e domani dovrebbero essere resi noti i risultati delle analisi sui reperti autoptici delle tre persone morte la scorsa settimana ed entro domani gli esami di laboratorio sui campioni di aria, acqua e polvere prelevati dall'istituto superiore della sanità nella zona di Pietracuta dove il morbo si è manifestato.

Soltanto allora — ha detto l'assessore regionale alla Sanità dott. Elio Capodaglio — si potrà essere certi sulla natura del batterio che ha causato tanta apprensione. Frattanto sono in corso accertamenti per stabilire le cause scatenanti del morbo. La «Legionella» è presente in forma endemica negli acquitrini e nelle pozze d'acqua che poi si prosciugano; acquista una forte pericolosità per l'uomo, che l'assume per via aerea e non la trasmette per contagio, in seguito a fattori climatici come il caldo-umido e l'ambiente polveroso.

Quasi tutte le persone colpite dalla «Legionella» lavoravano alla sistemazione idraulica di un fossato che a valle di Pietracuta sbocca sul Marecchia dopo aver tagliato la statale 278 Rimini-Arezzo, oppure abitavano nelle vicinanze. Ciò fa supporre che ci sia una relazione tra il torrente e il morbo del legionario. Proprio per questo l'Unità sanitaria locale ha invitato i sindaci della zona a bloccare temporaneamente i lavori di scavo nell'alveo del Marecchia dove sono in attività numerose cave per l'estrazione di ghiaia.

e. gr.

Presto perizia per la Bonnie di Monfalcone

MONFALCONE — Il tribunale di Pordenone ha affidato al prof. Francesco Introna dell'università di Padova e al dott. Mario Tantalo dell'istituto di medicina legale sempre della città veneta, il compito di fare la perizia psichiatrica a Maria Antonietta Bellin-Ferrari, la donna monfalconese di 45 anni, moglie del primario fisiatra Vittorino Martarolli, che il 5 luglio scorso ha compiuto una rapina alla filiale di Cordovado della Banca del Friuli.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata

Pasqualina Nannetti ved. Gentili

A funerali avvenuti in Musignano (Lago Maggiore) ne danno costernati il triste annuncio i figli Vigilio, Moreno, Maria Jose, Jolanda, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Torino, 23 luglio 1984.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Jolanda:

Pina, Vittorio Allocco
Anna, Giampiero Arlagiano
Maurizio, Giulio Belle
Natalia, Mario Cerlatto
Mauro Cioni
Luciana, Giangiacomo Dinardi
Cristina, Franco Salvadori
Carlo Viano

Pina e Franco Aghemo con Vilma e Roberto ricordando la cara Lina partecipano al dolore dei figli.

E' mancato improvvisamente

Pasquale Guglielmo

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Marisa con il marito ed il nipotino Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Maria Goretti.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Leone

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Anna, il figlio Guido con la moglie Marisa, i nipoti Dario e Elena, i fratelli Salvatore e Giuseppe, le sorelle Rosa e Luisa, cognati, nipoti, i consuoceri Fenoglio e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Venaria.

— Torino, 24 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato

Franco Ferraresi

Lo annunciano angosciati il figlio Roberto e i parenti tutti. Benedizione mercoledì 25 ore 9,30 Osp. Molinette. Funerali in Camburzano ore 10, chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento per tutti coloro che si uniscono al loro dolore.

— Torino, 24 luglio 1984.

Associazione Torinese Trasporto Merci e Ausiliari del Traffico partecipa con profondo cordoglio e rimpianto la repentina scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Ernesto, Maria Teresa, Daniela Gilino piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Franco Ferraresi

— Torino, 23 luglio 1984.

La Züst-Ambrosetti S.p.A. profondamente colpita per l'improvvisa e immatura perdita del signor

Franco Ferraresi

si unisce con fraterna partecipazione al dolore della famiglia e degli amici.

— Torino, 24 luglio 1984.

La Gecotras S.p.A. partecipa al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Franco Ferraresi

Vice Presidente della Società

— Torino, 24 luglio 1984.

La Sito S.p.A. partecipa al dolore per la perdita di

Franco Ferraresi

Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 24 luglio 1984.

Nel ricordo di oltre 25 anni di lavoro e di lotte comuni Mario Canavesio annuncia angosciato l'irreparabile perdita del fraterno amico

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Le famiglie Canavesio partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico FRANCO.

Alessandra e Federica si ricorderanno sempre del padrino FRANCO.

La Scuola Canavesio si associa al dolore per la scomparsa di

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Marilena e Carlo Demarchi, Raffaella Foggini, Angelo Viano e Giorgio Rosso partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Partecipano al lutto:
Francesco Breschet
Enzo Pellosi

La famiglia Jorge si unisce al dolore di Aiguì e familiari per la scomparsa del caro FRANCO.

Sono vicino ad Aiguì ed ai familiari gli amici:

Carmine Delise De Viola
Nino Doglio Depaolo
Romano Carla Panegin
Enzo Ersilia Renani
Giuseppe Alba Guiso
Pino M. Antonietta Verardi
Aldo Ines Grillo
Famiglia Paladino

Anna ed Ettore Alpignano partecipano con dolore la perdita del caro amico

Franco Ferraresi

— Verona, 24 luglio 1984.

La CE.TR.A. sas di Cesare partecipa al lutto per la grave perdita di

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Maurizio e Antonio Ella anche a nome dei dirigenti e maestranze tutti della società Fratelli Ella Spa si uniscono al cordoglio della società Bessenzoni & Ferraresi per la dipartita del signor

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Piero Volpiolo e figli Gianni e Giorgio sono vicini ad Aiguì in questo doloroso momento con fraterna partecipazione al grave lutto.

Gianbattista Bessenzoni e il figlio Roberto prendono parte al dolore dei familiari e di tutte le «B.F.» per la morte del caro amico

Franco Ferraresi

— Brescia, 24 luglio 1984.

Aiguì affranta annuncia l'improvvisa scomparsa del suo amato FRANCO.

La Soc. SO.GE.T. s.r.l. Beinasco partecipa al dolore della famiglia Ferraresi per la perdita del congiunto FRANCO.

La Società Grecchia & Scarrafia, Ferid e Finservice partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'improvvisa scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

— Torino, 23 luglio 1984.

I Patrocinati della Società B.F. Bessenzoni Ferraresi S.p.A. profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

ricorderanno sempre le sue alte qualità umane e la sua disponibilità in ogni circostanza.

— Torino, 24 luglio 1984.

La Società Immobiliare B.F. Bessenzoni Ferraresi Spa annuncia l'improvvisa scomparsa del suo Amministratore

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Gli Amministratori, il Collegio sindacale, il Personale tutto e Patrocinati della S.p.A. B.F. Sud partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

Amministratore delegato della Società

— Torino, 24 luglio 1984.

La Fert Trasporto Veicoli Industriali S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferraresi per l'improvvisa scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Teresa e Giorgio Bertolini partecipano al dolore di Roberto e Lucia Ferraresi per la prematura scomparsa del caro amico FRANCO.

La Soc. Coop C.S.A. colpita dalla scomparsa di

Franco Ferraresi

si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 24 luglio 1984.

La Soc. Grosso [illegible] spa e maestranze partecipano al lutto della famiglia Ferraresi.

Antonio Grosso e famiglia profondamente commossi per la prematura scomparsa del caro amico FRANCO.

La famiglia Bonchi si unisce al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Franco Ferraresi

— Cambiano, 23 luglio 1984.

Luciano Pasquale partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa e immatura scomparsa dell'amico

Franco Ferraresi

— Savona, 23 luglio 1984.

Presidente, Amministratore delegato e Consiglieri del Consorzio Spedizionieri Frejus S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la repentina scomparsa di

Franco Ferraresi

— Torino, 23 luglio 1984.

La Società B.F. Bessenzoni Ferraresi S.p.A. annuncia l'improvvisa scomparsa del suo amministratore

Franco Ferraresi

— Torino, 24 luglio 1984.

Remo Bessenzoni con la moglie Cecilia, i figli Pelle, Giancarlo, Fernanda e rispettive famiglie addolorati per l'improvvisa morte dell'amico FRANCO si uniscono all'immenso dolore del figlio Roberto e familiari tutti.

L'Amministratore, il Collegio sindacale, i Dirigenti, Impiegati, Personale tutto della Società B.F. Bessenzoni Ferraresi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

Amministratore della Società

— Torino, 24 luglio 1984.

E' serenamente mancato

Vittorio Mazzanti

di anni 90

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Roberto e famiglia.

— Rodello d'Alba, Soggiorno La Residenza, 21 luglio 1984.

E' mancata

Luigina Perelli (Luisa)

Lo annunciano, con immenso dolore, la sorella Aida, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale Mauriziano mercoledì 25, corr. alle ore 8,30. La cara salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 23 luglio 1984.

Sono vicine al dolore di Aida le amiche

Carla e Marisa Bertolone
Rita Bianchetto
Pina Zacco

Condomini, Amministratore, inquilini corso Rosselli 95-97 partecipano commossi al dolore della famiglia Perelli.

Ing. Carlo Pecchio e figlio Alberto partecipano al dolore della fedele collaboratrice Aida Perelli per la perdita della sorella LUIGINA.

E' mancato

Luigi Mulatero (Giorgio)

Lo annunciano la sorella, cognati, nipoti, parenti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del prof. Ughetti, alla dottoressa Bella e signora Grasso per le cure prestate. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia Santa Maria Goretti. La cara salma proseguirà per Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

Bruno ed Angelo ricordano con affetto il caro cugino

Cesare Giachetti

— Chieri, 23 luglio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Consolata Gaude nata Rosetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franca, Aurelio con le rispettive famiglie. Funerali in Pecetto Torinese mercoledì 25 corr. ore 10 in Parrocchia.

— Torino, 24 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Cristina e Anna Maria Viale unitamente ai familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Bianca Maria Viale Negro

— Asti, 23 luglio 1984.

I familiari del compianto

Domenico Crosio

profondamente commossi per l'affettuoso cordoglio tributato al loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore con scritti, fiori e con la loro cara presenza.

— Venaria, 24 luglio 1984.

ANNIVERSARI

27 luglio 1983 27 luglio 1984

Vincenzo Biandino

Nel primo anniversario della scomparsa vivi sempre nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano con tanto affetto e profondo rimpianto. Messa in Condove 25 luglio 1984 ore 8, in Sanremo chiesa Ave Maria 27 luglio 1984 ore 8.

1982 1984

Gino Vottolini

vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gino Scapino

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 24-7-84 in Borgo San Dalmazzo. S. Ippolito ore 18.

1983

don Maurizio Chiaretta

Tenente Cappellano

1976

Angiolina Chiaretta

Affettuosamente ricordati.

1983 24 luglio 1984

Teresa Nicolino

Ti ricordano sempre con amore e rimpianto Adriana, Paolo, mamma, papà.

24 luglio 1981 24 luglio 1984

Bruna Gianfranco

Caro Gian, ti penso sempre. Tua Rina.

1981 1984

Alfonso Rosiivo

Sempre con noi.

Vercelli, le 17 udienze hanno messo a fuoco i veri scopi della «Pia Unione»

Mamma Ebe, un business costruito sulla credulità

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — *«Tanta stanchezza e anche un po' di nausea»* ha commentato al termine della sentenza Luciano Scalia, il pm che ha condotto per tre mesi l'istruttoria e ordinato le indagini sull'Opera Pia Gesù Misericordioso. E sono state necessarie diciassette udienze per districare, ma solo in parte, quell'ingarbugliata matassa che era l'organizzazione di «mamma Ebe». Alla fine si è avuta la convinzione che la «Pia Opera» era soprattutto una setta che reclutava manodopera da impiegare a basso prezzo in quegli istituti dove la crisi di vocazione religiosa aveva lasciato dei vuoti. Ebe Giorgini aveva fiutato l'affare, il modo insomma di fare denaro sfruttando la fede di quelle povere tapine che si rivolgevano a lei convinte di servire Dio. Una donna, Ebe Giorgini, che voleva salire «all'onore dell'altare» e in questa sua ambizione trovava l'incondizionato appoggio di due veri religiosi, don Pier Giovanni Moneta, parroco della chiesa «Preziosissimo Sangue» di Roma e frate Egidio Tognacca, un francescano che nell'organizzazione aveva forse la parte più subdola: quella di confessore.

Ebe Giorgini è la nona di quattordici fratelli e all'età di sette anni *«incontrò un bimbo che giocava in un fiume. Era il figlio del padrone del mondo»* ha scritto nelle sue memorie. Ignorante ma convincente, nel '56 la troviamo a capo dell'ordine «Frati e suore francescani figli del monte Calvario», con sede nell'abbazia di Sant'Eustorgio che era riuscita a farsi dare dalle autorità ecclesiastiche di Norcia, ed incuriosisce per le sue periodiche «passioni» con le stimmate.

Ma in quella cittadina Ebe si ferma poco e nel '58 acquista «Villa Gigliola», a San Baronto, sulle alture di Pistoia. La sua fama di «guaritrice» supera ben presto tutti i confini, benedice e spalma di pomate centinaia di persone al giorno e suo marito, Umberto Battaglino incassa denaro che poi investe in alloggi, panfili, ville e terreni. Ebe cura tutti i malanni che affliggono l'umanità, anche gli indemoniati che immerge in una vasca «con acqua *portata direttamente da Gesù*». E molte delle sue clienti sono attratte *«da questa forza celeste»* e si fermano per diventare «suore». Le più titubanti sono convinte da don Moneta il quale fa credere che «mamma Ebe» è il braccio destro di Dio, ha il dono della bilocazione *«mentre è qui che parla con voi, la potete trovare anche in Vaticano a discutere con vescovi e cardinali»*. Come dubitare delle parole di un sacerdote?

Per entrare nella «Pia Unione» occorre però prestare giuramento di rispetto a tre voti: obbedienza, castità, povertà. Ed è soprattutto sulla povertà che la Giorgini non transige. Firmato il documento di adesione, le future «suore» devono spogliarsi di tutto. Lasciano i soldi alla «mamma», le intestano le loro automobili e le posano nelle mani braccialetti, collane e anelli. *«Sarete delle vere suore, l'Ordine è stato riconosciuto da Pio XII»* assicura Ebe. Poi la forza dei voti fatti nelle varie chiese dei paesi dove queste ragazze venivano mandate a lavorare. L'officiante era don Moneta, l'assistente padre Tognacca, e una piccola cornice di preti, forse in buona fede, con la loro presenza non facevano altro che dare ufficialità alla cerimonia. Le neo «suore» venivano subito impiegate come inservienti in vari asili o case di riposo a Faedis, a Baiso, a Sant'Antonino di Sassuolo, a Casso Fortino, a Siticiano, a Bartaricina, a Torre Alala e a Borgo d'Ale.

Vercelli. Fra' Egidio Tognacca e don Giovanni Moneta condannati a sette anni e nove mesi ciascuno

Il loro impegno era enorme, stavano in piedi anche venti ore al giorno e non sempre riuscivano a dormire perché, se per caso avevano commesso anche un solo peccato con il pensiero, «la mamma» pretendeva che si riposassero sedute su una sedia. Quante di loro hanno anche mangiato in ginocchio, non sono uscite per mesi, non hanno avuto il conforto di una lettera dei genitori! Erano tenute d'occhio dalle «vicarie» e dalle loro stesse autodenunce che scrivevano sul quaderno delle colpe. Un diario intimo che ogni sabato veniva letto da Ebe Giorgini la quale poi distribuiva punizioni o le imbottiva di psicofarmaci se intuiva negli scritti anche la più piccola fiammella di ribellione. E che dire delle famose confessioni fatte al telefono da padre Tognacca? Il frate ascoltava paziente gli sfoghi delle «suore» e se il peccato da assolvere era grande consigliava alle ragazze di parlarne prima con Ebe per l'assoluzione: *«D'accordo lei, d'accordo anch'io»*.

Ebe Giorgini aveva anche la mania di creare nuovi sacerdoti, la futura classe dirigente dell'ordine, e si circondava di ragazzi ai quali quietava l'istinto virile con dosi da cavallo di tranquillanti, tranne uno, Gabriele Casotto, che aveva preso il posto di suo marito. A fine mese Ebe Giorgini incassava gli stipendi delle sue «suore» che le amministrazioni dei vari asili e case di cura pagavano come se fossero state vere religiose: 300 mila lire. E questo pseudo ordine religioso è andato avanti per ventotto anni, fino al 9 aprile '84 quando nella casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale sono entrati i carabinieri.

Aldo Popolo

Ore 4: sei banditi assaltano l'albergo delle celebrità

Roma, rapina-blitz all'Hilton cassette ripulite, 200 milioni

Legano e imbavagliano i cinque dipendenti, li chiudono nella stanza del centralino telefonico - Cinquecento turisti americani sono rimasti senza passaporto

ROMA — *«State buoni, non ci muovete e non urlate...»*. I sei uomini della rapina al Cavalieri Hilton, l'albergo delle dive, degli sceicchi, degli ospiti illustri e degli americani a Roma, si sono presentati nella hall, eleganti, sicuri e freddi, quindici minuti prima delle quattro del mattino: passamontagna per nascondere il viso, pistole per intimidire, barre di ferro per forzare le 44 cassette di sicurezza. Cinque i dipendenti presenti, subito imbavagliati e legati, poi chiusi a chiave nella stanza del centralino telefonico. Nessuno, tra i 500 clienti addormentati, se n'è accorto.

Notte: silenzio su a Monte Mario, solo tre allegri turisti americani in strada; stavano rientrando in albergo, e si ritroveranno, anche loro, legati e imbavagliati, nella stanza del centralino. I sei uomini della rapina sapevano tutto quel che c'era da sapere. Hanno puntato, in quattro, verso le cassette di sicurezza: mezz'ora dopo le avevano aperte tutte. Alla fine, il bottino si dovrebbe esser rivelato inferiore alle aspettative: 200 milioni, forse qualche cosa in più. Tra lire, dollari, orologi, anelli e collane. Più i sei milioni che erano in cassa e i 200 dollari in tasca ai tre americani.

Quindi la fuga, una buona mezz'ora prima che i rinchiusi nella stanza del centralino riescano a liberarsi, la telefonata in questura e le sirene delle volanti — queste sì — che svegliano la clientela derubata nel sonno. Brutta notte per gli ospiti del Cavalieri Hilton — quasi tutti cittadini americani, dipendenti di una grossa multinazionale in viaggio premio — e pessima mattinata per Riccardo Damiani, direttore del grande albergo. Prima il rigoroso silenzio con i giornalisti: *«Non rilascio dichiarazioni, da me non saprete nulla»*. Poi una quasi rissa con fotografi e troupe della Rai.

Roma. Alcuni clienti dell'Hilton all'interno dell'albergo dove sono state forzate 46 cassette di sicurezza

Le cassette di sicurezza si trovano nel caveau del Cavalieri Hilton. I sei della rapina, ovviamente, lo sapevano. Ieri notte, poi — e forse anche questo sapevano — i dieci dipendenti della «Security service» addetti alla vigilanza erano solo quattro, e dislocati lontano dalla hall. Forzare le 44 cassette di sicurezza non è stato difficile. E' probabile che, per gli uomini della rapina, sia stato più difficile rendersi conto che nelle cassette c'era molto meno di quanto prevedessero. E' che — come spiegano i funzionari della questura — ormai i turisti al contante preferiscono la carta di credito.

Su 44 cassette di sicurezza, solo 20 erano occupate. E su 20 solo una era particolarmente fornita: quella di un cittadino messicano, con 50 milioni in lire italiane. Altrettanti tra dollari e gioielli. La rapina, dunque, sebbene organizzata con cura, non avrebbe fruttato molto. I sei divideranno il bottino: se è andata proprio bene, una quarantina di milioni a testa.

Per i cinquecento americani alloggiati al Cavalieri Hilton il danno maggiore è nella scomparsa dei passaporti, prudentemente sistemati nelle cassette di sicurezza. Ieri pomeriggio, un funzionario [illegible] Usa è salito a Monte Mario per risolvere il problema. Per loro, i turisti, non è comunque un dramma: sono in viaggio premio, e la multinazionale provvede in tutto, a partire dalle 290 mila lire della camera a due letti. Al Cavalieri Hilton, da ieri, debbono invece provvedere alla sicurezza interna: altrimenti dive, sceicchi, ospiti illustri e americani, a Roma, andranno altrove.

In questura sono stati interrogati i testimoni, i cinque dipendenti ed i tre americani. Luigi Fioretti, 41 anni, direttore, Giuseppe La Rosa, 47 anni, portiere; Raffaele De Petrillo, 23 anni, cassiere; Bruno Mazzeo, 53 anni, facchino, Raffaele Liccardo, 55 anni, centralinista: sono rimasti sorpresi — hanno detto —, non c'è stato modo di reagire. David Miller, 44 anni, Patricia Baronik, 33 anni, e Terese Kiesling, 31 anni, in un primo momento avevano pensato ad uno scherzo. Hanno capito solo quando i loro dollari, orologi ed anelli, sono finiti nei sacchetti di plastica dei sei uomini della rapina.

g. c.

Ucciso per rapina titolare di un Motel

MESSINA — Il titolare di un motel e di due stazioni di servizio, Onofrio Casablanca di 52 anni, è stato ucciso a Messina da rapinatori che volevano sottrargli una borsa con una trentina di milioni.

La vittima è stata affrontata in via Luciano Manara, davanti ad un'agenzia della banca popolare agricola

Magistrato campano avrebbe promesso un trattamento di favore

Camorrista accusa un giudice «Mi disse: scagiona Tortora»

NAPOLI — E' Vincenzo Scolastico, sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, il magistrato accusato dal camorrista Santo Lino di avergli proposto durante un drammatico interrogatorio un singolare «baratto»: una testimonianza di innocenza a favore di Tortora in cambio di pene miti, indulgenza e anche una sollecita scarcerazione.

Il rifiuto gli sarebbe costato una valanga di ordini di cattura, il trasferimento in un carcere speciale di massima sicurezza.

Il giudice Scolastico — secondo la denuncia del detenuto attualmente rinchiuso a Poggioreale — avrebbe adottato una tattica intimidatoria, incalzante, allo scopo di strappargli determinate informazioni sul traffico di armi, sui rapporti tra politici e uomini della malavita organizzata, in materia di appalti di opere pubbliche, su scottanti rivelazioni che avrebbero finito per scagionare Enzo Tortora addossando ogni responsabilità per lo spaccio di droga e per l'associazione per delinquere ad Enzo Berri presentatore di feste rionali e di emittenti televisive private già chiamato in causa all'epoca della maxi-inchiesta anticamorra.

La denuncia risale all'8 marzo scorso quando, presenti gli avvocati Tammaro ed Ercolino, venne raccolta dal sostituto procuratore Angelo Spirito, uno dei magistrati che ha concluso l'istruttoria contro i 639 imputati coinvolti nel venerdì nero della camorra, nei giorni scorsi rinviati a giudizio insieme con Enzo Tortora. Santo Lino, 44 anni, commerciante, finito in carcere per una vicenda di assegni da lui girati e ritrovati in tasca a Vincenzo Casillo, il boss cutoliano saltato in aria con la sua macchina a Primavalle, fa un racconto dettagliato dell'incontro con il sostituto procuratore Scolastico.

Esordisce dicendo: *«Mercoledì di due settimane fa alle ore 14,30 mi trovavo a colloquio con mio fratello e mio figlio allorché venne a chiamarmi un agente dicendo che dovevo essere interrogato da un magistrato. Mi meravigliai che a quell'ora venisse un giudice ed uguale meraviglia ebbero altri detenuti tra cui Ragosta...»*. Portato nella stanza del comandante degli agenti di custodia, avrebbe incontrato il giudice Scolastico scortato da un sottufficiale. E' il magistrato a cui si deve il pentimento del boss Pasquale Scotti, responsabile di una ventina di omicidi e al centro di un altro episodio clamoroso.

Secondo il camorrista, Scolastico avrebbe promesso di aiutarlo esortandolo a non riferire ad altri, neppure ai suoi avvocati, il tenore del colloquio che avrebbe avuto. *«Poi cominciò a torchiarmi, a farmi domande confuse e disparate. Faceva strani movimenti, mandava via il sottufficiale convinto che io volessi parlare soltanto alla sua presenza; lo faceva poi rientrare ed infine mi diceva che se non avessi parlato mi avrebbe riempito di ordini di cattura fino alla testa... che mi avrebbe salvato facendomi uscire tra sei-sette mesi...»*.

Il detenuto Santo Lino riferisce di esser rimasto «choccato», di non aver capito cosa si volesse da lui, di aver pianto, implorato «non rovinatemi, sono vedovo con sette figli». Gli sarebbero state rivolte domande sui boss della camorra Nuvoletta, su Enzo Tortora, sul numero telefonico dell'onorevole Ciriaco De Mita che sarebbe stato trovato nell'agenda di Pasquale Scotti, sul neo-parlamentare del movimento sociale Angelo Manna. *«Mi chiese sul traffico d'armi, dell'onorevole Longo, degli appalti economici tenuti da Gava e Patriarca con elementi della camorra, mi disse che tali rapporti erano già noti ed io non potevo non conoscerli...»*.

Il giudice Scolastico avrebbe fatto inoltre capire, secondo il racconto del camorrista, che se rispondeva positivamente alle sue esortazioni *«tra cui l'innocenza di Tortora e i rapporti tra politici e camorra»* lo avrebbe «aiutato». Per indurlo alle confidenze gli avrebbe sventolato sotto gli occhi un foglio sbiadito su cui era annotato tra altri nomi anche il suo. *«Era un ordine di cattura che lui teneva da tempo e che se non parlavo mi avrebbe notificato. Così è stato una settimana più tardi»*.

r. n.

La requisitoria del pm al processo di Campobasso

Chiesto l'ergastolo per Cutolo «Fece uccidere un detenuto»

CAMPOBASSO — L'ergastolo è stato chiesto dal pubblico ministero Laviani per Raffaele Cutolo, ritenuto il mandante dell'omicidio del giovane detenuto Franco Diana, ucciso con 33 coltellate nel carcere di Campobasso il primo settembre '81. Al carcere a vita, secondo il pubblico ministero, dovrebbero essere condannati anche Ciro Nocerino, che avrebbe organizzato il delitto su mandato del boss della Nuova camorra organizzata, Michele Mangiapia, Salvatore Velotto e Salvatore Imperatrice che sarebbero stati gli esecutori materiali dell'uccisione di Franco Diana.

Il giovane detenuto ucciso, che era anche consigliere comunale del psi di San Cipriano d'Aversa, sarebbe stato punito per essere passato alla banda rivale «nuova famiglia».

Il pm Laviani, nella sua requisitoria ha precisato che le dichiarazioni dei «pentiti» della camorra, come quella di Pasquale Barra, sono state da lui ritenute credibili solamente quando hanno trovato un valido riscontro con la realtà dei fatti. Raffaele Cutolo è stato, infatti, coinvolto nel processo dal «superpentito» Pasquale Barra, suo ex luogotenente, che lo accusa di essere il mandante del delitto.

Pasquale Barra, detto «O animale» dopo il feroce assassinio di Francis Turatello, nelle precedenti udienze ha sostenuto di aver appreso da Ciro Nocerino dell'esecuzione di Franco Diana, che sarebbe avvenuta per ordine di Cutolo.

La sentenza è prevista per giovedì prossimo. Raffaele Cutolo, sempre sorridente e disinvolto, al termine della requisitoria del pubblico ministero, dopo aver consegnato al presidente della corte d'appello Del Mese un suo volumetto di poesie perché – ha affermato – «deve capire la mia personalità», rivolto ai giornalisti ha detto: *«Scrivete pure che sarò assolto»*.

Arrestata una donna aveva in casa l'eroina

SONDRIO — Una donna di 28 anni, Noemi Rabbiosi, nata a Cosio (Sondrio), è stata arrestata dagli uomini della squadra mobile di Sondrio perché trovata in possesso di sostanze stupefacenti nella sua abitazione di Milano.

La polizia ha sequestrato nel monolocale, in via Mantova, 400 grammi di eroina, 30 grammi di cocaina, un chilogrammo e mezzo di sostanza da taglio e l'attrezzatura per confezionare le dosi. La donna, incensurata, era da qualche tempo sotto controllo, perché sospettata di fare da collegamento tra la Valtellina e Milano.

Milano, è falso il nome della francese proprietaria dell'appartamento

Ricercata la donna misteriosa legata al finanziere ucciso

MILANO — Un giovane apparentemente irreprensibile, addetto a mansioni «non particolarmente delicate» che non si era mai messo in mostra: questo il ritratto «ufficiale» di Domenico Barbaro, 24 anni, vicebrigadiere della Guardia di Finanza, ammazzato venerdì notte sul pianerottolo di una casa di ringhiera. Oltre l'ufficialità qualche pettegolezzo: gli piaceva condurre una vita piuttosto dispendiosa, belle ragazze e discoteche alla moda, auto di grossa cilindrata.

Barbaro era arrivato alla Guardia di Finanza dopo studi, non completati, in un istituto tecnico. Stava a Milano da tre anni e al paese aveva anche una fidanzata, oggi diciottenne. Apparentemente una storia abbastanza banale di un giovane benestante di provincia, svogliato negli studi, che aveva preferito arruolarsi e che la sera si lasciava andare ai «piaceri» della grande città.

In realtà la doppia vita di Domenico Barbaro andava ben al di là di serate galanti: c'era un losco giro di droga che, alla fine, gli è costato la vita. Un giro di livello internazionale visto che gli inquilini dello stabile di via Tibullo dove è avvenuta la sparatoria, hanno sentito le persone che erano con il vicebrigadiere litigare in una lingua straniera: qualcuno ha distinto parole francesi, altri ha pensato ad un'altra lingua (forse siriano). E visto che l'abbaino in cui si trovava il Barbaro era intestato a una certa Isabelle Rouget, di 34 anni, da Strasburgo, il nome forse è falso ma la nazionalità no.

E' stata la passione per questa misteriosa donna a portare il giovane sulla strada dello spaccio di droga o forse Barbaro è stato «agganciato» da trafficanti di stupefacenti nel corso del suo lavoro? La dogana di via Valtellina, dove lavorava, è infatti il più grosso centro di smistamento dei Tir, compresi quelli che arrivano dalla Siria e dalla Turchia con i loro carichi clandestini di droga.

Un chilo di eroina era stato trovato nell'abbaino di via Tibullo, assieme a due bilancini e all'acido utilizzato per trasformare la morfina base. Droga doveva essercene in abbondanza anche nell'appartamento di via Biancospini al Gratosoglio (uno dei quartieri chiave del traffico di stupefacenti di Milano) preso in affitto da Barbaro. La porta era blindata e certo tale precauzione non doveva servire per proteggere dai ladri un arredamento moderno e economico e poche suppellettili. Con tutta probabilità — e lo confermerà il costante andirivieni notturno notato dagli inquilini — nell'alloggio (due locali e cucina) si preparavano le «dosi». Stabilmente ci stava una giovane donna bionda (forse la stessa che era con Barbaro al momento della sparatoria) e spesso un ragazzo bruno (il vicebrigadiere).

Da questo appartamento scoperto dalla polizia 24 ore dopo il delitto gli inquirenti hanno potuto ricavare ben poco: gli armadi erano aperti e i cassetti vuoti. Segno inconfondibile di un trasloco affrettato effettuato probabilmente dopo l'omicidio. Pochi indizi anche dal ritrovamento della Porsche del Barbaro, lasciata posteggiata in via Washington, piuttosto lontano da dove il giovane è morto, con la portiera aperta e il finestrino abbassato. Visto che Barbaro aveva in tasca le chiavi le ipotesi sono due: o il giovane si è allontanato dalla macchina per un breve colloquio e poi invece è stato convinto (o costretto) a recarsi in via Tibullo o la vettura è stata spostata da qualcuno che aveva altre chiavi.

Nonostante la scarsità di indizi ritrovati sembra comunque che la polizia sia riuscita a identificare la giovane che si nasconde sotto il nome di Isabelle Rouget e uno dei suoi tre complici.

s. mr.

I giudici antimafia in un settore «blindato»

PALERMO — I quattro giudici istruttori di Palermo più impegnati in inchieste di mafia si sono trasferiti da pochi giorni in un settore «blindato» del palazzo di giustizia. E' una delle misure di sicurezza adottate per proteggere i giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giuseppe Di Lello e Leonardo Guarnotta.

«Crisi cardiaca» dice l'autopsia

Roma, scaricano diciottenne morta e fuggono in auto

ROMA — Il cadavere di una donna è stato scaricato l'altra notte da un'auto sul lungotevere, a poca distanza dal ponte Regina Margherita. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno chiamato la questura e i carabinieri.

Nella borsetta, i documenti che hanno permesso di identificarla, intestati a Francesca Tallarico, 18 anni, residente a Catanzaro in piazza Zumbini 25.

In un primo tempo si era pensato a un omicidio, ma la perizia del medico legale, dott. Colesanti, ha riscontrato un vasto edema polmonare provocato da una crisi cardiaca. Secondo il sanitario la giovane presentava una grave epatopatia congenita che potrebbe essere la causa prima della morte.

Il capitano Cataldi, del reparto operativo carabinieri, ha interrogato alcuni amici della vittima, rintracciati attraverso i numeri telefonici di una agendina.

La ragazza, secondo i primi accertamenti, viveva con la madre, Giuseppa Murano, 38 anni, infermiera all'ospedale San Camillo, il patrigno e due fratellastri in un appartamento di via di Monteverde 156.

Il padre, Antonio, divorziato dal '79, si è trasferito in Calabria ed è atteso a Roma per identificare ufficialmente il cadavere, in quanto la madre è in ferie, irreperibile.

Gli investigatori stanno ora cercando di rintracciare i due giovani che hanno abbandonato la ragazza, morta, secondo il medico legale, domenica pomeriggio. *(Ansa)*

Presto trasferito giudice veneto dopo l'inchiesta sulla moglie

VICENZA — Dopo la comunicazione giudiziaria alla moglie, Rita Maria Savoia, nei confronti della quale è stato ipotizzato il reato di concorso in associazione a delinquere di stampo mafioso e concorso in malversazione, il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Luigi Rende, sarà sicuramente trasferito. Probabile un suo nuovo incarico alla procura di Messina.

Rita Maria Savoia è coinvolta nell'inchiesta che ha portato in carcere il «principe» Rosario Poldimani, tre impiegati di banca e altre quattro persone, e si collega al «buco» di oltre cinque miliardi scoperto alla Banca Popolare Agricola di Lonigo.

Intanto, a Vicenza ha fatto scalpore il primo reportage sull'interno della «reggia» di Poldimani: una serie di affreschi, marmi di lusso, tappeti persiani lunghi decine di metri. Il tutto per un ammontare di centinaia di milioni. Una reggia vera, insomma, per un principe fasullo.

Un dibattito dopo la morte dell'apostolo dello jogging

Correte, ma con giudizio

L'esercizio sportivo fa bene o male? Sulla questione rispondono tre esperti - Attenzione agli eccessi - Il check-up dovrebbe essere annuale per evitare qualsiasi rischio

TORINO — Muore Jim Fixx, l'apostolo dello «jogging», proprio durante la corsetta benefica e puntuale riprende la polemica tra fautori e detrattori [illegible] pratica ginnico-sportiva. Negli Stati Uniti è sceso subito in campo Fred Lebow, direttore del «New York City Marathon», organizzazione sportiva che conta oltre 21 mila iscritti e che sponsorizza un centinaio [illegible] corse l'anno. In 26 anni, ha ricordato Lebow, si sono registrati soltanto due casi di suoi soci morti mentre correvano.

Che [illegible] pensano medici e cardiologi della pratica ginnico-sportiva?

«*La morte per infarto di Fixx ha demolito un mito ma ha portato chiarezza* — precisa il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di medicina sportiva a Torino —. *Nessuno può affermare che lo jogging eviti l'infarto, questo può venire mentre si corre o si dorme. Dipende dalla predisposizione generale del soggetto. Fare jogging o altri analoghi esercizi fisici migliora l'efficienza fisica ed è pertanto consigliabile a patto che siano preceduti e seguiti da adeguati controlli sull'organismo del praticante*».

Ha qualche dubbio il prof. Wyss sulla perfetta efficienza fisica di Jim Fixx. «*Da anni ormai aveva trasformato il suo messaggio in un'industria. E' diventato una vittima della creatura che aveva alimentato. E' morto non a causa ma nonostante lo jogging*».

Non si discosta l'analisi del prof. Pier Federico Angelino, primario di cardiologia alle Molinette di Torino. «*Il problema non è jogging sì o no ma come. E' pacifico che l'attività motoria faccia bene al corpo ma bisogna intendersi: deve essere graduale, progressiva, controllata e personalizzata*». Di qui il primo consiglio del cardiologo: sia la persona «sana» sia quella cardiopatica deve sottoporsi ad adeguati controlli prima e dopo lo sforzo [illegible] in una pratica sportiva. Per chi ha superato la soglia [illegible] «anta», il check-up dovrebbe essere annuale.

Che cosa succede invece? «*Ignoranza e presunzione* — dice il prof. Angelino — *sono diffuse. Quanti, dopo settimane o mesi di stress, di 'affaticamento da ufficio o da città', si sentono in diritto di impegnarsi a più non posso in partite a tennis, in nuotate, in scalate per il gusto dell'esibizionismo e della performance? Quanti di questi conoscono la macchina del proprio corpo?*»

La morte di Fixx può dunque diventare un utile ammonimento: fare sport non è sempre l'antidoto all'infarto, può migliorare l'efficienza fisica ma attenzione agli eccessi, le coronarie potrebbero ribellarsi.

Dal cardiologo [illegible] fisiologo. Il prof. Oreste Pinotti, di Torino, ha un'esperienza [illegible] ricercatore da decenni. «L'uomo ha l'età dei [illegible] vasi sanguigni — cita un vecchio adagio sempre attuale. *Sottoporsi a notevoli sforzi, all'età di 50-60 anni, può essere pericoloso. Ecco perché la raccomando sempre un check-up preventivo da ripetersi a mano a mano che [illegible] avanza negli anni*».

E' d'accordo il prof. Pinotti sui benefici della pratica sportiva. «*Un anziano può ringiovanire [illegible] dieci anni nella respirazione e nella frequenza cardiaca se tiene in esercizio [illegible] proprio corpo [illegible]za sottoporlo a eccessivi sforzi. Ma attenzione alle aritmie cardiache, possono degenerare e mettere a repentaglio la sopravvivenza del cuore*».

Guido J. Paglia

Caroline rifà il guardaroba

Parigi. Caroline di Monaco e il marito Stefano Casiraghi assistono alle sfilate di moda di Christian Dior. Dopo la recente maternità la giovane principessa si propone di rifare l'intero guardaroba

Resta in carcere il titolare del bar vip sulla piazzetta di Porto Rotondo

Caffè e sigarette a 3.000 lire Il processo «per direttissima»

NOSTRO SERVIZIO

OLBIA — Nel «bar dello scandalo», nella piazzetta esclusiva di Porto Rotondo, il caffè servito a tavolino costa ancora tremila lire; ma, alla richiesta di un pacchetto di sigarette, i camerieri invitano i clienti a rivolgersi alla vicina rivendita di tabacchi. A scanso di equivoci. Quell'«equivoco» — solo in parte chiarito — che ha portato in una cella del carcere di Tempio Gianni Tessari, 34 anni, veneziano, direttore del caffè «La Piazzetta» e dell'omonimo ristorante di Porto Rotondo.

Tessari dovrebbe essere processato per direttissima. L'accusa più grave è vendita di generi di monopolio senza licenza e a prezzo maggiorato (un pacchetto di sigarette a tremila lire anziché duemila). Per l'altro reato, più lieve — vendita di prodotti a prezzi superiori a quelli stabiliti dal Cip — è invece competente il pretore.

Il direttore del consorzio di Porto Rotondo, Paolo Piro, liquida l'avvenimento con un commento lapidario: «*E' un fatto stagionale*». E precisa: «*Qui il caffè costa mille lire, prezzo di listino, nel bar di lusso come nello spaccio del dopolavoro; è il servizio che conta, l'ambiente, i fiori, il verde, la musica, trenta tavolini nell'unica celebrata 'piazzetta': ecco perché il caffè subisce una maggiorazione di duemila lire. Ma in altre località si paga anche più caro e nessuno si lamenta, anzi...*». Qualcun altro ha commentato: «*L'arresto è un'esagerazione, [illegible] occorreva un deterrente, un caso esemplare e significativo per mettere un freno*».

A parere dell'avvocato Franco Sechi, che difende il direttore del bar, «*la storia del caffè non c'entra per niente. Il vero problema è costituito dalle mille lire in più richieste dal cameriere per aver servito il pacchetto di sigarette*». Sechi assicura [illegible] aver sollecitato la libertà provvisoria a Gianni Tessari, ma «*solo per affermare un principio*». Infatti, a parere del legale di Olbia, le manette sono scattate «*perché è stata applicata la norma che prevede l'arresto nei casi di particolare gravità costituiti dall'abitualità e dall'entità del danno. Gianni Tessari è incensurato e il danno è di mille lire: dunque, è applicabile questa norma?*».

Il pretore Aurora Carta ha intanto convalidato il fermo deciso dal capitano della Guardia di Finanza Giorgio Erriu, disponendo il trasferimento del commerciante veneziano nel carcere di Tempio.

Irata la reazione del presidente della sezione commercianti, Ruggero Manenti: «*E' un episodio strumentalizzato. Chi vuol mangiar bene e star bene, deve pagar bene. L'importante è che sia chiaro e visibile il listino dei prezzi*». I prezzi, appunto. A Porto Rotondo (località «inventata» vent'anni fa dal conte Donà dalle Rose, che tuttora presiede il Consiglio d'amministrazione del consorzio) garantiscono la selezione dei frequentatori. Ma ora la Finanza ha deciso di vederci chiaro. Le «fiamme gialle» (alle quali sarebbe pervenuta anche la segnalazione di una signora indignata dei prezzi eccessivi) vogliono soprattutto controllare le licenze degli esercizi, che sorgono un po' come funghi e regolarmente spariscono a fine stagione.

Per questo i militari non hanno guardato in faccia nessuno, né sapevano che il cameriere che ha innescato lo scandalo, Antonello Scano, 19 anni, è figlio di un finanziere.

c. g.

Udine, salvo dopo 36 ore di camminata

UDINE — Si è presentato sano e salvo a Sella Nevea, Filippo Bonaccini, 22 anni, il giovane trevigiano che risultava disperso da sabato sera sul Monte Canin, nella zona compresa tra il rifugio Gilberti e Sella Grubia.

Cagliari, tragica fine di un giovane

La sabbia lo soffoca e muore in spiaggia

CAGLIARI — Un ragazzo di tredici anni, Francesco Molino, figlio di un emigrato sardo in Svizzera, è morto soffocato dalla sabbia nella spiaggia di Bosa Marina, nella Sardegna nord-occidentale.

Il ragazzo, che era al mare insieme con i familiari, aveva scavato una buca nella sabbia e vi si era adagiato dentro per prendere il sole. A un certo momento si è addormentato con la bocca semiaperta, che pian piano si è riempita di sabbia sospinta da una leggera brezza, fino a restare soffocato.

Né i suoi genitori né i fratelli si sono accorti di niente. E' stato un bagnante che ha notato il ragazzo immobile e si è avvicinato per vedere cosa gli fosse capitato. Francesco Molino è stato portato subito da un medico il quale non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Roma, precipita un aereo scuola salvi i 2 piloti

ROMA — Un piccolo aereo-scuola da turismo è precipitato ieri pomeriggio a Roma poco dopo essersi alzato in volo dall'aeroporto dell'Urbe. I due occupanti sono rimasti feriti.

A bordo del «tre posti» [illegible] la sigla p-081-labd, si trovavano Gennaro Taglialatela, 34 anni, ed un allievo. Pochi metri dopo il decollo il piccolo velivolo ha improvvisamente perso quota

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa di domenica 22 luglio

L'appuntamento

L'impiegato 4 non è Casale perché sta facendo una telefonata di lavoro; non può essere Giunti perché ha il telefono; dalla sua risposta si deduce che non è Gennari, quindi è Carlini. Siccome il collega lo chiama Giorgio, non è lui ad avere l'appuntamento con Lisa. L'impiegato Casale è uno dei tre con il telefono: poiché il 4 è Carlini e il 2 si rivolge all'1 dicendo di chiedere la gomma a Casale, è ovvio che Casale è il 3. L'1, che è senza telefono, è Giunti. Così, per esclusione, si arriva a determinare che il 2 è Gennari. Ed è questi che uscirà con Lisa, in quanto il collega lo chiama Gianni. Infine, tenendo presente che gli altri impiegati hanno nome e cognome con iniziali diverse, il gioco si completa nel seguente modo: il 4 è Giorgio Carlini, il 3 è Gimone Casale, il 2 è Gianni Gennari e l'1 è Guidilio Giunti.

Othello

Il Nero gioca in H5 lasciando al Bianco due sole risposte che non concedano l'angolo: H4 ed H6. Alla prima il Nero risponde con H3, mentre alla seconda ribatte con H7. In entrambi i casi il Bianco non ha più scampo.

Rebus

REBUS (3,5,10): U navi-spago V, è- R, N ante = UNA VISPA GOVERNANTE.

Parole Incrociate

Dama

1) 8-2, 35-40; 2) 2-35!, 40-45; 3) 35-8, 45-50; 4) 8-17, e il Bianco cattura la Dama nera alla mossa successiva; infatti se 4... 50-45; segue 5) 22-18; mentre a 4... 50-33 (o 39 o 44); segue 5) 17-6.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 38. Te8, e dopo R f7; 39. T f8!, Fischer ha abbandonato, dato che la Donna è perduta.

Posizioni Logiche

Il numero 4. In ogni terna le foglie sono uguali (ma diverse da quelle delle altre terne) e gli acini decrescono di numero dal primo al terzo grappolo.

Sei francescani guidano una scuola parauniversitaria unica in Italia

Urbino, capitale di grafologia

URBINO — Grafologia all'ombra della città ducale: [illegible] francescani hanno scelto Urbino per continuarvi il magistero di padre Gerolamo Moretti (1879-1963), un dottor Freud [illegible] lettino ma con occhio infallibile al rapporto [illegible] scrittura e personalità. Sei frati e una scuola, unica in Italia a livello parauniversitario, che sta preparando i grafologi del 2000, metà scienziati, metà scrutatori d'anime.

La grande biblioteca trabocca scrittura: duecentomila campioni, alcuni celebri, molti raccolti dal fondatore. Di Moretti qui si parla con grande venerazione. «*Grande ingegno, intuito enorme, capacità di lavoro straordinaria*» commenta fra Nazareno. «*Volumi che fanno storia i suoi*». Vero, ma come ogni patriarca non è «intoccabile»: [illegible] ora i discepoli vanno aggiornando la [illegible] dottrina, sensibili ai richiami delle molte scienze parallele: neurofisiologia e indagine psicologica innanzi tutto. Perché Moretti, [illegible] sensitivo della grafia, [illegible] comunque elaborato un metodo, con le sue brave regole: cento attiami o giù di lì per imprigionare la scrittura entro una griglia che ne palesi ogni segreto. Inclinazione, andamento curvo o meno, «grazie», filetti, divengono [illegible], goniometro alla mano, altrettante chiavi per decodificare la personalità.

«*Non mi chieda [illegible] significato di questo o quel tratto* — ammonisce padre Giacometti, che dirige la scuola —. *Spiegare che la curvatura accentuata [illegible] buona capacità d'adattamento o il non chiudere le vocali fantasia, sensualità creativa, può trarre in inganno. Una grafia va interpretata come risultante di più indizi, anche contrastanti*». «*Prendiamo i diari di Hitler. L'imitazione formale era eccellente, ma il ritmo? Mancava ogni traccia di pathos, quella tensione così improvvisa da affastellare vocali e consonanti. In Germania hanno fatto perizie su perizie, a noi è bastato uno sguardo per vedere ch'erano falsi. Poi ci vuole acume: il Moro della prigionia br sembrava un'altra persona a esaminarne la scrittura. Lo slancio, compresso [illegible] poderoso, pareva essersi risolto in una demotivazione profonda, rassegnata. Eppure mille indizi [illegible] rivelano quei messaggi come non apocrifi*».

Grafologia, dunque, come affondo nella personalità globale, che faccia emergere i contrasti fra «essere» e «dover essere», nell'eterno gioco inconscio-autocostrizione che affascinava Jung. Ma l'obiettivo, ambizioso, [illegible] potrebbe nascondere velleità di «controllo sociale»? In fondo era la Wehrmacht nazista a rendere obbligatorio il test sulla grafia per gli ufficiali. Risponde Giacometti che quello deontologico è un [illegible] problema, specie ora che molte aziende vi fanno ricorso nelle prove d'assunzione. «*In tali casi l'esame dovrebbe servire unicamente [illegible] ottimizzare la collocazione dell'aspirante. Rifiutiamo di mettere a fuoco per conto terzi un uomo nella sua integralità*».

Questo principio, fondamentale, padre Giacometti e i suoi colleghi non cessano di ripeterlo in aula ai [illegible] studenti che frequentano i corsi quadriennali dell'istituto. Una trentina i docenti (la maggior parte laici, mutuati dall'Università), venti esami, una tesi molto impegnativa. «*Vengono qui da tutt'Italia, e non mancano allievi stranieri*» osserva il padre. «*Insieme conduciamo ricerche, seminari appassionati. E non creda alla grafologia come scienza individualista per eccellenza. Qualcuno lo nega, ma esiste anche una scrittura collettiva, nazionale. Abbiamo appena terminato indagini a tappeto su dieci Paesi europei e l'italiano risulta ben distinguibile, con il [illegible] rifiuto d'un equilibrio puramente formale, un disordine che diventa facilmente estro. Oggi anche il bambino di prima elementare scrive libero da tabù calligrafici, esprimendo con una riga sola più dei suoi genitori in una pagina*».

— Ma gli sbocchi professionali quali [illegible]? Cosa fa [illegible] un diplomato in grafologia?

«*Lamentiamo che un albo non renda giustizia ai meglio preparati, [illegible] oggettivamente il lavoro non manca. Oltre alle consulenze aziendali è la giustizia ad assorbire molti di noi con perizie e raffronti di scrittura molto impegnativi. Alcuni, poi, s'impegnano in campo pedagogico, dove questa disciplina può fornire un grosso contributo*».

Infine, l'ambito medico, dove il writing test può individuare disturbi a carattere psicosomatico [illegible] anche patologie tout court. Un esempio? L'asmatico scrive con pressione variabile, il sofferente di cuore in modo teso, «quasi rattrappito» spiega padre Giacometti.

— E la macchina da scrivere? Non tradisce il dattilografo?

«*A volte, perché no? L'[illegible] di battuta indica forte volontà o perlomeno tendenza autoritaria. C'è chi moltiplica le doppie denunciandosi come impaziente, altri [illegible] prono davanti al carrello quella razionalità che [illegible]cherebbe loro sul foglio di carta*». Anche a macchina, dunque, dimmi come scrivi e ti dirò chi sei.

Enrico Benedetto

Necropoli preistorica in Calabria

CATANZARO — Scoperta a Simeri Crichi una necropoli risalente alla prima età del ferro. L'ispettore onorario per l'archeologia, prof. Eugenio Perrone, cui va il merito del ritrovamento, nel 1981 aveva localizzato, nello stesso sito e nella stessa sezione stratigrafica, un'altra necropoli risalente al IV sec. a.C.

Questo particolare testimonia che il luogo non è mai stato abbandonato col finire della civiltà del ferro.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione, livellata su valori alti, tende ad ulteriore aumento temporaneo. Il ristagno dell'aria favorisce l'accumulo di umidità negli strati più [illegible] dell'atmosfera.

tempo previsto: prevalentemente sereno o poco nuvoloso, aumento della foschia dopo il tramonto.

temperatura: in lieve ulteriore aumento.

venti: calmi o deboli a regime di brezza.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	20	32	Pescara	18	30
Verona	21	32	Roma	17	28
Trieste	21	29	Campobasso	20	32
Venezia	20	29	Bari	18	29
Milano	20	30	Napoli	17	31
Torino	18	32	Potenza	19	33
Cuneo	16	30	S. M. Leuca	21	30
Genova	22	27	R. Calabria	22	33
Bologna	21	35	Messina	24	30
Firenze	18	33	Palermo	22	29
Pisa	20	28	Catania	18	33
Ancona	20	29	Alghero	17	34
Perugia	18	31	Cagliari	18	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	23	nuvoloso	Lisbona	18	[illegible]	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	15	[illegible]	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	21	34	nuvoloso
Belgrado	15	30	sereno	Madrid	15	[illegible]	sereno
Berlino	13	18	nuvoloso	Miami	23	30	sereno
Bruxelles	13	22	sereno	Montreal	14	26	nuvoloso
Buenos Aires	4	8	nuvoloso	Mosca	13	24	nuvoloso
Il Cairo	20	32	sereno	New York	20	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	18	18	nuvoloso	Parigi	15	[illegible]	sereno
Dublino	13	22	sereno	Pechino	23	34	sereno
Francoforte	10	25	sereno	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Ginevra	15	[illegible]	sereno	Singapore	25	31	nuvoloso
Helsinki	14	20	sereno	Stoccolma	17	17	nuvoloso
Johannesburg	4	11	sereno	Vienna	14	24	sereno

Giovedì confronto diretto dopo quasi 2 anni, con un'agenda molto aperta

Su costo del lavoro e inflazione primo round Lucchini-sindacati

Lettera ai 3 leader

ROMA — In una lettera stringata (sedici righe) a Lama, Carniti e Benvenuto il presidente della Confindustria, Lucchini, ha sottolineato ieri l'importanza e il significato dell'incontro fissato per giovedì, alle 10,30, tra imprenditori e sindacati dopo quasi due anni di blocco totale delle relazioni industriali. *«Durante questi primi mesi di presidenza* — scrive Lucchini — *non abbiamo mai avuto occasione di incontrarci. Credo essenziale che i rapporti tra parti sociali avvengano in modo non episodico e non solo in occasione di momenti vertenziali. Ritengo che l'incontro tra voi e la nuova presidenza della Confindustria possa servire sia per illustrare il documento di politica economica che abbiamo avviato al governo e ai partiti, sia per offrire soprattutto alla vostra attenzione alcune nostre indicazioni in materia sindacale»*. Tali indicazioni, rileva il presidente, fanno riferimento *«alla realtà economica del Paese, alle sue esigenze di sviluppo e alle grandi scelte che attengono al nostro specifico ruolo»*.

Non sarà un «incontro tradizionale», ha precisato il direttore generale della Confindustria, Annibaldi, ma l'avvio di un dialogo che possa svilupparsi successivamente in modo non episodico. *«Il nostro obiettivo* — ha aggiunto Annibaldi — *è duplice: da un lato, illustrare al sindacato il documento di politica economica e industriale inviato al governo; dall'altro, sottoporgli le nostre linee contenute in un apposito documento sui principali problemi da affrontare dopo la pausa estiva, con le relative priorità, e sulle azioni da svolgere per avviare una politica di sviluppo che ridia competitività al nostro sistema produttivo»*.

In questo documento, «non ci saranno *proposte tecniche, né si entrerà nel merito delle singole proposte avanzate in questo ultimo periodo dal sindacato»*. E', però, importante il sottofondo dell'imminente confronto. *«Per la Confindustria* — ha osservato il direttore generale — *la situazione economica, nonostante qualche segnale di ripresa, continua ad essere preoccupante. La questione centrale resta l'inflazione ed è indispensabile che tutti si impegnino affinché i risultati positivi che ci sono stati si consolidino e continuino. Siamo preoccupati in particolare per quanto potrà accadere alla fine del 1984 e nel 1985 in materia di costo del lavoro. I temi da discutere, secondo noi, sono molti: occorre ora mostrare concretamente la volontà di incontrarsi per affrontarli»*.

I sindacati hanno condiviso l'iniziativa di Lucchini, ma a tre giorni dall'incontro manifestano riserve e perplessità. *«L'incontro* — afferma un comunicato diramato dalla Cisl al termine di una lunga riunione della segreteria — *non potrà andare oltre una formale presa di contatto con la nuova presidenza dell'organizzazione imprenditoriale. Contrariamente, quindi, a quanto viene accreditato da alcuni ambienti, non si tratta dell'avvio di un negoziato per il quale oltre tutto manca oggi una piattaforma sindacale unitaria»*. Pur ribadendo la necessità di proseguire la strategia anti-inflazionistica intrapresa con gli accordi del 23 gennaio 1983 e del 14 febbraio 1984, la Cisl fa presente che *«l'ipotesi di un confronto tra sindacati e Confindustria passa dall'esplicito abbandono dell'idea di una trattativa centralizzata imperniata esclusivamente sul costo del lavoro, per affrontare, viceversa, le grandi questioni vitali per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione, compresa la strategia degli orari e quindi la ripartizione del tempo di lavoro; sedi, strumenti e garanzie per una nuova fase di relazioni industriali; un governo del mercato del lavoro adeguato alle trasformazioni tecnologiche»*. **Gian Carlo Fossi**

A Bologna e Torino gli aumenti minimi registrati a luglio

Dove rallenta il caro-vita

L'andamento dell'inflazione in sei mesi

(variazioni in percentuale)

	Istat	Milano	Torino	Bologna	Trieste
Gennaio	1,2	1,3	1,1	1,1	0,9
Febbraio	1,1	1,1	0,9	0,7	1
Marzo	0,7	0,6	0,3	0,8	0,7
Aprile	0,7	0,7	0,6	0,5	—
Maggio	0,6	1	0,4	0,3	—
Giugno	0,6	0,6	0,9	0,7	0,3
Luglio	—	0,7	0,2	0,1	0,4
Tasso tendenziale		11,8	10,3	9,4	11

ROMA — Nuovi segnali positivi sul fronte dell'inflazione che in luglio, in base ai primi dati raccolti nelle principali città, mostra di aver ripreso decisamente a scendere. Negli ultimi mesi il trend di rallentamento sembrava essersi arrestato. Le variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati in alcune delle principali città italiane hanno toccato livelli minimi record come a Bologna dove si è passati allo 0,1% dallo 0,7 di giugno e a Torino, città nella quale si è scesi allo 0,2% dallo 0,9 di giugno.

Stabile sul +0,4 in luglio come a giugno è rimasta la variazione dell'indice a Genova, mentre moderati aumenti si registrano a Milano dove si passa dallo 0,6 di giugno allo 0,7 di luglio ed a Trieste città nella quale dallo 0,3 di giugno si è saliti allo 0,4. In media comunque l'incremento dell'indice in luglio risulta inferiore allo 0,4% notevolmente più basso dello 0,6% di giugno.

Su base annua l'indice registra invece una tendenza univoca alla diminuzione in tutte le città: a Milano si passa all'11,8% (dal 12,2 di giugno), a Torino al 10,3 (dal 10,8), a Bologna all'11,4 (dall'11,8 di giugno), a Trieste all'11 (dall'11,4) ed a Genova all'11,3 (dall'11,9). In nessuna città è stato superato il 12%, e la media si colloca attorno all'11,14%.

La voce che ha maggiormente contribuito a frenare in luglio la corsa dell'inflazione è l'elettricità e combustibile per la quale in alcune città come Torino e Milano si hanno addirittura variazioni negative (—0,1 e —0,3 rispettivamente) attribuite almeno in parte alla maggior resa calorifica del gas metano per uso domestico, cosa che ha fatto diminuire il prezzo. La voce alimentazione che varia dal —0,7% di Bologna al +0,7% di Milano. Al quarto posto i beni e servizi vari che oscillano tra il +0,2% di Torino e il +0,8% di Milano.

Al secondo posto figura la voce abbigliamento che in tutte le città registra aumenti dello 0,1% con un massimo del +0,2% a Genova. Segue la

In contrasto con le rilevazioni sul costo della vita nelle principali città italiane, il rapporto della Confcommercio sull'andamento dei prezzi dei prodotti commercializzati per il trimestre giugno-agosto '84. Secondo questa indagine, l'economia italiana *«continua ad imbarcare inflazione proveniente da fattori esterni ed interni»*.

Nella Cee va così

BRUXELLES — In giugno, il costo della vita nella Cee è mediamente aumentato dello 0,5 per cento, con una «forchetta» di aumento molto stretta (oscilla tra lo zero per cento dell'Olanda e lo 0,8 per cento dell'Italia, con le eccezioni della Grecia, dove l'inflazione tiene un ritmo alto — più 2,1 per cento — e del Lussemburgo, dove al contrario l'indice è addirittura in regresso).

Nel primo semestre 1984, il costo della vita nella Cee è mediamente aumentato del 3,7 per cento (nel corrispondente periodo 1983, l'aumento era stato del 4,3 per cento). Questo il quadro dell'inflazione nei «Dieci» nel primo semestre di quest'anno (e il confronto con lo stesso anno):

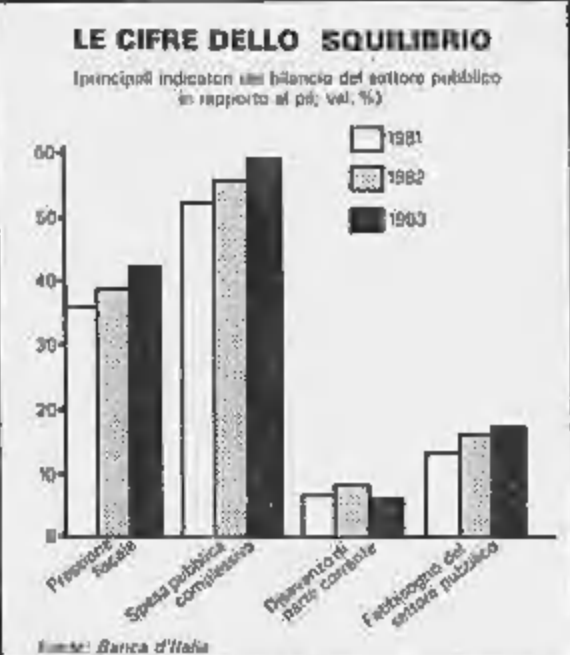
Paesi	Primo semestre 1983	Primo semestre 1984
Gran Bretagna	2,9	3,6
Francia	5,2	3,8
Germania	1,2	1,8
Italia	6,4	5,2
Belgio	3,7	3,5
Lussemburgo	2,7	1,4
Olanda	1,0	1,6
Irlanda	5,3	4,7
Danimarca	2,9	3,7
Grecia	10,7	10,1

I repubblicani hanno dubbi sul piano-Craxi per i posti di lavoro

Ancora contrasti nella verifica l'occupazione è il punto caldo

ROMA — Craxi ammette di essere abbastanza ottimista per l'economia, dopo l'incontro di sabato fra i cinque partiti della coalizione di governo. Ma aggiunge che occorrono provvedimenti contro la disoccupazione. E' proprio questo uno degli argomenti che devono ancora essere chiariti prima o durante l'incontro conclusivo di venerdì prossimo fra governo e partiti. Per ora, sembra che ci siano contrasti.

«La promozione di nuove occasioni di lavoro rimane un tema centrale dell'azione di governo», sostiene la nota diramata ieri dalla presidenza del Consiglio. Questo perché *«non è positivo l'andamento dell'occupazione: la ripresa economica ha fortemente ridotto il ricorso alla cassa integrazione, ma non ha ancora inciso sul tasso di disoccupazione»*.

Però il segretario del pri Giovanni Spadolini ritiene di averla avuta vinta, nella breve discussione che c'è stata su questo tema sabato: per creare nuovi posti di lavoro non si possono usare i vecchi trucchi, non si può assumere a manica larga nel pubblico impiego, senza guardare né alla qualità né alla produttività. La *Voce repubblicana* di oggi ripete: *«Non saranno certamente le scorciatoie dell'occupazione assistita che aiuteranno a risolvere i problemi; non servirebbero soltanto a complicarli»*.

Fonte: Banca d'Italia

Il progetto sul quale stanno lavorando gli esperti della presidenza del Consiglio nasce dagli accordi del 14 febbraio con i sindacati. Nei protocolli della notte di San Valentino sono contenuti impegni per circa 20.000 posti di lavoro nella pubblica amministrazione a tempi brevi; in seguito, sono state fatte cifre più alte, ma riferite a un periodo più lungo. Il vicesegretario del psdi Ruggero Puletti ha accusato ieri Spadolini di voler affossare tutto, e gli ha replicato che *«la proposta del presidente Craxi, anche se può offrirsi ai rischi di una operazione clientelare, non può essere liquidata con la sola argomentazione del contenimento della spesa pubblica»*.

Di questo si riparlerà venerdì. Mercoledì, invece, nell'incontro del presidente del Consiglio con i capigruppo della maggioranza si parlerà soltanto dei provvedimenti economici che sono giacenti alle Camere: tesoreria unica, riscossione dei tributi, revisione della legge valutaria, snellimento delle procedure doganali, identificazione degli azionisti delle società quotate in Borsa.

La nota di Palazzo Chigi conferma le valutazioni ottimistiche sull'andamento dell'economia nel 1984 che erano trapelate sabato. Per la prima volta l'inflazione sta scendendo sotto l'11% nel calcolo relativo agli ultimi 12 mesi, luglio, che l'Istat sta completando: 10,7% nelle grandi città. Questo non significa che l'obiettivo posto dal governo per la media annua '84, il ben noto 10%, possa essere raggiunto: la media annua sarà più probabilmente vicina all'11%. Per il 1985, come media annua, il governo *«è orientato a confermare l'obiettivo di raggiungere il 7%»*, benché *«particolarmente impegnativo»*.

In questa impostazione di Craxi, Spadolini vede un rischio: che con l'affermare che i problemi più gravi riguardano il 1985 si finisca per affrontare troppo alla leggera ciò che resta del 1984.

Palazzo Chigi risponde riproponendo il giudizio che sabato a Villa Madama è risultato prevalente: i conti dello Stato per il 1984 non danno eccessive preoccupazioni, e se anche non arriverà in tempo l'approvazione del condono edilizio un deficit pubblico di 90.000 miliardi è sopportabile perché, *«rispetto al 1983, è accresciuto in misura inferiore all'inflazione e diminuito di oltre un punto percentuale rispetto al prodotto interno lordo»*. Secondo le ultime previsioni, il prodotto interno lordo dovrebbe sfiorare i 610.000 miliardi di lire.

Stefano Lepri

Liquidazioni e tariffe Sip al Consiglio dei ministri

ROMA — Stasera, alle 18, si riunisce il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Bettino Craxi, con all'ordine del giorno principalmente l'approvazione di un decreto sulle nuove tariffe telefoniche e la ripresentazione del decreto in scadenza sulla Tesoreria unica.

Il provvedimento sulle tariffe telefoniche dovrà in pratica ratificare le decisioni adottate nei giorni scorsi dalla giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che ha stabilito di portare da 100 a 200 lire il costo del gettone telefonico e di aumentare le tariffe del 17,5% nel biennio 1984-1985. Gli aumenti andranno in vigore con la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale.

Quanto al decreto che istituisce la Tesoreria unica per gli enti locali e per alcuni enti pubblici, si tratta della terza presentazione in quanto il provvedimento è già scaduto due volte non avendo il Parlamento fatto in tempo a convertirlo nei termini costituzionali.

Sempre oggi il Consiglio dei ministri esaminerà anche il disegno di legge sulle liquidazioni.

Ai sindacati non piace il piano-casa

ROMA — Il piano Goria per i mutui della prima casa non piace ai sindacati, ma soprattutto non piace come viene affrontato globalmente il problema dal governo. Per questo motivo Cgil, Cisl e Uil hanno inviato venerdì una lettera al presidente del consiglio Craxi affinché il «problema-casa» venga ufficialmente inserito nei temi della verifica.

«Il sindacato esprime un giudizio fortemente negativo — afferma Donatella Turtura, segretario confederale Cgil — *sull'operato di un anno del governo in materia di casa: e lo abbiamo scritto unitariamente nella lettera inviata a Craxi. Di conseguenza il nostro giudizio sulla proposta di Goria non può che essere negativo. E' un provvedimento improvvisato che non risolve nulla e che riguarda cittadini con redditi medio-alti. Inoltre ritengo* — sottolinea Donatella Turtura — *che si tratti di un modo di farsi concorrenza tra ministri»*.

Dello stesso avviso Luigi De Gasperi, responsabile della Uil-inquilini: *«E' un provvedimento sul quale si è voluto dare troppa enfasi, ma che non risolve nulla. Considerando una media di 50 milioni di mutuo, il piano riguarderebbe appena [illegible] persone, per di più con redditi medio-alti, compresi tra i 20 ed i 30 milioni di lire»*.

Per la Confederquadri, il progetto Goria potrebbe diventare interessante con alcune variazioni: in particolare, il mutuo potrebbe essere richiesto fino a 50 anni di età (il ddl predisposto dal Tesoro indica un limite di 40 anni).

SI RAFFORZA LA STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Nel bilancio consolidato Fiat 1983 gli utili quasi raddoppiati sull'82

Sono stati 253 miliardi contro i 137 dell'anno precedente - L'autofinanziamento passato da 1145 a 1468 miliardi, l'indebitamento netto è diminuito di 768 miliardi

TORINO — E' stato di 253 miliardi di lire (contro i 137 miliardi del precedente anno) l'utile netto consolidato e certificato dalla «Arthur Andersen e Co.» realizzato dal gruppo Fiat nell'esercizio 1983. L'autofinanziamento (utile netto più ammortamenti) ha registrato un incremento superiore al 28 per cento, passando da 1145 miliardi nell'82 a 1468 miliardi nell'83 e ha consentito di coprire per intero gli elevati investimenti in immobilizzazioni tecniche, che nel solo '83 sono ammontati a più di 1450 miliardi di lire.

L'indebitamento netto si è ridotto da [illegible] miliardi nel 1982 a 5401 miliardi nello scorso anno, con una differenza, per effetto del migliorato autofinanziamento, di [illegible] miliardi di lire. Il patrimonio complessivo netto ha raggiunto a fine '83 l'importo di 5106 miliardi di lire ([illegible] miliardi al 31 dicembre '82) con un valore per azione pari a 7584 lire (erano 7263 lire al 31 dicembre '82). Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto totale è sceso al 31 dicembre '83 al di sotto dell'unità (0,97/1) e quindi a livello di tutto rispetto rispetto agli standard internazionali.

Questa la «radiografia» del gruppo Fiat che emerge dalla lettura dei risultati del bilancio consolidato dell'esercizio 1983, resi noti ieri. Dall'analisi di tale bilancio — che comprende le risultanze di 410 società controllate e 134 società collegate, operanti in 52 Paesi — emerge, spiega una nota dell'azienda, «*un ulteriore rafforzamento della struttura economica e patrimoniale del gruppo*».

L'analisi delle principali voci di bilancio suggerisce alcune considerazioni.

1 In particolare i ricavi netti consolidati aumentano del 7 per cento circa. A tale incremento hanno concorso in modo particolare i settori: Automobili (+14 per cento), Trattori Agricoli (+10 per cento), Componenti (+11 per cento), Aviazione (+12 per cento), Bioingegneria (+40 per cento). Per contro è in calo il fatturato dei Veicoli Industriali (—9 per cento) e delle Macchine Movimento Terra (—37 per cento), per effetto della crisi di mercato che ha investito specificamente questi due settori.

Considerando i ricavi ed i dipendenti per area geografica di produzione si può notare come il Gruppo Fiat, pur avendo rilevanti entità produttive dislocate in diversi Paesi ed in più continenti, ha però profonde radici in Italia, dove, nel 1983, è stato prodotto il 73,1 del suo fatturato (71 per cento nel 1982) e dove hanno operato 206.300 dei suoi 243.800 dipendenti (84,7 per cento).

2 Un altro importante polo di attività è rappresentato dai Paesi del Mec dove (in particolare in Francia e Germania) è stato prodotto il 16,5 per cento dei ricavi e dove prestano la loro opera circa 17.000 dipendenti (7 per cento). Negli altri Paesi dell'Europa occidentale è stato realizzato il 2,3 per cento del fatturato (1,0 per cento nel 1982).

Se i ricavi vengono considerati anziché per area geografica di formazione per quella di destinazione, la situazione si presenta per il Gruppo Fiat notevolmente diversa.

3 Il mercato italiano ha rappresentato nel 1983 il 52,5 per cento del totale ricavi (53,4 per cento nel 1982); le dimensioni del Gruppo sono infatti tali da richiedere, per l'assorbimento dei prodotti, aree di sbocco assai più ample di quelle che può offrire il solo mercato nazionale.

Negli altri Paesi del Mec è stato indirizzato nel 1983 il 20 per cento del fatturato, contro il 22,5 per cento del 1982, con un incremento di circa il 13 per cento.

Se si considerano anche gli altri Paesi europei, che hanno rappresentato nel 1983 il 5,5 per cento delle vendite (4,9 nel 1982), l'Europa occidentale assorbe l'84 per cento dei prodotti Fiat (80,6 per cento nel 1982).

4 La distribuzione dei ricavi mette inoltre in evidenza come il Gruppo contribuisca alla bilancia commerciale italiana con un saldo attivo nel 1983 di circa 4000 miliardi (2900 miliardi nel 1982).

Rispetto al 1982 i costi operativi aumentano globalmente del 7 per cento circa anche in conseguenza dell'incremento degli ammortamenti per oltre 200 miliardi e dell'aumento delle spese di ricerca e sviluppo per circa 50 miliardi.

I maggiori costi, accompagnati da una politica di aumenti contenuti dei prezzi di vendita, hanno inciso sull'utile operativo, che tuttavia si mantiene, in termini percentuali sui ricavi, allineato al 1982 (5,9 per cento) ed è in crescita in valore assoluto.

5 Tra gli altri costi non operativi va messa in rilievo la riduzione degli oneri finanziari che scendono dal 3,6 per cento sui ricavi nel 1982 al 3,1 per cento nel 1983, a seguito della attenta gestione delle risorse e della conseguente riduzione della posizione finanziaria netta. Le differenze sui cambi mantengono all'incirca la stessa incidenza sul fatturato del 1982 (1,3 per cento) nonostante l'effetto negativo della «maxisvalutazione» del 30 per cento del cruzeiro, posta in atto dalle autorità monetarie brasiliane all'inizio del 1983, che ha inciso negativamente per 150 miliardi di lire circa nell'esercizio.

6 L'utile prima delle imposte e della quota azionisti Terzi è di 376 miliardi pari all'1,7 per cento dei ricavi contro l'1,3 per cento del 1982. Le imposte sul reddito hanno gravato sull'utile d'esercizio per 123 miliardi circa.

Giovanni Agnelli

Principali dati consolidati del Gruppo Fiat nel 1983 ripartiti per settore

SETTORI	RICAVI NETTI 1983	RICAVI NETTI 1982	UTILE OPERATIVO 1983	UTILE OPERATIVO 1982	INVESTIMENTI IN ATTIVO FISSO E SPESE DI RICERCA 1983	INVESTIMENTI IN ATTIVO FISSO E SPESE DI RICERCA 1982	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO 1983	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO 1982	DIPENDENTI 1983	DIPENDENTI 1982
Automobili	11.888,2	10.432,8	596,3	400,4	[illegible]	1.087,1	1.951,9	2.413,3	116.397	128.970
Veicoli industriali	4.317,3	4.973,1	123,2	303,0	324,0	276,8	1.985,1	2.207,7	39.013	43.338
Trattori agricoli	1.795,1	1.574,6	140,3	116,7	87,0	68,4	418,4	370,5	11.607	11.712
Macchine movimento terra	804,4	908,6	0,2	0,2	32,0	47,0	401,1	413,8	6.697	7.024
Prodotti metallurgici	970,5	823,8	73,7	48,1	41,0	[illegible]	429,3	[illegible]	14.605	15.750
Componenti	2.260,3	2.034,9	156,5	160,1	154,0	112,2	195,2	234,7	29.052	32.683
Mezzi e sistemi di produz.	464,7	602,0	42,5	62,3	25,0	[illegible]	[illegible]	13,5	[illegible]	4.600
Ingegneria civile	393,6	378,1	37,0	[illegible]	22,0	11,0	(69,3)	94,1	3.142	2.133
Prodotti e sistemi ferroviari	139,4	183,4	31,0	[illegible]	6,0	7,4	(46,5)	[illegible]	1.331	2.211
Aviazione	341,6	306,0	43,0	41,0	53,0	66,0	(11,3)	(15,0)	3.485	3.565
Termomeccanica	332,0	203,1	17,3	10,4	19,0	12,3	144,1	56,2	1.955	3.407
Telecomunicazioni	339,8	310,6	65,5	46,2	57,0	37,1	143,8	132,1	4.871	5.309
Bioingegneria	102,0	72,8	21,9	11,8	[illegible]	4,9	38,7	39,3	794	838
Editoria	193,3	190,4	18,9	16,0	16,0	8,1	(15,5)	(1,8)	1.380	1.371
Turismo e trasporti	242,8	344,5	5,3	6,1	24,0	29,8	4,4	34,0	3.022	3.039
Holding e diverse	183,4	119,8	180,4	129,9	16,0	8,1	(277,8)	(341,2)	2.291	2.208
	24.813,4	23.316,3	1.574,2	1.434,8						
Elisione infragruppo	(2.828,0)	(2.698,7)	(271,9)	(224,2)						
TOTALE	21.985,4	20.616,6	1.302,3	1.210,6	(*) [illegible]	(*) 1.321,0	5.401,2	6.168,7	243.808	263.760

(*) Di cui spese di ricerca interamente spesate in conto economico L. [illegible] miliardi (1983) e L. [illegible] miliardi (1982). I dati sono espressi in miliardi di lire.

Due anni a confronto

(miliardi di lire)	1983	1982
Ricavi netti	21.985,4	20.616,6
Ammortamenti	1.215,1	1.007,8
Utile operativo	1.302,3	1.210,6
Utile prima delle imposte	375,9	261,3
Utile netto	253,4	137,8
Autofinanziamento (utile netto più ammortamenti)	1.468,5	1.145,1
Spese di ricerca e sviluppo	556,0	500,0
Investimenti	1.453,0	1.316,0
Immobilizzazioni tecniche nette al 31/12	8.031,9	7.668,3
Indebitamento finanziario netto al 31/12	5.401,2	6.168,7
Patrimonio netto al 31/12	5.105,7	4.902,9
Patrimonio netto per azione (L./azione)	7.584,0	7.263,4
Dipendenti (n°)	243.808	263.760

La Cee sblocca fondi «675»

BRUXELLES — La Commissione europea, riunitasi nella tarda serata di ieri, ha autorizzato l'erogazione da parte del governo di Roma di 375 miliardi di lire in aiuti nazionali alle industrie automobilistiche situate nelle regioni centrosettentrionali dell'Italia. Questi aiuti, per cui sono ancora validi i finanziamenti, sono previsti dalla legge 675.

La Commissione della Cee, su proposta del commissario alla concorrenza Frans Andriessen, ha giudicato compatibili con i trattati gli aiuti nazionali all'industria dell'auto del Centro-Nord ma non nella misura prevista dal governo italiano, che era di 1084 miliardi di lire.

In realtà, si temeva che, in virtù dell'opposizione della Germania, la Cee avrebbe negato la sua autorizzazione, necessaria in base all'art. 92 del trattato, agli aiuti alle industrie dell'auto del Nord in maniera totale.

Dei 375 miliardi, 60 andranno a favore di sei piccole industrie, tra le quali la Pininfarina e la Bertone, 90 miliardi all'Alfa Romeo e 225 miliardi alla Fiat.

Nel dicembre scorso, la Commissione della Cee aveva già autorizzato aiuti nazionali da parte dell'Italia all'industria automobilistica situata nel Mezzogiorno per un totale di 1200 miliardi di lire.

Renato Proni

Le vendite in aumento
Piace a Tokyo l'auto europea

TOKYO — (n. s.) Con molta serietà, quasi fosse un fatto davvero preoccupante per Toyota, Nissan, Honda e sorelle, i giornali giapponesi e l'associazione dei costruttori d'auto nipponici annunciano che è in corso un «boom» dell'auto straniera in Giappone, e particolarmente di quella italiana. Nei primi sei mesi del 1984 le immatricolazioni di vetture estere sono salite per tutti, meno che per gli americani a causa dei prezzi gonfiati dal dollaro.

Le «tedesche» sono aumentate del 21%, le «inglesi» del 10%, le «francesi» del 38,1%, e le «italiane» addirittura del 40,5%. Le «americane» sono in flessione, con il 9,1% in meno. Sono percentuali impressionanti, delle quali ci si potrebbe rallegrare, se ad esse non corrispondessero dati assoluti modestissimi: su un mercato complessivo di 3.135.810 automobili nuove (tante ne sono state immatricolate nell'83) le straniere tutte assieme non arrivano a 40.000 unità, per una percentuale irrisoria. Il record storico delle automobili importate fu raggiunto, con 70.000, nel 1979. Mentre il totale delle auto giapponesi esportate in Europa, ha toccato, lo scorso anno, il massimo storico di 1.274.223 unità.

Da gennaio a giugno di quest'anno, le 4 case tedesche (Mercedes, Volkswagen, Bmw e Porsche) hanno venduto qui 15.674 auto. Per arrivare al secondo posto si deve precipitare alle 1217 inglesi, alle 1202 americane e alle 1100 italiane, per l'80% Fiat.

Quantità molto modeste, dunque, che non sono destinate ad aumentare in modo significativo, neppure di fronte a dati qualitativi che sarebbero molto incoraggianti: come scrive il quotidiano economico di Tokyo «Nikkei», «*le automobili italiane, e Fiat in particolare, piacciono molto per il loro styling e sono divenute più attraenti sotto il profilo dei prezzi, grazie alla debolezza della lira*». Le vetture italiane saranno al secondo posto nelle importazioni complessive dell'84, prevede il quotidiano. Quel che si dice, viste le cifre, un «successo di stima», al quale, nelle condizioni del mercato interno nipponico, delle barriere non tariffarie, dei prezzi, ben difficilmente potrà seguire un successo di cassetta.

Volkswagen rinvia ferie si recupera lo sciopero

BONN — Ieri sono cominciate le ferie nei sei stabilimenti tedeschi della Volkswagen, ma 8500 dei 113 mila dipendenti dell'impresa automobilistica di Wolfsburg hanno volontariamente rinviato la partenza per garantire la produzione di 12 mila autovetture e 1500 veicoli da trasporto mentre i colleghi si godranno tre settimane di vacanze.

Ciò permetterà di recuperare in parte le perdite di produzione subite dall'azienda durante il mese di giugno a causa dello sciopero dei metalmeccanici nel Baden Wuerttemberg e in Assia.

L'istituto bancario torinese ha concluso la lunga trattativa con il gruppo Pesenti
Il S. Paolo compra la Provinciale Lombarda (adesso è un «impero» da 45.000 miliardi)

Giovanni Zandano — Carlo Gay

MILANO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha acquistato il pacchetto di controllo (pari all'85,8 per cento del capitale) della Banca Provinciale Lombarda detenuto dall'Italmobiliare. La trattativa è stata conclusa alla fine della settimana scorsa. Alla firma erano presenti per il San Paolo di Torino il direttore generale dell'istituto Carlo Gay mentre per l'Italmobiliare la trattativa è stata conclusa da Giampiero Pesenti (figlio del noto finanziere bergamasco Carlo) e dal direttore generale Franco Bariassina.

Solo ieri la notizia è diventata ufficiale dopo la ratifica dell'accordo da parte del consiglio di amministrazione del San Paolo presieduto dal presidente Gianni Zandano. Va rilevato inoltre che il consiglio si è protratto dalla mattinata alla tarda serata ed è stato dedicato in larga parte alla questione del rinnovo del consiglio della stessa Banca Provinciale Lombarda. Il problema è particolarmente urgente perché l'assemblea dell'istituto bergamasco (138 filiali in Lombardia, [illegible] miliardi di raccolta, tra le prime 50 banche in Italia) è fissata per venerdì prossimo. Si profila (ma solo oggi si avranno le indicazioni positive) la designazione di Silvio Golzio alla presidenza dell'istituto, mentre il presidente della Camera di commercio di Mantova [illegible] Bonora dovrebbe ricoprire un importante incarico operativo.

Resta sconosciuto il prezzo pagato dal San Paolo anche se fonti dell'istituto torinese hanno definito «vicino al vero» la cifra di [illegible] miliardi. Ora il San Paolo dovrà cedere una parte del pacchetto di controllo acquistato dall'Italmobiliare dato che le direttive della Banca d'Italia prevedono che la partecipazione massima di un istituto nelle controllate sia del 70%. E' probabile che l'opera di collocamento del 15 per cento in eccedenza si inquadrerà in una ricapitalizzazione dato che, viste le dimensioni della Banca Provinciale, 24 miliardi di capitale quali vanta l'azienda di credito appaiono troppo pochi.

Al di là di questi particolari però la notizia annunciata dal San Paolo assume un notevole rilievo sia per l'assetto del sistema bancario italiano che nel quadro della sistemazione dei debiti dell'impero Pesenti.

Con l'acquisto della Provinciale Lombarda il gruppo San Paolo (composto dalla banca torinese, dalla Provinciale e dal Banco Lariano) compie un notevole salto di qualità e si piazza al terzo posto tra i gruppi bancari italiani (dopo, ma i dati sono ufficiosi, la Bnl e la Banca Commerciale).

Ecco le cifre del nuovo gruppo San Paolo: oltre 45 mila miliardi di lire di raccolta con 17 mila dipendenti distribuiti in oltre 600 punti operativi. Altro elemento di rilievo è la perfetta integrazione della banca bergamasca con la capofila, forte soprattutto in Piemonte e Liguria e con il Banco Lariano che vanta una diffusione capillare nelle province di Varese, Como e Milano mentre la Provinciale gode di una presenza radicata nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Per quanto riguarda l'Italmobiliare, la vendita dell'ultima banca controllata da Pesenti (dopo la cessione dell'Ibi alla Cariplo) dovrebbe essere la prima delle novità che il finanziere dovrebbe annunciare all'assemblea del prossimo 31 luglio. Nei prossimi giorni infatti dovrebbe concretizzarsi la vendita della partecipazione in Efibanca alla Bnl (che ha offerto oltre [illegible] miliardi); con questa operazione (e l'afflusso nelle casse sociali di [illegible] miliardi legati all'operazione Ibi) i debiti dell'Italmobiliare, ormai vicini a quota mille miliardi, dovrebbero assumere una dimensione più accettabile agli occhi di Piazza Affari dove l'Italmobiliare ha registrato ieri un incremento di 3000 punti.

Ugo Bertone

Techint entrerà in Finbassetti

ROMA — L'aumento del capitale sociale da 16 a 21 miliardi di lire è stato deliberato dall'assemblea degli azionisti della «Finbassetti», riunitasi a Milano sotto la presidenza di Piero Bassetti. L'operazione — è detto nella relazione del consiglio di amministrazione — rientra nel programma di ricapitalizzazione della società finalizzato a migliorare l'assetto patrimoniale nonché a ridurre sostanzialmente l'incidenza degli oneri finanziari.

L'aumento di capitale avverrà mediante emissione di nove milioni 800 mila azioni da 500 lire nominali da offrire agli attuali azionisti, senza sovrapprezzo, in ragione di sette azioni nuove ogni 23 possedute. L'aumento del capitale dovrebbe consentire l'ingresso di un nuovo azionista nella società (il gruppo Techint) attraverso la rinuncia del diritto di opzione da parte degli azionisti di maggioranza.

L'azienda di Tortona «commissariata»
La Graziano nell'85 fuori dalla bufera?

TORTONA — La Graziano di Tortona, produttrice di torni a controllo numerico e di sistemi di tornitura, da un anno in amministrazione straordinaria (legge Prodi), raggiungerà l'equilibrio economico con il 1985. A fine anno il fatturato si dovrebbe aggirare sui 16 miliardi, con un valore aggiunto quasi raddoppiato rispetto all'83. Il fatturato dell'85 dovrebbe invece salire a 17-20 miliardi, il che permetterebbe il raggiungimento dell'equilibrio economico.

L'azione svolta durante un anno di gestione commissariale per il ricupero dei crediti ed un attento utilizzo delle risorse provenienti dall'attività industriale, hanno consentito alla Graziano l'autofinanziamento sufficiente a sostenere la prima fase della ripresa. L'andamento favorevole, poi, fa rinascere la fiducia nel sistema bancario tanto che alcune banche stanno riaprendo rapporti di affidamento con l'industria tortonese.

Il commissario Andrea Carli, con l'intero staff dirigenziale, sta realizzando il piano di ristrutturazione che prevede, tra l'altro, il concentramento dell'attività in un unico stabilimento di Tortona, con 200-220 dipendenti, immissione di nuove tecnologie anche con accordi del tipo di quello sottoscritto con la Soulfort-Bonim francese, il mantenimento della consociata Fimu (fonderie di ghisa) e Graziano Arco (produzioni meccaniche) cedendole a terzi.

f. m.

NUOVO BOOM USA, IL PRODOTTO LORDO SALITO DEL 7,5%

Il dollaro (è a 1762,10) travolge tutti i mercati

ROMA — Il dollaro s'avvia verso le 1800 lire. Al fixing di ieri la moneta americana ha messo a segno un altro massimo toccando quota 1762,10 lire, più di 6 punti sopra le 1755 lire raggiunte giovedì scorso. Ma la marcia del dollaro è irresistibile anche su tutte le altre piazze internazionali e, sempre ieri, è stato [illegible]to il record [illegible] marco, [illegible] una chiusura, per la prima volta in più di dieci anni, sopra i 2,87 marchi.

In ribasso pure il prezzo dell'oro, [illegible] al mercato di Londra ai minimi dell'anno, a 335 dollari l'oncia (circa [illegible] il grammo) contro i 342 dollari l'oncia del fixing precedente. Gli esperti concordano nel ritenere improbabile un'inversione di tendenza entro breve tempo.

Per tutta la giornata di [illegible] è stato un intrecciarsi di consultazioni telefoniche tra le banche centrali di fronte al forte apprezzamento del dollaro. Scambi nervosi, dunque, alimentati da inevitabili spinte speculative e psicologiche. Alla fine, si sono decisi interventi diretti soltanto nei momenti di maggior tensione. La più esposta è stata la Bundesbank che è intervenuta massicciamente in difesa della valuta tedesca vendendo [illegible] milioni di dollari. Particolarmente attiva anche la banca centrale giapponese. Ma i risultati non sono stati esaltanti.

Alla base della nuova impennata del dollaro stanno le aspettative di un nuovo rialzo dei tassi di interesse Usa, legate al dato ufficiale sull'aumento del prodotto lordo nazionale americano che nel trimestre aprile-giugno, lo ha reso noto ieri pomeriggio il dipartimento del Commercio di Washington, è cresciuto del 7,5 per cento, contro la stima «lampo» preliminare fornita a suo tempo dal ministero del Commercio Usa che ipotizzava un tasso attorno al 5-6 per cento. Questi dati hanno fatto sì che ieri sera, a New York, il dollaro abbia chiuso a 1760 lire.

La velocità di crescita del prodotto nazionale lordo americano è destinato, secondo l'opinione più diffusa, ad avere [illegible] influenza determinante sulla futura politica della Federal Reserve in campo creditizio e un tasso di crescita particolarmente rilevante, come ormai appare scontato, potrebbe spingere la banca centrale americana a pigiare sul freno del credito con conseguente lievitazione dei tassi a tutto vantaggio del dollaro che in sola attesa di queste decisioni porta a mietere un record dopo l'altro. E' chiaro comunque che di fronte a tassi di interesse Usa sempre più elevati, i grandi capitali continueranno a prendere la via delle banche americane.

Spinte così [illegible]iche impediscono difese efficaci contro il [illegible] del dollaro. [illegible] autorità monetarie degli [illegible] Paesi, in assenza anche di un piano [illegible]iato, altro non resta che arginare le ondate speculative e mettere a freno la liquidità. L'ascesa del «biglietto verde» rischia però di compromettere gli sforzi contro l'inflazione, specie da parte di chi deve importare materie prime.

E' il caso dell'Italia. L'ufficio studi della Confcommercio calcola che se il cambio lira-dollaro dovesse rimanere ancorato al livello [illegible] medio di 1700 lire, nel 1984 (ed è già una valutazione ottimistica), a fine anno si dovrebbe calcolare un «carico supplementare» di due punti di inflazione rispetto all'[illegible]. Un dollaro così alto, infine, finirebbe presto col far sentire i suoi effetti sui prezzi di vendita dei prodotti petroliferi.

Le uniche insidie al dollaro vengono dai debiti esteri concessi dalle banche americane ai Paesi in via di sviluppo. La Bolivia e le banche Usa sembrano ora avviate ad uno scontro che potrebbe portare ad una situazione di insolvenza contro il Paese sudamericano.

La situazione monetaria internazionale sarà oggi discussa dal comitato esecutivo dell'Abi. I banchieri prenderanno soprattutto in esame i recenti provvedimenti della Banca d'Italia, in particolare la riduzione del vincolo di portafoglio e il plafond imposto al sistema per l'indebitamento all'estero. Nulla verrà deciso sui tassi di interesse che figureranno invece all'ordine del giorno della prima riunione del dopo-vacanze.

Emilio Pucci

PAZZE VALUTE [illegible] MERCATO
(tassi di cambio effettivi, medie annue numeri indice, marzo 1973 = 100)

120 — 110 — 100 — 90 — 80
1971 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83
DOLLARO — MARCO — YEN
① ② ③

Fonte: Federal Reserve Board, [illegible] Economico

Nel grafico, tre momenti-chiave del sistema monetario internazionale uscito a Bretton Woods: 1) agosto 1971, Nixon sospende la convertibilità del dollaro in oro; 2) dicembre 1971, accordi smithsoniani e prima svalutazione del dollaro; 3) febbraio '73, seconda svalutazione del dollaro

In 6 mesi 3722 miliardi (726 nell'83)

Conti con l'estero cresce il disavanzo

MESI	1983	1984
GENNAIO	— 474	— 751
FEBBRAIO	— 249	— 508
MARZO	—1.405	—2.032
APRILE	1.211	[illegible]
MAGGIO	—1.345	—1.621
GIUGNO	2.388	199

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa a giugno con un avanzo di 199 miliardi di lire contro un avanzo di [illegible] miliardi nello stesso [illegible] dell'anno precedente. Lo annuncia la Banca d'Italia in base a dati provvisori. Nei primi sei mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti presenta un saldo negativo di 3722 miliardi, contro un av[illegible] 726 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso.

La Banca d'Italia informa ancora che a giugno c'è stato un afflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 398 miliardi di lire; pertanto le attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei Cambi sono aumentate di 587 miliardi di lire, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi.

A fine giugno inoltre le riserve ufficiali nette calcolate ai cambi di fine mese risultavano pari a 74.819 miliardi di lire.

Perduto lo 0,01%, ma l'Italmobiliare guadagna il 7,6%

Pesenti agita il listino

MILANO — Prezzi irregolari e [illegible] molto modesti hanno caratterizzato la prima seduta di Borsa della settimana. Il mercato è entrato nel clima delle vacanze e il lavoro è sensibilmente diminuito; l'indice Comit ha perduto lo 0,01% passando da 208,19 a 208,16.

Cominciata con alterne oscillazioni nei prezzi, la riunione è stata animata dall'interesse per i valori del gruppo Pesenti e in particolare per la Italmobiliare (più 7,6%) dopo le notizie che davano per imminente la cessione della Banca Provinciale Lombarda. Migliori sono risultate anche le Gilardini (+3,3), Westinghouse (+3,1), Mondadori ord. (+2,6), Gemina (+1,5), Italcementi (+1,4), Alleanza (+1), Mediobanca (+0,8), seguite da Cementir e Stet. Nel dopolistino in ripresa le Fiat e richieste le Mediobanca e le Italmobiliare.

Su basi calme sono terminate le Milano risp. (-4,5), Bastogi (-2,9), Cantoni (-2,4), Centrale ord. (-2,1), Gim (-2), Bonifiche Siele (-1,9), Cnl (-1,8), Mondadori priv. (-1,3), Bii (-1,2), Pirelli Spa (-1,1), Sai (-1), seguite da Snia, Olivetti, Eridania, Ifi e Interbanca.

Attività in diminuzione anche sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Selettivamente migliori i Cct.

A Tokyo la Borsa va a picco

Il superdollaro non risparmia neppure lo yen - Inutili gli interventi [illegible] grandi finanziarie per frenare un mercato in preda al caos - A deprimere gli umori s'è anche aggiunto il «crack Riccar»

TOKYO — E alla fine, il dollaro prepotente ci è riuscito, tagliando le gambe anche alla Borsa di Tokyo e con essa allo yen. *«Stasera possiamo davvero dire che si è finito il periodo di vacche grasse per la [illegible] giapponese, cominciato 21 mesi fa»*, ha annunciato con straordinaria chiarezza per un giapponese e per un banchiere, il vice presidente [illegible] «Fuji Bank», una delle maggiori nipponiche. *«Almeno [illegible] gli americani [illegible] ci torpedineranno di manipolare lo yen al ribasso»*.

Lo yen, che [illegible] resistito più a lungo di altre valute all'irresistibile ascesa della moneta americana, è tornato [illegible] il livello segnato 10 mesi fa, a 245,25 per un dollaro, perdendo quasi due yen e mezzo (circa 15 lire) in una sola sessione. Un intervento tampone della [illegible] Ginko, la Banca centrale, alla soglia dei 245 è servito soltanto a remunerare gli speculatori, rendendo per qualche minuto più conveniente l'acquisto di [illegible].

Nelle stesse ore, il «Kabutocho», il mercato borsistico, cadeva in preda a una depressione maturata in ormai molti giorni di flessioni, ed esplosa [illegible] in una discesa che neppure il tradizionale «dirigismo» delle grandi finanziarie ha potuto fermare. L'indice, che appena due mesi fa veleggiava oltre quota 1100 seminava per strada 222,50 punti. Il [illegible] record negativo [illegible] ampiezza [illegible] storia della [illegible] nipponica. Alla chiusura, l'indice si fermava a 9684, il più basso del 1984.

«Quando il dollaro è in queste condizioni, sostenere gli umori del mercato azionario è assolutamente impossibile», [illegible] ammesso uno dei «brokers» della «Nomura», la massima [illegible] giapponese del settore borsistico. *«E non si vedono segni di raffreddamento»*. Ieri, gli interessi sull'«Asiadollaro» nelle piazze dell'Estremo Oriente hanno raggiunto il 13 1/4% l'anno, risucchiando capitali finanziari dal Giappone e da tutta l'Asia [illegible] un'idrovora. Da [illegible] anni i cittadini giapponesi [illegible]sono liberamente cambiare i propri yen in altre valute, e quindi muoversi sui [illegible] internazionali. [illegible] nella giornata di ieri, [illegible] acquisti speculativi di dollari «futuri» [illegible] pari a [illegible] milioni, il doppio di quanto registrato venerdì scorso.

Yen e Borsa sono preda della *«sindrome del dollaro»* e finché gli interessi non scenderanno, o non accadranno fatti politici fondamentali, come potrebbe essere la vittoria di Mondale a novembre contro Reagan, la tendenza negativa non dovrebbe [illegible] avere inversioni di fondo. In più, per attizzare il senso di scoramento che ha afferrato gli operatori di Tokyo, ieri è venuta la conferma ufficiale del fallimento di una importante azienda giapponese, la «Riccar», ben conosciuta anche internazionalmente, come produttrice di macchine per cucire e maglieria.

Terza società del settore, in Giappone, «Riccar» lascia 2300 dipendenti senza lavoro, e debiti per [illegible] miliardi, [illegible] una disfatta legata al lento tramonto della «macchina per cucire», a cui [illegible] era rimasta troppo a lungo aggrappata. Invano gli operatori di Borsa si [illegible] affannavano a spiegare che il fallimento nasce da errori di management e non da difficoltà economiche e di mercato: la Borsa aveva già digerito male il fallimento di una società di Osaka, la «Osawa» e della [illegible] nel settore fotografico, la «Mamiya», qualche mese fa. Oggi ha letto nella bancarotta della Riccar, il quarto crack di una grossa azienda quest'anno, il [illegible] che per il momento il periodo [illegible] «vacche grasse», o meglio del «toro», come si [illegible] in gergo di Borsa, è finito.

Vittorio Zucconi

Alla Citibank l'1 per cento Mediobanca?

MILANO — La Citibank, l'importante banca di New York presente in Italia con una filiale a Milano e quattro sportelli, avrebbe acquistato una piccola quota del capitale di Mediobanca. La notizia è circolata con insistenza ieri fra gli operatori.

Secondo qualificate fonti degli ambienti finanziari, l'istituto americano sarebbe entrato in possesso di circa l'1% di Mediobanca.

LO YEN NELLE RISERVE VALUTARIE
Depositi sull'euromercato a fine 1982, consistenze in miliardi di [illegible]

Fonte: Bri

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
[illegible]				
Alivar	[illegible]	— 70	2000	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 1700	850	n.q.
Eridania	[illegible]	— 60	[illegible]	8350
Florio	n.q.	—	—	[illegible]
IBP ord.	2000	+ 180	5000	n.q.
IBP risp.	1725	— 5	2000	n.q.
Milanagr. Vitt.	6100	+ 20	3100	6075
Perugina ord.	1610	— 15	—	n.q.
Perugina risp.	1625	+ 10	3000	n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	38000	+ 400	1150	n.q.
Ausonia Ass.	921	+ 15	4000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17200	— 100	[illegible]	17260
C. Ass. Mi. risp.	7200	— 410	8400	7050
C. Latina ord.	510	— 30	9000	549
C. Latina priv.	440	—	—	450
FATA ord.	1175	— 10	—	n.q.
FATA risp.	682	—	—	n.q.
Generali	[illegible]	— 50	[illegible]	34200
Italia Ass.	[illegible]	—	800	n.q.
[illegible]	[illegible]	—	—	n.q.
La Fondiaria	43100	— 50	1300	n.q.
La Previdente	11300	—	2100	n.q.
RAS	48000	— 10	6450	48700
RAS 1-1-84	—	—	—	—
SAI ord.	11880	— 120	1500	11800
SAI priv.	10650	—	—	10640
Toro Ass. ord.	11050	— [illegible]	3800	11800
Toro Ass. priv.	8650	— [illegible]	4520	8700
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4460	+ [illegible]	13500	n.q.
B. Comm. Ital.	18000	—	2550	18000
B.N.A. ord.	5050	+ 1	7000	1800
B.N.A. priv.	3330	+ 10	800	3600
Banco Roma	15440	— 50	2800	15580
Banco Lariano	3530	— 12	5500	n.q.
Cred. Italiano	2060	+ 10	31500	2065
Cred. Varesino	4000	— 15	13500	n.q.
Interbanca p.	18850	— 150	300	19000
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	60380	+ 610	7150	61000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4270	— 15	10500	4280
Burgo priv.	3340	+ 40	4500	3350
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	1620	— 10	10000	n.q.
Ed. Espresso	5480	+ 430	2500	n.q.
Ed. Espr. 1-11-83	—	—	—	n.q.
Mondadori o.	4085	+ 105	38500	n.q.
Mondadori p.	3250	— 30	11000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1681	+ 8	42000	n.q.
Pozzi Ginori o.	112	—	—	117
Pozzi Ginori r.	111	—	—	110
Eternit ord.	388	—	—	340
Eternit priv.	[illegible]	—	—	300
Italcementi o.	47700	+ 700	400	n.q.
Italcementi r.	38100	—	—	n.q.
Unicem ord.	15830	+ 80	2500	15800
Unicem risp.	13000	—	450	13000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4650	— 111	300	n.q.
Caffaro ord.	501	+ 1	23000	n.q.
Caffaro risp.	590	— 0 50	6000	n.q.
Farmit. Erba	8670	+ 35	4900	n.q.
Italgas	580	— 1	45000	582
Lepetit ord.	[illegible]	—	—	n.q.
Lepetit priv.	38500	—	—	n.q.
Mira Lanza	26400	+ [illegible]	[illegible]	26300
Montedison	1125	— 2	80000	1120
Paramatti	n.q.	—	—	1360
Perlier	5500	—	—	n.q.

Titoli	Milano 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
Pierrel ord.	1400	+ 1	30000	1415
Pierrel risp.	630	— 10	4000	640
[illegible]	1320	— 3	—	n.q.
Saffa ord.	5900	+ 25	3500	5900
Saffa risp.	5850	+ 100	1500	5840
Selag	n.q.	—	—	1180
Siossigeno	15550	— 60	1000	n.q.
Snia Bpd ord.	1553	— 10	96000	1548
Snia Bpd risp.	1558	+ 5	65000	1551
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	427	+ 2	65000	[illegible]
La Rinasc. priv.	317	— 2 25	45000	318
Silos	980	+ 1	7000	980
Standa ord.	5820	— 40	2500	n.q.
Standa risp.	5900	+ 110	1500	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	830	— 10	3000	830
Ausiliare	8350	—	600	n.q.
Autostr. To-Mi	6440	—	500	6450
Italcable	10140	— 20	3400	10200
[illegible]	18 80	+ 0 25	60000	18 25
Nord Milano	5360	—	—	n.q.
SIP ord.	1850	— 2	44000	1848
SIP risp.	2000	+ 40	29000	1994
Tripcovich	5450	—	—	n.q.
Selm	5820	— [illegible]	20000	n.q.
Tecnomasio	[illegible]	—	—	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1482	— 3	3000	n.q.
Agricola Fin. o.	10000	+ 50	500	n.q.
Agricola Fin. r.	11290	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	132	— 4	300000	133
Bonif. Siele	25500	— 500	350	n.q.
Borgosesia o.	6950	+ 100	—	6700
Borgosesia r.	2710	—	—	2700
Brioschi	938	— 2	1000	n.q.
Buton	1950	— 100	4000	n.q.
La Centrale o.	2200	— 40	104000	2205
La Centrale r.	1681	— 2	307000	1650
La Cen. r. 1-7-82	1640	+ 10	—	1650
CIR ord.	4530	— 20	48800	4530
CIR risp.	5400	—	5000	5300
Euromobiliare	4230	+ 31	4500	n.q.
Fidis	4186	—	31500	4175
Fin. Breda	3770	— 50	4500	n.q.
Finmare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1172	—	—	n.q.
Finsider	35 35	—	—	37
Fiscambi	3010	+ 10	—	3015
Gemina ord.	482	+ 7	35000	n.q.
Gemina risp.	505	+ 14	9000	n.q.
GIM ord.	4400	— 80	—	4500
GIM risp.	2270	— 30	2000	2330
IFI priv.	4577	— [illegible]	22560	4590
IFIL ord.	5170	— 22	1000	5180
IFIL risp.	4030	— 35	2500	[illegible]
Iniziative Me.T.A.	25300	+ 10	[illegible]	—
Invest	2810	— 10	20000	2825
Italmobiliare	42000	+ 3000	17550	n.q.
Mittel	1685	—	—	1660
Partec. Finanz.	1515	+ 5	6000	n.q.
Pirelli & C.	2950	— 10	18000	2920
Pirelli S.p.A. o.	1950	— 30	102000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	1570	— 13	20000	1555
Rejna ord.	14500	—	—	n.q.
Rejna risp.	29000	—	—	n.q.
Rive Finanz.	4000	+ 50	[illegible]	n.q.
Sarom	2150	— 30	11000	2170
Schiapparelli	306	—	—	308
SME	600	— 5	70000	610
SMI ord.	2070	— 30	[illegible]	2100
SMI risp.	1555	—	—	1565
STET ord.	2000	+ 5	85000	1993
STET risp.	1890	—	[illegible]	1880
Terme Acqui	848	— 10	[illegible]	n.q.

Titoli	Milano 23-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8150	—	—	n.q.
Attività Imm.	[illegible]	— 11	—	[illegible]
B.I.I. ord.	730	— 6	389000	731
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—	—	—
B.I.I. risp.	495	+ 5	34000	504
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1705	— 35	—	n.q.
Con. Ac. Roma	113	— 0 25	60000	120
De Angeli-Frua	1730	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Gen. I. Sogene	[illegible]	— 31 5	33000	[illegible]
IPI	n.q.	—	—	1440
ISVIM	17500	—	100	18000
La Milano C. o.	5235	+ 25	[illegible]	n.q.
La Milano C. r.	5880	— 20	—	n.q.
Ri[illegible] ord.	6660	+ 10	808	6630
Risanam. risp.	5350	+ 50	100	5320
Sile	3335	—	6000	3330
[illegible]				
Castagnetti	n.q.	—	—	1737
Danieli	3390	+ 24	6000	n.q.
FIAT ord.	4020	—	158000	4020
FIAT priv.	3378	— 1	177500	[illegible]
Gilardini	11450	+ 370	2500	11500
Franco Tosi	16000	— 200	500	n.q.
Magneti M. o.	1205	+ 5	[illegible]	1200
Magneti M. r.	1000	—	2000	1200
Olivetti ord.	5251	— 30	[illegible]	5250
Olivetti priv.	4245	— 5	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	5270	— 50	[illegible]	5275
Oliv. r. 1-7-82 n.c.	4015	— 30	32000	4020
Saeib ord.	3899	— 55	11500	3905
Saeib priv.	3785	— 20	—	3800
Westinghouse	20980	+ 640	300	21000
Worthington	1925	+ 3	8500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	241	+ 4	—	n.q.
C. Metal. Ital.	4580	— 65	7000	n.q.
Dalmine	404	— 1	[illegible]	405
Falck ord.	1832	— 23	1000	n.q.
Falck risp.	2050	+ 20	6000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
[illegible]-Viola	795	— 1	—	n.q.
La Magona	4500	— 45	1500	n.q.
Pertusola	465	— 5	5000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3100	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	42 25	— 0 50	1000000	n.q.
Cantoni	2740	— 70	3000	2750
Cucirini	1448	+ 28	—	n.q.
Cascami 1973	3550	— 100	—	n.q.
Eliolona	1061	+ 1	—	n.q.
Fisac ord.	5555	+ 5	—	5550
Fisac risp.	5550	— 2	—	[illegible]
Linificio ord.	1710	—	11000	n.q.
Linificio risp.	835	—	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	1490	+ 50	—	n.q.
Marzotto risp.	1450	— 10	—	n.q.
Olcese Venez.	43 25	+ 0 25	300000	n.q.
Rotondi	11850	—	—	n.q.
[illegible] Manif.	13400	— 80	—	n.q.
Zucchi	3080	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1431	+ 11	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1460	—	—	n.q.
Acqua Potabili	3530	—	—	[illegible]
Cigahotels	3700	— [illegible]	18500	3700
Jolly Hotels	6795	— 5	1000	n.q.
[illegible]	56	+ 1	[illegible]	[illegible]
Trenno	16560	+ [illegible]	[illegible]	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100	100 10
C.C.T. 1/11/84	100 55	100 70
C.C.T. 1/12/84	100 45	100 35
C.C.T. 1/1/85	100 15	100 20
C.C.T. 1/2/85	100 20	100 20
C.C.T. 1/3/85	100 10	100 20
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 30
C.C.T. 1/5/85	100 60	100 80
C.C.T. 1/1/86	101 60	101 70
C.C.T. 1/3/86	101 35	101 45
C.C.T. 1/5/86	101 30	101 45
C.C.T. 1/6/86	101 75	101 40
C.C.T. 1/7/86	101 90	101 60
C.C.T. 1/9/86	101	101 10
C.C.T. 1/10/86	100 90	100 85
C.C.T. 1/11/86	101 15	101 10
C.C.T. 1/12/86	101	101 05
C.C.T. 1/1/87	101 70	101 60
C.C.T. 1/2/87	101 60	101 35
C.C.T. 1/3/87	101 40	101 40
C.C.T. 1/4/87	100 90	101 05
C.C.T. 1/5/87	101 10	101 10
C.C.T. 1/6/87	100 95	100 90
C.C.T. 1/8/88	100 90	100 85
C.C.T. 1/10/88	101 10	101
C.T.Ecu 14% 82/89	107 60	107 60
C.T.Ecu 13% 83/89	104 40	104 50
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 35	100 60
C.T.R. 2,50% 83	106 60	107
B.T.P. 12% 79/87	94 25	94 50
B.T.P. 12% 79/84 III	99 25	99 25
B.T.P. 18% 83/85	101 35	101 40
B.T.P. 17% 83/85 I	101 50	101 60
B.T.P. 17% 83/85 II	102 15	102 20
B.T.P. 17% 83/85 III	101 80	101 85

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	93	92 20
Enel 6% 66/86 I	88 70	86 30
Enel 6% 69/89 I	83 90	83 40
Enel 7% 71/84	96 40	95 70
Enel 7% 72/87 I	94 30	94
Enel 7% 73/93	78	77 80
Enel 13% 79/86	87 40	87
Enel 13% 80/87	86 60	87
Enel 77/84 Ind. II	145 50	145 60
Enel 80/87 Ind.	99 80	100
Enel 81/88 Ind.	101 30	101 40
Enel 82/88 Ind. I	105 70	105 75
Enel 82/89 Ind. II	105 50	106 40
Enel 82/89 Ind. III	105 90	105 60
Enel 82/89 Ind. IV	106 20	106 10
Enel 83/90 Ind. I	105 70	106 50
Enel 83/90 Ind. II	103 35	103 30
Enel 83/90 Ind. III	103 30	103 30
Enel 84/92 Ind.	102	101 80
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	107	106 80
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	104 80	105
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	104	104 20
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 20	88 30
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	85 60	85 40
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82 20	81 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	94 60	94 30
CCOP 5% 30.le	77 70	77 70
CCOP 6% 30.le	66 60	[illegible]
CCOP 7% 30.le	65	64 70
CCOP 6% 1975/2005	63 10	62 80
CCOP 6% 1976/2006	66 60	66 80
CCOP 10% 1977/2007	71 40	70 80
CCOP Int. st. 6% 66/86 I	62 50	62 10
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	69 40	[illegible]
CCOP Int. st. 6% [illegible]	67	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	82 50	82 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	80 30	80
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	80 80	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	78 50	78 10
CCOP Amm. 7% 77/2002 I	68	[illegible]
CCOP Aut. 7% [illegible]	87 60	84 50
CCOP Aut. 7% 77/2002 II	83 50	[illegible]
CCOP FS 6% 65/85 I	94 50	93
CCOP FS 6% 67/87	90	89 30
CCOP FS 7% 71/91	82 20	79
CCOP FS 7% 72/92 I	82 10	[illegible]
CCOP FS 7% 72/92 II	[illegible]	76 60
CCOP pr. 6% 65/85 IV	[illegible]	91 10
CCOP pr. 6% 67/87 V	88 80	88 40
CCOP pr. 6% 67/87 VI	80 90	89
CCOP pr. 6% 69/89 VII	[illegible]	82 50
CCOP pr. 6% 69/89 VIII	83	82 30
CCOP pr. 7% 71/91 II	78 80	78 30
AMM. FS 6% 65/85	85 55	85 50
AMM. FS 7% 70/90	80 80	80 20
AZ. FS 83/90 Ind.	102 70	102 80
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 40	102 35
IMI 6% 67/87 XXVI	88 60	87 80
IMI 6% 68/88 XXVII	84 80	84 80
IMI 7% 70/85 XXVIII	88 10	88 80
IMI 7% 70/90 XXIX	88 80	87 70
IMI 7% 73/94 XXXVIII	74 20	75
IMI TV 81/90 LXXXI	110 80	111 20
S. Paolo cl. 5%	55	56
S. Paolo cl. 6% mon.	73	72 80
S. Paolo cl. 6%	63	63 80
S. Paolo o.f. 6% [illegible]	100	125
S. Paolo o.f. TV 81/91 20°	102	101 75
S. Paolo o.f. TV 81/91 26°	102	102 80
S. Paolo o.f. TV 82/87 4°	102 60	102 80
S. Paolo e.p. 6% [illegible]	87	87 20

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo e.p. 5%	86 25	80 75
S. Paolo e.p. 7%	79	74 50
S. Paolo e.p. 6%	82 10	82 10
S. Paolo e.p. 6% 76/86 Eca	100 75	100 75
S. Paolo e.p. 12% 77/87 1°	94	94
S. Paolo e.p. 12% 77/87 2°	94 50	94 50
S. Paolo e.p. TV 81/91 10°	101 50	101
S. Paolo e.p. TV 81/91 20°	101 50	101 50
S. Paolo e.p. TV 81/91 30°	100 60	102
Fiat TV 81/85	104 20	104 30
Olivetti TV 83/87	104 40	104 00
Pirelli spa TV 83/90	104 30	104 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	141	142
Cogefar 14% 81/86	122 50	—
Generali 12% 81/88	243 50	242 50
IFIL 13% 81/87	210	220 50
IRI-B. Roma 12% 81/87	100 40	100 80
IRI-Comit 13% 81/87	101 10	103
IRI-Credit 13% 81/87	105 20	104 80
Italgas 14% 82/88	121 50	123 80
La Centr. 13% 81/88	109 80	108
Medioban. 14% 82/84	370	374 50
Med. Bii 13% 81/91	113	113 50
Med. Fidis 13% 81/91	151 40	151
Med. S. Spir. 7% 73/88	323	331 30
Med. Saipem 14% 82/88	123 20	127
Med. Snia 13% 80/90	161 70	161
Olivetti 13% 81/91	130 20	131 25
Pirelli spa 13% 81/91	129 75	133 10
Pirelli spa 13,5% 81/88	130 10	131
S. Paolo Alt. [illegible]	122	124 20
S. Paolo [illegible]	290 20	290 40
Unicem 14% 81/87	126 50	127 30
Unicem 15% 83/88	124 25	126 70

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000-148.000
Sterlina n.c.	140.000-146.000
Marengo it.	118.000-124.000
Marengo sv.	117.000-123.000
Marengo fr.	116.000-124.000
Marengo bel.	111.000-119.000
20 Doll. oro	625.000-655.000
Krugerrand	595.000-615.000
Argento (*)	405-415
Platino (*)	18.780

(*) Per grammo, lire

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,825
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 20-7	Banconote (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 20-7	Esportazione (Milano) 23-7	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 20-7	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 23-7
Dollaro Usa	[illegible]	1764	1765,5	1762,2	1755,5	1762,1
Dollaro Usa l. p.	1700	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	[illegible]	612	614,31	614,12	614,21	614,06
Franco francese	199,60	200,10	200,09	200,03	200,11	200,02
Fiorino olandese	541	541	544,30	544	544,40	544
Franco belga	29,50	29,80	30,345	30,389	30,342	30,384
Sterlina	[illegible]	2322	2321	2328,2	2321,5	2326,1
Lira irlandese	1875	1850	1886	1888	1886	1888,7
Corona danese	167,50	167,50	168,28	168,15	168,28	168,15
E.C.U.	—	—	—	—	1374,5	1373,9
Dollaro canadese	1294	1306	1319,7	1324,8	1319,5	1325,1
Yen giapponese	7,05	7,05	7,183	7,17	7,183	7,168
Franco svizzero	723	720	725,79	724,22	725,80	724,16
Scellino austriaco	87	87	87,527	87,51	87,563	87,522
Corona norvegese	212	212	212,73	212,68	212,65	212,60
Corona svedese	210	210	211,24	211,51	211,27	211,43
Marco finlandese	285	[illegible]	291,42	291,22	291,41	291,33
Escudo portoghese	14,80	14,80	11,42	11,35	11,51	11,475
Peseta spagnola	11,70	11,70	10,848	10,863	10,849	10,852
Dinaro taglio gr.	12	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1380	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/8/84	31	98,848	13,75
29/9/84	[illegible]	97,874	13,76
28/10/84	95	96,436	14,20
25/11/84	[illegible]	95,433	14,20
29/12/84	157	94,240	14,21
27/1/85	185	92,887	14,60
24/2/85	214	91,906	14,90
30/3/85	[illegible]	90,723	15,05
27/4/85	270	89,752	15,10
25/5/85	[illegible]	88,629	15,10
29/6/85	339	87,065	15,15
13/7/85	353	87,357	15,16

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-7		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,14	—
Fonditalia	»	20,48	—
Interfund	»	11,48	—
Int. S. Fund	»	8,17	—
Multinvest	»	21,48	—
Italfortune	»	10,02	—
Italunion	»	7,52	—
Mediol. Sel.	»	13,17	—
Rominvest	»	13,21	—
Rasfund	lire	14,084	—
Tre R	»	10,019	—
Fondo Ina	»	—	—
Eur '69	fr. sv.	172,75	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-7	23-7
Londra	342,00	335,00
Zurigo	344,00	338
Parigi	346,05	335,82
New York	342,40	335,40
[illegible] (in lire al grammo)	18.700	18.300
Hong Kong	347,70	336,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 20-7	Zurigo (in fr. sv.) 23-7	Francoforte (in marchi) 20-7	Francoforte (in marchi) 23-7	Londra (per sterlina) 20-7	Londra (per sterlina) 23-7	Parigi (in fr. fr.) 20-7	Parigi (in fr. fr.) 23-7
Dollaro	2,4070-2,4080	2,4440-2,4450	2,8500-2,8510	2,8810-2,8820	1,3280-1,3270	1,3169-1,3165	8,7675-8,7725	8,7968-8,8095
Fr. sv.	—	—	118,23-118,28*	117,94-118,10*	3,1980-3,1950	3,2185-3,2175	363,00-363,72*	361,52-362,10*
Fr. fr.	27,49-27,53*	27,84-27,88*	32,54-32,46*	32,56-32,64*	11,625-11,600	11,626-11,641	—	—
Marco	84,48-84,57*	84,77-84,87*	—	—	3,7710-3,7790	3,7880-3,7910	306,74-307,32*	306,61-307,10*
Sterlina	3,1810-3,1900	3,2160-3,2185	3,770-3,775	3,790-3,800	—	—	11,561-11,606	11,606-11,636
Yen	[illegible]	0,9893-0,9903*	1,1712-1,1722*	1,1643-1,1663*	322,22-327,07	325,25-325,75	3,5505-3,6061*	3,5747-3,5843*
Lira	0,1372-0,1375*	0,1384-0,1386*	1,624-1,627**	1,625-1,629**	2317,4-2324,6	2330,0-2320	4,6465-4,6003**	[illegible]

* per cento ** per mille unità

Accordo Regione-Anas: si comincia dalla viabilità minore

Piano piano s'avvicina l'autostrada del Fréjus

Pronti per l'appalto gallerie e viadotti nel tratto da Susa verso l'alta valle - Intanto sono stati decisi altri interventi per sveltire il traffico sulle statali: 170 miliardi

In Piemonte [illegible] tempo di strade. Ieri è stata firmata la convenzione tra Anas e Regione che prevede interventi sulla viabilità per 170 miliardi, [illegible] anticipo del piano decennale che stanzia oltre 1550 miliardi. Ma l'occasione ha permesso anche di apprendere buone notizie [illegible] punti nodali del nostro [illegible] stradale: il collegamento [illegible] il traforo del Fréjus e la Voltri-Sempione. Sulla strada del Fréjus stanno per andare all'appalto (175 miliardi) due viadotti e una galleria nel tronco Deveys-Susa; sulla seconda [illegible] appalti sono in fase avanzata e saranno completati all'inizio dell'85.

La convenzione è stata firmata dal ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi e dal presidente della giunta regionale, Viglione. I 170 miliardi di interventi [illegible]: 106 a carico dell'Anas, [illegible] a carico [illegible] Regione. Il ministro ha rilevato che [illegible] tratta, in pratica, di un avvio del Piano decennale ora all'esame del Cipe, per il quale sarà necessaria una legge apposita di finanziamento.

L'accordo prevede interventi sulle strade statali, tutti finalizzati a migliorare [illegible] scorrimento del traffico, soprattutto in prossimità di centri [illegible]. [illegible] particolare sono in progetto una dozzina [illegible] circonvallazioni. Così [illegible] farà la variante di [illegible] [illegible] inizieranno quelle di Roccavione (20 miliardi), Monta d'Alba (15), Borgomanero (20), Chivasso (9), Carmagnola (9), Airasca (8), Ponti (8), Nizza Monferrato, Campertogno.

Lavori di completamento riguarderanno la tangenziale di Valenza (4 miliardi), mentre si proseguiranno le opere ad Alessandria (10 miliardi). La convenzione prevede [illegible] che interventi per [illegible] miliardi sulla Ghemme-Settimo Vittone, l'ammodernamento del[illegible] Novara-Vercelli (10 miliardi), il primo tronco della Cossato-Valle Mosso-Trivero (13 miliardi) e la costruzione di un paravalanghe sulla Locana-Ceresole (6 miliardi).

Il presidente Viglione, rallegrandosi perché il rapporto [illegible] l'Anas è migliorato in questi ultimi anni, ha detto che [illegible] [illegible] [illegible] avviando alla realizzazione di opere di respiro europeo, come la Voltri-Sempione, che darà ossigeno all'Alto Novarese e ai laghi e metterà [illegible] contatto il porto [illegible] Genova con i grandi traffici europei, e la superstrada del Fréjus, attesa da anni, che ha la stessa funzione.

Anche [illegible] quest'ultima la giornata di ieri è stata importante, perché il ministro Nicolazzi ha firmato i decreti che approvano i progetti esecutivi di tre importanti opere del tratto Deveys-Susa: il viadotto Clarea (44 miliardi 704 milioni), la galleria di Giaglione (94 miliardi 301 milioni) ed il successivo viadotto (35 miliardi 842 milioni). L'on. Frolo, amministratore delegato della Sitaf, presente con il presidente, avv. Scotti, ha detto che è [illegible] altro passo avanti verso il completamento [illegible] del collegamento del Fréjus.

Altre [illegible] per oltre [illegible] miliardi dovrebbero andare all'appalto entro [illegible] primavera del 1985. Sono le gallerie e i viadotti della Ramat, della Serre, di Exilles, il ponte e la galleria della Galambra e il viadotto Deveys. In sostanza, entro il prossimo anno [illegible] dovrebbe attaccare il tronco più difficile della superstrada della Val [illegible] Susa ed ottenere risultati concreti sulla viabilità. I tempi della lotta contro il Fréjus paiono dimenticati: [illegible] tutti riconoscono l'importanza [illegible] questo collegamento. Peccato che arrivi in ritardo [illegible] almeno 10 anni.

Gianni [illegible]

Si cerca un movente per il duplice [illegible] di Sangano

[illegible] droga dietro la lupara?

La ferocia [illegible] [illegible] (sei colpi alla testa) forse motivata da un desiderio di vendetta - Trovato un cappello, unica traccia degli assassini - Santo Caggegi da qualche giorno appariva sereno - Diceva agli amici: «Mi [illegible] soltanto [illegible] figlio» - E' possibile che Pasquale Pullino sia stato vittima accidentale dell'esecuzione

La moglie di Caggegi, Maria Sette. Parenti e amici di Antonio Pasquale Pullino all'obitorio

Solo pochi giorni fa, Santo Caggegi, [illegible] anni, era andato dal proprio legale, avv. Liliana Longhetto, per sapere quando la Cassazione si [illegible] rebbe pronunciata su una [illegible] vecchia condanna a 10 giorni per la detenzione di un coltello. Allegro e sereno, era fiducioso sul buon esito della sentenza. Sposato da non molto, il suo più grande desiderio era di avere un figlio dalla moglie, Maria Sette, [illegible] anni.

Due circostanze forse banali, [illegible] che testimonierebbero [illegible] volontà del giovane [illegible] sistemarsi, di vivere [illegible] angosce, di dimenticare i tempi [illegible] [illegible] 9 o 8 anni fa, quando la famiglia venne travolta prima [illegible] ferocia del padre Giovanni, rapitore e carnefice dell'impresario Mario Ceretto, e poi dalla morte del fratello Matteo, terrorista di Prima linea, ucciso con Barbara Azzaroni in un bar di Madonna di Campagna (la madre [illegible] Santo, sconvolta, tornò al paese, facendosi viva raramente, per andare in visita [illegible] marito, detenuto ad Ascoli).

E invece, l'altra notte, due sicari gli hanno teso un agguato sotto casa e l'hanno massacrato con una ferocia che solo la vendetta può giustificare: sei colpi, caricati a pallettoni, sparati alla testa con una fucile a pompa. E ancora due colpi di pistola per essere sicuri d'aver annientato l'obiettivo. Non importava ai killer se, nell'esecuzione, restava coinvolto e ucciso un estraneo, Antonio Pasquale Pullino, 30 anni, anche lui sulla Golf, seduto a fianco di Santo Caggegi.

Vendetta per cosa? [illegible] investigatori ipotizzano la pista della droga, [illegible] i sospetti rimangono tali. [illegible] contrario, polizia e carabinieri sono d'accordo nel dire che, da tempo, Caggegi si era un po' messo in ombra, defilato [illegible] giri poco puliti che frequentava un tempo quando era rimasto coinvolto in rapine e episodi di violenza contro coppiette. [illegible] dopo la morte del fratello Matteo, era anche stato arrestato in un alloggio di Orbassano dov'erano nascosti droga, parecchi milioni e un fucile con munizioni.

Con lui c'era anche Maria Sette, non [illegible] [illegible] moglie. Proprio la donna, fra i due, è quella con il passato giudiziario [illegible] [illegible] fitto: una condanna a tre mesi per tre pistole illegali e un arresto quando in casa sua la polizia scoprì cento grammi di eroina.

Ieri, distrutta [illegible] volto, i rossi capelli scarmigliati, è stata colta da [illegible] all'istituto di medicina legale quando ha dovuto sottostare [illegible] crudele rito del riconoscimento [illegible] cadavere del marito. *«Non ha più la faccia, Dio mio. Cosa gli hanno fatto? Come hanno fatto? Sono sola adesso, [illegible] ho più nessuno, nemmeno un figlio. E l'altra sera... l'altra sera l'ho anche baciato prima che uscisse, ho sentito i colpi, m'aveva detto che andava a prendere un gelato. Perché quei maledetti bastardi assassini, perché?»*, [illegible] urlato straziata.

Da [illegible] lato, muti, turbati dall'agghiacciante spettacolo, stavano i parenti [illegible] Pasquale Pullino. Il giovane, durante [illegible] feroce sparatoria, benché ferito, era riuscito a scendere dall'auto e i killer [illegible] avevano infierito. Una clemenza inutile, perché sarebbe morto di lì a un'ora nel pronto soccorso [illegible] dell'ospedale di Rivoli.

L'inconsapevole vittima viveva a Orbassano in [illegible] vecchia [illegible] ristrutturata di via Aprà. Con lui stava il fratello Giuseppe, [illegible] anni, studente di medicina. Un terzo fratello, Angelo, 31 anni, possiede un'autofficina a Piossasco dove Pasquale lavorava come meccanico nei mesi estivi. D'inverno tornava al paese, a Seminara, per curare gli affari di famiglia proprietaria di un esteso oliveto. Alla questura di Reggio Calabria c'è un fascicolo dedicato a lui, ma si parla solo di un episodio di ricettazione e falso.

Un'altra esecuzione che rimarrà senza movente e responsabili? Forse. Per [illegible] il sostituto procuratore dott. Russo ha affidato al cav. Nebbia la perizia balistica, mentre il prof. [illegible] Bellone dovrà trarre qualche elemento utile alle indagini dall'autopsia delle vittime. [illegible] mano agli investigatori è rimasto solo un cappello indossato [illegible] uno dei killer e perso nella precipitosa fuga per i campi di Sangano che circondano la villetta dove viveva Santo Caggegi.

Resta anche una certezza: [illegible] ha ucciso è [illegible] professionista dotato [illegible] notevole sangue freddo e determinazione: pochi minuti prima della sparatoria, e a solo qualche me[illegible] [illegible] dov'erano appostati i [illegible] sicari, era passata [illegible] pattuglia di carabinieri di ritorno [illegible] una villetta dov'era avvenuto un furto. Neanche per un attimo gli assassini hanno pensato di desistere [illegible] loro disegno.

Beppe Minello

Perché il crollo di via Po

Un sopralluogo dei consiglieri comunali

Primo sopralluogo, ieri pomeriggio, della commissione consiliare che sta conducendo l'inchiesta amministrativa per accertare (con il supporto di una commissione [illegible] tecnici) le cause del crollo di Pa[illegible] degli Stemmi. Valente (dc), Grosso (pci), Ravaioli (pri), Martinat (msi), Bonifatto (psi) e il presidente Santoro (pli) sono stati ricevuti alle 16,30 [illegible] prof. Levi, perito nominato dal giudice [illegible] cantiere è sotto sequestro). Sono poi stati accompagnati dall'ingegner Castiglia, tecnico del Comune, in un giro tra [illegible] macerie durato quasi un'ora.

«Il sopralluogo è servito a esaminare la situazione oggettiva. I tecnici ci hanno illustrato la dimensione del crollo e abbiamo constatato che i lavori [illegible] consolidamento erano allo stesso punto su tutto il fronte del Palazzo — spiega il presidente Santoro — *Nei prossimi giorni [illegible] ver[illegible] consegnati tutti i documenti relativi all'edificio (passaggi di proprietà e interventi svolti). [illegible] termine della rimozione delle macerie e quando avremo esaminato l'enorme mole di documenti, si potranno avviare concretamente i lavori per l'accertamento delle cause»*.

Brutta sorpresa per il bianconero prima della partenza per Villar Perosa

Svaligiano l'auto di Paolo Rossi mentre pranza con l'assicuratore

L'attaccante, al ristorante con Cicanese, derubato di [illegible] quadro (20 milioni), vestiti e passaporto «Mi dispiace, Paolo, ma [illegible] sei coperto per questi rischi» - In pericolo la trasferta negli Usa?

I ladri hanno rovinato, ieri pomeriggio, la digestione a Paolo Rossi. Due ore prima della partenza della Juventus per il ritiro di Villar Perosa, un *topo d'auto* ha scassinato il [illegible] posteriore della [illegible] turbo dell'attaccante bianconero, parcheggiata [illegible] via dei [illegible] 2, rubandogli un quadro, due borse con i vestiti e il passaporto.

Il centravanti della Nazionale [illegible] andato a colazione nel ristorante Due Lampioni [illegible] un amico, l'assicuratore Giuseppe Cicanese, [illegible] anni, socio dell'ex bianconero Franco Causio. Il danno subito supera i venti milioni, tutti a carico del calciatore. [illegible] ha spiegato lo [illegible] Cicanese: *«Mi dispiace, Paolo, ma non sei coperto per questo tipo di furti e non potrò rimborsarti»*.

Il colpo tra [illegible] 13,30 — ora [illegible] cui Rossi e Cicanese sono entrati ai Due Lampioni — e [illegible] fine del pranzo, verso le 14,40. Rossi, dovendo raggiungere la sede della Juventus alle 17 per il raduno pre-campionato con i compagni di squadra, aveva già caricato in macchina gli abiti e il quadro (valore circa 20 milioni), da regalare a un amico (fisso nel ritiro di Villar).

Forse i [illegible] (insensibili [illegible] tifo calcistico) l'hanno seguito fin [illegible] [illegible] abitazione; oppure, lavorando a casaccio, hanno aperto il cofano della Saab soltanto perché, attirati dalla targa dell'auto, Vicenza (residenza [illegible] giocatore), hanno pensato che potesse trattarsi [illegible] [illegible] turista.

«Più che altro [illegible] dispiace per il passaporto — ha detto Rossi dopo [illegible] denuncia in questura — *perché il 6 agosto devo andare con la Juve [illegible] America. Spero che i ladri [illegible] rendano conto della difficoltà di ottenere in tempo utile un altro documento per l'espatrio»*.

Per il calciatore Paolo Rossi [illegible] ritorno in città sfortunato

[illegible] Angela Bellis Lorenzi, 56 anni, è stata ferita da uno scippatore poco dopo aver prelevato in banca il denaro per [illegible] vacanze [illegible] mila lire). La [illegible] ritiene di essere stata seguita dal rapinatore che l'ha aggredita sotto l'androne di casa, in via Arquata, colpendola con un coltello di striscio.

★ Su ordine [illegible] cattura [illegible] Procuratore [illegible] Repubblica di Palmi, i carabinieri [illegible] Moncalieri hanno arrestato Bruno Malaffari, 45 anni, Oppido Mamertina, via Fratelli Bandiera [illegible]. L'uomo, [illegible] cui pende l'accusa di associazione [illegible] stampo mafioso e sequestro di persona è stato bloccato l'altro ieri a None mentre [illegible] [illegible] a casa.

Un'arma da 007

[illegible] la penna che spara

Questa, che sembra una penna stilografica, è invece una rudimentale, ma efficiente, pistola, in grado di sparare proiettili calibro [illegible]. E' costata l'arresto all'uomo che la teneva in tasca, non uno 007, ma il carrozziere [illegible] Aiello, [illegible] anni, via Quintino Sella 31, Borgo San Pietro, Moncalieri, fermato dalla polizia domenica in corso Vigevano. [illegible] agenti ora cercano il costruttore.

Scoperta una [illegible] squillo in corso Vinzaglio 15

[illegible] particolari davanti alla questura

Nell'istituto di bellezza «La Palma» i funzionari della Buoncostume hanno sorpreso due ragazze e cinque clienti - Arrestata la titolare

L'ingresso [illegible] in corso Vinzaglio 15, sotto i portici, [illegible] fronte [illegible] questura. Spesso, prima [illegible] salire nell'alloggio dove venivano praticati massaggi particolari, i clienti dell'istituto *La Palma* (casa [illegible] bellezza con saune e depilazioni, secondo [illegible] targhetta di facciata) sostavano nel vicino bar, frequentato [illegible] funzionari di polizia.

L'altra sera, gli uomini della Buoncostume hanno messo fine all'attività di questa casa squillo arrestando [illegible] tenutaria, vecchia [illegible] [illegible] questura: Luigia Con[illegible], 39 anni, via Borgone 45. L'accusa è di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. [illegible] sono, invece, salvate [illegible] denuncia Rita e Marisa, le avvenenti ragazze che intrattenevano due uomini nelle riservate cabine della casa d'appuntamento. Sorpresi dall'irruzione altri tre clienti, in attesa.

La falsa casa di bellezza aveva attirato ormai, in pochi mesi d'attività, decine [illegible] [illegible] mini, ma aveva [illegible] creato qualche malumore e salaci commenti fra gli abitanti dei palazzi vicini e i frequentatori degli uffici nello stesso stabile di [illegible] Vinzaglio 15.

Sono partite un paio di denunce anonime, e il dott. Pellegrino, [illegible] il brigadiere Lo Guercio, ha [illegible] di trascor[illegible] il pomeriggio di venerdì (abbastanza tranquillo) seduto al dehors del bar accanto all'ingresso della [illegible] squillo. Sono bastati un paio di [illegible] menti ad alta voce [illegible] due persone, appena uscite dall'istituto, per dare al funzionario la conferma di quello che la gente già presumeva.

Si è passati [illegible] all'irruzione e all'arresto [illegible] Concas. Un cliente ha pianto, gli altri hanno pregato [illegible] inquirenti di tacere il loro nome.

Temperatura di ieri

[illegible]	+34
minima	+19
media	+27,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 58 per cento. Temperatura: massima +31,7; minima +19; media +25,7. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, con possibile graduale aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Visibilità buona. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,05; tramonta alle 21,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +32; min. +23.

La concorrenza va in tribunale

Una sentenza del tribunale (pres. Mosetto) ha regolato per la prima volta i rapporti tra due società concorrenti nella produzione di macchine da caffè, l'italiana Nuova Faema spa e la spagnola Futurmat-Faema sa. di Barcellona.

I giudici hanno accertato la legittimità dell'uso della [illegible] Faema quale ragione [illegible] ciale, da parte dei rivenditori italiani di prodotti fabbricati dalla [illegible] spagnola. I prodotti devono però [illegible] accompagnati dalla dicitura *Made in Spain by Faema sa*. La dicitura dovrà [illegible] caratteri ben leggibili, avvertono i giudici, tali da non ingenerare confusione nel pubblico e nei consumatori.

Una tregua per i bilanci famigliari

Il costo della vita in città è salito a luglio soltanto dello 0,2 per cento (+10,3 in [illegible] anno) Stazionari alimentazione (surgelati a parte) e abbigliamento, ribassano i combustibili

Costo della vita (Base anno 1980=100)	Numeri indici di:			Variazione percentuale su	
	Luglio 1983	Giugno 1984	Luglio 1984	Giugno 1984	Luglio 1983
INDICE GENERALE	[illegible]	176,0	176,2	+0,2	+10,3
Alimentazione	[illegible]	165,6	165,7	+0,1	+ 7,8
Abbigliamento	160,5	178,6	178,8	+0,1	+11,3
Elettr. e Combust.	181,4	190,0	190,0	—0,1	+ 0,6
Abitazione	157,7	203,5	204,5	+0,5	+29,7
Beni e Servizi vari	162,2	177,5	177,9	+0,2	+ 8,7

Una buona notizia prima della partenza per [illegible] ferie: il [illegible] della vita, in luglio, è salito soltanto dello 0,2 per cento rispetto a giugno, e del 10,3 sul luglio '83. Il settore *alimentazione*, che lo scorso mese aveva registrato un [illegible] to in avanti dell'1,3 per cento, [illegible] è quasi bloccato [illegible] [illegible] aumento dello 0,1 (7,8 sull'83). Stazionari anche *l'abbigliamento*, che rincara dello 0,1 per cento (11,3 sul luglio dello scorso anno) e il settore *beni e servizi vari*, con un ritocco dello 0,2 [illegible] giugno e del 8,8 sull'83.

Si conferma, anche se in misura meno clamorosa degli ultimi due mesi, la flessione della voce *elettricità e* [illegible] *bustibili*, che diminuisce dello 0,1 per cento (aumento annuo del 0,6); il [illegible] *abitazione* segna l'incremento maggiore, [illegible] [illegible] 0,5 per cento in più sull'ultima rilevazione e [illegible] un 29,7 per cento sul luglio dello scorso anno.

Alimentazione — Rincara [illegible] la pasta (più 1 per cento), la [illegible] in scatola (+ 0,9), il tonno all'olio (+ 1), la margarina [illegible] (+ 2,0), la mozzarella (+ 1,5), i pomodori pelati [illegible] scatola (+ 0,8), il caffè (+ 0,9) e l'acqua minerale (+ 0,9). Notevole [illegible] [illegible] avanti [illegible] molti prodotti surgelati: più 8,7 per cento per i piselli, più 6,4 per gli spinaci, [illegible] 4,5 per i filetti di merluzzo, più 3,6 per filetti di platessa, bastoncini di pesce e fagiolini.

Estremamente variegato l'andamento dell'ortofrutta. Crollano del 31 per cento i fagiolini del ghiaccio, del 4,4 le melanzane di Sicilia, del 37 gli zucchini, [illegible] 13 i pomodori da insalata, dell'11 i peperoni, [illegible] 17 le patate nuove. Salgono i sedani (+ 8,5), i cavolfiori (+ 8,5), le bietole [illegible] costa (+ 10,8). Per quanto riguarda la frutta, ottime notizie per [illegible] ciliegie (meno 49,2 per cento), le angurie (meno 34,4), [illegible] fragole comuni (meno 12,9), [illegible] pesche gialle (meno 49,2). [illegible] aumento, invece, le mele di ogni tipo (da un minimo di + 1,8 a un massimo [illegible] + 4,6), le pere Williams (+ 8,6), i limoni (+ 6,8) e i meloni (+ 1,2).

Abbigliamento — Settore stazionario, [illegible] [illegible] rincaro [illegible] per gli [illegible] di cotone (in particolare il tessuto per abiti da donna). L'unico incremento sensibile è quello delle scarpe da ginnastica per uomo (+ 2,0).

Elettricità e combustibili — La leggera diminuzione [illegible] nell'andamento mensile [illegible] riscontro nella migliorata resa calorifica registrata per il [illegible] metano per uso domestico, che comporta una riduzione [illegible] prezzo per mille calorie.

Beni e servizi vari — La crescita dello 0,2 per cento è da attribuire [illegible] rincaro di alcuni articoli igienici e di uso domestico (sapone, ecc.), dei giornali quotidiani (+ [illegible] per cento) e della tariffa media dei biglietti [illegible] cinema (+ 2,4).

Abitazione — La rilevazione [illegible] trimestrale degli affitti delle abitazioni ha fatto registrare ritocchi del canone in seguito a lavori di ristrutturazione degli immobili oltre [illegible] alcuni aggiornamenti del[illegible] le [illegible]. Questa voce rimane comunque quella che, nell'[illegible] dell'anno, è cresciuta maggiormente: + 29,7 sul luglio '83.

m. co.

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Leggendo [illegible] articoli i [illegible] si riferiscono alla pressoché totale abolizione della frontiera tra Francia e Germania, resto alquanto amareggiato per quanto invece avviene alla frontiera tra Italia e Francia.

«Molto spesso sono costretto a recarmi per lavoro in Francia, ed ogni volta debbo purtroppo constatare che mentre i controlli [illegible] dogana francese sono il più delle volte inesistenti e comunque vengono svolti con la più grande correttezza ed educazione, gli stessi controlli da parte [illegible] doganieri [illegible] vengono fatti quasi sempre in modo estremamente pignolo ed oltre tutto umiliante per le maniere usate nei confronti di chi è, in quel momento, un normalissimo operatore economico la cui unica "colpa" è quella di procurare lavoro ed industrie italiane.

«Anche questi fatti contribuiscono ad allontanare sempre più l'Italia dall'Europa». segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' veramente apprezzabile la solerzia con la quale l'Italgas provvede ad asportare il contatore del gas agli utenti morosi.

«E' infatti un punto a favore di tale società questa [illegible] velocità di esecuzione in mezzo a tante lentezze burocratiche ed inefficienze da parte di quasi tutti gli Enti Pubblici.

«Peccato che a sfavore dell'Italgas giochi il fatto di aver asportato [illegible] alcun motivo logico e plausibile, [illegible] alcun preavviso e [illegible] ben più grave durante l'assenza [illegible] [illegible] dell'interessato, il contatore del sottoscritto perfettamente in regola con tutti i pagamenti (come risulta dalle fotocopie delle ultime [illegible] ricevute di pagamento allegate alla presente).

«A questo punto devo amaramente riconoscere che le esasperanti lentezze burocratiche non impensieriscono più di tanto chi in difetto, ma per contro colpiscono [illegible] maniera [illegible] [illegible] ed intollerabile chi [illegible] sempre pagato fino all'ultima lira, e che è beffato dal fatto di tornare [illegible] dal lavoro e non potersi neanche preparare un caffè». [illegible] [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sul vostro giornale che il Papa e il presidente Pertini hanno trascorso una giornata in montagna come due comuni amici. Concordo [illegible] quanto [illegible] detto il [illegible] Padre. "Il popolo italiano è fortunato ad avere questo Presidente". L'amicizia è un sentimento oggi raro, ma rari sono purtroppo anche i veri uomini.

«Questi due, che talvolta ci stupiscono e commuovono, insegnano che l'amore è miglior sentimento dell'odio. Noi italiani siamo un popolo [illegible] tanti altri, né migliore né peggiore, ma in questi anni abbiamo in più Wojtyla e Pertini. Un vantaggio di cui dovremmo approfittare poiché volersi bene è più semplice che volersi male».

Giancarlo Perrone

Un lettore ci scrive:

«La lettera di Luciano Cavadei circa la mancanza di spazi agibili a Torino ripropone ancora una volta la necessità di attivare nuove possibilità di incontro per garantire un effettivo pluralismo [illegible] culturale della città. La sala [illegible] Palazzo "Cisterna", messa a disposizione delle associazioni culturali dall'assessore Ardito fin dal [illegible], è chiusa, la Galleria civica d'arte moderna riaprirà forse [illegible] parecchi anni. E allora che fare? Continuare a lamentarsi, a piangere sul così detto "riflusso Statale"?

«Il sindaco di Torino, on. Novelli, che è sempre particolarmente sensibile [illegible] i problemi della cultura, dovrebbe valutare a pieno il problema di trovare un salone che — a rotazione — sia disponibile per le associazioni culturali della città, specie quelle più piccole (ma per questo [illegible] meno importanti) che non hanno una sede propria».

Francesco Bizzarro

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rendere noti i peregrinaggi e gli spostamenti che deve subire un povero impiegato comunale. Mio marito ha 15 anni di anzianità comunale, ma pare che questo per il Comune non conti assolutamente nulla. Negli ultimi 3 anni è stato sottoposto a continui spostamenti [illegible] un ufficio all'altro.

«Ora, dopo un anno passato al Comando dei Vigili, subisce [illegible] ulteriore improvviso spostamento per ridistribuzione del personale. La destinazione è ignota. L'impiegato sa solo che [illegible] un mattino all'altro non lavorerà più nello stesso ufficio. Ora mi chiedo, come può un impiegato rendere [illegible] servizio utile alla cittadinanza, quando [illegible] utilizzato come un [illegible] programmabile [illegible] spostare nelle varie scrivanie?».

Nadia Molinari

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su La Stampa che il dott. Christian non riesce a farsi confezionare le pillole che gli necessitano dai farmacisti [illegible] Torino. Ebbene, a Torino è quasi impossibile farsi confezionare una medicina dai farmacisti, neppure le più semplici.

«Il veterinario mi [illegible] prescritto della glicerina iodata all'1 per cento. Ho portato la ricetta almeno a 15 farmacisti e tutti hanno rifiutato di servirmi. Me l'ha [illegible] confezionata un farmacista di [illegible] Lecce. Il dentista mi ha prescritto del iodoformio. Non [illegible] [illegible] da confezionare, ma nessuno ce l'aveva. Mi sono sentita dire che "almeno [illegible] trent'anni non era più in vendita", "mai sentito un prodotto del genere" ecc. ecc. Ma il prodotto esiste, perché a Mondovì l'ho trovato».

Faustina Borgna

Specchio [illegible] tempi

Finanzieri troppo pignoli allontanano l'Italia dall'Europa - Battuta la burocrazia: è rimasto senza caffè - Volersi bene, un grande esempio - Troppe sale chiuse - Impiegato [illegible] pedina? - Senza pillole

Rischio per il San Luigi tra Ferrovia e autoporto

[illegible] nell'ospedale

Per risolvere drasticamente [illegible] problema qualcuno propone di abolire la struttura - La Regione più realisticamente offre uno sbarramento di 20 mila piante - «Chiudere? Bisogna invece potenziare» - E si parla, [illegible] Rivoli, del secondo polo della Facoltà di medicina

Inaugurato alla fine degli Anni 60 [illegible] ospedale specializzato di pneumologia, il nuovo [illegible] Luigi [illegible] Orbassano ora è ospedale generale di zona, ma la vasta area di protezione che lo cingeva, rendendolo [illegible] specie [illegible] oasi [illegible] lutare, si [illegible] riempita [illegible] aziende [illegible] e di rumore. Lo scalo merci [illegible] Ferrovie contribuisce in modo non indifferente a provocare fragore. Il Centro di smistamento intermodale [illegible] i [illegible] stradali aggiungerà rumore a rumore.

Come può un ospedale vivere [illegible] queste condizioni? E' talmente difficile che più di una volta è [illegible] l'ipotesi di abolirlo, «trasformarlo in un'altra struttura». Quale, non si dice. Ma come, un ospedale nuovo, che ha ancora nel suo interno ampi spazi da sfruttare, che [illegible] temente ha aperto la III cattedra [illegible] medicina dell'Università, è condannato?

L'assessore Bajardi: «*Non ho [illegible] sentito questa ipotesi, almeno ufficialmente. Se qualcuno ha 50 miliardi disponibili per costruirne un altro, [illegible] faccia pure avanti e ne discuteremo*».

Il presidente della Regione, Viglione: «*E' un'ipotesi assurda. Certo, [illegible] il problema [illegible] rumore che si fa sempre più preoccupante. Ma questo problema possiamo risolverlo. Io ho già proposto [illegible] creare uno sbarramento di cinque o sei filari [illegible] alberi, una vera e propria opera di forestazione con [illegible] mila piante. Sono già disponibili, si potrebbe [illegible] minciare subito*». E visto che il Centro intermodale [illegible] ancora piuttosto lontano nel tempo come complesso, e che il primo lotto che dovrebbe na[illegible] sul terreno dell'Ordine Mauriziano non [illegible] confinante con l'ospedale, [illegible] sbarramento arboreo avrebbe tutto il tempo [illegible] crescere per essere in grado di contrastare, a suo tempo, l'aggressione dei decibel.

«Abolire un ospedale?» [illegible] meraviglia il prof. Aldo Olivieri, ex presidente dell'Usl di Torino e primario di laboratorio a Orbassano. «*E i malati [illegible] dove li mettiamo? Bisogna anzi potenziarlo. [illegible] che [illegible] clinica urologica universitaria delle Molinette ha [illegible] coda di 600 prenotazioni? [illegible] perché il presidente dell'Usl Gallo [illegible] ampliamento del nostro ospedale [illegible] e tra le specialità anche urologia. L'età media della popolazione aumenta e i disturbi urologici negli uomini si fanno sempre più alti*».

L'ospedale San Luigi ha 500 letti che possono essere portati a 800 ed è collegato con quello [illegible] Rivoli (515 letti) sede di Dipartimento di emergenza e accettazione (Dea). Anche [illegible] ha problemi di nuove specialità e il [illegible] direttore sanitario prof. Franco Donadio, primario di chirurgia, le elenca. Più o meno sono quelle necessarie anche a [illegible]: Dermatologia, Oculistica, Urologia, Neurologia, oltre a Otorinolaringoiatria e Ortopedia che già [illegible] e oltre a quelle di medicina generale, chirurgia, eccetera, che [illegible] quelle degli ospedali [illegible] base.

«*Ma attenzione* — dice Donadio — *è inutile, anzi sarebbe assurdo mettere le stesse specialità mediche e universitarie in uno stesso ospedale. Studiamo il sistema di alternarle, in modo da creare competitività. Così si sviluppa anche la ricerca, che [illegible] è solo universitaria, ma ospedaliera*». Orbassano e Rivoli si candidano quindi come sede del secondo polo medico universitario. Adesso spetta all'Università e alle autorità politiche muoversi. Altrimenti [illegible] si continuerà a piangere, ma inutilmente, sui [illegible] costretti ad andare all'estero, sugli studenti che non possono nemmeno vedere un malato, sulle strutture che mancano.

Domenico Garbarino

Inchiesta dopo cinque casi di saturnismo

Lega nociva alla salute è usata [illegible] cautele?

Processo [illegible] titolare [illegible] un'officina [illegible] Bruino che rivestiva di piombo e stagno le scocche d'auto - Il pretore estende le indagini in tutta Italia

Il magistrato indaga su un'officina di Bruino, la Ocra, di *Gastaldi & C.*, in via Marconi 34, e scopre cinque casi di saturnismo (avvelenamento da vapori di piombo) tra i dipendenti addetti ad una speciale lavorazione delle scocche del *Duetto* (spider dell'Alfa Romeo) commissionate dalla Pininfarina. Le scocche sono rivestite di una lega di stagno e piombo. Per chi lavora a contatto [illegible] il piombo l'unica tutela possibile della salute consiste in frequenti e attente visite mediche che rivelino l'insorgere [illegible] saturnismo al [illegible] primo manifestarsi: [illegible] che alla Ocra sembra [illegible] sia avvenuta.

La lavorazione pericolosa viene bloccata. I cinque dipendenti [illegible]ti; ma [illegible] di loro, Pietro Cibrario, 34 anni, apre una nuova officina, la *Erre-Ci*, [illegible] a Bruino, in viale Cruto 15, a meno di [illegible] metri [illegible] Ocra [illegible] trattare le stesse scocche del *Duetto* della Pininfarina, con la lega di stagno e piombo. La vicenda, emblematica della scarsa considerazione che circonda in molti casi i problemi della salute sul lavoro, è venuta a galla ieri mattina nel processo davanti al pretore Raffaele Guariniello.

Interrogato dal magistrato, il titolare dell'Ocra, Giuliano Feroldi, [illegible] è imputato [illegible] lesioni colpose plurime [illegible] e difeso dall'avv. Lagard, ha detto: «*Sapevo che [illegible] trattava di [illegible] lavorazione nociva, [illegible] ritenevo che gli impianti di aspirazione installati fossero idonei alla protezione. Non sapevo che le visite mediche specialistiche fossero obbligatorie. Soltanto recentemente ho preso contatto con il Centro Diagnostico [illegible] via Cernaia*».

Feroldi ha cessato la lavorazione delle scocche [illegible] la lega a base di piombo e stagno e mantenuto in attività soltanto il reparto per l'assemblaggio delle lamiere. Due dei cinque dipendenti che si sono ammalati di saturnismo hanno seguito Pietro Cibrario nella nuova officina, che ha già avuto una vi[illegible] degli ispettori dell'Usl: la «*Erre-Ci*» non aveva notificato all'Usl la propria costituzione.

Le indagini di Guariniello si sono estese a tutti i produttori della lega in Italia, e agli acquirenti. E' [illegible] emerso che anche lo stabilimento della Fiat Rivalta Carrozzeria utilizza quel prodotto quando ci [illegible] da rifinire scocche difettose. Il responsabile [illegible] dello stabilimento, Flavio Ferraris, è stato indiziato dal pretore per contravvenzione agli artt. 21 e [illegible] Decreto Presidenziale del '56, n. 303, per aver omesso di prendere i provvedimenti necessari ad impedire [illegible] sviluppo delle polveri nel reparto revisione scocche e [illegible] informato gli addetti al reparto dei rischi della lavorazione.

Il procedimento a suo carico è stato unificato al processo Ocra, che è stato aggiornato all'udienza dell'11 ottobre prossimo. In quella occasione saranno anche interrogati i titolari del Centro Diagnostico di via Cernaia e un responsabile della Pininfarina.

Claudio Carasuolo

Siderurgia la Regione [illegible]

Domani e giovedì dovrebbero esserci a Roma incontri della Regione e del Comune per la siderurgia in Piemonte. Il problema è stato riproposto da un ordine del giorno della Regione il 10 luglio e dei deputati piemontesi l'11. Ieri, i deputati comunisti Alasia, Migliasso, Motetta e Sanlorenzo in una lettera ai ministri Darida e Altissimo [illegible] tornati sul problema, soprattutto per il minacciato trasferimento della Laf (Laminati a freddo) e della Ial (Industria acciai inossidabili).

[illegible] sole due [illegible] bilancio in attivo, dicono, anche grazie agli impegni mantenuti dalla Fiat che continua ad approvvigionarsi [illegible] queste industrie Finsider. «*Ora [illegible] parla di trasferirle ignorando che il Piano Prodi, pur da noi criticato, prevedeva ristrutturazioni, non trasferimento*», dicono i parlamentari. E che cosa intende fare la Finsider per i 500 posti [illegible] Avigliana?

Altro problema: la situazione della siderurgia nell'Ossola con il problema della Sisma e l'utilizzazione della sua centrale elettrica.

[illegible] rapinato [illegible]

Sulla tangenziale, presso l'uscita per Nichelino: era l'incasso di cinque giorni - La moglie: «Siamo esasperati, è la decima volta in 3 anni» - Banditi anche in un altro chiosco e in birreria

Gaetano Poso e Francesco Tripoli rapinati nel distributore

[illegible] gestore del distributore [illegible] benzina Agip, sulla tangenziale sud, a un chilometro dall'uscita di Nichelino, rischia [illegible] finire nel Guinness dei primati negativi: l'altra notte, due banditi gli hanno portato via 100 milioni, l'incasso di cinque giorni. E' la decima rapina che subisce in [illegible] anni (l'ultima risale alla scorsa settimana).

Domenico Lodi, 47 anni, non c'era, verso le 2, quando i malviventi, immobilizzando [illegible] degli addetti alle pompe, hanno scassinato [illegible] cassaforte murata nell'ufficio-box. Ieri mattina è andato a denunciare l'ennesima aggressione ai carabinieri. Nel chiosco, la moglie non ha nascosto amarezza e sconforto: «Non ne possiamo più, stiamo lavorando per gli altri. Speriamo, almeno, che l'assicurazione ci ripaghi in parte del danno subito».

Perché tante rapine? «La causa prima sta forse nella posizione del [illegible] posto di rifornimento, [illegible] lontano dall'uscita per Nichelino. Fatto il colpo, i banditi impiegano [illegible] [illegible] un minuto a lasciare la tangenziale».

★ Un altro benzinaio è stato rapinato poco dopo le 19 di domenica al distributore Api di corso Vercelli 216. Due giovani, più un palo che si è occupato di rubare le chiavi della macchina del gestore servita per la fuga, hanno portato via 3 milioni e [illegible]

Vittima dei malviventi Gaetano Poso, 42 anni, che senza sospetti ha portato nel chiosco i due sconosciuti che avevano chiesto una lattina d'olio. Appena dentro, i falsi clienti hanno spianato le armi, immobilizzando anche il cognato del Poso, Francesco Tripoli, [illegible] anni, [illegible] rientrava dopo aver servito benzina all'ultimo automobilista.

[illegible] Rapina alle 2,30 [illegible] ieri anche nella birreria di [illegible] Montanari 141 [illegible] cui sono titolari Andrea Galli, 22 anni, e Domenico Matarrese, 33 [illegible] [illegible] bottino accumulato dal bandito solitario è di 400 mila lire trovate in [illegible] e di alcuni oggetti preziosi portati via agli avventori del bar.

I sindacati sul progetto di ristrutturazione della sede torinese Rai

«Prima di tagliare, discutiamo»

L'orchestra e [illegible] coro sono «simbolo [illegible] qualità», abolirli significa «impoverire [illegible] cultura» - Incontro [illegible] deputati pci e con dirigenti socialisti - Intervento delle istituzioni

Nuova riunione del sindacato unitario dei lavoratori dello spettacolo per esaminare la bozza [illegible] ristrutturazione proposta dalla [illegible]. Il progetto, si sa, mira a contenere le spese di bilancio [illegible] precarie dal mancato [illegible] del canone che avrebbe dato [illegible] [illegible] gettito di 500 miliardi.

Da qui la volontà di operare con la forbice economie di gestione, ossia [illegible] passare alla politica dei tagli su settori poco produttivi o ritenuti tali, ristrutturando oppure ridimensionando le sedi decentrate. Per Torino è prevista una serie di interventi non del tutto palesi, ma individuati dalle organizzazioni sindacali: l'eliminazione pro[illegible] dell'orchestra sinfonica [illegible] e del [illegible] l'unificazione degli uffici amministrativi, il trasferimento a Roma degli [illegible] di via Cernaia.

Al di là dell'impoverimento di immagine [illegible] ne deriverebbe per Torino esiste il pericolo reale di una perdita di professionalità e di un patrimonio creativo che vede [illegible] nostra città [illegible] centro [illegible] pianeta-Rai. Dicono i sindacati: «*Il pericolo è che l'opinione pubblica faccia d'ogni erba un fascio; ci sono realtà come quella torinese che non vanno confuse con il carrozzone di cui tutti sappiamo*».

La «diversità» torinese [illegible] nelle cifre e nei contenuti, sia nelle centinaia di miliardi che il servizio tesoreria ogni [illegible] smista nelle banche locali, nella presenza [illegible] centro di calcolo che elabora i dati generali dell'azienda, nel movimento del settore acquisti che viene gestito qui. [illegible] i propositi sono [illegible] centralizzare a Roma tutte queste attività, in un arco di sei anni per non incidere traumaticamente sulla occupazione. E' vero, affermano i sindacati, che l'abbattimento dei posti di lavoro avverrà in modo «morbido» ma è altrettanto vero che [illegible] fine ci sarà [illegible] perdita secca per il terziario locale (700-800 unità in meno).

Intanto [illegible] forze politiche e sociali cominciano a mobilitarsi: dopo la prima fase delle proteste scritte, degli interventi a caldo anche in [illegible] parlamentare (interrogazioni dell'on. Giorgio La Malfa, repubblicano e dei senatori Bastianini, liberale e Bozzello, socialista), ieri pomeriggio i rappresentanti sindacali hanno incontrato i parlamentari piemontesi del pci [illegible] quali hanno chiesto l'impegno [illegible] «*intervenire nelle sedi opportune per impedire che il piano venga approvato prima [illegible] [illegible] confronto con il sindacato e [illegible] i partiti in parlamento*».

Stamattina [illegible] il [illegible] federazione comunista di Torino illustra «*Le proposte del pci sul ridimensionamento della Rai*» e nel pomeriggio [illegible] [illegible] ganizzazioni sindacali incontreranno, in corso Palestro, i segretari [illegible] psi.

E' una frenetica gara [illegible] tro il tempo perché il consiglio d'amministrazione dell'azienda radiotelevisiva dovrebbe [illegible] approvare a giorni il progetto che tanta apprensione sta suscitando.

p. p. b.

Saper spendere

Fascino dell'obolo

Si tratta di antiche monete d'argento [illegible] Taranto (334-302 a. C.), valore 40-60 mila lire

La fotografia inviata da un lettore di Roma è affascinante: una serie [illegible] belle monete incastonate in [illegible] chi [illegible] metallo. «*Si tratta di antiche monete della Magna Grecia e [illegible] sapere a che epoca risalgono e, se è possibile, una valutazione anche approssimativa. Ne [illegible] una ventina di esemplari. Il diametro di ognuno è di 7 mm circa e le linguette che le incastonano non hanno [illegible] tutamente danneggiato i pezzi*».

★★ Il dott. Luigi Sachero ha esaminato [illegible] molta attenzione la fotografia. Afferma: «Ho concluso che i suoi siano "oboli" d'argento [illegible] Taranto, databili fra il [illegible] e il 302 a. C., che recano sul retro un "cantaro" e una testa di cavallo. Si tratta di uno dei tipi più piccoli fra le monete [illegible] a quell'epoca e che, appunto, hanno dato il nome all'obolo, inteso [illegible] piccola elargizione di denaro. [illegible] i pezzi sono ben conservati e se le linguette con cui sono stati incastonati non hanno procurato danni, ritengo che il loro valore possa aggirarsi sulle 40-60 mila lire caduno».

«*Vorrei regalare al mio pronipote* — scrive una lettrice — *alcune monete lasciatemi dalla [illegible] nonna. Sono del Perù e precisamente datate del 1870-1873-1876-1889-1894 con la scritta "Firme y Feliz por la Union-Un Sol", con figura di donna seduta; sul retro "Republica peruana Lima 9 decimos fino y.j."; mi piacerebbe conoscerne il valore. Ne ho anche di più piccole e due degli Stati Uniti del 1902 e 1906 con testa di donna e sul retro il giro di fronde d'alloro e la scritta "one dime". Che ne dite?*».

★★ [illegible] tutte insieme [illegible] senza dubbio [illegible] bel regalo. Precisa il dott. Luigi Sachero: «Confermo che le monete [illegible] valore di [illegible] [illegible] e [illegible] diametro [illegible] 37 mm sono "scudi" [illegible] Però che, indipendentemente dagli anni in cui [illegible]no stati emessi, dovrebbero valere intorno alle [illegible] mila [illegible] caduno, mentre le [illegible] più piccole, cui [illegible] [illegible] [illegible] lettrice, valgono meno. Le due [illegible] note Usa corrispondono ad [illegible] decimo di dollaro e [illegible] loro quotazioni dovrebbero essere leggermente inferiori a quelle dei pezzi peruviani».

Celestina di Mondovì, come le è venuto [illegible] mente [illegible] inviarci [illegible] elenco così lungo (sommario e disordinato) [illegible] monetine? In via eccezionale, le rispondiamo, anche perché, tra le tante, qualcosa [illegible] buono c'è.

★★ Spiega il dott. Sachero: «Tutte le monete straniere sono quelle che si trovano con maggior frequenza e [illegible] conseguenza hanno scarsissimo valore. Tra i pezzi italiani, se ben conservati, i più importanti sono: 10 centesimi, Umberto I° del 1894, se della zecca di Roma (R), valore 15 mila lire; 5 centesimi, Vittorio Emanuele II° del 1861, se della zecca di Bologna, 15 mila; 20 lire, Vittorio Emanuele II° del 1928, con il fascio, da 100 a 120 mila lire; 10 lire, Vittorio Emanuele III° del 1926 [illegible] l'Italia su biga, 20-25 mila lire. Per le due [illegible] di Vittorio Amedeo, ed a maggior ragione, per quello che la lettrice pensa possa essere etrusco, è indispensabile [illegible] calchi ben fatti e [illegible] descrizione precisa.

[illegible] Domanda [illegible] «*Come [illegible] possono [illegible]re i piselli? A me in scatola e surgelati [illegible] piacciono*». Strano, perché sia gli uni sia gli altri sono buonissimi. Tuttavia Bianca delle [illegible] [illegible] [illegible] suggerisce un metodo: «*Sgranare quattro chili e mezzo di piselli direttamente nel vaso [illegible] vetro dove li si vuole conservare, aggiungere [illegible] sale, tre cucchiaiate di zucchero e tre rametti di santoreggia. Chiudere ermeticamente e sterilizzare a bagnomaria per [illegible] ore*». Un gran lavoro, che si eviterebbe sgranando i piselli, mettendoli in [illegible] contenitore d'alluminio ben coperto e lasciandoli, così [illegible] sino, nel freezer.

★ Per Romina, «*marmellata di fagioli*». «*Cuocere in acqua leggermente salata i fagioli. Sbucciarli, passarli al passaverdure, aggiungere miele riscaldato facendo poi cuocere a fuoco molto basso per poco tempo, cioè fino a che [illegible] assunto la consistenza della marmellata. profumare con cannella in polvere e invasare. Per ogni chilo di polpa di fagioli occorre mezzo chilo di miele*».

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.899 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30

PELLICCERIA DARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, via Garibaldi 28

SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c. Vit. Emanuele 54, t. 542.408

HOLDING DEL MOBILE via Pinas 5f, corso Trapani 71, via F. Cossa 15, Torino - via Cavour 83 Avigliana

ANTONIO CONTIGLIO [illegible] corso De Gasperi 29/d tel. 582.852

ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 30, tel. 518.063 - 511.032

COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 303.637

MIMI PETTENUZZO Parrucchiera per signore via Alfieri 10, tel. 533.644

TVC RIPARAZIONI tel. 335.81.96-795.013

SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Mosoglio 13, tel. 545.737 aperto tutto agosto meno festivi. tel. 540.626

Se le vostre attività proseguono anche in tempo di ferie

informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla

PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 658.805 - 658.644

Messaggi urgenti

GIOVANE 24enne militeesente cerca lavoro serio. Telefonare ore pasti al 011.833.102.

CUOCO referenziato offresi per qualsiasi località tutto il mese di agosto. Tel. 944.1456 - 944.0577.

[illegible]

Hostess accompagnatrici turistiche

Corsi regolari per il conseguimento del relativo brevetto, esami in sede. Per informazioni prenotazioni t. 54.10.85 - 58.15.25

Centrarredo [illegible] Candiolo

comunica la propria apertura con normale orario di vendita per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 12 al 19. Tel. 011.962.6004

Come cambia il complesso ospedaliero in Val Chisone

Vita [illegible] a Pra Catinat

Al posto dei vecchi reparti è ora in funzione un centro per gruppi di persone - Agli studenti in vacanza si alternano persone handicappate, bisognose di particolare assistenza

Foreste [illegible] pini e larici, boschi di faggi e betulle, laghi e sorgenti, fagiani, aquile, camosci e cinghiali [illegible] una parte dello spettacolo al quale si può assistere nel Parco Orsiera Rocciavrè. [illegible] ettari [illegible] terreno in un'altitudine che varia dai 1000 ai 2900 metri, parco che si estende [illegible] Valli Chisone alle valli della Dora Riparia fino a quelle del Sangone.

Al centro di quest'area incontaminata, a quo[illegible] [illegible] i due imponenti edifici degli ex sanatori di Pra Catinat si affacciano sulla Val Chisone. Qui, da alcuni anni, il loro ruolo è mutato: da struttura ospedaliera [illegible] è passati a quella di complesso turistico, non però visto unicamente [illegible] obiettivi alberghieri ma come centro di vacanza e studio [illegible] per gruppi [illegible] persone. Il Comune [illegible] Torino, la Provincia, la Comunità montana Val Chisone e Germanasca [illegible] il Comune di Fenestrelle si sono riuniti in consorzio ed operano affinché durante tutto l'anno vi sia l'avvicendarsi di gruppi.

Sulle scale del centro di Pra Catinat un gruppo di ragazze francesi improvvisa un balletto

«L'utenza — spiega il presidente di Pra Catinat, dottor Maurizio Calvi — *è prevalentemente formata da giovani. A questi gruppi che trascorrono vacanze e momenti di studio [illegible] si affiancano comitive di handicappati, di anziani o, talvolta, di persone che necessitano [illegible] particolari attenzioni. L'anno scorso abbiamo avuto gruppi [illegible] diabetici ai quali, durante alcune conferenze [illegible] stati forniti consigli sui cibi e sui ritmi di vita da seguire. E' importante, ai fini del pareggio del bilancio, che quest'anno abbiamo raggiunto* — continua il presidente —, *che i nostri ospiti appartengano a fasce le più eterogenee possibili*».

I posti letto, suddivisi in camerette, sono 160; il soggiorno costa [illegible] mila lire al giorno; i piani dell'edificio sono quattro. Anche d'inverno il centro è aperto. E' raggiungi[illegible], q[illegible] i sei chilometri che da Depot Sortano fino al centro siano impraticabili con l'uso [illegible] funivia. Nei progetti [illegible] Pra Catinat vi è però l'abolizione, a causa dei costi di gestione, di questo servizio e l'ampliamento con opportuna protezione, della sede stradale. L'anno scorso, le presenze-giorno [illegible] state ventiseimila; più della metà sono state inviate dal Comune di Torino. In numerosi casi è stata proprio quest'amministrazione comunale che ha pagato i periodi [illegible] permanenza per i casi bisognosi.

Oltre che un soggiorno climatico e di studio, a Pra Catinat si vuole dare l'opportunità di partecipare a «stages guidati», che portino alla conoscenza dell'ambiente montano. Si pratica l'alpinismo, il turismo equestre, lo studio della botanica e dell'antropologia di queste valli. Numerosi sono i gruppi di danza e [illegible] animazione teatrale.

Due, però, [illegible] [illegible] aspetti più importanti [illegible] questo centro: il tipo di [illegible] che [illegible] fa [illegible] luogo di ricerca didattica e di divulgazione scientifica, ed il mantenimento dell'economia di valle. Infine, notevole è il lavoro svolto per il recupero patrimoniale e culturale di questa zona, abitata da gente che orgogliosamente parla ancora il patois, l'antica lingua occitana.

Antonio Giaimo

L'indagine in corso [illegible] Settimo

[illegible] gonfiati negli appalti?

Sono ora noti i nomi delle 24 persone che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria

Sono esattamente ventiquattro le comunicazioni giudiziarie «cautelative» che la magistratura torinese ha [illegible] nei confronti [illegible] amministratori, impresari e progettisti nell'inchiesta che riguarda quasi tutte le opere pubbliche costruite a Settimo dal '71 all'83. Dopo gli avvisi ricevuti nei giorni scorsi dal sindaco Tommaso Cravero, dal suo predecessore Antonio [illegible] Francisco e dai tre assessori ai Lavori pubblici che si sono succeduti nel tempo, Ermanno Bonifetto, Assuero Arrotini, Giovanni Ossola ([illegible] quest'ultimo è stato consegnato giovedì [illegible] ospedale, il giorno dopo un difficile intervento chirurgico), sono giunte ora anche al gruppo di tecnici e impresari che hanno progettato e costruito [illegible] scuole medie di viale Piave e via Milano, il cavalcavia di corso Piemonte, il campo sportivo [illegible] via Torino, il collettore principale delle fognature che portano gli scarichi al grande depuratore sul Po, i tre lotti dei loculi al cimitero.

Il gruppo più numeroso è quello dei progettisti, tra cui figurano [illegible] professionisti e docenti universitari molto noti. Sono Piercarlo Alvigini, Carlo Emanuele Callari, Mario Terragni, Lorenzo Enrietto, Aldo Gervasio, Marcello Schiara, Luciano Agostini, Ennio Matassi, Marisa Ceppi e Giovanni Salvestrini.

[illegible] impresari sono: Bartolomeo Panero, della ditta omonima; l'ing. Marco Borini, titolare della ditta Borini; Federico Macchia; Franco Chiesa, dell'impresa Sigedil; Ernesto Martinetti e Romano Corsini, dell'impresa omonima; e i tre titolari della ditta di costruzioni C.O.P.L. [illegible] Reggio Emilia, Ferrari, Noto e La Montagna.

L'indagine giudiziaria, com'è noto, è appena agli inizi: dopo le comunicazioni giudiziarie il giudice Mario Vaudano ha incaricato il prof. Galvagno del Politecnico [illegible] Torino [illegible] compiere le perizie sugli appalti e [illegible] costo delle opere pubbliche sotto inchiesta. Da lui il magistrato vuole sapere se nei vari appalti sono stati commessi illeciti penali. In sostanza [illegible] è ipotizzabile il reato [illegible] frode in pubbliche forniture, come espresso nelle comunicazioni giudiziarie.

Per l'ex sindaco Antonio De Francisco «*tutto finirà in [illegible] bolla [illegible] sapone*».

Piero Galasco

[illegible] San Genesio recita in piazza

A conclusione degli spettacoli estivi «Quattro passi cento lire»: incontri collinari di musica e teatro, organizzati dagli assessorati alla cultura del Comune [illegible] Chivasso e Castagneto Po, [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Regione e la Provincia di Torino, questa sera alle ore 21 sulla piazza Ceriana [illegible] [illegible] Genesio, in [illegible]stagneto Po, la compagnia Attori e Tecnici [illegible] Roma porterà in scena «Seguirà [illegible] brillantissima farsa». La regia è di Attilio Corsini.

Approvato in Comune il Piano pluriennale

Tre anni di lavori con 1220 miliardi

Collaborazione pubblico-privato - Ma l'opposizione è contraria: «Non è adeguato, si basa sul Piano regolatore vecchio» - Stasera lo Stabile

Ultime tre tornate di Consiglio comunale — presiedute dal vicesindaco Passoni, in assenza di [illegible] impegnato [illegible] Parlamento europeo — prima della pausa estiva: due ieri (alle 15 e alle 20) per discutere il piano pluriennale di attuazione, [illegible] terza questa sera, alle 20, dopo l'assemblea dell'Usl, su problemi della [illegible] e Teatro Stabile.

Il piano pluriennale di attuazione è fra i documenti programmatici più importanti [illegible] Comune. E' arrivato al [illegible]o nella [illegible] [illegible] un anno in ritardo (il precedente era scaduto nel 1982) ed avrà validità fino al 1986. Innesca — come ha spiegato nella relazione introduttiva l'assessore all'urbanistica Radicioni — una [illegible] di investimenti che supera i mille miliardi.

«N[illegible] programma — ha precisato [illegible] — sono [illegible] inseriti gli interventi possibili, con riferimento agli strumenti urbanistici esistenti». Ed è [illegible] questo punto che si è scatenata l'opposizione con i «no» di dc, pri, pli e msi. Con critiche anche sugli investimenti per l'edilizia residenziale, per [illegible] Radicioni [illegible] spiegato che [illegible]anno stanziati 271 miliardi di cui [illegible] pubblici e 116 privati. Per il settore terziario [illegible]ranno resi disponibili 360 miliardi privati e 160 pubblici mentre il resto andrà nelle trasformazioni industriali.

Un progetto insomma che la maggioranza (il [illegible] d[illegible] [illegible] psi e psdi è arrivato a [illegible] da notte) ha presentato come «*molto rilevante, contro il giudizio di una opposizione attenta e dura nel giudicare uno strumento urbanistico definito "di basso profilo"*».

[illegible] repubblicano Ravaioli ha affermato che «*nonostante alcuni sforzi innovativi* (il riferimento [illegible] [illegible] psi) *questo piano nasce vecchio*». «*Il fatto stesso* — ha aggiunto — *che faccia riferimento al piano regolatore del 1959 ne caratterizza la scarsa attualità. Il rilancio del settore residenziale è un bluff, perché il 70 per cento degli investimenti avrebbe potuto [illegible] realizzato [illegible] inserimento nel PPA, ma semplicemente in base alla legge Nicolazzi*».

I [illegible] Montanaro e Zanetta si sono detti contrari al piano «*non per ciò che promette di attuare, ma per quello che impedisce di fare*». Esso, hanno spiegato, «*si basa su un piano regolatore pensato negli Anni Cinquanta, che non può rispondere alle esigenze della Torino 1984, mentre con uno strumento moderno si sa[illegible] potuto [illegible] uno stimolo vero all'economia torinese e piemontese*».

Per il socialista Alessio, invece, l'approvazione del PPA rappresenta «*un momento positivo per la città*». «*Offre una grande potenzialità di investimenti dando una parziale risposta alla stagnazione economica esistente. E' un piano [illegible] strategico [illegible] raccoglie i frammenti [illegible] talstatica senza un disegno complessivo. Mentre una politica del territorio [illegible] sviluppa [illegible] progetti integrati di cambiamento, anche attraverso il riuso degli ex contenitori industriali*».

Positivo pure il giudizio dei psdi, per la mole di iniziative che il progetto mette in movimento. Negativi i missini, contrari ad una politica «*clientelare*», poiché, a giudizio di Martinat, «*la stessa maggioranza che dice sì al riuso dell'ex cinema Corso, trasformato in una banca, senza aree per parcheggi e servizi, tempo fa aveva detto no, per gli stessi motivi, all'ampliamento della Rinascente [illegible] in via Lagrange*».

No dei liberali Bantoni e Dondona: «*Dal piano regolatore del '59, [illegible] è affermato, sono passate tante speculazioni, ed ora quello stesso strumento urbanistico non può essere riproposto come [illegible] per lo sviluppo postindustriale*».

Il comunista Carpanini ha risposto a tutti, ricordando che il Consiglio ha approvato [illegible] progetto che «*attiva 860 [illegible] [illegible] investimenti pubblici e 360 di privati*». «*E' un significativo esempio* — ha concluso — *dell'impegno municipale per reagire alla crisi*».

★ L'on. Mario Tamini e Antonio Visone, rispettivamente presidente della Sata (consociata della Finpiemonte) e consigliere [illegible] tre anni della Promark [illegible] stati eletti vicepresidenti del consiglio di amministrazione della Promark spa.

Ussl 24: Bolzoni eletto presidente

Carlo Bolzoni, consigliere comunista di Collegno, è il nuovo presidente della Ussl numero 24 che ha giurisdizione sui Comuni e sugli ex ospedali psichiatrici [illegible] Collegno e Grugliasco. E' [illegible] eletto dal comitato di gestio[illegible] all'unanimità [illegible] posto del dimissionario Francesco Sammartano, socialista, coinvolto nelle recenti vicende giudiziarie che hanno investito l'ente sanitario. La poltrona [illegible] vicepresidente che sino a ieri era occupata da Bolzoni è andata ad [illegible] altro esponente del pci, Floriano Casini, consigliere [illegible] [illegible] Grugliasco. Attualmente, in attesa di un chiari[illegible] politico che tarda a venire, il comitato [illegible] gestione della Ussl 24, dal quale [illegible] corso di due mesi si sono dimessi nell'ordine democristiani, liberali e socialisti, è composto da otto comunisti che godono della maggioranza (20 su 39) in assemblea.

A Chivasso occupati [illegible]

Nel quartiere Coppina

[illegible] già quattro le occupazioni abusive di alloggi di edilizia popolare [illegible] quartiere Coppina di Chivasso, oltre la linea ferrata per Asti. Si sta ripetendo quello che si era verificato nel settembre dell' [illegible] in corso Galileo Ferraris, quando all'esposizione [illegible] graduatorie per l'assegnazione degli alloggi, numerose famiglie avevano sfondato le porte degli appartamenti, sistemandovi dentro i mobili.

Gli occupanti sono tutti sfrattati, alcuni non inclusi in graduatorie per l'assegnazione delle ultime case popolari di via Togliatti, i quali nei giorni scorsi hanno trasferito il loro mobilio e le loro masserizie nelle vecchie [illegible] popolari [illegible] via Alma e corso [illegible] Ferraris, sempre al quartiere Coppina.

Gli occupanti, tutti denunciati al pretore, [illegible] Giancarlo Deidda, [illegible] anni, che da parecchio tempo abita già in città con moglie e figli; Maria Carla Ruscino, 46 anni, che [illegible] in corso Galileo Ferraris 215; Pasquale Sciamarella, [illegible] anni, proveniente da Montanaro, dove ha abitato fino a poco tempo [illegible] con la moglie e due figli; Vincenzo La Corte, 33 anni, di Chivasso, sposato e padre [illegible] due figli. Non è escluso che nei loro confronti il sindaco emetta l'ordinanza di sgombero.

Votato da socialisti e comunisti

Sì di Trofarello al nuovo piano

La minoranza ha preferito abbandonare l'aula: «Non abbiamo potuto esaminarlo»

Due gli argomenti che hanno impegnato, per diverse [illegible] in [illegible] [illegible] dibattito i consiglieri comunali [illegible] Tro[illegible]. Il progetto preliminare e il piano regolatore della città e l'acquisto (per oltre [illegible] milioni) dei locali dove trasferire l'asilo nido comunale della frazione Valle Sauglio. Sul documento urbanistico le minoranze (dc pli psdi) avevano presentato una mozione [illegible] la quale chiedevano il rinvio della discussione a dopo [illegible] pausa estiva giustificando la richiesta con il fatto che la documentazione relativa al piano non era pervenuta alle minoranze.

«*Non possiamo votare* — ha affermato il dc Piero Lova — *come ci viene richiesto dalla maggioranza un documento a scatola chiusa*». [illegible] poi aggiunto: «*Per circa tre anni comunisti e socialisti hanno manipolato a loro piacimento le cose, ora ci vogliono imporre un'approvazione-lampo*». «*La mozione per il rinvio non può essere accolta* — ha replicato il sindaco Gardino — *perché così facendo rischieremmo di vederci approvare il piano regolatore solo fra due o tre anni*». Messa ai voti la mozione è stata respinta dalla maggioranza (pci-psi). A questo punto democristiani, liberali e socialdemocratici sono usciti dall'aula rientrando dopo che i socialisti e i comunisti hanno approvato la delibera [illegible] progetto del piano regolatore.

Il fatto clamoroso si è verificato sulla discussione della delibera relativa all'acquisto dei locali dove traslocare l'asilo nido Neirone, un Ipab (Istituto per assistenza e beneficenza) dichiarato inagibile perché non in regola con le norme di sicurezza. I gruppi [illegible] minoranza avevano chiesto all'amministrazione di fare eseguire al Neirone i lavori di adeguamento rinunciando all'acquisto dei nuovi locali che peraltro [illegible] si prestano, secondo loro, allo scopo. Nel corso della discussione anche un consigliere della maggioranza, il comunista Luigi Moro si è dichiarato contrario all'acquisto dei locali dando ragione alla minoranza. Non [illegible] la delibera presentata dalla maggioranza e votata a scrutinio segreto è stata bocciata [illegible] il [illegible] contrario di alcuni franchi tiratori. Soddisfazione nei banchi dell'opposizione. Qualcuno ha commentato: «*Esiste ancora una maggioranza?*».

Il ministero favorevole [illegible] mantenere aperta la linea

La Canavesana arriverà ancora [illegible] Castellamonte

La decisione dopo [illegible] incontro [illegible] Roma cui hanno partecipato i sindaci Bozzello e Marena e un rappresentante di Rivarolo

Questa volta il [illegible] [illegible] ministero sembra definitivo: la ferrovia canavesana rimarrà in funzione anche nel tratto Rivarolo-Castellamonte, uno dei cosiddetti [illegible] secchi (l'altro è il Rivarolo-Pont) per le sorti [illegible] quale si era molto temuto fino a pochi [illegible] [illegible].

La risposta positiva è venuta in un incontro che i sindaci [illegible] [illegible] Castellamonte (Eugenio Bozzello), Ozegna (Ettore Marena) e l'assessore ai lavori pubblici di Rivarolo, Vittorio Gallo Pecca, hanno avuto a Roma [illegible] i tecnici della Satti e funzionari [illegible] ministero dei Trasporti.

I pericoli più gravi per la Rivarolo-Castellamonte sono rappresentati [illegible] mancanza [illegible] protezioni adeguate tra la strada ferrata e la statale che collega i due centri. Può succedere, ed è [illegible] successo, che un'auto coinvolta in un incidente invada i binari, [illegible] rischio di provocare un disastro finora evitato grazie all'estrema prudenza dei mac[illegible] dei convogli.

Ma qualche mese fa [illegible] Roma giunse la diffida di proseguire nel servizio, poi sospesa in seguito [illegible] [illegible] [illegible]rie [illegible] incontri tra le parti. Nel frattempo, gli amministratori dei Comuni hanno cominciato a lavorare per eliminare, almeno in parte, i pericoli più gravi. Così è stato studiato [illegible] sistema per abolire alcuni passaggi a livello.

In più, e [illegible] n'è discusso nell'ultimo incontro romano, è assolutamente necessario allargare la sede stradale del ponte di Rivarolo, parzialmente invaso dai binari: gli automobilisti [illegible] costretti [illegible] affrontare [illegible] strettoia che ha provocato non pochi incidenti. Infine, il collegamento tra la statale e la provinciale per [illegible] (il treno transita a pochi metri dall'incrocio) sarà modificato.

Giampiero Paviolo

[illegible] capovolta Ucciso [illegible]

Prestava servizio nel centro Agape di Praly

In un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio nei pressi di Praly, in Val Germanasca, è morto un obiettore di coscienza che prestava servizio civile nel Centro ecumenico d'Agape. La vittima è il ventiquattrenne Corrado Liotta, nato a Lugano, residente a Milano in via Sighele 1. Con lui, a bordo di un pulmino viaggiava l'amministratrice del Centro, Bruna Ricca, 24 anni.

I due stavano andando a prelevare a Perosa Argentina alcuni interpreti giunti dall'Austria. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Perrero, nell'abbordare una curva per evitare un'auto che procedeva in senso opposto al centro della carreggiata, il Liotta avrebbe sterzato a destra ribaltandosi, dopo un volo di tre metri nel sottostante torrente. La morte è stata istantanea per il guidatore, mentre la ragazza guarirà in [illegible] giorni.

[illegible] Liotta, laureato in lettere, conosceva molto bene la Val Germanasca (la madre, infatti, era originaria di Perrero): invece di prestare il servizio militare ha preferito optare per il servizio civile a Praly. Qui — ha raccontato il direttore d'Agape — aiutava nella gestione del Centro e nei campi di studi[illegible] con giovani provenienti [illegible] tutto il mondo.

Con la droga

Trentacinque [illegible] di cocaina — una [illegible] di grammi — [illegible] state trovate dai carabinieri di Orbassano durante una perquisizione svolta nell'ambito delle indagini sull'omicidio Caggegi. Due giovani [illegible] finiti in carcere: Silvio Ossu, 25 anni, via Monti 19, e Stefano Camattari, 21 anni, strada Torino 5, entrambi di Orbassano. I due sono stati sorpresi con la roba nella cantina del Camattari. Accanto a loro, gli attrezzi del mestiere: siringhe e cucchiaini.

Pinerolo: va all'ospedale, lo [illegible] Rincasa nella notte e [illegible] ore dopo [illegible]

E' un muratore di 24 anni, forse è stato ucciso da una congestione per aver mangiato un'anguria gelata

Gaetano Perricone, 24 anni

Un muratore [illegible] 24 anni, nativo di Catania, residente a Pinerolo in via Principi d'Acaja 24, è morto [illegible] prime [illegible] di domenica mattina all'ospedale Civile «Edoardo Agnelli» [illegible] era stato ricoverato pochi minuti prima.

Si chiamava Gaetano Perricone, era sp[illegible] [illegible] Orazia Volpis ed aveva due figli. La morte è sopraggiunta per arresto cardiorespiratorio. L'autopsia, che è stata ordinata dalla magistratura e che verrà eseguita questa mattina, potrà chiarire se si è trattato di una overdose o di [illegible] congestione. Intanto i carabinieri indagano per chiarire cosa abbia fatto il Perricone la notte fra sabato e domenica ed inoltre per individuare chi potrebbe avergli fornito la [illegible] di eroina tagliata.

Quello che si sa è che l'uomo sabato notte, dopo essere andato con amici a Torino era rientrato nella propria abitazione dopo le 24. Aveva acquistato una grossa anguria ed aveva detto [illegible] moglie che sarebbe andato a trovare un vicino di [illegible] Giacomo Garilli, 31 anni, per mangiarla con lui. E' stato proprio quest'ultimo che ha accompagnato il Perricone in ospedale.

Dopo le prime cure e la somministrazione dell'ossigeno, l'uomo si era ripreso ed aveva voluto ritornare a [illegible]. Alle 5 del mattino una nuova crisi. Quando è giunto in ospedale [illegible] già in coma. E' morto poco dopo.

★ Proveniente dall'ospedale [illegible] Ceva è giunto in coma [illegible] Molinette per grave trauma cranico Roberto Tamagnone, 18 anni, Chieri, via Campo Archero [illegible]. Verso le 17 [illegible] ieri procedeva a velocità elevata sulla sua moto sulla statale [illegible] [illegible] Colle [illegible] Nava, diretto a Ceva, quando in prossimità dell'abitato è andato a scontrarsi con un furgone.

[illegible] Ricoverato al Cto con prognosi riservata un motociclista che domenica pomeriggio si è scontrato a Perosa Argentina con un furgoncino. Si tratta del trentatreenne Aldo Alladio Olaveno, via Costa [illegible].

Il giovane, a bordo della propria Yamaha aveva Grazia Garetto, 29 anni, Torino, via Mattie 21. Lo scontro è avvenuto mentre abbordava la curva del giro della Rocca. Il furgoncino, [illegible] «238» di Nicolò Cataldi, 28 anni, Torino, via Veglia 10/15, era condotto da un venditore ambulante, Giampietro Demaria.

Il motociclista ha riportato la sospetta frattura cranica. La ragazza fratture e trauma cranico: guarirà in 40 giorni.

★ Elena Beccia, 77 anni, corso Montevecchio 29, è stata ferita da scippatori, guarirà in [illegible] giorni. E' successo alle 18, quando un giovane l'ha afferrata al braccio sinistro per strapparle la borsa. La donna si è difesa, il malvivente le ha procurato una profonda ferita, con lo scuoiamento del gomito. Poi ha desistito, scappando sulla moto [illegible] un complice. Elena Beccia è stata ricoverata [illegible] Mauriziano.

[illegible] Due giovani mascherati [illegible] passamontagna hanno rapinato Orazio Tripi, 33 anni, via Palmieri 63, sorpreso [illegible] era nel distributore Esso che gestisce [illegible] strada [illegible] Mauro 110. Bottino: quasi quattro milioni.

[illegible] libertà direttore Usl di Chivasso

Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti ha concesso, ieri, la libertà provvisoria a Gabriele D'Angelo, 50 anni, direttore amministrativo dell'Usl [illegible] di Chivasso, che era stato arrestato il 16 luglio con le accuse [illegible] interesse privato, falso e truffa.

Anche il coordinatore sanitario Salvatore Zanda e cinque infermieri hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria perché coinvolti nell'inchiesta. Secondo le indagini del magistrato, i cinque infermieri dipendenti dell'Usl [illegible] di Chivasso sarebbero stati assunti sulla base di una falsa delibera di D'Angelo.

★ In [illegible] scontro tra una Vespa ed una «124» avvenuto l'altra sera in via Martiri del 21 a Pinerolo, è rimasta gravemente ferita Daniela Bruno, 24 anni, residente a Villar Perosa in frazione Caserme n. 9.

La ragazza viaggiava a bordo del motoscooter condotto dal fratello Roberto, di 19 anni. I due giovani hanno avuto la strada «tagliata» dall'autovettura condotta da Giuseppe Pecora, 37 anni, muratore, abitante a Pinerolo in via Saluzzo 36.

E adesso «I Nomadi»

complesso «I Nomadi» esibisce stasera a Moncalieri

Proseguono al Rignon, per I PUNTI VERDI, le repliche di «Bye bye show biz» della compagnia Grand Magic Circus, testi e regia di Jérome Savary. Ingresso lire. Inizio ore 21,30. Cinema a Palazzo Reale, dov'è in programma il divertente «Come ammazzo un killer» con Walter Matthau e Robin Williams, e alla Pellerina, dove verrà proiettato «Brainstorm: generazione elettronica» di Douglas Trumbull con Nathalie Wood. Gli spettacoli cominciano alle 21,45, ingresso 2000 lire.

Interessante proposta cinematografica anche per ASSEDIO: a Nichelino (campo sportivo di via Aprile, ore 21,30, ingresso 1000 lire) possibile rivedere «Spartacus», kolossal mitologico del 1960 interpretato da Kirk Douglas e Laurence Olivier e diretto da Stanley Kubrick.

Un piacevole appuntamento musicale è quello che Moncalieri propone allo stadio comunale (ore 21,30, lire) con i Nomadi. Il gruppo guidato dal cantante Augusto Daoglio ha attraversato vent'anni di vita italiana, con canzoni che hanno fatto epoca guccíniane «Dio è morto», «Auschwitz», «Noi non ci saremo», «Per fare un uomo» ai recenti Lp «Sempre Nomadi» e «Ancora una volta sentimento».

A Collegno (villa Certosa, 21,30, 3000 lire) il Gruppo Chiara diretto da Maria Vittoria Campiglio presenta il balletto «L'ultima . A Rivoli (ore 21,30) concerto di flamenco sinfonico con Manolo Sanlucar, cui seguirà la proiezione di «Carmen Story» di Saura. Videodiscoteca in viale Piave a Settimo, e cinema a Chieri («Tommy» di Ken Russell) e («Tootsie» con Dustin Hoffman). Inizio 21,45, 1500 lire.

g. fer.

Sensazioni a Collegno

La rassegna «Differenti sensazioni 3», organizzata dal Gruppo di ricerca teatrale della cooperativa torinese «Compagnia del Bagatto», oltre a presentare spettacoli teatrali nel quadro di «Assedio» al Castello di Rivoli, propone un'intensa programmazione di messe in scena, performances, laboratori, incontri con gli artisti nell'ex Ospedale psichiatrico di Collegno.

Stasera alle 21 al reparto 14 dell'ex O.P. è previsto un incontro con gli artisti Romondi e Caporossi che nella piazzetta S. Carlo dell'ex ospedale presenteranno la loro ambientazione di «Richiamo», opera che è già stata proposta domenica scorsa al pubblico di «Assedio» al Castello di Rivoli.

Da giovedì a sabato, inoltre, il Gruppo di ricerca teatrale della Compagnia del Bagatto presenterà (ore 21, reparto 14 dell'ex ospedale) gli ambienti teatrali da «Stalker - I sognatori della realtà».

LE SQUADRE TORINESI DI CALCETTO

Football in miniatura

Una fase del gioco del calcetto (a cinque per squadra)

Il calcetto, il in miniatura che si gioca in palestra, non ha ancora creato in Italia campioni del mondo, ma è sulla strada buona. La nostra Nazionale è una delle più forti in Europa, inferiore forse solo agli olandesi, che sono i maghi di questo sport.

A Torino domina la squadra del Millefonti, vicecampione d'Italia in carica. Previncitrice del titolo piemontese, senza mai aver subito sconfitte, la formazione allenata da Vittorio Ruzza ha iniziato il girone finale con maggiori probabilità (che non lo scorso anno) di ottenere il titolo nazionale.

Questi i dodici calciatori che da ieri (fino a sabato) giocano le finali a Roma per lo scudetto: Crocco, Marangon, D'Aversa, Sonnaggio, Procopio, Bellini, Cornell, Ubino, Alessi, Zara, Barbi e Bara. I torinesi gareggiano da un paio di anni nella massima categoria e hanno nelle loro file anche una «stella». Walter Barbi, 24 anni, mezzapunta della Nazionale. «E' un ottimo elemento — dice Silvio Varetto, delegato provinciale della Figc settore calcetto — che potrebbe fare la sua figura anche tra i "maestri" olandesi. Grazie ad rete abbiamo battuto recentemente i cecoslovacchi».

Barbi gioca al calcio nel Barolo, squadra del campionato di Prima Categoria, ma quest'anno ha disputato poche partite. al football che al calcetto, per una polemica dopo la mancata autorizzazione al tesseramento per il Millefonti.

Ma il calcetto a Torino non ha solo nome Millefonti. Sono ormai a decine le squadre in città e provincia. Ve ne è una composta anche da vecchie glorie del calcio, che si fa chiamare un po' pomposamente «Stars d'Italia». Sono calciatori che da tempo hanno le scarpe bullonate e che di tanto in tanto si ritrovano in palestra, cinque contro cinque, e dimenticano le regole del per applicare quelle del calcetto.

p. g.

Regio, con difficoltà

Prima di interrompere l'attività artistica durante il mese di agosto, la Direzione del Teatro Regio ha voluto informare il pubblico che a seguito di una complessa serie di lavori (necessari al teatro in base alle norme di sicurezza, non potrà essere programmata, come di consueto, una intera stagione di balletto. I lavori infatti, che saranno svolti con grande intensità in agosto, settembre e ottobre, ridurranno notevolmente la disponibilità del palcoscenico.

Tuttavia, per non privare il pubblico torinese di una continuità di rapporto con il Teatro nel periodo che precede l'inaugurazione della Stagione Lirica 1984/85, *«ogni sforzo è stato fatto — dice il Regio — non solo per assicurare la disponibilità del Teatro alle manifestazioni previste nel programma di Settembre Musica ma anche per proporre nel mese di ottobre una serie di tre concerti dedicati a musiche di Piotr Ilic Ciaikovski»*. Nell'ultima settimana di ottobre verrà invece ospitato il balletto di Antonio Gades.

LE SERATE IN DISCOTECA

Dove essere lieti assieme alle stelle

Ultimi appuntamenti in discoteca prima delle grandi vacanze: anche la «Olp Organisation» chiude l'attività con una festa «Holidays time» domani sera al «Patio» di corso Moncalieri 346/16. Durante il party verranno estratti capi d'abbigliamento. Anche gli organizzatori vanno in ferie. Il «Patio» resterà aperto per l'estate, mentre venerdì chiude per agosto il «Big» di Brescia 23.

La città si svuota, ma molti coloro che rimangono in agosto per loro non mancheranno le occasioni per quattro salti sotto le stelle. Proseguiranno infatti l'attività gli «estivi» torinesi: in corso Moncalieri il «Patio» e il «Lido Whisky», mentre in collina, al Colle della Maddalena, funziona l'«Heaven's Club», locale all'aperto con schermi per la proiezione di video.

A Superga, poco lontano dalla Basilica, funzionerà per tutto agosto il «Baltincielo», dove oltre a ballare sarà anche possibile cenare con gustosi spuntini. Il venerdì ingresso gratuito alle donne.

Inoltre «Assedio» propone, oltre ai film e agli spettacoli all'aperto, anche le serate sotto le stelle con la «Videodiscoteca» di Radiostuff. Con 1500 lire d'ingresso sarà possibile trascorrere una serata con le novità della musica da e ballare a Settimo, domani al Castello di Rivoli, giovedì a Gassino, venerdì a Collegno e domenica a Grugliasco. La «Videodiscoteca» è attrezzata con schermi giganti e effetti speciali.

I FILM PIU' VISTI IN QUESTO PERIODO

Rocky, Gandhi e folla

Proseguono, con buon numero di spettatori, le proiezioni cinematografiche serali dei «Punti Verdi»: Pellerina e cortile di Palazzo Reale. La media delle presenze si aggira sulle 800/900 persone a ogni film, però non mancano punte eccezionali quando i film stessi sono particolarmente famosi, oppure hanno avuto, nell'antecedente sfruttamento invernale, la possibilità d'essere inseriti tra i «più visti».

Alla Pellerina, per i film famosi, i maggiori affollamenti li hanno registrati *Rocky III* lo Stallone, *Gandhi* di Attenborough e *Furyo* di Oshima, rispettivamente con 3004, 2782 e 2712 spettatori. Seguono, nell'ordine, le presenze di *Rusty il selvaggio* (1939), *Flippaut* (1375) e *Tuono blu* (1333). Complessivamente gli spettatori delle sole serate cinematografiche della Pellerina sono, fino a ieri, circa.

Nel cortile di Palazzo Reale il maggiore affollamento lo si ebbe nella sera del triplo programma comprendente horror americani: *Venerdì 13*, *L'assassino ti siede accanto*, *Week-end di terrore*: sera nella quale però non tutti i 1794 spettatori del primo film stettero compatti a vedere per intero gli altri due. Un identico progressivo sfollamento lo si ebbe venerdì 6 luglio con i due *Scarface*, quello con Al Pacino di quest'anno e il illustre modello del 1932 con Paul . In parte, quella sera, i 1706 presenti ritennero sufficiente la visione del primo *Scarface*, che dura quasi 3 ore, e verso l'una andarono lasciando agli accaniti *cinéphiles* il piacere di rivedersi il capolavoro di Howard Hawks.

Sempre a Palazzo Reale, molta gente è andata a vedere *Miriam si sveglia a mezzanotte* (1706 presenze), *Il pelomane* (1578), *Il paradiso può attendere* (1801), *Scanners* seguito da *La jena* (1658). *Il barone di Münchhausen*, che domenica 22 ha aperto il ciclo «Quarant'anni in una sera al cinema», è stato visto da 903 spettatori. Ricordiamo che tutti i film di Palazzo Reale sono replicati al Romano il giorno dopo.

Due riedizioni americane in testa ai «più visti» nei cinema di sala: *L'impero colpisce ancora*, con 2800 spettatori in 10 giorni al Reposi, e *La congiura degli innocenti* (dove è particolarmente apprezzata Shirley MacLaine ventenne): 2318 presenze all'Ambrosio in giorni.

m. v.

Si fa teatro questa all'«Aporti»

Stasera il «Ferrante Aporti» fa teatro. Nell'ambito del progetto Arci-Kids di attività nell'istituto correzionale, va infatti in scena alle 20,30 la tragicommedia «Il Magnifico» del Tag Teatro di Mestre.

La compagnia del Tag è da tempo impegnata nel recupero delle tecniche dell'antica Commedia dell'Arte.

I ragazzi del «Ferrante Aporti» non sono nuovi ad esperienze di teatro, non solo come spettatori, ma anche come protagonisti: nell'istituto è infatti attivo un «Laboratorio di attività teatrali», dov'è tuttora in corso un lavoro sul «teatro immediato» che porterà alla realizzazione di un'improvvisazione su canovaccio che verrà rappresentata in prima assoluta alla Rassegna nazionale gruppi espressivi.

SULLA VIA DEL VERMOUTH

Cavaliere solitario

Si chiama Gian Giacomo De Benedetti, è un ingegnere, ma da qualche tempo si dedica anima e corpo al cavallo: nella sua tenuta di Cherasco organizza gite in carrozza attraverso le Langa per i turisti, e nei momenti liberi dal lavoro viaggia. A cavallo, naturalmente. Con il fedele «Rabbin», un baio, ha già girato tutto il Piemonte, valicando anche le Alpi.

E così, sempre partendo da Cherasco, ha già raggiunto due dei tre ristoranti del Piemonte e della Valle d'Aosta classificati con le tre stelle dalla Guida Michelin.

il «Cavallo Bianco» (nome anch' in tema) di Aosta, e ha deciso di raggiungerlo in questi giorni. Partirà da Cherasco, percorrendo quella che lui chiama «la strada del vermouth»: infatti il suo itinerario tocca Santa Vittoria d'Alba, sede della Cinzano, Pessione, sede della Martini & Rossi, e Torino, dove ha sede la Carpano.

Dopo Torino, dove prevede di arrivare in un paio di giorni, viaggiando senza fretta e sempre da solo, su sentieri di terra battuta, punterà deciso verso la Valle.

Paninoteca

Stasera, alle ore 19, inaugurazione in via Amendola 6 di un localino che sarà utile per chi resta in questi giorni in città. Si chiama «Burgertime» e con 3400 si può fare un pranzo «veloce» a base di panini speciali e di patate olandesi fritte. Inoltre abbondanza di birra, milkshake, soft-ice. Una curiosità: il proprietario di questo fast-food è Riccardo Grassotti, figlio (un po' degenere?) del noto Domenico, conduttore di un rinomato ristorante della collina, tipico per la cucina piemontese.

Maquillage per il più alto

Il più alto d'Europa fa maquillage. Nei giorni scorsi un elicottero ha portato ai 2659 metri del «Bartolomeo Gastaldi» tutti i materiali necessari per sistemare il tetto. Seguirà, l'anno venturo, una ristrutturazione completa degli interni.

questo ex rifugio che domina l'alta valle di Ala (sopra Lanzo) inizia dunque una seconda giovinezza. La costruzione risale a fa, anche se vi furono diversi ampliamenti nel centennio successivo. Ai primi del Novecento, tuttavia, si decise di affiancargli un nuovo edificio, più ampio, che però totalmente distrutto da un incendio nel . Riedificato fra le due guerre, quest'ultimo fu nuovamente al suolo dai perché lo utilizzavano i partigiani. Il vecchio stabile tornò quindi in uso come rifugio, rilevato solo nel 1970 da uno più moderno (tuttora in funzione).

Altri anni di abbandono, quindi, 23 luglio '84, reinaugurazione: il Gastaldi si fa museo di se stesso. La sala centrale raccoglie alcuni pannelli che raccontano le vicende del rifugio e dell'alpinismo che gli fiori intorno per quasi un secolo.

e. bn.

Le tv in regione

Grp

- 7 — Film. La mia carne brucia di desiderio
- 8,30 Film. La settima tomba di F. Bill, con S. Nelly e G. Angela
- 10 — Camille 2000
- 11,30 Telefilm Le bele di Ritter
- 12 — Telefilm Il cacciatore
- 12,50 Telefilm Star Trek
- 13,40 Telenovela Mamma Linda
- 14,30 Telefilm
- 15,30 Incredibile Hulk
- 16, Cartoni
- 18 — Telefilm Star Trek
- 19 — Telefilm Le bele di Ritter
- 19,30 Telefilm Incredibile Hulk
- 20,20 Film I due orfanelli
- Telefilm Il cacciatore
- 23,20 Film La battaglia di Thala di M. Rachedi, con J. L. Trintignant e M. J. Nat
- 1 — Film Il cervello dei morti viventi di J. Rollin, con S. Julien e J.M. Durand
- 2,30 Film El Cjorro
- 4 — Film Pornoexibition
- 5,30 Film Inginocchiati straniero i cadaveri non fanno ombra

Videogruppo

- 13 — Telefilm The doctors (89° e 90° puntata)
- 14 — Telenovela: Gli emigranti (116° puntata)
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Telefilm Lancer (2° episodio)
- 16,30 Ussi i cartoni
- 17,30 Videonotizie (2° edizione)
- 17,35 Film The doctors (89°, 90°, 91° episodio)
- 19 — Videonotizie (3° edizione)
- 19,10 Primo piano attualità
- 19,15 Trentaminuti
- 19,45 Gli emigranti (117° puntata)
- 20,30 La tragedia del Titanic di W. Klinger, con Sybille Schmitz
- 22,15 Telefilm Lancer (6° episodio)
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (4° edizione)
- 23,55 Primo piano attualità
- 24 — Trentaminuti
- 0,30 Telefilm Hawaii squadra cinque zero (15° episodio)

Canale 56

- Terra del fiilmondo (40° episodio)
- 19,10 T.G. T.S.I.
- 19,15 Terra del finimondo (41° episodio)
- 19,55 Telefilm
- 20,40 Il sceneggiato
- 22,10 Cambiano i treni documentario
- 23,10 T.G. T.S.I.

Videouno

- 12,40 Videouno notizie - the road, tempo e spade in Piemonte
- 13 — Cartoni Birdman e galaxy trio
- 13,30 Il campionato della Berloni basket Torino
- 15 — Qui sala rossa
- 15,15 Film Nuda dal fiume di Jan Kadar, con Rade Markovic, Milena Dravic, Paula Pritchett
- 16,45 Video notizie
- 17 — Telefilm I dodici legionari
- 18 — Film Allarme a Scotland Yard di Werner Klinger, con Martin Held, Nadja Tiller
- 19,30 Videouno notizie
- 19,45 Cartoni
- Grande , attualità e critiche dal mondo della lirica e delle sale di concerto
- 21 — Telefilm Betty Whyte
- 21,30 Solisti in concerto
- 22 — Videouno notizie
- 22,15 Film Follie del jazz di Henry C. Potter, con Fred Astaire, Paulette Goddard
- 23,30 Videomusic

Quinta Rete

- 8,30 Telefilm. Avventure di frontiera
- 9 — Film Il re di aquila imperiale
- 10,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
- 11 — Cartoni
- 11,30 Telefilm Gli invasori
- 12,00 Telefilm Doris Day show
- 13 — Telefilm Una ragazza
- 13,30 Cara a cara novela
- 14 — Film: Koenigsmark
- 15,30 I viaggi con l'avventura documentario
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 17 — Cartoni Jabber Jaw
- 17,30 Cartoni Sub mariner
- 18 — Telefilm Gli invasori
- 19 — Telefilm Funny Face
- 19,30 Cara a cara novela
- 20 — Telefilm Una strana ragazza
- 20,30 Film Oro con Tomas Milian, Maria Tolo
- 24 — Film La salamandra del deserto con E.
- 1 Film Stupro selvaggio

Delle Scala interpreta il film «Noi due soli» (ore 20,30) su Telecupole

Telecupole

- Telefilm: Il mio amico fantasma
- Cartonissimo
- 10,30 Telefilm A sud dei Tropici
- 11 — Telefilm Grizzly Adams
- 12 — Fantasia di Walt Disney
- 13 — Sei Piemont
- 13,30 Documenti dell'ambasciata americana
- 14 — Film
- 15,30 — Telefilm: Il mio amico fantasma
- 16,30 Cartonissimo
- 18 — Telefilm L'incredibile dottor Hogg
- 18,30 Telefilm Grizzly Adams
- 19,30 TG 4 il gazzettino di Telecupole — segue Abat-jour
- 20 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
- 20,30 Film Noi due soli con Walter Chiari, Delia Scala
- 22 — TG 4 (replica)
- 22,30 «Piemonte 80» rotocalco
- 24 — Film Sorelle in armi con Claudette Colbert, Paulette Godard

Telesubalpina

- Cartoni
- 17,15 Film. Scotland David Farrar
- 19 — Terza pagina "Questi figli..."
- 19,30 Il Regionale Notizie flash
- 19,50 Telefilm Hollywood star
- 20,30 Telefilm Alta marea
- 21,45 Telefilm Errori giudiziari
- 22,30 Il Regionale Notizie flash
- 23,30 Telefilm Alta marea

Quarta rete Elefante

- 10 — Film La pattuglia suicida con Pierre Richard
- 11,45 La pagina delle arbe
- 12,30 Film Una spada nell'ombra con Tamara Lees, Mario Valdemarin
- 14 — Cartoni Phantaman
- 14,30 Telefilm Get smart
- 15 — Film La settima compagnia ha perso la guerra con Michael Serrault
- 17 — Cartoni Le più belle favole del mondo
- 17,45 Mixage programma di filmati musicali
- 18,20 Special videomusic
- 19,30 Telefilm Kosaidon
- 20 — Telefilm Get Smart
- Echomondo Europa
- 20,35 Cartoni Le più belle favole del mondo
- 21 — Film Il romanzo di un giovane povero con Amedeo Nazzari, Paolo , Tina Lattanzi
- 22,45 Echomondo
- 23,15 Film Il doppio colpo del cammaleonte d'oro con Mark Damon
- 0,45 Film Super Colt con Hunt Powers - Non stop videomusic

Studio Nord

- 10,30 Film Swop di John Shade, con Robert De Niro, M. Kelley
- 12 — Novità Ma
- 12,30 In tavola
- 12,45 oggi
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Cartoni
- 14 — Film Schiavi di Julio Bracho, con G. Negrete, E. Marino
- 15,30 Rub. Nocchi A
- 16 — All music
- 16,30 Film Lo svitato di Carlo Lizzani, con Dario Fo, Franca Rame
- 18 — Cartoni
- 18,30 Cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,35 Telefilm Ultimo indizio
- 20,30 Film Storia di un massacro di Miguel Litting, con G. M. Volonté
- 22 — Canavese oggi
- 22,30 Rub. Nocchi B
- 23 — Telefilm Selvaggio West
- 24 — Film Sette uomini d'oro nello spazio con Gianni Garko

Erreuno Tv (Svizzera)

- 12,30 A tu per tu con le cartomante
- 13 — Varietà
- 13,30 Documentario
- 14,30 Sport
- 18 — Cartoni La chiocciola Matilda
- 18,30 Telefilm La mappa misteriosa
- 19,10 Telegiornale informazioni della sera
- 19,15 Telefilm Terra del finimondo
- 19,55 Il regionale
- 20,15 Telegiornale - Telestato
- 20,40 Sceneggiato Il Mauritius
- 22,10 ferrovie nel mondo documentario
- 23,10 Telegiornale informazioni notte

Telecity

- 12,25 Telefilm Star Trek
- 13,30 Cartoni
- 14 — Telenovela Mamma Linda
- — Film Quel meraviglioso desiderio con T. Power, Gene Tierney
- 17,15 Vivo per ragazzie
- 18,15 Telefilm Star
- 19,20 Telenovela Mamma Linda
- 20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21,20 Telefilm Charlie's Angels
- 22,20 Incontro di catch
- 23,30 Film Le mie due mogli con Cary Grant

Primantenna

- 10 — Telemarket mercatino novità
- 12,15 Film Dinastia del petrolio
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Cartoni
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Telefilm: New Scotland Yard
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- — Cartoni
- 18,30 Telefilm
- 19 — Telefilm New Scotland Yard
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film: Le rinuncia con Lea Padovani
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Momento magico il futuro e il passato a portata di telefono
- 24 — Telenotte (2° edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Accordo concluso ieri al 90 per cento, afferma Massimo Momigliano

Retequattro passa a Romagnoli «Suicida la guerra dei networks»

Cambierà il volto dell'emittente, che diventerà «più popolare»: «Ma saranno mantenuti i contratti di Enzo Biagi, Villaggio (1700 milioni), Costanzo»

MILANO — «L'accordo tra Vincenzo Romagnoli e Mondadori per il passaggio di Retequattro è abbastanze vicino, diciamo che è concluso al 90 per cento e che la firma potrebbe avere luogo entro una settimana, ma potrebbe anche slittare alla fine di agosto. Sa, in una transazione del genere sono tanti gli elementi da valutare e quando si tratta di decine di [illegible] è meglio andarci cauti». Massimo Momigliano, vicepresidente della Spe (società concessionaria di pubblicità) conduce in prima persona con Mondadori le trattative per conto di Romagnoli, sa perfettamente che l'affare che si sta per concludere avrà un'importanza decisiva nella storia delle televisioni private in Italia.

In pratica, con la vendita di Retequattro a Romagnoli [illegible] dalla ribalta l'unico avversario che poteva contrapporre alla potenza economica e all'esperienza della Rai e all'aggressività di Silvio Berlusconi una forte collocazione culturale e un patrimonio di cognizioni giornalistiche di tutto rispetto. Si prospetta dunque il trionfo di Berlusconi, con il quale — ammette Momigliano — sono già stati presi accordi su due importanti elementi: l'illuminazione (cioè la parte tecnica, dal ripetitori all'interconnessione delle stazioni del network) e i programmi.

Retequattro abbandonerà la sua impostazione che la indirizzava verso una audience con un grado di cultura medio-alto, per dedicarsi a spettacoli più accessibili al grosso pubblico sulla linea di Canale 5 e Italia 1: «Con la nuova gestione verranno impostati programmi più popolari, anche se saranno mantenuti tutti i contratti in vigore. Le rubriche e gli spettacoli di Enzo Biagi e di Maurizio Costanzo — prosegue Momigliano — troveranno ancora spazio nella Retequattro di Romagnoli». Come è l'interesse del [illegible] all'arcivescovo Paul Marcinkus, eminenza grigia della finanza vaticana, che Biagi sta allestendo proprio in questi giorni, verrà magari preceduta da una puntata di Drive in in versione ancor più aggressiva di quella di Italia 1.

Retequattro inoltre farà fede, sempre secondo le dichiarazioni di Momigliano, anche alle altre partite in sospeso, cioè al maxi contratto con il comico Paolo Villaggio (un miliardo e settecento milioni) e alla sponsorizzazione con il Milan, oltre un miliardo.

Ma questi sono dettagli minori, quello che conta è che ormai il fronte delle televisioni private che si oppone alla Rai si sta sempre più coagulando intorno al Canale 5 di Berlusconi, e per accordi economici (vedi l'assorbimento di Italia 1 ceduta a Berlusconi dall'editore Edilio Rusconi) e per impostazione culturale e strategica.

Proprio sul secondo Momigliano è collocato il punto debole di Retequattro: «E' stato la politica del muro contro muro nei confronti di Canale 5 che alla fine ha portato Mondadori alla decisione di uscire dal settore. Ad esempio mandare in onda il film Il vizietto per opporsi sotto il profilo economico e di audience alla trasmissione di Rocky di Canale 5 è costato a Retequattro oltre un miliardo come mancati incassi pubblicitari. Venti di guerra è stato nettamente surclassato da Uccelli di rovo, il varietà televisivo Sponsor city è stato messo in cantiere unicamente per dar fastidio ai programmi di Canale 5 ed Italia 1. Bene, noi rimetteremo in ordine questa situazione collaborando con Berlusconi e perché no, anche con la Rai. Lo ha che la sola Italia aborta egli Stati Uniti per i programmi televisivi il 50 per cento di quanto viene acquistato in Europa? E' una situazione insostenibile, che deve cessare, a vantaggio di tutti».

L'aver bruciato le migliori occasioni e i più bei programmi in sterili assalti contro Berlusconi è dunque la causa del declino di Retequattro la cui audience in pochi mesi, dal settembre 1983 alla primavera del 1984 è passata da 3,4 a 2,5 milioni. «A Retequattro è mancata sin dall'inizio una gestione rigorosa dei programmi — dichiara un esperto del settore —. Enzo Tortora assicurava almeno il milione di telespettatori, eppure a Retequattro non ne ha recolti più di un milione, un milione e mezzo. Lo stesso è avvenuto per Pippo Baudo. L'unico programma che veramente ha ottenuto un grosso successo è stato M'ama non m'ama con la Cuffini, che abbiamo oltre due milioni di audience nonostante andasse in onda alle sette e mezza di sera».

Insomma, scelte poco felici, difetti di management, e una disponibilità economica inferiore alle necessità hanno determinato in soli due anni e mezzo di attività l'uscita della Mondadori dal giro delle televisioni. Ora ci penseranno Romagnoli, un costruttore edile, e Momigliano, a rimettere in sesto la barca, anche se pur di non ritrovarsi di fronte Berlusconi sarà certamente prodigo di consigli e di aiuti nei confronti.

Gianfranco Modolo

E ora Villaggio fa causa a Canale 5

ROMA — Paolo Villaggio è passato al contrattacco nei confronti di Canale 5, che lo aveva denunciato per inadempienza contrattuale: ha avviato una causa di lavoro davanti alla magistratura di Roma. Da un lato l'emittente milanese sostiene di avere subito danni per miliardi in conseguenza del forfait di Villaggio a Risatissima, dall'altro l'attore afferma che l'inadempienza fu da parte di «Canale 5», in relazione ad uno show che sarebbe dovuto realizzare nel 1983 e che venne poi rinviato all'anno successivo.

Intanto la procedura per sottoporre a sequestro conservativo i beni dell'attore fino alla concorrenza di [illegible] milioni (cifra che il comico avrebbe ricevuto come anticipo per la partecipazione a Risatissima) ha incontrato qualche difficoltà. Villaggio non risulta intestatario di beni immobili.

Secondo i responsabili di Canale 5, la defezione di Villaggio, oltre a creare danni legati ai problemi della sua immediata sostituzione avrebbe anche impedito di raggiungere gli indici di ascolto previsti.

Dal canto suo Villaggio sostiene che i 500 milioni ricevuti non costituivano un anticipo per Risatissima, ma il corrispettivo di un contratto che prevedeva la sua partecipazione ad uno show in dieci puntate oltre all'intervento come ospite ad una decina di trasmissioni di varietà: lo show, previsto per il 1983 sarebbe poi slittato di un anno.

CHE FANNO

Risparmio, parola chiave della televisione francese

Nastassja Kinski vuole sposare il produttore Ibrahim Moussa

La televisione francese ha risparmio, come quella italiana. A settembre verranno abolite otto trasmissioni settimanali o quindicinali giornalistico-documentarie della prima rete televisiva TF1. Si apre la «caccia agli sprechi», diventa più accesa la gestione amministrativa una dozzina di inviati speciali avrebbero già accettato di ritornare circa un milione di franchi le note spese «abusive» presentate dopo i loro servizi nel Libano in guerra. Tutte queste economie dovrebbero evitare che a fine 1984 il deficit superi i 30 milioni di franchi.

Mauro Bolognini dirige un video per Amanda Lear, vista come vittima canora d'una banda di criminali sadici.

Mike Nichols, il regista americano, insieme con lo scrittore John Hersey, lo sceneggiatore Peter Feibleman e qualche altro, ha ricevuto una parte (400.000 dollari) dell'eredità della scrittrice e commediografa Lillian Hellman, morta il 30 giugno scorso. Il resto della rilevante eredità è destinato nel testamento a due fondazioni. Quella intitolata a Dashiell Hammett, il capofila della «scuola dei duri» del poliziesco americano amato dalla Hellman, ha il fine «promuovere opere sulle libertà civili e sullo sviluppo politico, sociale, economico» consone alle idee di Hammett, «un radicale che credeva nel pensiero di Marx».

Rita Pavone, 38 anni, passa parte dell'estate con la sua famiglia in una villa vicina a [illegible] Alec Guinness, Encanto, California. La cantante ha comprato l'anno scorso Cala d'Or, uno dei posti più belli di Maiorca.

Laszlo Szabo, il regista ungherese, ha cominciato a girare un nuovo film. Per un bufalo nero, coproduzione franco-ungherese interpretato da Jean-Louis Trintignant, Jean Rochefort, Fanny Cotençon.

Nastassja Kinski ha detto a People Magazine di voler sposare al più presto Ibrahim Moussa, il produttore e agente egiziano padre del suo bambino, nato a Roma tre settimane fa.

La principessa Anna d'Inghilterra, durante il suo viaggio in California, ha visitato a Los Angeles gli studio della Universal, ha presenziato a uno spettacolo di break-dance, ha incontrato e ricevimento dei produttori americani Joan Collins, Jeremy Irons ed Elizabeth Taylor, che s'è tinta i capelli in biondo-miele.

Mario Monicelli e **Marcello Mastroianni**, regista e protagonista, hanno cominciato a girare il film tratto da Il fu Mattia Pascal di Pirandello a Montecarlo; adesso sono passati a Montecatini.

Sissy Spacek è la protagonista di Marie: a true story (Marie: una storia vera), diretto da Roger Donaldson, tratto dal libro di Peter Maas, biografia di Marie Ragghianti, americana, divorziata, madre di tre figli, magistrato nel Tennessee, coinvolta in storie di corruzione pubblica.

Koo Stark, 28 anni, già amica del principe Andrea d'Inghilterra, si è fidanzata con Tim Jeffries, 22 anni, erede di un grande patrimonio industriale, la madre del ragazzo si dichiara disperata.

David Rabe, il commediografo americano marito di Jill Clayburgh, ha avuto uno dei maggiori successi della stagione teatrale off-Broadway con la sua commedia Hurly burly, ambientata a Hollywood.

Elizabeth McGovern, 22 anni, protagonista femminile di C'era una volta in America di Sergio Leone, recita il personaggio d'una casiera di cinema in 1 mesi la primavera di Richard Benjamin, un altro film d'epoca, datato al 1942 primi richiami nella seconda guerra mondiale dei ragazzi della provincia americana. Nel film recita anche l'innamorato dell'attrice, Sean Penn.

[illegible] **Parker**, la figlia di Shirley McLaine e nipote di Warren Beatty cresciuta con il padre in Giappone, fa il suo debutto [illegible] in uno sceneggiato di David Wolper, His Mistress (La sua amante).

SI CONCLUDE STASERA SU RAITRE IL CICLO DEDICATO A VAL LEWTON - TRA GLI ALTRI FILM IN TV

Con Boris Karloff l'horror in manicomio

«Bedlam» di Mark Robson è un film singolare che si trasforma via via in una denuncia sociale - Si svolge nella corrotta Inghilterra del '700

Boris Karloff

Con un film molto singolare, Bedlam di Mark Robson, si chiude stasera su Raitre il ciclo «Val Lewton, maestro d'ombra».

Nella scarsa disordinata cinema che ha rovesciato sulla testa dei telespettatori, questo ciclo, nella sua compattezza e coerenza, è stato un regalo per gli appassionati: intelligente iniziativa dedicata al personale al produttore Val Lewton che a Hollywood dal al '46 diede incremento al filone horror e riuscì a risollevare le sorti pericolanti della RKO ottenendo grossi successi di cassetta con pellicole a basso costo.

Il merito di questa rassegna è innanzitutto quello di aver raccolto otto film «ert che, tolto il bacio della pantera, nessuno aveva mai visto sul piccolo schermo; e poi di averci dato un quadro esauriente dell'horror americano dopo la stagione dei grandi mostri tipo King Kong, un horror che puntava su storie «terrene», più comunque sulla fantasia che sull'abnorme.

Naturalmente a distanza di 40 anni i limiti dell'operazione saltano agli occhi: modestia dei mezzi per il budget ridotto all'osso ed un'evidente sbrigatività di esecuzione per il fatto che non si dovevano superare le tre settimane sul set, un cast a volte raffazzonato; ma la presenza di registi ingegnosi ha creato eccelli.

Detto questo, è rilevato che ogni film lascia l'impressione di non aver avuto il respiro adeguato alla vicenda, c'è da dire che in ogni film ci sono almeno un paio di sequenze notevoli di paura e di suspense, di ambienti insoliti, con momenti di minacciosa «attesa» (che in certi casi può persino ricordare il primo Hitchcock, quello del periodo inglese), e, quasi sempre, con splendida fotografia di impronta espressionistica che dice di forti contrasti tra luce livida e cupa tenebra.

Per il congedo, stasera, è stato ricuperato Bedlam, ineditto in Italia, che è forse il pezzo più attraente degli otto del ciclo. Come nel Il vampiro dell'isola Val Lewton e i suoi collaboratori si erano ispirati al celebre quadro di Böcklin «L'isola dei morti», così per Bedlam prendono spunto dalle incisioni violente, tragiche e beffarde di Hogarth sulla corrotta Inghilterra del '700.

L'intrigo, collocato nel 1761 a Londra, si svolge nel manicomio di Santa Maria di Betlemme, realmente esistito e chiamato dal popolo Bedlam, dove il sadico direttore, Boris Karloff, tratta con cinismo di disumani i ricoverati, si diverte a farli recitare in rappresentazioni allucinanti e alla fine sarà giudicato e condannato da un tribunale composto da pazzi (non si può non pensare al «Marat-Sade» di Peter Weiss, che è di vent'anni dopo). E' un film che affonda le sue radici in un contesto storico ben preciso e che, identificando il luogo supremo dell'horror in un ospedale psichiatrico, si trasforma via via in una denuncia sociale.

Per Bedlam Lewton strappò alla RKO qualche dollaro in più; ma le economie non mancano: parte dei set è lo stesso di un sentimentale film Le campane di Santa Maria con la Bergman e Bing Crosby, e la protagonista Anna Lee indossa un vestito passato alla storia del cinema, quello di Vivien Leigh in Via col vento.

Ugo Buzzolan

Per i networks un'altra condanna

ROMA — Il pretore di Roma Bettini ha condannato Canale 5 e Rete 4 in seguito alla denuncia presentata dall'Anti (Associazione nazionale delle televisioni indipendenti) soltanto tra una quindicina di giorni si conoscerà la motivazione.

Nella denuncia dell'Anti si sosteneva che i due networks non avevano rispettato il monopolio che regola le trasmissioni nazionali, dalle quali sono escluse le emittenti private. Canale 5 e Rete 4, mandando in onda programmi anche fuori dei confini regionali, avrebbero comunque violato la normativa vigente. Le due emittenti private erano anche accusate di aver mandato in onda programmi di produzione non propria.

Il magistrato provvederà anche ad accertamenti nelle installazioni e sui ponti radio utilizzati da altre emittenti private, che disturberebbero le trasmissioni radio che regolano il traffico aereo e le chiamate per il protezione civile.

«Whisky e gloria» per Guinness ufficiale e gentiluomo scozzese

WHISKY E GLORIA (1960) di Ronald Neame e Rakhue Alec Guinness, John Mills, Susannah York. Un profondamente inglese è il ritratto drammatico e sarcastico — e insieme l'analisi di un sistema di vita e di varie psicologie — di un reggimento scozzese visto dall'interno, tra violenti dissidi, rigido militarismo, alcol e invidie, e le parate con i militari che suonano rami annellini che marciano in suono frivolo e marziale della disciplina militare.

La vicenda si snoda attorno alla rivalità fra due ufficiali: c'è un colonnello facile al bicchiere, [illegible] e compromutamente da tempo svolge le mansioni ed è da tutti considerato come il comandante. All'improvviso viene nominato il comandante ufficiale, un colonnello ex deportato in Germania, un uomo probo ma rigido e inflessibile nell'applicazione del regolamenti e della disciplina militare.

GIOVENTÙ BRUCIATA (1955) di Nicholas Ray a Retequattro con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo. Girato nel periodo più felice del regista e entrato di prepotenza nella storia del cinema, un'opera di alta poesia e al tempo stesso la testimonianza di un'inquietudine giovanile, di una violenza inconscia e immotivata ma che stava per esplodere: lancio definitivo di James Dean che in jeans e giubbotto di cuoio era diventato il simbolo dei «ribelli senza causa» degli Anni '50. Memorabili alcune scene come la corsa delle macchine sul precipizio, la lezione del professore, la visita alla villa abbandonata, la fuga nel planetario.

CRISTOFORO (1948) di David McDonald a Montecarlo con Frederic March: in attesa del colosso di Lattuada, curioso rivedere questo film britannico del dopoguerra.

I DUE ORFANELLI (1947) di Mattoli su Eurotv con Totò e Campanini in una gioconda parodia del feuilleton.

CARTAGINE IN FIAMME (1960) di Carmine Gallone nel primo pomeriggio a Raiuno con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Ilaria Occhini, da uno dei più riusciti e «impegnati» romanzi di Emilio Salgari.

Questa sera l'addio di «Quark»

ROMA — Si concludono questa sera (Raiuno alle 21,45) i «Viaggi nel mondo della scienza» organizzati da Piero Angela con la sua rubrica «Quark».

Tra gli argomenti della puntata il servizio sulla «Earth Watch», che consente di partecipare a spedizioni di alto livello scientifico.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,15; 23,20
- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Un Paese: la Danimarca. Le Silfide. Coreografia di August Bournonville, rifacimento da Peter Schaufuss; musica di Bergman Loevenskjold; costumi di David Walker con il London Festival Ballet. Interpreti Eva Evdokimova, Peter Schaufuss, Niels Bjorn Larsen, Margot Clarke, Nicholas Johnson, regia di Dereck Bailey (seconda parte)
- 13,45 **Cartagine in fiamme** (1959), film di Carmine Gallone, con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Paolo Stoppa, Ilaria Occhini
- 15,35 **Mister Fantasy**
- 16,30 **Le avventure di Tin Tin**, telefilm. «Il idolo perduto», con Les Askar
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Kojak**, telefilm «Terrore in corsia», con Telly Savalas
- 17,50 **La signora del castello Grantleigh**, con Penelope Keith, Peter Bowles
- 18,40 **90° anno: Los Angeles '84**. Un programma di Paolo Valenti, a cura di Emanuele Guzzardi e Bartolomeo Rosselli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **L'elemento «D»**, giallo in 5 puntate di Vittorio Barino e Franco Enna, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Rossano Brazzi, Sofia La Gacel, regia di Vittorio Barino (3°)
- 21,45 **Quark**, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela. Si parlerà di un'associazione internazionale, la «Earth Watch», che permette a tutti coloro che lo desiderano di partecipare a spedizioni scientifiche di alto livello
- 22,25 **Musica estate**: Estate disco '84

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,15; 24
- 13,15 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. «Con gli occhi dell'Occidente», dal romanzo di Joseph Conrad, con Gerardo Amato, Raoul Grassilli, Franco Branciaroli, Milena Vukotic, Roberta Paladini (3°)
- 14,20 **Quasi'estate**. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi, a cura di Enzo Balboni; presenta Paola Tanzi. Nel programma: **Il viaggio - L'uva amara**, cartoni animati. **Qualcosa di più**, documentario; **Le galline e il gallo - Le corrida degli Enduros - Il vecchio e il topo - Le preoccupazioni di un passero**; **Ufo robot**, cartone animato
- 16,45 Lo schermo in fiore. Amori, cartoni e avventure degli Anni 50. **Camerieri bella presenza offresi** (1951), film di Giorgio Pastina, con Elsa Merlini, Gino Cervi, Peppino ed Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi
- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Tg 2 sportsera**
- 18,40 **Bronk**, telefilm «Jackson blue», con Jack Palance. Al termine **Meteo 2**
- 20,30 **Whisky e gloria** (1960), film di Ronald Neame, con Alec Guinness, John Mills
- 22,25 **Trent'anni dal K2**

RAITRE
- 19,20 **Tv 3 regioni**
- 20 — D.S.E.: **Un anno ad Azzanidò**. Esperienze di una maestrina in un paesino sardo
- 20,30 **Concerto del martedì**: ritratto di Yehudi Menuhin
- 21,55 **La cinepresa e la memoria**, a cura di G. Ventura. «Anche le città muoiono» (1959), regia di Fernando Cerchio
- 22,05 **Lo specchio di Val Lewton**: «Il sorriso d'ombra, a cura di E. Ghezzi e M. L. Gambino. **Bedlam**, film di Mark Robson, con Boris Karloff, Anna Lee, Billy House, Richard Fraser, Glenn Vernon, Ian Wolfe
- 23,30 **F.D.R. ultimo anno**, con Jason Robards nella parte di Franklin Delano Roosevelt e con Edward Binns, Augusta Dabney (terza ultima puntata)
- 0,15 **Speciale Orecchiocchio**, con Bonnie Bianco

Walter Bonatti commenterà stasera su Raidue alle 22,25 il film documentario di Marcello Baldi sulla conquista della vetta del K2, avvenuta il 31 luglio 1954. Con Bonatti, della spedizione facevano parte Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. I tenaristi di arrivare sul K2 erano durati oltre 50 anni

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Mano pericolosa** (1953), film di S. Fuller, con Richard Widmark, J. Peters, T. Ritter
- 11,30 **Maude**, telefilm
- 12 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 12,30 **Lucy show**, telefilm
- 13 — **Bim bum bam**
- 14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 15 — **Cannon**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 17,40 **La casa nella prateria**, telefilm
- 18,40 **Kung-fu**, telefilm
- 19,30 **Il mio amico Arnold**, telefilm
- 20,25 **Simon & Simon**, telefilm
- 21,25 **L'uomo di Singapore**, sceneggiato
- 22,30 **Devlin & Devlin**, telefilm
- 23,30 **Panico in Needle Park** (1971), film di J. L. Moxey, con D. Harewood, C. Adams (dramm.)
- 0,45 **Ironside**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **Alice**, telefilm
- 9 — **Phyllis**, telefilm
- 9,20 **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 12,20 **L'oro del mondo**, film (1968), con R. Power, Al Bano, Linda Christian (comm.)
- 12 — **Jefferson**, telefilm
- 12,25 **Lou Grant**, telefilm
- 13,25 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,25 **General Hospital**, sceneggiato
- 15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 16,50 **Hazzard**, telefilm
- 18 — **Tarzan**, telefilm
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,25 **Westgate**, sceneggiato (quarta puntata)
- 22,25 **Mary Benjamin**, telefilm
- 23,25 **Sport: boxe**
- 0,25 **Situazione disperata, ma non seria** (1965), film di G. Reinhardt, con Alec Guinness, Robert Redford (comm.)

Rete quattro
- 10,50 **Fantasilandia**, telefilm
- 11,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm (replica)
- 12,15 **Il magico mondo di Gigi**; **Star Blazers**, cartoni
- 13,10 **Pronto video**
- 13,30 **Fiore selvaggio**
- 14,15 **Magia**, novela
- 15 — **Io ti amo, addio** (1974), film di Sam O'Steen
- 17 — **Il magico mondo di Gigi**; **Blue Noah**, cartoni
- 18 — **Truck Driver**; **Tre cuori in affitto**; **Chip's**, telefilm
- 20,25 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
- 21,30 **Gioventù bruciata** (1955), film di Nicholas Ray, con Natalie Wood e James Dean
- 23,30 **Quincy**, telefilm
- 0,30 **Il mago della pioggia** (1956), film di Joseph Anthony, con Burt Lancaster e Katharine Hepburn

Eurotv
- 12,30 **Star Trek**, telefilm
- 13,30 **Yattaman**, cartoni
- 14 — **Mama Linda**, telenovela
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Mama Linda**
- 20,20 **I due orfanelli**, film di Mario Mattoli con Totò
- 22,20 **Catch**: campionati mondiali
- 23,30 **Strani e curiosi**

Rete A
- 15 — **Cara a cara**
- 16,30 **La regina di picche**, film di [illegible] (1975), film di Sam O'Steen, con Maureen Stapleton
- 18 — **F.B.I.**, telefilm
- 19 — **Cara a cara**
- 20 — **Angie Girl**, cartoni
- 20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
- 21,30 **I guerrieri** (1974), film di Tom Gries, con John Forsythe, Kate Woodville
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,40; 23,40
- 18 — **Le avventure di Bailey**: i pescatori
- 18,30 **Capitol**, (78° puntata)
- 19,25 **Telemenu** - Oroscopo di domani
- 19,55 **I Cyborg**: «Il segreto dei tre fratelli»
- 20,25 **Cristoforo Colombo**, film con Frederic March
- 22,40 **Hollywood**

Capodistria

Telegiornale 17,30; 19,30; 21,50
- 17,35 **Il cacciatore**, telefilm
- 18,25 **Kim & Co.**, telefilm
- 19 — **Le principesse Zaffiro**, cartoni
- 19,50 **Il pane attraverso i secoli**
- 20 — **Il grande gaucho**, film di Jacques Tourneur
- 22,05 **Moreeva** (4ª puntata)

Svizzera

Telegiornale 19,10; 20,15; 23,10
- 18,05 **Le mappe misteriose**
- 18,30 **Terra del Sinimondo**, telenovela
- 20,40 **Maurizius**, sceneggiato
- 22,10 **Cambiando i treni**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23. 9 Per voi donne. 11,30 I fantastici Anni 50. 12,03 Via Asiago tenda. 15 Errepiuno. 16 Il paginone. 17,30 Ellington '84. 18,05 60 anni di radio. 18,25 Musica sera. 20 Martedì della signora omicidi. 21,30 Son gentile, son contento. 22 I fantastici Anni '50. 23,05 La telefonata - Stereorai. 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 8,10 Vacanze premio. 18,30 Ma che vuoi? La Luna? 15 Il piacere del recupero. 16,42 Estate giovani. 17,32 La piacevole intenzione. 21,30 La radio. 21,11 Concerto di Beethoven. 22,40 Radiodue sera jazz. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45. 6,55 - 8,30 - 10 Il concerto del mattino. 11,35 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso estate. 17,30 - 19 Spazio tre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 21,40 Pagine corse di Schubert. 22 Eugenio Onegin. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

P[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) La congiura degli innocenti di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley MacLaine. Colori. Or.: 15,10, 17; 18,50, 20,50, 22,50.

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski con Sharon Tate, J. Mc Gowran (comico). Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) Quartet di James Ivory con Alan Bates, Isabelle Adjani, Maggie Smith. Colori (95 minuti). Orario 17,10, 18, 20,50, 22,40. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) Come dire di Gianluca Fumagalli. Col. (90 min.). Or.: 16,20, 17,50, 19,2 · Sogno di una notte d'estate di Gabriele Salvatores con Flavio Bucci, Gianna Nannini. Or.: 20,45, 22,45. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CRISTALLO (via Orsiero 8, tel. 650.71.00) Buone strade, Terry Berle, Deborah Conway, Max Cullen, col. Viet. 14. Or.: 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Avventuriero per caso, Faye Dunaway, Alan Bates. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 16,20, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 831.004) Quelle porcellone delle super maggi · Sweet porno teenager. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.

[illegible]L (corso Beccaria 4, tel. 541.623) chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non viet. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 632.334). Una ragazza per l'impero romano con Tanya Lopert, Barbara Dee, Marilyn Ross. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.6851). Sexy stripper · Specially satisfaction (3 hard core 3) novità. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 630.485) L'insaziabile governante del piacere, Ursula Hubert, Catherine Dupré. 48 minuti più porno di Marina, con Marina Frajese. Viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4500, rid. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) L'impero colpisce ancora (Guerre stellari) con Mark Hamill, Harrison Ford, di Irvin Kershner (avventuroso). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) per i «Punti verdi» replica del film Doberman-cash and le Sam Peckinpah, ore 16,30 e 18,30. Ore 20,30 Cinegiornale Settimana Ufa n. [illegible] giugno 1944. Il cappello da prete di Ferdinando Maria Poggioli con Roldano Lupi, Lida Baarova, ore 22 Cinegiornale Die Deutsche Wochenschau n. 722 luglio. L'ultima carrozzella di Mario Mattoli con Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Tino Scotti.

TORINO (via Bogino 8, tel. 530.353). «Superpornoleccarie» hard. Tammy e Laurie (Erotic couple) con Jamie Gillis, Nina Antinory. Viet. 18. Orario senza [illegible] 14,30, ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511.780) I predatori di Atlantide, George Hilton, Christopher Connelly (avventuroso). Or.: 15,50, 17,35, 19,15; 20,55; 22,35. Ingresso 5000.

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187) Malombra, (Perversione di un adolescente) con Paola Senatore, Maurice Poli, Gloria Brini. Viet. 18 (eros conosciuto). Ore 20, 22,30.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.250). Passione sensuale. Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) [illegible] Arcadia Blue, Georgens Sanders (super american hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171) Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con Ted Neeley, Carl Anderson. Ap. 20, ult. 22,30. (Arca e Agis 2000).

SPEZIA (via Nizza [illegible], tel. 696.2617) Momenti erotici di [illegible] moglie. Novità! Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 811.642) Proibitoie porno · Shocking. Oggi 2 film no stop. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccarelli 14, tel. 511.783) Sensazioni hard core, Alban Remy. Viet. 18. Orario 14,05; 15,30, 16,55, 18,20, 19,45; 21,10, 22,35.

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486.590) chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 740.23.62) Rassegna dei film musicale in high dynamic system The Rocky Horror Picture Show, un film di Jim Sharman con Tim Curry, Susan Sarandon, Richard O'Brien, dall'omonima commedia di Richard O'Brien, versione originale con sottotitoli in italiano, dolby stereo, minuti 117. Ap. [illegible] ult. 22,22.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe [illegible] 9/L, tel. 544.077): «Tutto Fellini»: La città [illegible] donne, con Marcello Mastroianni ore 20 e 22,30 (solo oggi). Sala Video - Guarand'one te una sera al cinema. Il nemico di Guglielmo Giorsini, ore 20,30: Musica proibita, di Campogalliani con Tito Gobbi ore 22,15. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.567) dalle 14,30 alle 24 continuato: Hunting in leather. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874). Giochi d'amore nella neve. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: Lou Lou.
MONTANARO
VITTORIA: Porno erotiche esperte; Porno baby girl. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Godimenti lunghi e duri. Viet. 18
RITZ: Tuono blu.
RIVOLI
NUOVO: Ieri per adulti.
S. SICARIO
S. SICARIO: Hot Dog.
SESTRIERE
FRAITEVE: Quesiti e Quelle.
VALPERGA
AMBRA: Incontri porno non stop

[illegible] E [illegible]

LA ROCCA: Manifesti originali

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Estate 84
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 329.9248). Calendimaggio 10-13, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (P[illegible]) ore 10-12, 15-18.

BASILICA DI [illegible] E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino della raccolta.

MUSEO DI STORIA NATURALE [illegible] BOSCO (viale Thovez 37) la domenica ore 9-12 (visite guidate da soci).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1800-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario, feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE' [illegible] (giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese; per Palazzo Reale.

TEATRI E CONCERTI

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gambaro di via Talucchi 19, ore 10 «Farfalla, clown» del Teatro dle Masnà d' Turin (per inf. tel. 779.008).

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Marone (Isolo), «Rotaheon & Crosus» del Teatro dell'Angolo (per inf. tel. 779.098).

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gambaro di via Talucchi 19, «Farfalla, clown» del Teatro dle Masnà d' Turin [illegible] ingresso gratuito (per inf. tel. 779.008).

IL MIO REGNO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI: Scuola Pia Umberto (v. Verdomiglia 128) ore 10, Coma Teatro Stabile Bottega Ragazzi presenta «La calzata del teatro» di Cesconi, Mastropasqua, Marano, [illegible] da Shakespeare.

IL MIO REGNO PER UN CAVALLO - ESTATE [illegible] Scuola Boncompagni (v. Galvani 7) ore 10 Coop Assemblea Teatro presenta «Un, due, tre il mago» di Cassani, Mastropasqua, Marano [illegible] da [illegible]speare.

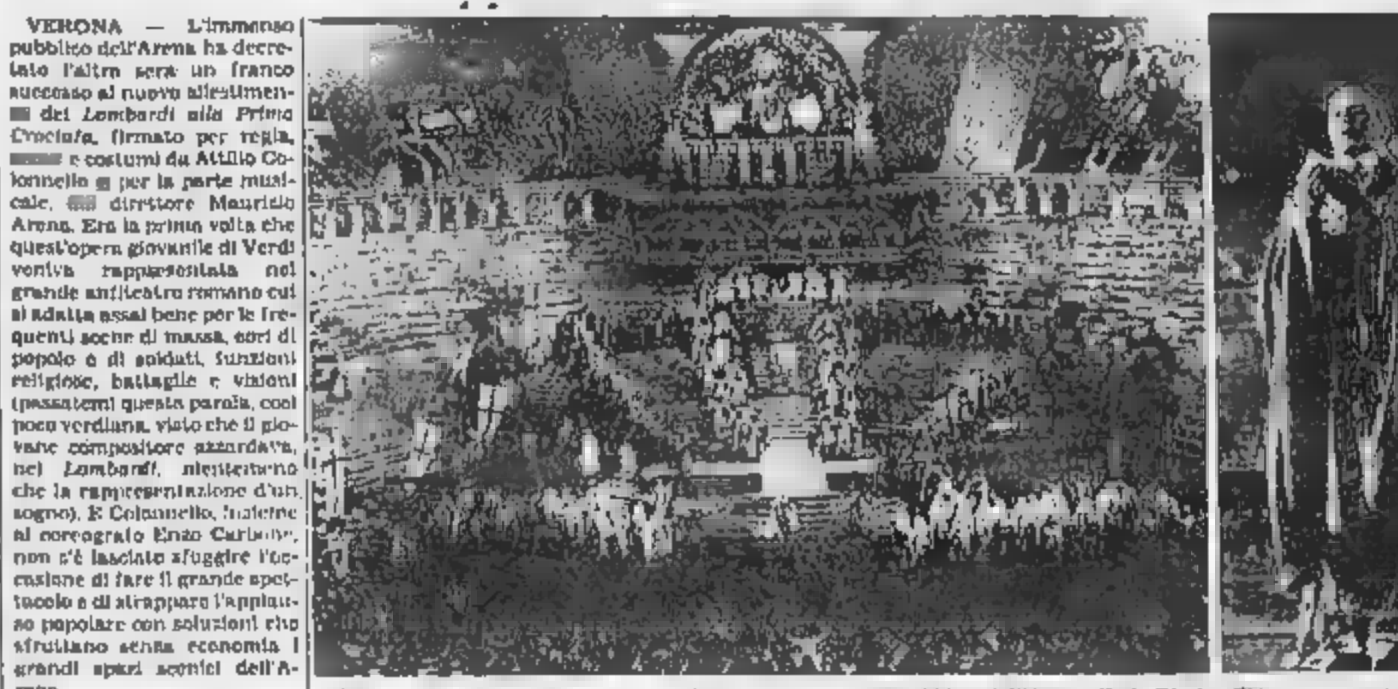
VIGNALE [illegible] 84 - TEATRO NUOVO TORINO: VI Festival internazionale fino al 12/8, stages, incontri, spettacoli, inf. e locr. 0142.933.431. Pren. Torino 011.650.008. Vignale 0142.923.431, Alessandria-Casale 0142.89.41.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 10,30 ingresso libero ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LA PERLA del Valentino 21 danze.

HENNESSY CLUB (el. Trattoria Pino).
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2501), orch. Pippo Vitale.
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441) al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21,30 Orch. Sirio - Nuova Armonia.

Immenso pubblico all'Arena per il debutto dell'opera con la Ricciarelli

Uno sfacciato tripudio di colori per questi Lombardi tutti d'oro

Un'immagine del grandioso scenario che ha entusiasmato il pubblico dell'Arena. Katia Ricciarelli in [illegible] momento dell'opera

VERONA — L'immenso pubblico dell'Arena ha decretato l'altra sera un franco successo al nuovo allestimento [illegible] dei *Lombardi alla Prima Crociata*, firmato per regia, [illegible] e costumi da Attilio Colonnello e per la parte musicale, [illegible] direttore Maurizio Arena. Era la prima volta che quest'opera giovanile di Verdi veniva rappresentata nel grande anfiteatro romano cui si adatta assai bene per le frequenti scene di massa, cori di popolo e di soldati, funzioni religiose, battaglie e visioni (passatemi questa parola, così poco verdiana, visto che il giovane compositore azzardava, nei *Lombardi*, nientemeno che la rappresentazione d'un sogno). E Colonnello, insieme al coreografo Enzo Carlesse, non s'è lasciato sfuggire l'occasione di fare il grande spettacolo e di strappare l'applauso popolare con soluzioni che sfruttano senza economia i grandi spazi scenici dell'Arena.

Più che tentare [illegible] rendere fedelmente i vari ambienti dell'azione (la basilica di S. Ambrogio, il palazzo di Antiochia, la valle di Giosafat, la caverna dell'eremita, il Santo Sepolcro, [illegible] veduta panoramica di Gerusalemme), Colonnello ha preferito costruire una scena unica dove l'ambiente viene simbolicamente riassunto in una immagine dominante: quella dei giganteschi mosaici a fondo d'oro, in stile bizantino, [illegible] occupano a semicerchio tutta la parte superiore delle gradinate, riflettendo bagliori dorati sul resto della scena. [illegible] centro, un grande catino occupato dalla figura del Cristo pantocratore ruota, talvolta, su se stesso trasformandosi in una cupola di moschea orientale, a suggerire, alternativamente, [illegible] l'ambiente della cristianità e quello pagano degli infedeli.

In questa cornice fissa, con pochi elementi mobili, si svolge tutta l'azione che delega per lo più alla fantasia degli spettatori il compito, non facile, di immaginare i vari ambienti, previa, ovviamente, una accurata lettura del libretto.

Sotto la grande fascia [illegible] mosaici che [illegible] un loro indubbio potere suggestivo, succede un po' di tutto. Anche in Arena e in un'opera austera come i *Lombardi*, Colonnello non rinuncia [illegible] sua vena cromatica, sciabolando lo spazio con fasci di luce dai colori elettrici (violetto, blu cobalto, giallo oro) che [illegible] riflettono sulle gradinate, [illegible]rate al centro, da lastre d'argento. Tutto luccica in un insistente chiaroscuro di bagliori già notato in altri spettacoli di Colonnello.

In questo sfacciato tripudio di colori, sottolineato dallo sfarzo variopinto dei costumi, l'azione è improntata [illegible] una grandiosità un po' disordinata, ma che il pubblico gradisce per la sua sfarzosità: frammenti di battaglie, processioni, grande sventolio di bandiere, affollamento di popolani, [illegible], religiosi si susseguono in una ricerca praticamente fine a se stessa di sensazionalismo spettacolare.

[illegible] l'opera ha avuto il successo di cui s'è detto lo si deve però, in massima parte, all'ottima esecuzione musicale che allineava sul palcoscenico tre grandi cantanti e una dignitosa schiera [illegible] comprimari. Katia Ricciarelli ha disegnato una Giselda piena di intimo pathos [illegible] anche di energia morale, dando il giusto rilievo al personaggio che è quello definito con maggior cura in [illegible] ad una serie di fantocci.

È commovente vedere quanti spunti originali ribollano nella partitura e attendano ancora, nei *Lombardi*, di prender forma compiuta in uno stile compiutamente autonomo, e in un'invenzione musicale di qualità autenticamente verdiana. Il livello dell'esecutore è quindi decisivo per arricchire i personaggi d'uno spessore che non hanno; e se il tenore, Oronte, ha potuto imporsi — l'altra sera — con un'autorità maggiore di quanto solitamente non gli permetta la sua fisionomia bonariamente donizettiana, lo si deve alla splendida prestazione di Veriano Luchetti, in smagliante forma vocale, e giustamente osannato dal pubblico.

Completava il terzetto dei protagonisti il basso Ruggero Raimondi, sempre autorevole per volume di voce e prestanza scenica, ma anche troppo preoccupato di cantare le note ai danni delle sillabe e delle parole. Tra gli altri segnalerei Ezio Di Cesare (Arvino), Alda Meneghelli (Sofia), Fiorella Prandini (Viclinda), e il violino solista [illegible] Enrico Balboni che si è preso una buona dose [illegible] applausi dopo il soave intermezzo strumentale del terzo atto. Maurizio Arena ha governato il tutto con amore, misura e competenza, portando l'orchestra e il coro istruito da Tullio Boni ad un successo calorosissimo: il celebre canto dei Lombardi «O Signor che dal tetto natìo» ha dovuto [illegible] ser bissato seduta stante, anche qui, come alla Scala [illegible] primavera scorsa.

Paolo Gallarati

I botteghini assaltati a New York per Jackson

NEW YORK — Botteghini presi d'assalto domenica a New York per la «Tournée della vittoria» del divo rock Michael Jackson: nel giro di otto ore sono stati venduti 257.000 biglietti ad un prezzo di poco meno di 30 dollari ciascuno (oltre 50 mila lire).

Tutto esaurito, quindi, sia per i tre concerti in programma per il 29, 30 e 31 luglio allo stadio «Giants» di East Rutherford, nel New Jersey, sia per i due concerti che si terranno il 4 e 5 agosto al Madison Square Garden, nel centro di New York.

Per evitare una vigilia d'accampamenti ed il bagarinaggio, gli organizzatori della prevendita non hanno rivelato l'orario sino a ieri mattina stessa. Dopo un'ora dall'annuncio ufficiale, trasmesso dalla radio, erano già stati venduti 15.000 biglietti. Nel tardo pomeriggio, tutto esaurito.

Stewart inaugura [illegible] monumento [illegible] John Wayne

BEVERLY [illegible] (USA) — James Stewart ha fatto da maestro di cerimonie all'inaugurazione di una statua di bronzo alta più di sei metri che raffigura John Wayne a cavallo, con ai fianchi una pistola e un Winchester.

I [illegible] attori hanno recitato insieme in numerosi film, [illegible] cui «L'uomo che uccise Liberty Valance». Stewart ha anche presieduto [illegible] prima riunione di tutti i sette figli e 23 nipoti di Wayne.

«La statua rappresenta il West come il folklore americano, una specie di quel che è la cavalleria per gli inglesi», ha spiegato Michael Wayne, 49 anni, il maggiore dei figli del defunto attore.

La statua, dello scultore Harry Jackson, [illegible] chiama infatti «Il [illegible] tiero» e torreggerà all'angolo [illegible] due importanti arterie [illegible] Hollywood.

Un telegramma allo Sferisterio accusa: «Lesi i diritti morali dell'opera»

Bohème profanata da Russell Protesta la nipote di Puccini

MACERATA — Finirà in tribunale [illegible] «scandalosa» *Bohème* di Ken Russell? Non è [illegible] tutto da escludere: è emersa infatti una ulteriore polemica sull'edizione dell'opera allestita [illegible] Sferisterio del [illegible] luglio scorso dal regista inglese Ken Russell, pur rispettando musica e libretto del melodramma pucciniano, con la sua abituale vena dissacratoria ha fatto morire Mimì drogata per crisi di astinenza, ha inserito nel finale una sfilata di pellicce, ed ha pure stravolto l'azione scenica, ambientando ogni atto in epoche diverse, [illegible] curarsi di far coincidere ciò che gli artisti cantavano con quel che lo spettatore vedeva.

[illegible] per Russell questa edizione è stata una «provocazione» [illegible] poter dire (così almeno è sembrato) che il dramma della *Bohème* è identico [illegible] ogni tempo, qualsiasi morte faccia la povera Mimì, una nipote di Giacomo Puccini non è stata dello stesso parere: nei manifesti l'opera era annunciata come *La Bohème* di Giacomo Puccini, e lei ha pensato che il musicista si sarebbe rivoltato nella tomba dinanzi [illegible] scempio [illegible] proprio lavoro.

La questione è stata finora tenuta segreta. Il 13 luglio scorso Simonetta Puccini, residente a Milano, figlia di un figlio del musicista, dopo avere appreso dai giornali alcune anticipazioni sull'allestimento [illegible] Russell, aveva inviato alla direzione artistica dello Sferisterio di Macerata un telegramma che diceva: «*Vi diffido a rappresentare l'opera Bohème se [illegible] apportando modifiche idonee a [illegible] ripetere violazioni del diritto morale dell'autore, [illegible] dato ragionevolmente prevedere in base alle notizie, e anche sulla scorta della precedente rappresentazione dello stesso regista della Butterfly a Spoleto*». Come si ricorderà, l'anno scorso Russell aveva rappresentato Madama Butterfly [illegible] una «bella di notte», suscitando polemiche analoghe a quelle che hanno investito ora Mimì drogata.

Tre giorni dopo l'arrivo del telegramma a Macerata, il legale dello Sferisterio avv. Guido Bianchini rispondeva all'erede di Giacomo Puccini con una lettera in cui faceva presente che l'opera non era stata a[illegible] rappresentata e pertanto non le [illegible] poteva muovere alcun apprezzamento «*tanto più che, [illegible] base alla legge n. 633 del 1941, in un'opera lirica la parte musicale rappresenta i tre quarti del valore complessivo dell'opera. Questa percentuale — affermava il legale — assume rilevanza [illegible] solo al fine del diritto d'autore, [illegible] anche per valutare la corretta esecuzione [illegible] un'opera lirica in cui [illegible] parte musicale è di g[illegible] lunga preponderante rispetto alla parte librettistica*».

Rilevato che per la musica è stato rispettato lo spartito pucciniano, il legal[illegible] dello [illegible]terio affermava che «*sarebbe impossibile ritenere [illegible] [illegible] fuori dell'effettiva rappresentazione eventuali modifiche, che non debbono [illegible]sere di forma ma di sostanza per essere giuridicamente rilevanti ai fini [illegible] cosiddetti diritti morali*».

E concludeva: «*Del resto l'opera pucciniana è contrassegnata da una spiccata individualità artistica e da tanta diffusa notorietà che una rappresentazione del tutto fedele al testo musicale originario non apporterebbe alcun nocumento anche in presenza di eventuali situazioni [illegible]grafiche [illegible] interpretative che, pur restando fedeli al libretto, esaltassero gli aspetti di contemporaneità e di modernità permanenti nella musica pucciniana*».

Da parte [illegible] il direttore artistico dello Sferisterio, Carlo Perucci, ha ricordato ieri che l'opera non ricade più sotto la legge per il diritto d'autore, essendo trascorsi 50 anni dalla sua uscita, ed ha [illegible] a sottolineare che musica e libretto sono stati rispettati.

Ermete Grifoni

[illegible] ESTATE

Jesi, il buffone Polivka alla corte di una regina

JESI — *Per la rassegna «Maschere & Commedianti» il cecoslovacco Bolek Polivka presenta Il buffone e la regina. Inizio alle 21,15 nel Cortile Appannaggio.*

MILANO — *Stasera alle 21, al teatro Carcano [illegible] Milano, concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana [illegible] [illegible] Eliahu Inbal. In programma musiche di Mozart e Beethoven. L'Orchestra, che è in tournée, suonerà domani a Firenze, all'Istituto degli Innocenti.*

ORTA [illegible] GIULIO — *In piazza [illegible]ia, alle 21,15, l'Ente musicale novarese «Carlo Coccia» presenta il Barbiere di Siviglia di Rossini con l'Orchestra sinfonica e coro con elementi della Rai di Milano diretto da Enrico [illegible] [illegible]. Fra gli interpreti Enrico Bonelli, Achille Bigli, Tomoko Matsumoto, Alberto Milesi e Giancarlo Boldrini.*

FIESOLE — *Al Teatro Romano (ore 21,30) va in [illegible] [illegible] Mandragola di Machiavelli nell'allestimento [illegible] Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli.*

FIRENZE — *Inserita nel cartellone dell'«Estate fiesolana», spettacolo alle 20,30 nel cortile [illegible] Palazzo Pitti del Teatro del Nho, l'antica forma drammatica giapponese che metterà in scena «Hagoromo» («L'abito [illegible] piume»).*

PISTOIA — *Dopo [illegible] prima di Montepulciano, va in scena al Teatro Manzoni di Pistoia La memoire des femmes, mimodramma in [illegible] quadri del «Théatre de la Sphere».*

CERTALDO — *«Luglio musica» propone questa sera il concerto del [illegible] trabbassista Stefano Scodanibbio: in programma le prime esecuzioni assolute di opere di Gilberto Bosco, Ettore Contini, Andrea Mannucci e Aldo Brizzi. Nel cortile del Palazzo Pretorio [illegible] alle 21,30.*

MATERA — *Al Teatro Duni (ore [illegible] prima assoluta del «melologo» Indugio incompiuto, musica di Raffaele Gervasio, testi di [illegible]. Tra gli esecutori la violinista Tina Staffieri e [illegible] pianista Piero Staffieri. Attore Gustavo Schneider.*

CAGLIARI — *Per la stagione estiva di lirica e balletto replica al Teatro Lirico [illegible] La Traviata di Verdi diretta da Carlo Franci con Elena Mauti Nunziata, Scitti Fortunato, Vittoria Baccino e Ottavio Garaventa.*

BARI — *Al Castello Svevo, per il 4° «Festival del Castello» organizzato [illegible] [illegible] Petruzzelli, va in scena il musical «nero» One mo' time.*

[illegible] — *Comincia [illegible] il concerto della Nova [illegible] Gregoriana di Verona nella chiesa [illegible] Collegiata (ore 21) il primo «Festival di musica antica».*

L'AQUILA — *Si conclude [illegible] festival «Musicarchitettura [illegible] '84» con un concerto [illegible] musiche di Beethoven e Brahms dell'Orchestra sinfonica abruzzese (ore 21 nel [illegible] Cinquecentesco), mentre al Centro servizi culturali di Avezzano alle [illegible] ora i Solisti Aquilani [illegible] musiche del 700.*

JESOLO — *Con il caffè di campagna [illegible] del musicista settecentesco Baldassarre [illegible] Galuppi [illegible] inaugura la nuova [illegible] all'aperto [illegible] Jesolo. L'esecuzione è dell'Orchestra da camera di Venezia diretta da Fabio Pirona.*

ROMA — *Al T[illegible] Romano di [illegible] Carlo Gravina e Carlo Giuffrè presentano [illegible] bisbetica domata [illegible] Shakespeare, regia e adattamento di Giancarlo Sepe.*

A colloquio [illegible] l'attore in tournée; ora è in Spagna, poi andrà in Usa

Gassman: Con la regia di Scola porterò sul set i Sei personaggi

Il recital «Non essere» ottiene ovunque un successo travolgente. Dice: «Lo presentai per la prima volta ad Avignone due anni fa: allora capii che il meccanismo era azzeccato»

PAMPLONA — «Ci si abitua al successo — dice Vittorio Gassman — [illegible] successo è un corollario importante di questo mestiere, perché nasconderlo? E' ciò che tiene viva la voglia [illegible] lavorare, allontana la vecchiaia, sostituisce lo sport».

[illegible] questa sua tournée, partita dal Sud America, approdata in Spagna e in procinto di sbarcare a Los Angeles e a New York, è un po' speciale: contrappuntato da teatri stracolmi, [illegible] adesioni plebiscitarie, da recensioni che osannano alla «magia del teatro» suscitata da «un mostro semplicemente geniale». Per questo Gassman aggiunge: «[illegible] una pelle [illegible] 62 anni, per cui [illegible] abituato ai complimenti. Ma questa volta è stato un con[illegible] universale, che mi [illegible] particolarmente felice».

L'attore [illegible] è esibito l'altra sera a Pamplona, in un [illegible] stello del Navarra, con [illegible] essere, il recital che assembla [illegible] Relazione per un'Accademia di Kafka, L'uomo dal fiore in bocca di Pirandello, Kean, Fa male il teatro di Codignola, [illegible]. Questa sera è a Madrid, quindi andrà a Siviglia e a [illegible] Maiorca. Con lui recitano la figlia Paola e Nino Prester, decano della Bottega.

Il [illegible] di Pamplona è stato uguale a quello [illegible] Segovia e Salamanca: travolgente. Ma Gassman ricorda con particolare emozione l'esperienza sudamericana, soprattutto argentina. «Non tornavo a Buenos Aires [illegible] vent'anni, [illegible] ho ritrovato molti amici, rapporti commoventi, un sentimento traboccante, un affetto che [illegible] al di [illegible] del fatto artistico. L'Argentina ha [illegible] fondo di nostalgia per l'Europa che [illegible] vuole sradicare, [illegible] abbraccia [illegible] tutto [illegible] che è europeo».

Lo spettacolo nacque due estati fa al festival d'Avignone, e da allora coglie un successo crescente. «La sera del debutto — ricorda Gassman — nel momento di entrare in [illegible] avevo una sensazione strana, [illegible] era paura, ma certo era un brivido di tensione. Il successo [illegible] quella sera fu il trampolino per la notorietà internazionale. Ho capito che il meccanismo funzionava bene». Da [illegible] il recital [illegible] girato [illegible] mondo, con un titolo variabile: Non [illegible] oppure Il teatro fa male, oppure Una serata con Vittorio Gassman, «a seconda delle preferenze locali», spiega l'attore.

Finito il giro spagnolo, Gassman tornerà in Italia, «andrò ad ossigenarmi al Circeo per qualche giorno — dice — e poi, il 23 agosto, sarò a Los Angeles». Proporrà il suo show al Mark Taper Forum, un teatro a gestione pubblica che da quattro anni gli chiede uno spettacolo. Reciterà [illegible] inglese, lasciando in italiano L'uomo dal fiore in bocca. Non perché manchi una traduzione inglese del testo pirandelliano, [illegible] perché è giusto, dice Gassman, «conservare allo spettacolo un angolo italiano».

«L'America è un Paese che [illegible] bene — aggiunge —. Ha un pubblico che ama [illegible] teatro e ti aiuta. Com'è diverso dall'Italia. A Roma, per esempio, c'è sempre una coltre d'indifferenza che deprime. Credo [illegible] andare in America con lo spettacolo giusto, offre l'eclettismo di una performance, [illegible] genere che gli americani [illegible] praticano e che potremmo paragonare a un gioco di prestigio [illegible] serio e profano. Penso sia l'arma giusta, anche per provocare contraccolpi sul piano cinematografico».

Va in America per cercare scritture?

«Sono [illegible] mercenario, quindi sono a disposizione, aperto a tutto».

Gassman non ha intenzione, per ora, [illegible] abbandonare il recital. Lo proporrà al Beaubourg di Parigi. Il primo ottobre, per le celebrazioni pirandelliane, lo rappresenterà in Italia nei primi mesi della stagione. Poi metterà [illegible] scena un [illegible] contemporaneo, che non ha ancora scelto. «Sto lavorando con un paio di scrittori — dice — ma non so [illegible] che [illegible] [illegible] verrà fuori. Di sicuro c'è che, per [illegible] ho chiuso la partita col classico, torno alle scommesse dell'adolescenza».

Ma tra tanto fervore, c'è un progetto che gli sta particolarmente a cuore, è la riduzione cinematografica dei Sei personaggi in cerca d'autore. Coltiva l'idea da tempo e conta di realizzarla nell'estate 1985, [illegible] la regia di Ettore Scola. «Scola era un po' perplesso all'inizio, ma ora ho vinto le sue resistenze, ne stiamo parlando, ci stiamo muovendo. Mi sono procurato i diritti dagli eredi di Pirandello e dovremmo girare a Spoleto l'anno prossimo, all'interno del Festival. [illegible] film avrà un cast internazionale e due edizioni, una per il mercato italiano e una per quello straniero».

Osvaldo Guerrieri

Vittorio Gassman: «Il film tratto da Pirandello avrà un cast internazionale e due edizioni»

Ad Avignone «L'école des femmes», regia di Hervé Loichemol

Il borghese di Molière e lo spettro delle corna

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — [illegible] di più semplice e di più profondo, di più chiaro e [illegible] più ambiguo di L'école des femmes, messo in scena da Molière [illegible] sera di santo Stefano del 1662, dinanzi a Luigi XIV e alla [illegible] corte. Uno dei vertici, certo, dell'arte molieriana, su cui non ci si smette d'interrogarsi ad ogni allestimento: come quello offertoci l'altra sera, nella stupenda cornice naturale del Cortile della Facoltà [illegible] Scienze dal regista Hervé Loichemol e dagli attori del Centre Dramatique de Lausanne.

State a sentire. Un borghese quarantaduenne, ricco, generoso, e sua [illegible] intelligente (come può esserlo [illegible] conservatore tenace, il cui ripartimento contiene sempre un'ombra di più o meno velata attualità) pretende [illegible] prender moglie senza [illegible] il rischio d'esser fatto cornuto. Vi sembra una totale insensatezza? E' forse vietato ai mariti di esigere che le mogli siano fedeli? Eppure, come sapete, [illegible] commedia è proprio la storia [illegible] come codesto borghese, Arnolphe, diventi cornuto molto presto, ancor prima di impalmare la sua bella, la pupilla Agnès, una presunta trovatella contadina: e di come costei sposi sotto il suo naso il primo giovane spasimante che, di sotto al balcone, le aveva fatto l'occhiolino.

Cosa voleva allora lasciarci intendere Molière se tutto è così semplice e chiaro? Sicuramente che [illegible] c'è bisogno [illegible] scegliersi una moglie tenerella e ignorante per esser preservato dall'adulterio: e, soprattutto, che [illegible] serve indottrinarla alla più fanatica sottomissione, al matrimonio come soggezione schiavistica, come fa, appunto, Arnolphe. Così facendo si corre anzi il rischio opposto. Meglio [illegible] sposa intelligente ed esperta della vita, meglio un'idea del matrimonio paritario e liberale: la percentuale d'esser fatto becco, anzi cocu, si ridurrà di molto.

Ma non c'è poi nella commedia una sottile, perfida vena di sotterraneo misoginismo? Non c'è forse l'idea che «ces animaux-là», cioè le donne, si portano dentro una qualche segreta fiammella di irrequietezza, [illegible] instabilità e che questo impulso biologico, prima o poi, affiora a fil di pelle sotto la specie del tradimento?

La messinscena di Loichemol è di grande finezza proprio perché, senza intellettualismi, senza sovrastrutture, fa sentire, chiarissima, quasi suadente, questa ambiguità e profondità della commedia, ricorrendo soltanto alla connotazione degli interpreti e alla loro (direbbe un linguista) denotazione del testo, alla messa in evidenza, ruolo per ruolo, delle singole chiavi [illegible] scrittura.

Chiusi tra alte quinte [illegible] [illegible] stucco, che simulano, suggestivamente, l'idea di un palazzetto-prigione, con sullo sfondo l'alta siepe [illegible] oleandri rossi e bianchi che scherma, [illegible] oltre un secolo, [illegible] doppio scalone d'accesso alla facoltà [illegible] Louis Pasteur, Arnolphe e Agnès si misurano in [illegible] dibattito che, per essere stringente, non è meno efficace, con punte continue, quasi costanti lacerazioni, di quel comico [illegible] molieriano.

Lui non ha quarantadue anni, è vero, ma una sessantina, ed è l'ottimo André Steiger: una disponibilità larga, calda, faconda a tutti i lati umani, negativi e positivi, del personaggio, ai suoi abbandoni cordiali [illegible] come alle sue impettite grettezze; e, di fondo, una nota di disarmante malinconia: tutt'altro profilo, insomma, del vecchio presuntuoso e babbeo della più vieta tradizione. Lei, la «jeune fille innocente», [illegible] chiama Anne [illegible] rand, ha un musino stolido impareggiabile; ma dovreste vedere di quale tratteso malcapità sanno accendersi i suoi grandi occhi scuri, come graffia, estraendo di scatto le unghie e arruffando il pelo.

Ai due, ai compagni, al regista molti, meritati applausi.

Guido Davico Bonino

Giovanni Paolo II spettatore di «Hagoromo»

Il Papa e il giapponese

ROMA — Giovanni Paolo [illegible] a fine spettacolo si complimenta con Iwao Kongoh, maestro della scuola di Takigi Nho.

Lo spettacolo «Hagoromo» è stato rappresentato a Castel Gandolfo in onore del Papa la sera di domenica scorsa, grazie all'intervento della Associazione per l'amicizia tra l'Italia e Giappone.

L'inconsueto omaggio al Pontefice è stato [illegible] modo per ringraziarlo della visita fatta da lui tre anni fa nel Paese del Sol Levante.

A Taormina la scrittrice Catherine Lanigan

Questo film è travolgente la signora ne fa [illegible] romanzo

TAORMINA — Dal Texas è arrivato «Gei Ar», [illegible] sigaro e senza cappellone. Non è quello di Dallas, bensì un progettista di piscine, marito di Catherine Lanigan, scrittrice di Houston che ha raggiunto la fama internazionale con l'ultimo grido in fatto di «tascabili». Si tratta di romanzi «cinematografici» che prendono spunto dalle sceneggiature di film d'avventura e di cassetta. Un «percorso» inverso rispetto alle tradizionali trasposizioni cinematografiche di opere letterarie.

Catherine Lanigan è anche l'unica star che Hollywood ha mandato a Taormina per la rassegna cinematografica, dove questa sera nell'ambito dell'anteprima della «Settimana americana» sarà presentato All'inseguimento della pietra verde, film prodotto e interpretato da Michael Douglas. Una favola avventurosa in cui Joan Wilder (impersonata [illegible] Kathleen Turner) è una giovane donna timida e insicura che vive le emozioni e le passioni che si nega nella vita reale, attraverso Angelina, l'alter ego creato dalla sua fantasia di scrittrice di romanzi rosa, e Jesse, il suo eroico ideale di uomo che nel film ritrova in Michael Douglas.

Ieri sera sullo yacht Bluemoon, ancorato al largo di Capo Taormina, c'è stato un cocktail, offerto dall'editore Curcio, per festeggiare il primo tascabile pubblicato in Italia dalla novelist americana. Il volumetto uscirà in settembre contemporaneamente al lancio del film All'inseguimento della pietra verde («Romancing the stone») che da varie settimane è campione d'incasso negli Stati Uniti con 70 milioni di dollari (nella versione americana il tascabile della Lanigan ha figurato tra i best seller di libreria da marzo a giugno).

«Nel caso di Romancing the stone — sottolinea la giovane scrittrice di Houston — il racconto cinematografico si prestava alla "novellizzazione" anche perché il personaggio della protagonista è quello di una donna fragile che di professione scrive romanzi [illegible]. Questo nuovo genere [illegible] tascabili cinematografici si caratterizza per l'approfondimento degli aspetti sentimentali delle avventure raccontate sul grande schermo. Quei dettagli d'amore che talvolta il cinema trascura per esigenze di ritmo. Nel film, presentato a Taormina, troviamo il protagonista Michael Douglas direttamente in Columbia, mentre nel mio romanzo spiego perché si trova in Sudamerica e come ci è arrivato. In queste operazioni del resto siamo liberi di sfruttare la nostra fantasia senza condizionamenti da parte degli autori del soggetto cinematografico».

E alla fine del suo romanzo si sposano i due protagonisti del film? «No! — ci anticipa Catherine Lanigan — Partono assieme per nuove avventure, anche perché nel prossimo marzo cominceranno le riprese del seguito cinematografico di "Romancing the stone"».

Dopo il tascabile legato al film del figlio quarantenne di Kirk Douglas, Catherine Lanigan ha scritto una saga incentrata su una vendetta tra donne, in cui vengono coinvolti ricchi e poveri, banchieri e fotomodelle, il tutto ambientato a Parigi, città che la scrittrice di Houston non ha mai visto.

Ernesto Baldo

A Pompei si è chiuso il festival [illegible] jazz

POMPEI — Con una serata che ha a[illegible] per protagonisti i quintetti di Tony Scott e Phil Woods, si è conclusa la terza edizione [illegible] festival jazz di Pompei, organizzato con la collaborazione dell'azienda autonoma di soggiorno. Tony Scott si è presentato con un quintetto tutto italiano mentre Phil Woods si è esibito con i suoi consueti accompagnatori.

«Noi tre» del regista bolognese «sicuro» alla Mostra del Cinema

Pupi Avati con Mozart a Venezia

Venezia. Prosegue il «fotofilm» sui candidati [illegible] Mostra del Cinema. Ugo Tognazzi ha anticipato sabato sera in televisione il forfait [illegible] Mario Monicelli («Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno»), mentre è data per certa l'ammissione di Pupi Avati con «Noi tre», sul soggiorno bolognese di Mozart quattordicenne: del film sono protagonisti Ida Di Benedetto e Lino Capolicchio (nelle fotografie), Carlo Delle Piane, attore prediletto [illegible] regista, [illegible] Casini, mentre Mozart bambino è impersonato da Christopher Davidson. Nella sezione «Mezzanotte» saranno presentati tra l'altro «Grey socks», di Hudson, sul Tarzan; «Street of fire» di Hill con Marina Jahan, la danzatrice di «Flashdance», il «Metropolis» di Moroder, «La storia infinita» del tedesco Peterson dal romanzo di Ende. Vi [illegible] incertezze sulla possibilità di proiezione di «Uno scandalo perbene» di Festa Campanile. Tra le novità, una nuova rassegna [illegible] videoclip.

RADUNI

Quattro formazioni di serie A al lavoro, e oggi tocca al personaggio più atteso

La Juve favorita accetta la sfida

La squadra campione [illegible] teme il rafforzamento delle avversarie - Trapattoni: «Possiamo migliorare ancora, lo scudetto e la Coppa Coppe della passata stagione hanno indicato la giusta strada» - «Platini agli Europei: la conferma che avevo ragione io» Il francese assente giustificato, Boniek in ritardo per problemi di coincidenze aeree - I bianconeri subito a Villar Perosa

Torino. Trapattoni con Favero, una novità della Juventus

TORINO — *«Ecco, parliamo pure del Platini degli Europei».* E' [illegible] il momento più bello. Trapattoni ha guardato tutti negli occhi ed ha sorriso con la felicità del ragazzino. Nove anni alla Juventus, nove raduni: [illegible] può un tecnico non [illegible] gli infiniti trucchi del mestiere? Fuori la gente agitava [illegible] bandiere. C'erano venditori di gelato, bancarelle con sciarpe e cappelli bianconeri, un caldo che scioglieva l'asfalto. I tifosi stavano dietro le transenne e seduti sul muretto di cinta. I magazzinieri caricavano i bagagli sul pullman. Uno [illegible] volta, i giocatori entravano nello stadio salutando la folla. Trapattoni, molto allegro, volgeva attorno uno sguardo carico [illegible] sottintesi. *«Bene, parliamo pure di Platini agli Europei».*

E' stata una cerimonia breve e intensa. Un'ora scarsa fra saluti e chiacchiere, poi la Juventus campione è salita [illegible] pullman ed è andata ad allenarsi a Villar. Alla Juventus è sempre stato così. Però quest'anno qualcosa di diverso c'era e non parliamo delle bibite e dello spumante offerti agli [illegible]. Al raduno mancava un sacco di gente. Mancavano i due stranieri, Platini e Boniek, mancavano Briaschi e Vignola, mancavano Zoff e Furino. Platini arriverà tra una settimana. Boniek ha ritardato di poche ore a causa di coincidenze [illegible]. Briaschi e Vignola sono a Los Angeles. Zoff e Furino in modo diverso [illegible] stanno staccando dalla grande famiglia. I fotografi ieri pomeriggio svolazzavano attorno a Favero e Limido, i nuovi, mentre il giovane Pioli in un angolo si beveva con gli occhi tanta gloria a venire.

«Signori, sono pronto», ha detto Trapattoni ammiccando. Di sicuro conosceva le domande: nove anni alla Juve sono una gran cosa, in tutti i sensi. *«La splendida prova di Platini agli Europei ha confermato quello che andavo dicendo da due anni. Sono contento per lui certo, ma anche soddisfatto di me stesso. E' sempre bello avere la risposta giusta dal campo. Michel è un eclettico, [illegible] fare tutto, lo stopper, il regista ed il centravanti, ma ho notato che in certi momenti [illegible] certe partite doveva essere corretto in un certo modo, come ho sempre sostenuto io. E adesso, dove le mettiamo le critiche del passato? Cosa ne pensate dell'utilizzazione [illegible] francese?»*.

Tutto questo è stato alla fine, quando i giocatori stavano già salendo in pullman e Paolo Rossi, sconsolato, raccontava della [illegible] avventura, auto svaligiata davanti al ristorante. Prima, Trapattoni aveva parlato della Juventus, degli avversari e degli obiettivi districandosi abilmente fra le domande. Ma la Juventus [illegible] è rafforzata? *«Non mi interessa coinvolgere la Roma, però devo farlo. Noi abbiamo vinto campionato e Coppa Coppe, loro sono arrivati in finale in Coppa Campioni. Non è dunque un caso che entrambi abbiamo deciso di non rivoluzionare la squadra: il rinnovamento progressivo paga sempre. Del resto abbiamo acquistato Briaschi, Favero, Limido e Pioli, abbiamo potenziato l'organico: logico che ai nuovi chiedo rapidità di adattamento perché ci attende una stagione ricca».*

Quali sono, nell'ordine, questi obiettivi? Trapattoni è stato bravo: *«Campionato, Coppa Italia e Coppa Campioni. Vicende recenti hanno dimostrato che la Coppa Campioni è legata alla casualità, mentre il campionato è più veritiero nei suoi verdetti. Anche [illegible] quest'anno molte squadre si [illegible] rafforzate e possono presentare al via un organico pari al nostro. Noi però accettiamo il ruolo di favoriti. Scudetto e Coppa Coppe hanno tracciato la strada. Dobbiamo migliorare ancora [illegible] 20% [illegible] così possiamo far saltare il banco».*

E delle altre, [illegible] dice? *«Un gran bene. Fiorentina, Inter e Napoli hanno compiuto il salto di qualità, [illegible] Roma non [illegible] discute nemmeno, specie se recupera Ancelotti. La Fiorentina ha ritoccato un complesso già fortissimo, l'Inter ha fatto delle scelte razionali ed il Napoli non è soltanto Maradona. Non ci sarà da scherzare, prevedo [illegible] torneo molto, molto equilibrato. Per questo chiedo ai ragazzi un ulteriore miglioramento, esiste sempre un margine, non solo nello sport. Vorrei portare la squadra alla perfezione tattica, e le dichiarazioni [illegible] giocatori mi rendono ottimista. Dobbiamo insomma dimostrare in questi 10 mesi che la volontà di miglioramento non [illegible] soltanto questione di parole».*

Gli argomenti sono stati numerosi, Trapattoni ha parlato di tutto e di tutti. Di Gentile, ad esempio: *«La sua è stata una scelta personale, [illegible] mio problema è di come sostituirlo. Comunque nel calcio moderno un campione deve adattarsi a diverse esigenze tattiche. Zona, [illegible] mista, tutta teoria: quel che conta sono gli avversari. A destra può giocare Tardelli, se non c'è da marcare. Ma avremo tempo per approfondire la questione, mica posso dire adesso quale sarà la squadra titolare».* Già, ma la gente ha voglia [illegible] calcio, fretta [illegible] sapere. *«Siamo favoriti, vogliamo vincere tutto. Certo che per gli altri è un buon alibi, che la Juventus sia sempre favorita, intendo».*

Carlo Coscia

Ventuno bianconeri in ritiro a Villar Perosa

Prima uscita il 5 agosto

TORINO — Venti giocatori della Juventus sono partiti nel pomeriggio di ieri per il ritiro di Villar Perosa. Si tratta dei portieri Tacconi, Bodini e Graziani; dei difensori Moro, Pioli, Brio, Favero, Scirea, Cabrini e Caricola; [illegible] centrocampisti Bonini, Tardelli, Limido, Prandelli, Koetting, Dolcetti e Cammarata; degli attaccanti Rossi, De Rigi e Gambino. In serata è giunto anche Boniek proveniente da Rodi. Assenti giustificati Platini, che si unirà alla squadra fra una settimana, e Briaschi e Vignola impegnati [illegible] l'Olimpica.

[illegible] Juventus «aprirà» domenica 5 agosto [illegible] la consueta partitella in famiglia a Villar. Il giorno dopo partenza per la tournée in Nord America: due gli incontri in programma, l'8 agosto a Toronto contro il Bilzard ed il 12 a New York contro i Cosmos. Il rientro è previsto il 14 agosto.

Anche il presidente Sergio Rossi al saluto della società ai giocatori

Il Torino ritrova l'entusiasmo

Radice: «Parlare di scudetto è esagerato, voglio però una formazione che diverta il pubblico» - «Junior qualificherà il centrocampo» - «Dossena avrà facoltà di muoversi alla Platini» - Rilancio di Schachner

TORINO — *Contravvenendo alle sue abitudini, il commendator Sergio Rossi ha voluto essere il primo a porgere il benvenuto della società ai giocatori del Torino che [illegible] ritrovati ieri (unico assente, Serena, a Los Angeles con l'Olimpica). Visibilmente soddisfatto, il presidente ha commentato:* «La trovo una squadra simpatica e la simpatia, credete a me, equivale già a un successo».

Tra una stretta di mano e un augurio agli ultimi arrivati, il primo dirigente ha spiegato i motivi della sua allegria: «L'ambiente è diverso, spero che questa sia una efficace premessa per il proseguo della stagione».

Quale mandato ha affidato a Radice? «Oltre che un ottimo allenatore, è un uomo simpatico, capace di portare entusiasmo e noi gli siamo vicini. D'altra parte, in questi anni abbiamo compiuto sforzi notevoli per mantener fede ai nostri programmi. Per quanto concerne i traguardi, lascio la parola a lui: questi non sono compiti miei».

Chiamato direttamente in causa, Gigi Radice non si è tirato indietro: «Rossi è un uomo che vuole portare [illegible] il Torino e consentirgli di andare per l'Italia a testa alta e allora cercheremo di accontentarlo. Parlare di scudetto mi sembra esagerato, voglio però una formazione che sappia offrire un buon gioco e divertire il pubblico. Se poi riuscirà a precedere qualcuna delle squadre che in teoria sembrano più forti...».

Sospensione significativa e utile a inquadrare le ambizioni del nuovo tecnico granata che ieri pomeriggio, insieme ai giocatori, ha ricevuto un rumoroso benvenuto da parte di circa 500 tifosi che si sono assiepati davanti alla sede di corso Vittorio Emanuele.

Quale tipo di gioco privilegerà? «Al giorno d'oggi non ci si può più specializzare nel fuorigioco, nella zona o nel pressing. Una squadra valida e moderna deve sapersi adattare alle esigenze [illegible] volta in volta».

Come utilizzerà Junior? «Il giocatore qualificherà il centrocampo organizzando la manovra e armonizzando le forze emergenti che possono essere rappresentate [illegible] Pileggi e Sclosa e quelle tradizionali individuabili in Zaccarelli e Caso. L'importante è che tutti acquisiscano l'indispensabile spirito di gruppo».

A Radice spetterà il compito di ridare credibilità a Schachner ma il compito non sembra spaventare il nuovo allenatore del Torino: «In vacanza ho già parlato all'austriaco e mi è parso disposto all'autocritica. Mi sembra una premessa valida».

Schachner-Serena, una coppia d'attacco inedita. «Sono giocatori essenziali, [illegible] certamente da ghirigori. Credo costituisca una delle soluzioni più originali proposte negli ultimi anni. Sarà interessante vederli all'opera».

E Dossena? «Considerata l'organizzazione che avrà alle spalle, potrà inserirsi, sfruttando le sue doti di realizzatore. Tanto per intenderci, avrà facoltà [illegible] muoversi alla Platini».

L'ingaggio di Collovati, a proposito del quale l'avvocato Nicolò ha ricordato che il Torino ha un ricorso già pronto se fallirà la mediazione del direttore generale della Lega, Baretti («Ma sono certo che il contratto con l'Inter non verrà ratificato anche se non invieremo il reclamo» *ha aggiunto l'amministratore delegato) avrebbe fatto dormire sonni indubbiamente più tranquilli a Radice, il quale si dice tuttavia fiducioso sulla «tenuta» del reparto arretrato:* «Accanto agli anziani vi [illegible] giovani promettenti [illegible] Francini e Corradini ai quali si potrà unire lo stesso Ferri, [illegible] quale ha le doti per dimostrarsi molto utile. E' una difesa che merita fiducia».

Radice, che ha più volte espresso la sua soddisfazione per essere tornato al Torino, ha ricordato i tempi felici dello scudetto conquistato con i granata ma anche l'infelice epilogo della sua esperienza con l'Inter conclusasi soltanto pochi mesi fa dopo che i giocatori nerazzurri avevano vanamente preso posizione a favore del tecnico. «Avevamo lavorato duro, superando grosse difficoltà e tra di noi si era stabilito un giusto affetto. Questa [illegible] vera ragione di certi successi ed è quanto auspico avvenga anche qui».

Forte delle sue ambizioni e reso fiducioso dall'assenza di problemi contrattuali (devono ancora firmare Dossena e Galbiati ma quest'anno non sono previste gravi difficoltà), il Torino si trasferirà oggi pomeriggio a Etroubles dove svolgerà la preparazione, sostenendo [illegible] prima parte di un lavoro che i tifosi si augurano finalmente proficuo.

Piercarlo Alfonsetti

Torino. Il brasiliano Junior con l'austriaco Schachner e Dossena (Foto La Stampa)

La rosa del granata

Ecco l'elenco dei convocati. Portieri: Martina, Copparoni e Biasi; difensori: Danova, Corradini, Francini, Galbiati, Beruatto, Argentesi, Cornacchia e Nardecchia; centrocampisti: Zaccarelli, Dossena, Pileggi, Sclosa, Caso, Picci, Junior, Ferri; attaccanti: Schachner, Serena, Comi, Mariani e Osio.

Questo il programma delle «amichevoli»: 4 agosto Saint Cristophe-Torino; 6 agosto Pro Vercelli-Torino; 9 agosto Asti-Torino; 11 agosto Carrarese-Torino; 14 agosto Alessandria-Torino; 18 agosto Arezzo-Torino.

Bivi al Bari dal Catanzaro

BARI — Edy Bivi, attaccante del Catanzaro, è stato acquistato in via definitiva dal Bari, neopromosso in serie B. La trattativa è stata conclusa nel tardo pomeriggio in una località sulla riviera Jonica, dai presidenti delle due società, Vincenzo Matarrese per il Bari e Albano del Catanzaro.

Il giocatore friulano, preventivamente avvisato, aveva dato il suo benestare al passaggio alla società pugliese, [illegible] entro oggi raggiungerà i [illegible] nuovi compagni di squadra nel ritiro di Cornaiano.

Con Socrates e Gentile i viola da ieri preparano la sfida scudetto

De Sisti: «Giù la maschera la Fiorentina fa sul serio»

FIRENZE — Mancava soltanto Massaro, impegnato nella Nazionale olimpica, al raduno [illegible] Fiorentina. C'era persino Antognoni il quale non può ancora muoversi come vorrebbe, ma che è stato aggregato alla comitiva e comincerà una prudente preparazione proprio sulle Dolomiti, a Pinzolo, dove il gruppo di De Sisti rimarrà per parecchi giorni.

E' stato un raduno secondo i canoni tradizionali: molte feste, molti applausi, [illegible] autografi. Di diverso rispetto al solito c'è stata però una dichiarazione molto impegnativa di [illegible] Sisti: *«E' giunto il momento di calare la maschera. La Fiorentina è forte, quest'anno gli obiettivi [illegible] [illegible] riamente ambiziosi. Perché [illegible] derlo! La squadra è stata attrezzata per vincere lo scudetto, o per lo meno per fare [illegible] corsa in campionato in funzione dello scudetto e poi anche per comportarsi bene in Coppa Uefa e in Coppa Italia».*

Parole inusitate per l'ambiente fiorentino, parole che appena trasmesse [illegible] bocca in bocca ai tifosi hanno suscitato, naturalmente, molto entusiasmo. Siamo di fronte perciò a una nuova filosofia dei viola, addirittura a una nuova mentalità. De Sisti, nel proseguire la presentazione della squadra, ha aggiunto: *«Sono i giocatori a modificare le formazioni, a cambiare le situazioni. Oggi, con gente come Socrates, Gentile, Passarella, Oriali, Pecci e Antognoni, tutti leaders, tutti con grinta e voglia di vincere, la Fiorentina deve far paura a tutti».*

Più prudente è stato il presidente Ranieri Pontello, il quale, nel fare una panoramica a [illegible] spettro, ha detto che soltanto quattro giocatori non sono ancora in pari con i reingaggi. Si tratta di Pin, Monelli, Contratto e Massaro. Il presidente non ha voluto entrare nel dettaglio, ha detto semplicemente che con Monelli, [illegible] per fare un esempio, non si è ancora incontrato e che [illegible] Massaro avrà contatti soltanto in un secondo momento, quando il giocatore rientrerà dalla California. Gli è stato chiesto se questa è la Fiorentina che voleva. [illegible] risposto: *«Direi di sì, ora c'è molta euforia intorno all'ambiente, ma è chiaro che dobbiamo aspettare le prime difficoltà per vedere come si comporta la squadra e per renderci conto di che cosa vale».*

Un giornalista milanese gli ha chiesto: «Ha lavorato meglio lei [illegible] Pellegrini nell'Inter?».

«Tutti e due abbiamo rinforzato le nostre squadre. Pellegrini è riuscito ad ottenere Rummenigge, giocatore che interessava anche a noi...».

—Quanto è venuta a costare alla Fiorentina la c[illegible] acquisti?

«Non rispondo a queste domande. Gli azionisti vedranno la cifra in [illegible] di bilancio».

Tra i giocatori, uno dei più festeggiati è stato Gentile il quale ha rilasciato [illegible] dichiarazione che farà felici i tifosi viola. L'ex bianconero ha detto: *«Nel calcio è necessario avere [illegible] mentalità vincente. Io me la porto dentro, non si tratta soltanto di uno stile Juventus, si tratta di temperamento».*

Socrates, l'idolo dei tifosi, ha sistemato finalmente le sue complesse questioni per la famiglia. Doveva trovare casa (ha quattro figli, ha portato con sé anche la moglie, la suocera e due domestiche), si è finalmente sistemato ed è partito con tutti gli altri per Pinzolo. Molta gente, ma non tantissima, davanti allo stadio. Tutto si è svolto abbastanza in fretta, comprese le prove con il [illegible], dopodiché [illegible] comitiva [illegible] è imbarcata in pullman per le Dolomiti.

Giampiero Masieri

La «rosa»

Portieri: Galli, PAOLO CONTI; difensori: Contratto, Pin, GENTILE, Passarella, Moz, Carobbi; centrocampisti: Oriali, Antognoni, Pecci, Iachini, SOCRATES, OCCHIPINTI, Bortolazzi; attaccanti: Monelli, PELLEGRINI, Pulici, Cecconi.

In maiuscolo i nuovi acquisti.

Le amichevoli

FIRENZE — Ecco il programma di amichevoli precampionato dei viola: 4 agosto Pinzolo-Fiorentina; 10 Novara-Fiorentina; 12 Carrarese-Fiorentina, 18 Padova-Fiorentina, 5 settembre Fiorentina-Corinthians.

Con Briegel ed Elkjaer al lavoro un Verona più forte

Ma Bagnoli pensa a salvarsi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Operazione salvezza per il Verona anche se pochi daranno ascolto al tradizionale slogan di Bagnoli. Nonostante l'arrivo di due nazionali come Briegel ed Elkjaer, il tecnico dei gialloblù sottolinea che il suo pensiero sarà rivolto soprattutto ad Atalanta, Cremonese e Como. In fin [illegible] conti il Verona nel suo primo campionato di A arrivò quarto e questa Atalanta, che ha più una bella squadra, ha preso [illegible] «grande» [illegible] Stromberg.*

Intorno a Bagnoli i sorrisetti si sprecavano anche perché non si capiva sino a che punto scherzasse: sbloccato da certe timidezze del passato, che spesso gli legavano [illegible] lingua, Bagnoli è apparso incredibilmente allegro, pronto alla battuta, insomma un altro Bagnoli. Abbonato ad andare contro corrente, [illegible] punto [illegible] precisare che preferisce una «rosa» ristretta e che il suo vero amore calcistico è il Fano e non il Cesena o il Verona («Ci penserei due volte prima di andare ad allenare Juventus, Milan o Inter...»). Bagnoli [illegible] spiegato tante [illegible] tutte belle, tutte umane. Attorno a lui un'atmosfera civile da scampagnata. Briegel e Elkjaer [illegible] mogli, genitori e figli, le segretarie impegnate a servire bibite a giornalisti e tifosi che giravano per la sede come se fossero a casa loro; fuori una cinquantina di persone che si sono sprecate in un paio di applausi, al passaggio dei due stranieri.

Briegel, il tedesco, ed Elkjaer, il danese, sono apparsi subito in sintonia con Bagnoli ed il Verona. Tradotti simultaneamente da Volker Smidt, commerciante di Zurigo, non si sono sbilanciati di un millimetro. Elkjaer, 36 gol nelle due ultime stagioni nel Lokeren (Belgio) ha ammesso un punto debole: il colpo di testa. A chi gli chiedeva se Verona [illegible] bella, Briegel rispondeva: «Non so, ho visto soltanto lo stadio». *Elkjaer non ha paura del nostro calcio:* «Il mio collaudo in Germania e in Belgio è stato superato a pieni voti. Sono pronto a sostituire Iorio anche come rigorista, sebbene il mio gioco sia diverso». *Briegel (10"8 nei cento metri a 17 anni, 2,01 nel salto in alto) [illegible] crede a quello che ha letto sui giornali circa la sua utilizzazione come centrocampista.* «Quando l'allenatore mi dirà quello che devo fare, allora sarò pronto a rispondere».

Ancora la parola a Bagnoli: «Mi dispiace solo per Zmuda, avrei voluto dargli l'opportunità di dimostrare che era recuperato. Se verrà con noi in ritiro, lo accetterò; se non fosse vietato lo utilizzerei anche nelle amichevoli. Cosa significano Briegel ed Elkjaer? Un maggiore peso atletico per il Verona, più esperienza, visto che hanno oltre 100 presenze in nazionale. Avranno difficoltà di ambientamento ma le hanno avute anche Platini e Boniek, tanto per citare i due più rappresentativi».

Poi il tecnico conclude, in ch[illegible] di superprudenza: «Andiamoci piano però con certa euforia, le avversarie si sono rinforzate: Juventus, Roma, Fiorentina, Inter nell'ordine sono le favorite poi il Napoli che aveva già [illegible] bella [illegible] e ha preso Maradona, Bertoni e Penzo, quindi Milan, Sampdoria, Torino e Udinese. Noi abbiamo migliorato forse ma le altre sono più forti. Se dovesse riconfermarsi, questo Verona potrebbe lottare con Udinese e Torino ma il mio pensiero va ad Atalanta, Cremonese e Como. Ogni anno per noi aumentano le difficoltà, specie ora che i migliori del mondo giocano nel [illegible] campionato».

Galderisi ammette che temeva di perdere Verona. «Sarei tornato volentieri alla Juventus, ma è qui che posso maturare come uomo. Ora voglio dimostrare a me stesso e agli altri che posso dare molto di più ma, ripeto, vorrei maturare soprattutto fuori dal campo, perché poi i risultati si vedono nel gioco». *Anche qui in piena sintonia con Bagnoli.*

Giorgio Gandolfi

Il programma dei gialloblù

VERONA — Dopo i primi quattro giorni di lavoro in sede, il 27 il Verona partirà per Cavalese. Rientro il 14 agosto. Ieri al raduno erano assenti solo i nazionali Tricella e Fanna. Questi i quadri gialloblù (in maiuscolo i nuovi acquisti): Portieri: Garella, Spuri; difensori: Ferroni, Marangon I, MARANGON II, Fontolan; centrocampisti: Volpati, BRIEGEL, Bacchetti, Di Gennaro, Bruni, TURCHETTA, Galderisi, ELKJAER, Residori e Terracino.

Formazione base: Garella, Ferroni, Marangon I, Volpati (Briegel), Fontolan, Tricella, Fanna, Briegel (Bacchetti), Elkjaer, Di Gennaro, Galderisi.

Queste le amichevoli: 4 agosto (a Trento) 11 (Padova), 18 (a Verona col Kaiserslautern) 19 (a Caorle con lo Sturm Graz). La squadra verrà presentata ai 4 mila tifosi in una spettacolare serata.

Collovati querela Mazza

MILANO — Con una lettera inviata al presidente della Federcalcio avvocato Sordillo e per conoscenza alla Lega Calcio professionisti, Fulvio Collovati, il difensore dell'Inter e della Nazionale azzurra campione del mondo, ha chiesto l'autorizzazione per adire le vie legali nei confronti del cav. Lamberto Mazza presidente dell'Udinese. Offeso per le accuse del dirigente friulano («Si pentirà amaramente di averci rifiutato» ha detto fra l'altro Mazza in una conferenza stampa) Collovati intende portare la vicenda in tribunale, sempre se la presidenza federale gli concederà l'autorizzazione.

Nella lettera si legge fra l'altro che è inammissibile che un presidente di società «soltanto perché un giocatore ha rifiutato un trasferimento, come è nel suo diritto» possa insultare così pubblicamente un altro tesserato.

L'argentino arriva solo oggi a Roma e proseguirà per il ritiro di Castel del Piano

Ora Maradona fa il dribbling a Napoli

NAPOLI — Il primo dribbling di Maradona è per Napoli. Diego, infatti, raggiungerà direttamente Castel del Piano. Atterrerà oggi a mezzogiorno a Roma. Da Fiumicino, con il dirigente Pino Rocco, partirà per la sede del ritiro, dove troverà ad attenderlo Rino Marchesi. Anche l'allenatore, a causa di [illegible] indisposizione fisica, non sarà presente alla partenza della squadra da Soccavo per la Toscana.

Evitato dunque l'impatto [illegible] Maradona [illegible] i tifosi azzurri, che faranno crollare il record di abbonamenti (stagione 1975-76: 70.492 [illegible]ti). Si va verso le 71.000 tessere vendute, per un incasso che si aggira sui venti miliardi. Dalla richiesta del biglietto omaggio si è passati così alla caccia alla raccomandazione per un abbonamento! Singolare la richiesta di un signore, Alessandro De Luca, presentatosi alla Tuttiazzurro: voleva barattare un cagnolino, uno yorkshire che aveva pochi giorni di vita, con un abbonamento.

Arriva Maradona

Non mancano le iniziative per soddisfare quanti [illegible] riusciranno ad assicurarsi il magico blocchetto. Fra le più interessanti, quella di utilizzare l'ippodromo di A[illegible] oppure un grosso teatro tenda, in modo da proiettare in diretta su uno schermo gigante tutte le partite interne del Napoli. Popolare il prezzo d'ingresso: tremila lire. L'iniziativa nasce sulla falsariga di quanto avvenuto a Roma in occasione della finale di Coppa dei Campioni tra Roma e Liverpool.

Intanto, una buona notizia per Marchesi: Boldini e Dal Fiume hanno firmato il contratto che li legherà al Napoli anche per la prossima stagione. I due hanno raggiunto facilmente l'accordo dopo qualche perplessità iniziale.

Con gli azzurri partirà per Castel del Piano anche Pasquale Casale, che è in rotta con la società. Il centrocampista ha [illegible]dito che intende essere ceduto: *«Non voglio fare panchina. Meglio andare via da Napoli».* Juliano [illegible] accontenterà. *«Sviluppi potremmo averne anche nelle prossime ore»*, ha dichiarato il direttore generale. Fino a qualche [illegible] fa, l'Udinese sembrava interessata a Casale.

Nessun problema, invece, per Bertoni. L'argentino apporrà la firma al contratto stamane, prima di salire sul pullman che condurrà la squadra sul Monte Amiata.

Un cronista ha fatto notare a Juliano che Bagni è partito per Los Angeles ma in Lega c'è ancora il suo rifiuto al Napoli. [illegible] a parole Salvatore ha detto nuovamente sì alla squadra partenopea. Il direttore [illegible] generale non è apparso preoccupato. E' certo di risolvere il problema al ritorno in Italia di Bagni.

Ieri mattina Juliano ha incontrato anche l'ex calciatore della Nazionale tedesca Rainer Bonhof, giunto a Napoli per chiedere [illegible] società azzurra di poter utilizzare Maradona il 4 settembre. La Germania affronterà [illegible] un incontro di beneficenza, una formazione composta da vari campioni. Juliano [illegible] rifiutato il prestito. Forse Maradona darà solo il calcio d'inizio alla partita, il cui incasso sarà devoluto, come detto, in beneficenza.

Infine, il direttore generale ha anche ricordato che non esistono problemi per sistemare a Napoli Maradona e la sua numerosa famiglia. Sin da domattina, Jorge Cyterszpiler, amico-manager del giocatore, e Guillermo Blanco, addetto stampa della «Maradona Production», visiteranno varie ville nella [illegible] di Posillipo.

Vittorio Raio

Anche in serie B molte al lavoro

Dopo l'Arezzo ed il Perugia, che domenica hanno aperto la serie dei raduni delle squadre di serie B, ieri sono tornate al lavoro anche il Catania, il Cesena, l'Empoli e la Sambenedettese.

Tra i siciliani, retrocessi dalla A, le novità sono, oltre all'allenatore Re[illegible], gli ex granata Borghi ed Ermini e Longobardo già del Pisa. Il Cesena, affidato a Buffoni ex tecnico della Triestina, ha nell'ex pisano Patrizio Sala il suo fiore all'occhiello, ma è in trattative anche con l'anziano Spinosi. Il migliore acquisto dell'Empoli è Bolla, ex genoano proveniente dal Padova, mentre il Parma neopromosso in B, deve risolvere il problema del nazionale juniores Ivano Bonetti (dal Brescia) che ha firmato sia per la società emiliana che per il Genoa. Si attende l'arbitrato [illegible] Lega.

Olimpiadi a meno 4: lo sport azzurro si annuncia come protagonista

Anche a Los Angeles tanta Italia

Sono campioni chissà perché?

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Cercando di spiegare i nostri successi nello sport, Giulio Onesti, che per più di trent'anni fu presidente del Coni, diceva che probabilmente, per misteriosi incroci, magari fra un [illegible] e una situazione, una donna e un ambiente, un bipede e una motivazione, è nato, appunto nello sport, un meticciato italiano. Niente a che vedere con il concetto di razza, per fortuna. Un meticciato [illegible] naturale mezzo artificiale, mezzo scientifico mezzo lotteristico, mezzo fisico mezzo psicologico.

Siamo bravi nello sport e questo senza essere alti, forti, protetti, nazionalisti, sontuosamente ricchi, disperatamente poveri, organizzati, motivati dalla coscienza sportiva nazionale, stimolati dall'improvvisazione. Siamo bravi in una maniera composita, assortita, persino arlecchinesca. Sono bravi i nostri sportivi vecchi e quelli bambini. Presentiamo a Los Angeles Mennea e Simeoni che, alla quarta Olimpiade, possono salire sul podio. La squadra di basket è trascinata da Meneghin che giocava quando questo sport si chiamava ancora pallacanestro e De Magistris, il pallanotista, va ai Giochi per la quinta volta. Abbiamo fatto in fretta a creare donne maratonete. Nel windsurf, che un certo mondo delle coste conosce da sempre, in pochi anni, pochi mesi abbiamo inventato un campione, Maran, che viene dall'Alto Adige, dove non c'è neanche un lago grande.

[illegible] è ipotizzato un nuovo rinascimento italiano dai nostri successi nella moda, nella gastronomia, nell'enologia, nel design, si è lanciato il made in Italy: evidentemente il meticciato è in tutto, vale per tutti, riguarda tutti. Adesso la ribalta tocca allo sport. In una città, poi, che proprio in questi giorni si sta aprendo a tanta Italia, assortitissima: dal teatro alla pizza, dalla musica al prêt-à-porter.

E' persino possibile che i Giochi proclamino protagonista massimo uno dei nostri. Per esempio Dorina Vaccaroni, omaggiata già di attenzioni: è bella, disinvolta, bravissima nel suo sport che è la scherma. Potrebbe nuocergli, televisivamente parlando, il fatto che agisce mascherata, e la maschera premia qualsiasi befana, la inguaina di mistero. E poi anche il fatto che disputa soltanto due gare, sia pure con vari assalti: ben altra telemanfrina venne offerta, nel fresco passato, alle «geishe» della ginnastica artistica, specialmente a quella Comaneci che a Montreal [illegible] era bambina del mondo e che l'altro giorno, al matrimonio con un calciatore, ha dovuto subire la volgarità del figlio del premier rumeno, suo ex innamorato.

Siamo i meglio vestiti, i meglio assistiti, gli altri ci invidiano i medici e i cuochi, i sarti e i dirigenti generosi. Siamo i più disinvolti, portiamo ai Giochi i calciatori eliminati, accettando un ripescaggio che i rumeni ad esempio non hanno voluto. Il rischio è quello di risultare più interessanti prima delle gare, fuori di stadi e piscine, che nel [illegible] tecnico-agonistico dei Giochi, nelle corsie, sulle pedane. Ma già correre questo rischio significa godere di una buona vita olimpica, sia pure di secondo tipo.

Il problema, il tema [illegible] è secondo noi quello di come collocare questa Italia dello sport (e anche l'altra della moda, della gastronomia eccetera) nella nostra Italia reale, quella che [illegible] si può e non si deve lasciare indietro anche e soprattutto volandone via, a quindici ore di aereo. Lo sport teme di essere irreale, inautentico in questa sua rappresentazione, a priori felice e comunque efficiente, del Paese. [illegible] questo sport è Italia, è in qualche modo nato e cresciuto in Italia. Non è un meteorite prezioso arrivatoci da chissà dove. Lo abbiamo fatto noi, e farlo bene con materia prima povera è un merito, è già un'impresa.

Gian Paolo Ormezzano

Per Mosca sono Giochi poco seguiti

MOSCA — Una «forte diminuzione» nell'interesse per i Giochi olimpici di Los Angeles si manifesta «negli Stati Uniti come all'estero» afferma l'agenzia «Tass» in una corrispondenza da San Francisco. «L'assenza forzata degli atleti sovietici e di numerosi altri Paesi è la causa essenziale di ciò».

«I veri appassionati dello sport sono indignati dell'atmosfera troppo commerciale che regna a Los Angeles» prosegue la «Tass», ritenendo d'altra parte «significativo il fatto che, presi dalla corsa ai guadagni, gli organizzatori dei Giochi di Los Angeles abbiano rinunciato alla costruzione della maggior parte degli impianti».

Los Angeles. A sinistra, una simpatica tirata d'orecchi a un pallanotista canadese che non indossa il costume regolamentare; a destra, il tentativo da parte dei turisti di rubare in anteprima qualche immagine degli atleti olimpici

Gli egiziani hanno cacciato Bearzot

Il commissario tecnico non ha potuto seguire l'allenamento

[illegible] ANGELES — In barba a tutte le regole del «fair play» olimpico, in barba alla tradizione che vuole gli atleti e i tecnici di ogni disciplina scambiarsi esperienze, i dirigenti della squadra di calcio egiziana hanno impedito a Enzo Bearzot di «osservare» la formazione africana inserita nello stesso girone dell'Italia mentre disputava una partita amichevole con una squadretta americana dal nome pomposo, Hollywood All Stars.

Gli egiziani hanno dato ordine agli uomini della «security» di non far entrare estranei e così Bearzot ha dovuto scrutare da lontano, dal campetto di allenamento adiacente, i suoi prossimi avversari, che hanno vinto per 2-1 senza far vedere nulla di speciale. Il nostro ct si è arrabbiato, perché in realtà si è trattato di un vero e proprio dispetto (quello che avrebbe visto dai bordi del campo lo ha visto un po' più di lontano). Il dispetto è continuato con i giornalisti italiani, ai quali è stata fatta annotare una formazione sbagliata. Alla fine Bearzot ha detto: «E' assurdo che gli organizzatori accettino imposizioni da parte di chi non ha alcun potere sugli impianti», ed è andato a esternare la sua protesta ufficiale al rappresentante Fifa. Ma l'allenatore egiziano Saleh [illegible] abile voltafaccia si è subito scusato, ha detto che era tutto un equivoco.

Fra l'altro nella formazione iniziale egiziana mancava il giocatore più prestigioso, El Kathib, lo scorso anno «Pallone d'oro» in Africa, reduce da infortunio. Ed a proposito di infortunio va registrato che nell'allenamento svolto dagli azzurri all'Università di Dominguez Hill, Salvatore Bagni ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Ma riesce ad appoggiare il piede a terra, sembra una cosa di poco conto.

• GLI ABBAGNALE e la squadra di canottaggio sono partiti ieri dalla Malpensa per Los Angeles; partiti da Fiumicino anche i pugili guidati da Damiani, la squadra di tiro a segno, i tennisti Canè e Fioroni, la rappresentante del nuoto sincronizzato Antonella Terenzi.

• I TURCHI, che temono le azioni dei terroristi armeni, hanno ritirato i loro due ciclisti, considerandoli troppo vulnerabili agli attacchi nei percorsi stradali lontani dagli impianti sportivi. Il problema della sicurezza in effetti si fa sentire.

Nell'atletica c'è la sfida a distanza con gli assenti

Dall'Est una provocazione costruita a suon di primati

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — L'atletica dell'Est ha innalzato la sfida. I tre record mondiali, due migliorati (dal giavellottista Hohn e dalla saltatrice in alto Andonova) ed uno eguagliato (dalla duecentista Koch), ottenuti a Berlino Est rappresentano in pratica il guanto della sfida lanciato da chi non parteciperà ai Giochi. Una sfida che si protrae fin da quando è diventato ufficiale il boicottaggio ed è ben testimoniata dalle cifre che, in atletica, hanno sempre valore consuntivo: sono quindici i primati mondiali migliorati finora e ben dodici di essi portano la firma di atleti del blocco socialista.

Le [illegible] che inizieranno il 3 agosto al Coliseum dovranno quindi non soltanto assegnare il sempre ambitissimo alloro olimpico, ma soprattutto chiarire fino a che punto gli "occidentali" abbiano condotto la loro preparazione in funzione dei Giochi, pensando alle grandi imprese che avrebbero potuto realizzare a Los Angeles. Questo anche se l'esperienza insegna [illegible] le grandi manifestazioni siano ormai sempre meno occasioni di primato: il successo è l'unico vero obbiettivo di chi vi partecipa.

La ricerca del record, d'altronde, sembra affascinare soprattutto gli atleti dell'Est e sono almeno due le testimonianze in proposito. La prima viene ancora dalle cifre: prendendo come parametro i mondiali dello scorso anno ad Helsinki (dove non ci fu boicottaggio) si può vedere come dei diciotto record migliorati prima della manifestazione finlandese, ben dodici lo furono da atleti dell'Est, con particolare riguardo per i concorsi (salti e lanci). [illegible] qua'è d'altronde accaduto anche quest'anno. E la spiegazione può anche essere legata alla ricerca medica, i cui tentacoli sempre più si interessano allo sport ed ai limiti ancora sconosciuti dell'uomo.

La seconda testimonianza, anche più diretta, viene invece da quello che oggi può essere considerato il più grande talento dell'atletica mondiale, Carl Lewis. Ebbene questo grandissimo campione non ha mai voluto dare la caccia al record, rifiutando ad esempio di correre o saltare in altura dove la maggior rarefazione dell'aria gli avrebbe già consentito di migliorare almeno tre limiti (100, 200 e lungo). «Se nel mio destino c'è di ottenere qualche record — ha più volte ribadito il ventitreenne fuoriclasse dell'Alabama — voglio che accada senza alcun "aiuto" esterno».

Indubbiamente la filosofia di Lewis non può essere generalizzata: gli esempi al proposito sono molteplici. Basta pensare ai britannici Coe e Ovett, specie il primo, che sulla ricerca di nuovi primati hanno costruito intere stagioni e la [illegible] conseguente popolarità. Ma questo è discorso che calza soprattutto per gli europei: oltreoceano gli americani affrontano l'atletica con mentalità differente, tant'è vero che per selezionare i loro atleti per le grandi manifestazioni ancor oggi ricorrono agli assurdi trials, prove senza appello che più di una volta hanno fatto vittime illustri.

Giorgio Barberis

• ZOLA BUDD, la bambina prodigio sudafricana che corre a piedi scalzi, è stata autorizzata dal comitato esecutivo del Cio riunito a Los Angeles a gareggiare per la Gran Bretagna. Il comitato ha accettato 10 città come candidate per le Olimpiadi 1992 (fra di esse vi è Cortina d'Ampezzo per i Giochi invernali) ed ha autorizzato altri atleti a gareggiare per Paesi diversi; fra di essi gli italiani Marco e Giorgio Mastino, che gareggeranno nell'atletica per il Perù.

Quattro anni più tardi, c'è un diverso modo di intendere i «no»

Che differenza rispetto a Mosca nessuno parla del boicottaggio

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — La grande famiglia dello sport si accinge a mettersi a tavola per il banchetto dell'Olimpiade, attesissimo cenone a cadenza quadriennale. La famiglia è sempre stata litigiosa, agitata, bisticciosa, sparpagliata: ma fino a qualche tempo fa tutti si facevano obbligo di partecipare a quel cenone, [illegible] il sognava il disertarlo, per nessun motivo.

Poi venne l'appuntamento del 1980 e alla tavola di Mosca rifiutarono di sedersi un buon [illegible] dei famigliari. Fu un grosso shock, per la famiglia, che tuttavia anche quella volta mangiò di buon appetito e si alzò da tavola convinta di potersi ritrovare unita, al completo, al nuovo rendez-vous di Los Angeles 1984.

Era un'illusione. Anche stavolta, in California, il cenone olimpico soffrirà di defezioni uguali (nella qualità, se non nel numero) e contrarie a quelle di quattro anni fa. La famiglia se n'è appena amareggiata, ma non ha fatto drammi.

Ci abitua a tutto, anche a un'Olimpiade dimezzata (o «trimezzata», come qualcuno ha [illegible] in questi giorni, con felice neologismo) [illegible] Angeles va incontro ai suoi Giochi mutilati senza strappare i fremiti indignati, dolorosi ed esaltanti di Mosca '80. La vigilia è diversa, sorprendentemente diversa per due Olimpiadi specularmente simili.

A Mosca si respirava aria di «resistenza». La famiglia dello sport sentì il dovere di salvare quell'Olimpiade e farla grande, compiendo un'impresa, scrivendo un articolo, sventolando una bandiera. Erano, quelli, i Giochi che lo sport aveva voluto ad ogni costo mettere in scena, respingendo con vitalità perfino insospettata l'assalto più terribile della sua storia, senza arrendersi. A Mosca — nei campi, per le strade, al Villaggio — si viveva da complici, da carbonari. Ogni record battuto procurava scariche d'adrenalina in altre condizioni ingiustificate: [illegible] tutte meritatissime sculacciate sulla pelle dei boicottatori.

Avevamo tutti l'orsetto Misha all'occhiello: era l'immagine dello sport che sorrideva in faccia al nemico sconfitto. Il nemico aveva per simbolo il sorriso dentato di Jimmy Carter: se costui, per assurdo, si fosse presentato allo Stadio Lenin, sarebbe stato preso a schiaffi da centomila mani. Fu una una guerra santa. Ebbe i suoi eroi e i suoi martiri: gli atleti francesi, Hottelon e Abada, che organizzarono una potenziale rivoluzione [illegible] sport di Francia se Giscard avesse vietato la partecipazione; i nostri atleti militari, bloccati in caserma, da Guarducci a Mazzola, da Mariani a Di Giorgio. E tutti gli atleti che dovettero sfilare dietro quelle bandiere del Cio, dietro quegli anonimi cartelli («Comitato Olimpico Nazionale d'Italia, di Francia, di Danimarca...»), sentendosi combattenti clandestini, veri partigiani [illegible] sport oppresso.

Los Angeles non vive, non vivrà nulla del genere. Ha il merito — o il torto? — di venire dopo. Mancano quattro giorni all'inaugurazione e si parla solo di sport (o tutt'al più di terrorismo, di borsaioli, di ingorghi al traffico): il boicottaggio è dimenticato, digerito, rimosso. Saranno Giochi come tutti gli altri: chi c'è c'è, chi non c'è non c'è, e peggio per lui.

Assisteremo a semplici battaglie atletiche, non a guerre sante. Il giorno in cui, a Mosca, Salnikov, primo uomo al mondo, nuotò i 1500 stile libero in meno di 15', tutti sentimmo che quello era anche (e soprattutto) uno sberleffo a Carter. Se il 4 agosto, nella piscina dell'Usc sponsorizzata dagli hamburger McDonald's, l'italo-americano Giorgio Di Carlo batterà il record mondiale dei 1500 sl, nessuno si sognerà di pensare a Kostantin Cernenko. E forse neppure a Vladimir Salnikov.

Gianni Monichelli

Simeoni sarà l'alfiere

Ieri al villaggio è stato innalzato il tricolore

LOS ANGELES — L'alfiere della squadra italiana nella cerimonia d'apertura di sabato prossimo sarà l'ex primatista mondiale ed olimpionica di Mosca Sara Simeoni. Lo ha deciso il presidente del Coni, Franco Carraro. E' la prima volta che lo sport italiano affida il ruolo ad una donna. La trentunenne veronese è alla sua quarta Olimpiade, ha vinto l'oro a Mosca e l'argento a Montreal.

Ieri intanto, con una cerimonia durata 11 minuti, scandita dall'inno di Mameli, l'Italia ha alzato la sua bandiera al villaggio olimpico. E' stato Dino Meneghin, capitano della nazionale di basket, a fungere da alfiere. La Simeoni ha battuto una concorrenza agguerrita composta da Mennea, dal pallanotista De Magistris, dal cavaliere Mancinelli.

FORMULA 1

Il trentacinquenne pilota austriaco spiega perché può puntare alla conquista del suo terzo titolo mondiale

Niki Lauda, il campione che vince con la testa

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Non è un «fulmine» come lo scomparso Jim Clark (solo 72 corse con 25 vittorie e due titoli mondiali di Formula 1), non è neppure un fenomeno alla pari di Jackie Stewart (99 gare, tre mondiali, record di 27 primi posti, tuttora imbattuto). Eppure [illegible] Lauda, piano piano, con una interruzione di due anni, è giunto al vertice. E' il pilota che ha fatto in assoluto più punti in campionato. [illegible] specie di [illegible] dell'automobilismo. Ha raggiunto il tetto a quota 367.5 passando di sette lunghezze e [illegible] lo scozzese che domenica stava commentando la gara per la televisione. [illegible] non ha fatto una piega: ancora oggi è uno dei personaggi più popolari del mondo dei motori, sta bene di salute, guadagna miliardi. Ha perso un primato, ne conserva altri.

[illegible] si indaga nell'ambiente della Formula 1, chiedendo [illegible] ha di tanto speciale il pilota austriaco per avere meritato un simile successo, la risposta è sempre la stessa: guida con la testa. Lui, Niki, [illegible] una spiegazione esatta, non sarebbe nel suo [illegible] che [illegible] la presunzione. «Ho esperienza — dice con un mezzo sorriso, ammiccando con gli occhi stretti — forse commetto meno errori degli altri. Di sbagli ne faccio anch'io, ho buttato via le gare di Montecarlo e di Dallas. Diciamo però che sono meno frequenti. Soprattutto so dosare le possibilità della macchina».

Un po' di modestia non guasta. La verità è che Lauda, parsimonioso per natura (è assai attento a spendere i soldi, può comperare un jet da 5 miliardi se lo ritiene un buon affare, ma è difficile che offra un caffè e indossa sempre lo stesso paio di pantaloni e una maglietta cui è affezionato) spreca assai poco in corsa e nelle prove. [illegible] lui [illegible] imparato Nelson Piquet. «Ci vuole un po' di sensibilità — continua —. Bisogna agire con il cervello e con il fondo schiena. Non è una battuta. Le monoposto si guidano anche con quella parte del corpo. Si devono sentire come se [illegible] meccanico e pilota fossero tutt'uno. E' questo «feeling» che ti permette di effettuare una certa manovra, di capire se puoi tentare un sorpasso o se devi attendere».

L'austriaco ha centrato in Inghilterra un duplice obiettivo. Ha distanziato il compagno di squadra Prost nella classifica mondiale (1 punto e mezzo li separa) ma soprattutto convinto la McLaren che può puntare al titolo con entrambi i piloti. Anzi il team inglese in questo momento deve fare una riflessione perché un errore tattico potrebbe costare caro. Concentrare gli sforzi sul francese è un [illegible]: Prost è veloce, velocissimo, ma un po' fragile psicologicamente e soprattutto più soggetto a «rompere» le macchine. Con il vantaggio conseguito sui rivali adesso sarebbe utile anche cercare i piazzamenti, cosa in cui Lauda è specialista, quando non si riesce a centrare il successo pieno.

Su questo argomento [illegible] comunque [illegible] è diventato molto cauto. Ottenuti i «gradi» sul campo, l'astuto austriaco non desidera forzare la situazione come aveva fatto all'inizio dell'anno. In più può [illegible] su un appoggio incondizionato della casa tedesca Porsche che fornisce i motori alla squadra. «Parlare di titolo — dice il pilota — è [illegible] prematuro. Il campionato è lungo, può succedere di tutto. Non dimentichiamo che Prost ha la mia stessa vettura. La lotta è aperta, adesso ricominciamo da capo. L'unico mio vantaggio è che [illegible] più un apprendista in fatto di motori turbo».

Il due volte campione del mondo non ritiene tagliati fuori dalla sfida iridata altri rivali, [illegible] De Angelis e Arnoux. «In Formula 1 — conclude — è difficile rimanere al vertice. Una gara sei su, l'altra sei giù. Basta un nonnulla per mandare a monte un piano ritenuto perfetto. Prendiamo ad esempio la Ferrari. Negli ultimi anni ha avuto alti e bassi. Normalmente tuttavia è sempre tornata a galla. Domenica ha dovuto accontentarsi del quinto posto di Alboreto e del sesto di Arnoux. [illegible] dico però che il 5 agosto a Hockenheim nel Gran Premio di Germania, la squadra di Maranello non trovi la «formula» per [illegible] competitiva? Sono abituato a certe sorprese. Possiamo fare tante parole ma i titoli si devono vincere in pista, schiacciando sull'acceleratore e sul freno al momento giusto».

Cristiano Chiavegato

Brands Hatch. Niki Lauda festeggia sul podio; alle sue spalle (con la barba) il duca Michele di Kent

Queste le ventidue vittorie che lo hanno reso famoso

Niki Lauda è nato a Salisburgo il 22 febbraio 1949 (segno dei Pesci). E' sposato con Marlene Knaus, la nipote del famoso medico Ogino Knaus, ha due figli, Lucas di 5 anni e Mathias di 3 e mezzo, che vivono nell'isola di Ibiza. Rampollo di una delle migliori famiglie austriache — il nonno [illegible] banchiere — iniziò però a correre in auto senza aiuti, da solo.

Dopo aver ottenuto risultati discreti nelle categorie minori, ha esordito in Formula 1 nell'anno 1971. Due stagioni con la March-Ford, per fare apprendistato, poi alla Brm, quindi alla Ferrari. Con la scuderia di Maranello ha conquistato due titoli mondiali (1975 e '77).

Nel 1978 è passato clamorosamente alla Brabham-Alfa e l'anno successivo, con altrettanto scalpore, ha abbandonato le corse alla vigilia del G.P. del Canada. Tornato in attività all'inizio del 1982, ingaggiato dalla McLaren, ha collezionato nella sua carriera 22 vittorie su 131 corse disputate.

1974 (Ferrari) — Spagna e Olanda.
1975 (Ferrari) — Monaco, Belgio, Svezia, Francia, Usa.
1976 (Ferrari) — Brasile, Sudafrica, Belgio, Monaco, Inghilterra.
1977 (Ferrari) — Sudafrica, Germania, Olanda.
1978 (Brabham-Alfa) — Svezia, Italia.
1982 (McLaren) — Usa, Inghilterra.
1984 (McLaren) — Sudafrica, Francia, Inghilterra.

NOTIZIE FLASH

• Rudy Voeller ha rinnovato fino al 1987 il contratto che lo lega al Werder Brema per un ingaggio annuo di 800.000 marchi tedeschi (circa 365 milioni di lire).

■ Domenico Marocchino si è accordato con il Bologna ed ha sottoscritto il contratto.

• Maria Canins ha vinto il Giro del Colorado, la prova maschile è stata appannaggio dell'americano Shapiro che ha preceduto i connazionali Hapsten e Pierce.

■ L'Italia ha vinto a Le Touquet la Coppa Borotra di tennis per squadre composte da giocatori nati nel 1966 battendo in finale la Svezia 4-1. Sorensen-Ulgren 6-2, 6-4; Nidini-Chinellato 4-6, 6-4, 6-3; Camporese-Holm 6-4, 6-0; Baldoni-Rosen 6-4, 6-0; Baldoni-Rossi b. Nidini-Merikason 7-6, 1-6, 6-2.

• La Cecoslovacchia ha vinto per il [illegible] anno consecutivo la Federation Cup di tennis battendo in finale l'Australia 2-1. Mandlikova-Sayers 0-6, 6-1; Minter-Bukova 7-5, 7-5; Mandlikova-Bukova b. Turnbull-Sayers 6-2, 6-2.

■ Torneo di Boston, quarti di finale: Slozil-Alexander 6-4, 6-4; Krickstein-Arias 6-4, 6-3; Clerc-Leach 7-6, 6-3; Gomez-Vilas 6-7, 6-4, 6-4; semifinali: Krickstein-Slozil 6-3, 6-4; Clerc-Gomez 6-4, 6-4.

• L'Urss ha vinto a Dimitrovgrad (Bulgaria) il torneo internazionale juniores di basket precedendo Jugoslavia, Bulgaria, Germania Occ., Cecoslovacchia, Italia.

• Marco Merlo si è aggiudicato ieri la prova di salto «head to head» nell'Austrian Master di sci nautico svoltosi a Omunden, mentre nell'analoga gara femminile l'azzurra Sonia Truzzi si è classificata seconda.

■ A Rimini si è concluso, alla presenza del tenore Pavarotti, il concorso ippico nazionale con i successi di Arioldi, Moretti, Salvadori e Bene.

Totip n. 30

La colonna vincente:
x-x; 1-x; 2-x; x-2; 2-x; 1-x

Le quote:

«12» v.	19 L.	18.222.000
«11» v.	180 L.	430.000
«10» v.	6910 L.	45.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible] Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto
[illegible] Generale Paolo Paloschi

Stampa: [illegible] Torino

© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione [illegible] Tribunale di Torino n. 617-1951

CERTIFICATO n. [illegible]
DEL 20-12-1983

Entro fine anno completati i depuratori

Scrivia, torrente che ritorna pulito

Anticipata di cinque anni la fine dei lavori - Spesa: 35 miliardi

NOVI LIGURE — Entro la fine dell'anno, al massimo nei primissimi mesi dell'85, l'intera rete di collettori e di depuratori previsti dal «Consorzio [illegible] bonifica del bacino della Scrivia» sarà in opera per garantire acque pulite a questo importante torrente che attraversa la provincia — arriva dalla Liguria — da Arquata sino al Po.

«I lavori si erano iniziati nell'80, le previsioni davano [illegible] completamento dell'intera opera [illegible] bonifica entro dieci anni. In realtà con un ampio margine di anticipo tutto sarà pronto al massimo nei primissimi mesi del prossimo anno», afferma l'ing. Ennio Radio, direttore tecnico del Consorzio.

Cinque anni, quindi, risulteranno sufficienti per costruire i 35 chilometri di collettori idonei a convogliare gli scarichi dell'intero bacino, e sette depuratori, tra grandi e piccoli. La spesa, totalmente finanziata, è di 35 miliardi, a cui bisognerà aggiungere due-tre miliardi per la naturale revisione prezzi.

E' già in funzione il grande depuratore di Cassano Spinola che serve tutta la zona Sud e permette l'eliminazione dei «fanghi» della Spat di Cassano che tanti problemi aveva provocato in passato. L'industria, ricordiamo, si è allacciata con un [illegible] all'impianto: per una rottura della conduttura avvenuta negli scorsi mesi e poi riparata sono risultati estranei da ogni responsabilità i tecnici ed i progettisti del «Consorzio». Le principali industrie della zona stanno allacciandosi al depuratore.

E' già a regime il depuratore di Novi Ligure (serve la città ed alcune industrie) ed è ultimato quello di Tortona: serve la [illegible] da Spineto a Carbonara, poi la città e [illegible] sua zona industriale. Infine Viguzzolo: andrà in servizio a settembre, massimo ad ottobre. Ultimato e pronto al via tra agosto e settembre, l'impianto di Castelnuovo e Pontecurone.

Infine sempre a settembre dovrebbero essere avviati i tre depuratori che interessano [illegible] bassa Valle Scrivia: Isola S.Antonio, Guazzora, Alzano, Molino dei Torti, Villalvernia e Castellar Ponzano. Sono già pronti gli allacciamenti ed i collettori, mancano soltanto alcune rifiniture.

Provveduto alla depurazione di tutte le acque del torrente dal confine con la Liguria sino al Po — si attende che anche a monte, in provincia di Genova, vengano attuate identiche opere —, si sta studiando la possibilità di utilizzare i «fanghi», opportunamente arricchiti, per l'agricoltura, dopo aver ricuperato energia attraverso la produzione di biogas.

Franco Marchiaro

Il giovane militare era con la fidanzata sull'auto ferma

Aggredisce, spara, ferisce un carabiniere: arrestato

Il bandito bloccato assieme alla sua amica che era presente al tentativo di rapina

ALESSANDRIA — Due sparatorie [illegible] scorsa notte in provincia: la prima in città, nell'immediata periferia, quale epilogo di una tentata rapina, l'altra a Tortona dove un'auto rubata ha forzato [illegible] posto [illegible] blocco. Il primo episodio ha fatto registrare due feriti, un giovane carabiniere che era in auto con la fidanzata ed uno dei rapinatori.

Poco dopo le 23 [illegible] una stradina che fiancheggia il cimitero, si trovava parcheggiata la «Ritmo» con a bordo il carabiniere Alessandro Faraone, 28 anni, [illegible] servizio [illegible] Legione, e la fidanzata [illegible] giovane. La coppia stava chiacchierando quando sono apparsi due sconosciuti, un uomo, armato di pistola, ed una donna, poi identificati, dopo l'arresto, per Alfonso Guida, 28 anni, via Maggioli 33, e Emanuela Falcetti di 30, spalto Marengo 119.

L'uomo ha puntato la pistola intimando alla coppia di consegnare denaro e gioielli. [illegible] carabiniere, che era disarmato, ha reagito, ingaggiando una colluttazione con il rapinatore. Quest'ultimo ha esploso tre colpi di pistola: due [illegible] sono conficcati nella carrozzeria dell'auto, uno ha colpito in bocca [illegible] militare, fuoriuscendo dalla guancia. Benché ferito il carabiniere ha colpito a pugni e calci l'aggressore, che è fuggito con la complice a bordo di una «500» parcheggiata po[illegible] distante.

Dato l'allarme intervenivano i carabinieri [illegible] reparto speciale e poco dopo le 2 la «500» veniva scoperta in via Monteverde: poco distante c'era Emanuela Falcetti. La ragazza era dichiarata [illegible] arresto ed a casa sua i militari bloccavano anche Alfonso Guida, che è stato poi ricoverato [illegible] ospedale [illegible] 40 giorni di prognosi. Alessandro Faraone se la caverà invece in un paio di settimane.

A Tortona, invece ai [illegible] binieri era giunta [illegible] Asti la segnalazione che la «Giulietta» della ditta torinese «Incar» era stata rubata. Veniva istituito un posto di blocco alla periferia della città e poco dopo arrivava l'auto segnalata. All'«alt» del carabiniere l'uomo che era alla guida rispondeva con due colpi di pistola, ma il militare faceva in tempo a gettarsi a terra, rispondendo con la mitraglietta. I banditi proseguivano la fuga sino a Rivalta, dove abbandonata l'auto si dileguavano a piedi nei campi.

r. sc.

Due arrestati per droga

ACQUI TERME — Arrestati [illegible] giovani dal nucleo antidroga dei carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono Giovanni Pellegrino, 23 anni, e Paolino De Lorenzi di 21, abitanti rispettivamente in via Alessandria 42 e in via Cesare Abba 4.

I due sono stati trovati in possesso di 5 grammi di eroina: erano in auto quando ad un controllo nelle vicinanze di Strevi, [illegible] stata trovata la droga. *(c. r.)*

Incendio in una cascina

POZZOLO FORMIGARO — Un violento incendio, sviluppatosi domenica pomeriggio nel porticato della cascina Vignola, che sorge lungo [illegible] statale dei Giovi, ha [illegible] strutto 250 quintali [illegible] paglia ed il tetto. I danni ammontano a circa trenta milioni.

Il cascinale è di proprietà di Maria Roldi, che risiede a Novi Ligure in corso Marenco.

Le fiamme sono state domate dopo [illegible] ore [illegible] vigili del fuoco. *(n. f.)*

Fubine — Un giovane alessandrino, Roberto Benzi, 20 anni, via Benzi 71, [illegible] in prognosi riservata all'ospedale di Casale. L'altra sera l'«R4» [illegible] cui era alla guida, in località Moretta, sulla provinciale per Vignale, è uscita di strada schiantandosi contro un palo. Feriti anche la zia ed un amico.

Disavventura di due giovani alessandrini per una vacanza in Liguria

[illegible] l'autostop [illegible] rapinati

Sono stati aggrediti e derubati dei portafogli - Arrestati i banditi e recuperato il denaro

ALASSIO — Due giovani di Torino, Giuseppe Aiello, 30 anni, via Salbertrand 33 e Antonio Gammicchia, [illegible] 21, via Verdi 9, dopo aver picchiato e depredato due autostoppisti [illegible] stati arrestati [illegible] carabinieri ad Alassio con l'accusa di lesioni e rapina.

La brutta avventura è toccata ad altri due giovani abitanti nell'Alessandrino attualmente in vacanza a Finale Ligure: Marco Fossati, 19 anni, residente a Francavilla Bisio, via Piave 32, e Fabio Pagella, 18 anni, Capriata d'Orba, via Cascina Roma.

L'episodio è avvenuto nella notte su domenica. Fossati e Pagella [illegible] Finale facevano l'autostop per poter raggiungere Pietra Ligure. I due trovavano ospitalità su una «127» con a bordo Aiello e Gammicchia.

Nei pochi chilometri che intercorrono tra Finale e Pietra i due autostoppisti si sentivano chiedere [illegible] denaro: entrambi erano disposti a dare qualche migliaio di lire ma, secondo una prima ricostruzione dell'episodio, i torinesi non si sarebbero accontentati aggredendoli e impossessandosi dei loro portafogli che complessivamente contenevano una settantina di mille lire.

Pesti, mal ridotti e lasciati a piedi i due amici si rivolgevano ai carabinieri di Pietra Ligure fornendo anche il numero di targa dell'auto dei fuggitivi.

Scattavano subito i posti di blocco e la «127» con Aiello e Gammicchia veniva fermata alle porte [illegible] Alassio da [illegible] pattuglia.

I due erano dichiarati in arresto e il denaro era ricuperato. Fossati e Pagella, frattanto dovevano ricorrere al pronto soccorso del Santa Corona e i sanitari li giudicavano guaribili rispettivamente in 10 e 15 giorni per contusioni ed ecchimosi al volto ed al torace. *(g. m.)*

ALESSANDRIA — Marco Fossati [illegible] Fabio Pagella, 19 e [illegible] anni, trascorrevano assieme le vacanze a Pietra Ligure: Marco è figlio [illegible] un agricoltore ed abita a Francavilla Bisio [illegible] cascina Roma: Fabio, invece, è figlio del medico dentista [illegible] Capriata, dr. Paolo Pagella, ed ospitava l'amico nella casa al mare.

Subito dopo [illegible] rapina Fabio è tornato in paese perché deve sostenere l'esame di guida: poi probabilmente raggiungerà nuovamente Marco, che è rimasto a Pietra Ligure. Molto spavento e qualche contusione per i due giovani. *(p. b.)*

Varzi — Si sono aggravate le condizioni di Antonio Colacino, 20 anni, abitante a Tortona in via Cuniolo 12, precipitato sette giorni fa con il deltaplano sul monte Boglelio. Dall'ospedale di Varzi, dov'era ricoverato per una frattura alla gamba destra, è stato trasferito in rianimazione a Voghera per embolia.

La disgrazia a Mezzana Corti: la vittima aveva 60 anni

[illegible] pescatore [illegible] nel [illegible]

Era un pensionato di Broni - Caduto, è stato trascinato via dalla corrente

VOGHERA — Domenica, nel Po, a Mezzana Corti, un pescatore è caduto in acqua ed è annegato: vani i tentativi di alcuni bagnanti per salvarlo.

La vittima è un pensionato di Broni. [illegible] chiamava Angelo Panali ed aveva 60 anni: abitava in via Cà De Rose.

Appassionato di pesca, Angelo Panali era andato a gettare l'amo nel Po in località Mezzano.

Ad un tratto due altri pescatori che si trovavano poco distanti lo hanno visto barcollare e cadere nel fiume, in un punto dove l'acqua è profonda [illegible] paio di metri.

E' stato subito dato l'allarme ed alcuni bagnanti hanno cercato di trarre in salvo il pensionato, ma la corrente aveva già trascinato via il corpo.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno scandagliato il fiume a lungo riuscendo a ripescare, dopo alcune ore, il cadavere.

La salma dell'annegato è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Mezzana Corti. Non è ancora stato possibile chiarire le cause della disgrazia: [illegible] presume che Angelo Panali sia stato colto da malore, ma potrebbe anche essere scivolato, perdendo l'equilibrio. *e. g.*

Fubine — E' morto stroncato da un infarto, mentre si trovava in casa di amici, Sergio Orossi, 54 anni, che abitava a Lu Monferrato.

Pensionata investita e uccisa da un'auto

CAPRIATA D'ORBA — Mortale [illegible] stradale l'altra sera. Vittima è la pensionata Luigia Ghio, 71 anni, abitante in paese.

La donna percorreva a piedi, spingendo la propria bici, [illegible] statale Novi-Ovada, quando è stata investita alle spalle dall'auto condotta da Diego Fornari, 22 anni, abitante a Capriata.

Sbalzata sul cofano, Luigia Ghio [illegible] finita sull'asfalto, dove ha battuto il capo morendo sul colpo. *(r. sc.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

AMBRA: Una poltrona per due (commedia)
CRISTALLO: Crociera erotica del piacere (sexy).

ACQUI TERME

CRISTALLO: Zia erotica (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: The Blues brothers (commedia).
VITTORIA: Quel certo sapore

NOVI LIGURE

ITALIA: [illegible] Octopussy (avventuroso).

OVADA

LUX: Parodie sexy (sexy).
MODERNO: Seducenti porno bagnate (sexy).

TORTONA

VERDI: Giochi d'amore sulla neve

VALENZA PO

SOCIALE: Marathon (drammatico).

VOGHERA

ARLECCHINO: Indiscrezione erotica (sexy).
ROMA: Giochi d'amore sulla neve (sexy).

FARMACIE

Alessandria: Bruso, p. Libertà; notturno: Follini, v. Medaglie d'Oro.
Acqui Terme, v. XX Settembre
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Bolingari, c. Garibaldi.
Voghera: Callegari, v. Grattoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42 841; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81 777; Tortona: 813 881; Valenza: 952.801; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (308 = numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: apertura dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, [illegible], 443.347; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381, Valenza [illegible], Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 94.387; Novi L. 0143 - 78.212; Ovada 0143 - 86 302; Voghera 0383 - 43.162.

Stasera jazz a Palazzo Cuttica

ALESSANDRIA — Un'altra serata di musica offerta agli alessandrini da «Aperto per ferie», la rassegna promossa da Comune e Ata con la collaborazione [illegible] Negozi del centro. Questa sera alle 21,30 c'è il jazz nel cortile di Palazzo Cuttica, suggestivo e acusticamente perfetto.

Il quartetto «In pedana» è noto agli appassionati, specie in provincia poiché si tratta per tre quarti di jazzisti «locali»: Gianni Coscia alla fisarmonica, Gil Cuppini alla batteria, Fred Ferrari al pianoforte e Carlo Milano al basso. Si [illegible] già esibiti [illegible] sabato ad Ovada.

Le musiche in programma sono «classiche»: da Ellington a Jobin a Gardner. Un programma piacevole che dovrebbe accontentare q[illegible] fascia di pubblico verso gli «anta» che [illegible] da protagonista i giorni della fine [illegible] guerra e la pacifica invasione del «jazz alleato». *(p. b.)*

I risultati delle sperimentazioni in Langa

La scienza crea nocciole giganti

DAL NOSTRO INVIATO

CRAVANZANA — [illegible] colline dell'Alta Langa la nocciola del futuro è già una realtà. Presso l'azienda agricola Nano di Cravanzana, trasformata da qualche anno in centro sperimentale, si sono ottenuti risultati eccezionali, grazie a un lavoro accuratamente programmato di ibridazione si producono piante dal frutto eccezionalmente grande e con una resa decisamente vantaggiosa. Soddisfacente, in particolare, l'esito di un incrocio ottenuto con l'impiego di una varietà americana.

Naturalmente il punto focale della ricerca è costituito dalla «tonda gentile della Langa»: il centro di sperimentazione, infatti, è sorto proprio con lo scopo di valorizzare questo prodotto tipico e per difenderlo dalla concorrenza.

Domenica a Cravanzana si è tenuto un incontro, durante il quale [illegible] stati illustrati i risultati ottenuti dall'équipe del professor Pietro Romisondo (Istituto di frutticoltura industriale dell'Università di Torino) e del professor Alberto Ugolini (Osservatorio fitopatologico della Regione). Fra le altre innovazioni, va ricordato lo stoltamento delle ramificazioni (le «pertiche», in termine tecnico), che garantisce la purezza del prodotto e ne determina una maggiore abbondanza.

I risultati premiano la fatica di chi ha promosso e sostenuto l'iniziativa: la Comunità Montana Alta Langa, dalla quale dipende l'azienda, Regione, Provincia di Cuneo e Comune, Camera di Commercio; la Società dolciaria Ferrero di Alba, che ha stanziato dei fondi; la Fiat che ha concesso in prestito d'uso alcune macchine agricole. Il periodo di sperimentazione continuerà nei prossimi cinque anni.

Ma il difficile viene proprio adesso. Occorrerà moltiplicare gli sforzi per creare i vivai, in modo da distribuire ai coltivatori piante più redditizie di quelle attuali. *«Il nocciolo* — osserva il professor Romisondo — *come tutte, molte anche soggette a malattie. Il rinnovamento delle colture porterà sicuramente a una migliore qualità del prodotto, che è il vero segreto per il rilancio della nocciola piemontese».*

Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Gia[illegible] Oddero, è d'accordo: *«Per il raggiungimento di questi obiettivi occorre tempo, perché le innovazioni in agricoltura sono condizionate dai cicli naturali. Per guadagnare tempo e alleviare i sacrifici dei coltivatori che devono subire la concorrenza di prodotti meno pregiati e quindi di minor costo, sarebbe utile il marchio di qualità per la tutela della nocciola e interventi in commercio, che garantirebbe un certo livello di reddito».*

Quello del reddito è proprio uno dei punti più dolenti della questione. Durante l'incontro di Cravanzana numerosi agricoltori hanno espresso le loro preoccupazioni, sottolineando il divario crescente fra i costi e i ricavi. Il problema è dunque quello di aumentare la produzione (le sperimentazioni scientifiche muovono proprio in questa direzione) comprimendo i prezzi.

Un grande passo avanti si farà (lo hanno sottolineato i ricercatori, lo ha ribadito il presidente della Regione, Aldo Viglione) con la distribuzione di piante selezionate.

La giornata prevedeva anche una mostra di macchine agricole per la nocciolicoltura: aspiratrici e andanatrici per la raccolta dei frutti, apparecchi che selezionano il prodotto secondo il calibro e il peso, trattori adatti al lavoro in collina, macchine per spianare e compattare il terreno.

Leonardo Osella

DIETRO LA SENTENZA D'UNO DEI PROCESSI PIU' SINGOLARI DEGLI ULTIMI ANNI

Il «rogo» di Mamma Ebe

Segreti e profezie fallite della «santona» condannata dal tribunale di Vercelli

Vercelli — Mamma Ebe durante il processo: il tribunale le ha inflitto dieci anni e due mesi; il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a dodici anni e cinque mesi (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Come un *macigno le parole della sentenza hanno distrutto trent'anni di attività dell'«associazione* per delinquere denominata [illegible] Unione [illegible] Gesù Misericordioso». *Ebe Giorgini la ascoltato in silenzio, sempre impassibile, la lunga serie di condanne: 10 anni e due [illegible] a lei, quasi quaranta, complessivamente, ai suoi seguaci. Il suo avvocato, Antonio Cristiani, aveva detto:* «Una lunga reclusione per questa donna minata nel fisico equivarrebbe all'ergastolo». *E forse [illegible] pensava proprio a questo, ieri pomeriggio, ascoltando le parole del presidente Michele Zeoli, ripensando al crollo del suo impero, iniziato [illegible] ad aprile, quando i carabinieri di Vercelli le misero le manette [illegible] polsi.*

Il presagio. *Il giorno del suo arresto Ebe sbagliò una profezia. Disse ai suoi discepoli:* «Non temete: fra cinque giorni sarò di nuovo [illegible] voi». *Quattro mesi di carcere e uno [illegible] processo l'hanno smentita. E' stato un caso giudiziario singolare, uno dei più seguiti degli ultimi anni, ricco di colpi [illegible] teatro, menzogne, sesso, droga, medioevo, punizioni, fanatismo, odor [illegible] miracoli e ombre [illegible] stimmate.*

Ebe [illegible] iniziato a recitare [illegible] [illegible] parte fin dalla prima udienza, nella sua deposizione. Il presidente Zeoli, leggendole le lettere che aveva scritto [illegible] ai seguaci, le aveva fatto notare: «Lo sa che lei nel medioevo per queste cose sarebbe finita sul rogo?». *Gelida la risposta:* «Le cose non sono cambiate molto da allora».

«Nulla è mio». *La ricostruzione dell'accusa è stata minuziosa, spietata: Ebe è un'imprenditrice di anime, che reclutava ragazzi e ragazze facendo loro credere di essere religiosi veri, [illegible] soggiogava con gli psicofarmaci, li faceva lavorare come schiavi [illegible] case [illegible] riposo di mezz'Italia, intascava i loro stipendi, incamerava i loro gioielli, [illegible] loro auto, le loro pellicce, tutti i loro averi. Come conciliare il voto di povertà che pronunciato [illegible] [illegible] possesso [illegible] [illegible] yacht, di [illegible] pellicce?* «Posso [illegible] tutto ed essere povera [illegible] tutto, ed in effetti sono povera in tutto» *è stata la risposta di «mamma Ebe».*

I nemici «maledetti». «Preghiamo perché attraverso le sofferenze nel corpo trovino la salvezza dell'anima». *E giù i nomi di cardinali e avversari in genere della Pia Unione. Il processo ha evidenziato la meticolosità [illegible] responsabili della Congregazione nell'elencare i propri nemici. Quando i giudici h[illegible] chiesto a [illegible] Moneta, il direttore spirituale, che cosa se ne faceva della lista dei tanti prelati presunti massoni, lui ha spiegato:* «C'è chi [illegible] l'hobby delle parole crociate...».

I fedelissimi. *La sfilata dei testimoni è stata lunghissima: ne sono stati ascoltati [illegible]. Molti quelli della difesa, che hanno ripetuto tutti le stesse parole:* «Sapevamo di [illegible] essere religiosi veri, che i nostri voti erano privati. La disciplina, le punizioni, esistono [illegible] tutti gli ordini. E' per caso [illegible] seguire [illegible] propria vocazione?».

Mariti e amanti. *La vita intima della Giorgini non ha avuto segreti in questo processo. Si è parlato del primo marito, Primo Ugolini,* «impotente e violento», *del secondo, Umberto Battaglino, silurato per [illegible] sua avidità, e dell'amante, Gabriele Casotto, sorpreso nel [illegible] letto il giorno dell'arresto.*

L'incubo dei genitori. *Famiglie accampate per giorni attorno al tribunale. Volevano rivedere i propri figli, che avevano scelto di stare con Ebe, che [illegible] [illegible] facevano vivi da anni:* «Sono sotto l'effetto della droga. Non è possibile che non ci vogliano neppure parlare. Ma io so che mia figlia è stata frustata a sangue dalla vita li giù? Io ho potuto saperlo solo qui, al processo». *Qualcuno tenta il «rapimento», riuscendo a portarsi a casa la propria figlia, vedendo [illegible] ritornare* «normale» *in poche ore. Qualcuno non ce la fa:* «Per noi, al di là della sentenza, l'incubo continua».

Quale Medioevo? *In un mese [illegible] processo Ebe Giorgini ha visto svelati tutti i propri segreti, anche i più intimi, i più scabrosi, quelli che forse avrebbe sperato che rimanessero sepolti per sempre. [illegible] detto una delle sue suore:* «Perché ci perseguitate? Perché non possiamo fare quel che in tutti gli ordini religiosi [illegible] tu normalmente? Solo perché non siamo riconosciuti dalla Chiesa? Ci dite che noi viviamo nel Medioevo. Io ho l'impressione che voi viviate nell'età della pietra».

Dario Corradino

[illegible] costo d'una guida per scalare una delle cime del Piemonte

La montagna [illegible] al metro

Dalle Alpi Marittime al Rocciamelone, dalla Valsesia ai monti ossolani, le tariffe variano dalle 120.000 alle 350.000 lire [illegible] giorno - I prezzi per le comitive

La romantica figura della guida alpina [illegible] alpenstock, anima e corde a tracolla [illegible] [illegible] più. Gli eredi di Carrel e di Wymper ora sono dei professionisti della montagna con una lunga esperienza che va dallo sci-alpinismo al sesto grado, dal sassismo al trekking, alla meteorologia. Viaggiano con le radiotrasmittenti, e la tecnologia dà una mano per i percorsi più ardui.

Per far conoscere questa professione la Regione diffonde ora il vademecum [illegible] «Cima in comune», nel quale l'aspirante escursionista o scalatore trova gli indirizzi delle guide, la loro disponibilità e le tariffe.

Così dalle Alpi Marittime al Rocciamelone, alla Valsesia, ai bricchi ossolani, decine di guide e di itinerari sono pronti per coloro che intendono scoprire il fascino di una ascesa con un vero alpinista, con tanto di patente. [illegible] potranno affrontare ghiaioni e sentieri, ghiacciai, [illegible] problemi, senza rischi di incidenti. Perché è proprio l'escursionista domenicale quello soggetto alle disgrazie. L'anno scorso sulle montagne piemontesi vi furono 30 morti e 227 infortuni, con 22 dispersi e 120 feriti.

In tutto il Piemonte [illegible] guide sono 108, più alcuni aspiranti benemeriti. Le tariffe sono suddivise [illegible] 13 categorie, secondo l'impegno del percorso. Variano da un minimo di 120 mila al giorno, fino a 350 mila. Per una gita sociale il prezzo [illegible] aumenta del 50 per cento; le spese extra (pernottamento e soggiorno) sono a carico del cliente.

Volete scalare [illegible] parete Nord del Marguareis nelle Alpi Marittime? Per questa ascensione [illegible] impegnativa la tariffa dovrà essere concordata [illegible] la [illegible]. Invece salire [illegible] Corno Stella lungo la via De Cessole (terza categoria) costa 140 [illegible] [illegible]. Chi vuole provare la nervatura nord del [illegible] Alto Ischiator sono 210 mila. Una salita al Monte Pelvo costa 130 mila; per arrivare sul Monviso attraverso la parete est la guida esige 285 mila, perché la difficoltà è [illegible] decima [illegible] categoria. [illegible] capoguida delle Alpi Marittime è Giu[illegible] Giusta, borgata S. Croce [illegible] Mondovì, mentre quello delle Valli Varaita e Monviso è Ernesto [illegible], via Martiri della Libertà 15, Saluzzo.

Nel Biellese gli itinerari sono 12 e quello più impegnativo è la parete sud del Monte Cossarello, 155 mila lire. Capoguida Giovanni Coda Cap, strada S. Giovanni 36, Cossila S. Giovanni.

In Valsesia c'è il maggior numero di guide (24) e il loro capo è Emilio De Tomasi di Alagna. In Valle Anzasca invece sono 11. Gli itinerari alpinistici sono numerosi, molti sono apprezzati anche da escursionisti stranieri, che preferiscono salire sul Rosa accompagnati [illegible] [illegible] esperto. Raggiungere la Capanna Regina sono 140 mila; altrettante per la Punta Parrot, per arrivare alla Doufur lungo la cresta Rey sono 260 mila. Così [illegible] Macugnaga al Rosa [illegible] oltre 60 itinerari. [illegible] maggior parte molto impegnativi; capoguida [illegible] Macugnaga è Fausto Betta. C'è il giro del Rosa fino a Zermatt, un altro itinerario dura tre giorni. La Via del Camosciò al rifugio Sella costa 140 mila; mentre la salita al Colle delle Locce 170 mila.

Altre 110 escursioni sono inserite nelle valli e vette dell'Ossola, che conta su 19 guide sotto la direzione [illegible] Dino Dal Custode, di Domodossola, via [illegible] Pastore [illegible]. Raggiungere il Pizzo d'Andolla dalla cresta sud sono 170 mila lire, mentre per il Pizzo Boccareccio costa 130 mila.

Per chi intende avventurarsi in una escursione o ascesa su di una vetta sconosciuta e non vuole andare incontro a [illegible] sorprese, l'utilizzo di una guida autentica è sempre una garanzia assoluta. *«Queste persone sono le uniche autorizzate [illegible] Stato e dalle Regioni a condurre turisti in montagna* — conclude il vicepresidente regionale delle guide Luigi Pianmitello di Torino — *a volte [illegible] anche maestri [illegible] sci. Quindi l'esperienza è completa ed è anche una sicurezza in più».*

Giuliano Dolfini

Come l'opposizione giudica la nuova giunta regionale

«Non c'è il coraggio di cambiare sistema»

Il pci: «La nostra critica resta invariata anche se vi sono nuovi assessori» - Il psi

AOSTA — Il casinò de la Vallée è ancora al centro dell'attività politica. Ieri si è visto in Regione l'ex commissario Eraldo Manganone. Si è pensato a un incontro con il nuovo presidente, ma l'ipotesi è caduta su[illegible] poiché Rollandin non era in ufficio.

Nel pomeriggio, a Saint-Vincent, hanno ripreso regolare servizio alla casa da gioco i controllori riammessi dal tribunale amministrativo: i dipendenti hanno fatto sapere che entro la prossima settimana presenteranno per iscritto le loro richieste (immediato potenziamento dell'organico e interessenza sull'incasso lordo) [illegible] presidente della giunta.

E ancora sul Casinò si è rifatta sentire (dopo [illegible] Consiglio che l'aveva colta un po' di sorpresa con le sostituzioni di Pollicini, Chabod e Marcoz) la minoranza regionale. Sono stati i comunisti a intervenire sulla vicenda [illegible] controllori accusando il governo di «non essere all'altezza dei propri [illegible]piti».

Pur riconoscendo di aver dovuto saltare le prime pagi[illegible] dell'intervento preparato per l'ultimo consiglio dopo le «sorprese» della maggioranza, che ha saputo evitare la riconferma di tutti gli uomini di governo, il segretario [illegible] pci, Alder Tonino, ieri ha precisato: «La nostra critica rimane invariata. Sono cambiati gli assessori, ma non è stato modificato il sistema di governo».

Uno dei maggiori punti di scontro politico ha carattere previsionale. C'è una vera e propria scommessa su quanto durerà la nuova giunta. La maggioranza confida di arrivare fino al 1988, anche se lo stesso Rollandin continua a privilegiare nei suoi interventi la «continuità del programma» a quello dell'esecutivo.

L'opposizione, naturalmente, ha una opinione diversa, sintetizzata [illegible] socialdemocratico Gaetano Baldassarre che ha detto: «Sono convinto che molto presto questa barca affonderà [illegible] nuovo». Dello stesso tono [illegible] dichiarazioni del missino Aloisi, [illegible]'artigiano Berti che si scaglia «sulla politica fondata sull'arroganza e sul clientelismo», e di Riccarand.

Tonino, segretario pci

L'esponente di Nuova sinistra giudica «minimi» i ritocchi del governo e li vede subordinati a interventi esterni, non operati in modo autonomo. «Alla maggioranza è mancato il coraggio [illegible] cambiare strada. Noi dell'opposizione non possiamo far altro che ripetere le stesse critiche. Di fronte a una continuità di comportamenti c'è una continuità di giudizi negativi» ha concluso Riccarand.

Niente di nuovo [illegible] dai banchi della minoranza? Ancora Tonino avverte: «Adesso che è terminata [illegible] provvisorietà di governo saremo ancora più duri e intensificheremo la nostra azione, che tuttavia si baserà sempre su cose concrete. Ribadiremo di fronte all'opinione pubblica che la formula politica della maggioranza è insufficiente».

Entra in ballo il delicato quadro delle alleanze e si torna ai malumori [illegible] fra le forze di governo alla vigilia dell'ultimo consiglio. Su questi argomenti l'impressione della minoranza è corale: «Il nucleo uv, dc, [illegible]p e pri è profondamente spaccato anche sulle problematiche amministrative. Lo si è visto durante il confronto per il finanziamento della nuova autostrada».

Il segretario del pci ha aggiunto: «Molte battaglie e molti scontenti scuotono questa maggioranza». I comunisti ritengono che la vicenda giudiziaria del Casinò colpirà ancora il governo regionale che «continua a non voler affrontare la questione alle radici» e hanno annunciato una loro proposta di legge in merito.

Severi anche i socialisti che con Gianni Torrione hanno smentito la voce che li voleva di nuovo sulla soglia della maggioranza: «Siamo all'opposizione e ci resteremo, è un deliberato del direttivo del partito».

Per il psi si è di fronte a «un g[illegible] politico logoro che si è rinnovato in parte, ma forzatamente». Torrione definisce «provvisorio» il nuovo governo, «vecchio e caratterizzato dall'assenza di qualsiasi [illegible]ito» la f[illegible] di maggioranza.

«Non ci sono state proposte concrete a vantaggio dell'economia regionale, come possono cadere tutte le nostre accuse?» ha aggiunto Torrione.

Dario Crestodina

Stasera, alle 20,35, sulla rete francese Antenne 2

Primo film (alla tv) sulla gioventù beat

AOSTA — In una chiesa parigina si svolge una cerimonia di matrimonio fra due giovani di buona famiglia: attraverso gli occhi dello sposo la macchina da presa entra in un flash-back soggettivo che riporta l'intera vicenda nel passato.

Con questo sguardo retrospettivo inizia «Les tricheurs» (1958), il film di Marcel Carné in onda questa sera alle ore 20,35 su Antenne 2.

Carné realizzò questo film nel periodo in cui la gi[illegible] critica francese incominciava a mettere sotto accusa quella particolare qualità del cinema transalpino (il «realismo poetico») di cui egli era uno dei rappresentanti più prestigiosi.

Si era agli [illegible]zi di quello scontro di generazioni (intellettuale, esistenziale e politico), che dieci anni dopo avrebbe portato al '68. Carné, nella sua sensibilità di artista, aveva avvertito il cambiamento in atto e aveva cercato di visualizzarlo proprio attraverso film come «Les tricheurs» o il seguente «Terrain vague», destinati all'interpretazione del fenomeno della gioventù bruciata.

I «bari» del film di questa sera sono appunto i giovani studenti bohemiens e nichilisti di Saint-Germain-des-Près cinici distruttori delle soffocanti regole borghesi, in realtà così bluffano: non riuscendo mai a sfuggire alla loro sorte.

L'alcool, le scorribande senza scopo nel cuore della notte [illegible] da una disperazione [illegible] fondo che neanche l'amore può placare. Le crudeli regole di indifferenza che essi si sono posti non lo permettono: così, quando esso nasce è dest[illegible] a una tragica fi[illegible].

Il film, aspramente contestato dai «Cahiers du Cinéma», fu accusato di falsità e pretenziosità. In effetti il prevalere di alcuni temi dell'universo mitologico dell'autore (quello della fatalità e dell'amore infelice per esempio) potè forse inquinare e rendere ambiguo quel tentativo, peraltro a lui non congeniale, di interpretazione sociale.

Tuttavia, proprio per il mestiere di Carné, il film fu un grosso successo di pubblico e ottenne il premio della critica francese per il 1958.

Luciano Barisone

Un corso d'economia

AOSTA — L'Istituto Adriano Olivetti [illegible] studi per la gestione dell'economia e delle aziende organizza un [illegible] superiore di formazione professionale nella gestione dell'economia e dell'impresa 1984-1985 per giovani provvisti di laurea.

Processato turista svizzero

Mitra sull'auto andava al mare

«Torno dai tiri, l'ho dimenticato» - Assolto

AOSTA — «Fucile mitragliatore? Non ne so nulla, io vado a trovare mia moglie al mare». Così ha risposto alle d[illegible] dei funzionari di dogana al traforo del Gran San Bernardo che avevano trovato un mitra nel ba[illegible] della sua auto Emile-François Henry, 45 anni, contadino di Corcelles Le Jorat, in Svizzera.

Nella sua «Ford Granada» i doganieri hanno rinvenuto un «Sig» con cavalletto, fucile mitragliatore in dotazione all'esercito svizz[illegible]. Non era nascosto, era posato sul fondo del grande baule. Emile-Henry ha mostrato sorpresa, poi ha esclamato: «Accidenti, l'ho dimenticato».

Poco dopo ha raggiunto il traforo del Gran [illegible] Bernardo il sostituto procuratore di Aosta Luigi Riccomagno. L'episodio destava preoccupazioni: un cittadino svizzero che entra in Italia con sull'auto un fucile mitragliatore sostenendo [illegible] averlo «dimenticato». Un pazzo, un terrorista o un trafficante d'armi? Questi erano gli inquietanti interrogativi che la vicenda poteva sollevare.

Nulla di tutto questo. Il contadino di Corcelles Le Jorat aveva davvero posato il mitragliatore nel baule dell'auto di ritorno da una esercitazione, poi era partito per l'Italia dimenticandolo.

In Svizzera i cittadini hanno in dotazione a casa le armi dell'esercito e ogni tanto vengono richiamati per i corsi di aggiornamento. Non hanno però [illegible] munizioni. Ciò che aveva più insospettito i doganieri, prima, e poi il magistrato, era che Emile-Henry non aveva con sé neppure lo spazzolino da denti o il [illegible]bio della biancheria.

Alle domande [illegible] sempre risposto come se la sua «dimenticanza» fosse stata la cosa più naturale del mondo: «Vado due giorni a Andora, sulla riviera ligure. Alla moglie è lì in ferie». Ieri mattina il tribunale [illegible] Aosta [illegible] ha processato per direttissima. Emile-Henry è stato assolto «perché il fatto non sussiste» (il pm aveva chiesto un anno e sei mesi di reclusione). **a. m.**

Un commercialista a Gressoney

Durante la gita scivola e muore

GRESSONEY S. J. — Sabato verso le ore 13 il commercialista Luigi Fuccillo, residente a Milano, 69 anni, è morto [illegible]po essere caduto lungo una scarpata durante una gita sulle pendici del Rothorn, nel Comune di Gressoney La Trinité.

Luigi Fuccillo, sposato, [illegible] tre figli, era nativo [illegible] Vico Equense, in provincia di Napoli. Da molti anni esercitava la professione [illegible] commercialista a Milano in via Pedro 2. Fin dal 1974 era sindaco presso la S.p.A. «Ghiacciai del Lys», che gestisce gli impianti di risalita di Bettaforca. Dall'anno scorso ne era diventato presidente del collegio sindacale.

Appassionato di montagna, amava compiere lunghe passeggiate da solo. Sabato scorso due escursionisti di Champoluc trovavano il corpo del Fuccillo trenta metri sotto il sentiero che porta in vetta al Rothorn; avvisavano quindi per telefono i carabinieri di Gressoney Saint Jean che da[illegible] a loro volta l'allarme e preparavano i soccorsi: partivano un elicottero dell'Eli Alpi, la guida alpina Oreste Squinobal, il dipendente della «Ghiacciai del Lys» Virginio Traschetta e gli stessi carabinieri.

[illegible] salma veniva recuperata **m. p.**

Una banda agiva nel Cuneese [illegible] forse in Valle

Un arresto, ricatti e denaro riciclato

In carcere Pietro Deidda, residente a Verrayes - Un ricercato

AOSTA — La polizia [illegible] sgominato una banda di ricattatori che agiva nella provincia di Cuneo e della quale facevano parte anche due giovani residenti in Valle. Uno, Pietro Deidda, 32 anni, abitante in frazione Champagne di Verrayes, è stato arrestato; l'altro (di cui la squadra mobile ha chiesto di tacere il nome) è riuscito a sfuggire alla cattura e ora è ricercato.

Le indagini, cominciate dalla questura di Cuneo e proseguite [illegible] la collaborazione della polizia di Torino e Aosta, non [illegible] ancora concluse. Gli inquirenti sospettano che il raggio d'azione della banda fosse [illegible] più vasto.

In carcere per ora vi sono cinque persone, compreso il Deidda: due agenti immobiliari, Arturo Moine, 34 anni, di Cuneo, e Francesco Lambroni, 33 anni, di Paesana (Cuneo) e due coniugi di Paesana, Dario Genre, 31 anni, commerciante, e Enrica Berardo, 24 anni. [illegible] sono accusati di estorsione aggravata e associazione per delinquere.

I latitanti [illegible] tre, due ricercati nel Cuneese e uno in Valle. La banda aveva organizzato una serie di ricatti ai danni di commercianti e di persone facoltose della provincia piemontese. La squadra mobile di Aosta non esclude però [illegible]e i taglieggiamenti e le minacce fossero stati fatti in un secondo tempo anche a residenti in Valle.

Per questo i particolari sulla vicenda forniti dalla polizia sono per ora [illegible]hi. Il riserbo dovrebbe consentire di chiudere [illegible] rapidità l'inchiesta scaturita dalla denuncia di due commercianti di Cherasco (Cuneo): Miran[illegible] Giravegna e Carlo Alberto Beria d'Argentine, titolari di un negozio di tessuti.

La banda [illegible] ricattatori pretendeva dai due 120 milioni «altrimenti vi ammazziamo». Le minacce erano continuate per parecchio tempo e i due commercianti avevano anche ricevuto visite intimidatorie. Poco dopo la denuncia la polizia arrestava Dario Genre a Torino, dove era stato fissato l'incontro tra i commercianti di tessuti di Cherasco e la banda per la consegna del denaro.

L'organizzazione criminale era così scoperta, ma mancavano alcuni personaggi importanti che, secondo le dichiarazioni degli arrestati, «agivano da lontano». Gli agenti della polizia di Cuneo si sono così rivolti alla squadra mobile di Aosta, fornendo la descrizione di due probabili componenti della banda residenti in Valle.

Di qui l'arresto di Pietro Deidda, già noto agli inquirenti e che probabilmente [illegible] coinvolto anche nell'organizzazione [illegible] banda del Tir sgominata a Arvier all'inizio di quest'anno. A suo carico vi sarebbe una comunicazione giudiziaria.

Ora le indagini entrano nella fase più delicata, perché nella vicenda vi sarebbero coinvolte anche alcu[illegible] «vittime». La polizia ha già denunciato alcuni ricattati per accordo criminoso. La banda infatti agiva in due modi: o chiedeva soldi con minacce di morte oppure offriva a persone facoltose denaro «sporco» da riciclare.

La polizia ha accertato che i componenti dell'organizzazione criminosa chiedevano un anticipo in denaro liquido promettendo il cambio maggiorato d[illegible] alcuni giorni con soldi provenienti da attività illecite. Poi invece di portare il denaro ne estorcevano altro [illegible] minacce e intimida[illegible].

Enrico Martinet

TACCUINO

AOSTA
[illegible] film a luce rossa. Viol [illegible]

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: National lampoon's vacation, regia di Harold Ra[illegible] con C. Chase [illegible] D'Angelo

COGNE
GRAN PARADISO: Tuono blu, regia di John Badham, con R. Snaider, M. McDowell

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Bianca, regia di Nanni Moretti, con N. Moretti e L. Morante (Italia, 1984)

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46.845
Mustimeci [illegible], 10 rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

SOCCORSO ACI
Sede di Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.02?
Brusson: S.S. 566, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.2??
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.03?
Valtournenche: frazione Evette, tel. (0166) 92.348

BENZINAI
Servizio notturno
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Ma[illegible]

RADIO E TV

RADIODUE
12.10 Vois de la Vallée
14 — Pomeriggio in valle: «Les jeunes concertistes», realizzazione di Carlo Rossi.
14.30 Vois de la Vallée

RAITRE
19.10 Tg 3 Regionale
19.20 A come alpinismo: Italiani in Antartide

RADIO VALLE D'AOSTA
10.30 Il mattino con Corrado Fonte
12.15 Che tempo fa
13 — Estate musica
16.30 Juke box dischi a richiesta
17 — Dee Jay time
18.30 Musicalmente insieme
[illegible] Radiogiornale
20 — Il nostro peiole
21 — Notturno Centauroico

ANTENNE 2
18 — Récré A2
18.42 Flash informations
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Les tricheurs, film
22.30 Documentaire: Les artistes contemporains
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
17.30 Téléjournal
18 — Le tour du [illegible] par eau
19 — Télérallye
19.30 Téléjournal
[illegible] Si on chantait...
21.05 Dallas
21.55 Téléjournal
22.10 Rencontre pour un soir d'été
23.50 Stations

Dopo la creazione della cooperativa ■ Aymavilles

Una guerra del vino

Tra l'«adret» e l'«envers» - Questione di nomi, posizione, qualità - Si spera in una soluzione

SAINT-PIERRE — La denominazione d'origine controllata assegnata al vino «Torrette» e la creazione di una cooperativa per la produzione di questo vino con sede a Aymavilles e che riunisca i vignerons degli undici Comuni dei dintorni di Aosta stanno provocando una vera e propria contrapposizione tra «adret» e «envers» (sinistra e destra orografica della Dora nella zona interessata), con tutti i contorni ■ una piccola «guerra del vino» di casa nostra: Aymavilles, Gressan, Jovençan e Charvensod da una parte, Sarre e soprattutto Saint-Pierre dall'altra.

Coinvolti sono i produttori vinicoli, iscritti e non alle varie associazioni di viticoltori operanti nelle località. I primi contrasti risalgono all'epoca in cui si inoltrò la richiesta per la denominazione d'origine controllata del vino prodotto nella zona, e che vide praticamente sparire il titolo «vin petit rouge».

Si decise infatti che la denominazione sarebbe stata richiesta come Torrette (località della collina di St-Pierre, dove già attualmente si produce questo tipo di vino) e che il nuovo vino (nuovo soltanto nel nome) avrebbe dovuto essere prodotto vinificando insieme il 70 per cento di uva petit rouge, con il ■ per cento di pinot.

La logica conseguenza all'approvazione del doc Torrette (avvenuta insieme a altri nove vini valdostani) è stata dunque la proposta di costituzione di ■ cooperativa per la produzione di questo vino. E l'iniziativa, ■ spinta anche dell'amministrazione regionale, ha preso corpo, coinvolgendo tutta la zona limitrofa ad Aosta, che va da Quart a Introd, comprendendo undici Comuni.

Le «Associations viticulteurs» insieme alle amministrazioni comunali hanno cominciato ad analizzare la proposta, proponendo ipotesi di realizzazione e di collocazione di locali e punti di vendita. Ma se sulla strutturazione della cooperativa e sulla ■ lavorazione del vino tutti si sono trovati sostanzialmente d'accordo, è proprio sull'ubicazione della cooperativa che sono nati i guai maggiori.

A St-Pierre i viticoltori hanno già dichiarato il loro dissenso al momento di definire il nome della cooperativa, che essi avrebbero voluto chiamare Torrette, come il vino prodotto, mentre la maggioranza ha optato per una denominazione più anonima: «Caves des onze Communes».

Quando poi l'amministrazione regionale ■ voluto individuare Aymavilles come sede della cooperativa decidendo ■ ristrutturare la vecchia «grandze» del castello (già di proprietà regionale) e facendo sfumare le altre proposte venute da Gressan (Pont Suaz), Sarre e Saint-Pierre (zona ex casermette di proprietà comunale), da questi ultimi due Comuni vi è stata una levata di scudi, tanto che attualmente ■ soltanto due i «sempioien» che hanno aderito all'iniziativa (quando l'Association viticulteurs locale ne conta ■), e anche a Sarre sono pochissimi.

Aosta. Assaggio di vini valdostani alla tradizionale fiera di settembre, presenti tutti i vignerons

Dice Mario Primiero presidente dei viticoltori di St-Pierre: *«Crediamo che sia sbagliato piazzare la cooperativa fuori dalla direttrice turistica centrale verso ■ Monte Bianco. A St-Pierre, insieme alla Cofruit, avrebbe potuto costituire un nucleo importante per ■ commercializzazione. Per questo siamo contrari. E poi il Torrette è di St-Pierre»*. I viticoltori locali si sentono dunque non sufficientemente inseriti in una struttura che invece li riguarda in prima persona.

I promotori sono tuttavia riusciti a trovare adesioni in ogni Comune, cosicché la cooperativa ha potuto essere costituita ufficialmente e i soci hanno già superato le ■ unità (di ■ oltre ■ a Aymavilles). Dopo la decisione di localizzarla al castello ■ Aymavilles, non rimane che la realizzazione vera e propria dell'opera.

Ma si parte tra le polemiche e si tratta ora di convincere i «vignerons» di Sarre e St-Pierre sull'economicità e sull'oculatezza della scelta effettuata.

c. ro.

Ilvo Berthod al vertice degli sport invernali

Nominati presidente e consiglieri «Asiva»

Eletti tre nomi nuovi: Albino Gerard, Aldo Belfrond e Mario Zanetti

COGNE — Sarà Ilvo Berthod, guida alpina e maestro di sci, a reggere la presidenza dell'Asiva (Associazione per ■ sport invernali in Valle d'Aosta) nei prossimi quattro anni. Lo hanno deciso i presidenti delle società che nella nostra regione operano ■ settore dello slittino, fondo e discesa, riuniti sabato pomeriggio nel salone municipale di Cogne.

Ilvo Berthod

Berthod è stato eletto con 418 voti, ■ prima sessione, confermando così l'orientamento della vigilia che vedeva appunto una adesione quasi unanime nei confronti del responsabile zonale del fondo uscente.

E' stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo, ■ 14 membri, che risulta ■ così composto: Ferruccio Fournier (451 voti), Albino Gerard (433), Nello Bieler (418), Aldo Belfrond (394), Ferruccio Belfrond (391), Romano Blua (387), Rinaldo Desayeux (368), Giovanni Ouala (334), Guido Zampieri (328), Renato Antonioli (316), Italo Limonet (309), Giulio Venturini (301), Ferdinando Laurent (283), Dario Zanetti (244).

Non vi sono stati sostanziali cambiamenti rispetto al consiglio uscente. I nomi nuovi sono Albino Gerard, segretario comunale di Cogne, per il quale vi è stato un consenso notevole da parte dei presidenti tanto che il rappresentante dello Sci Club Gran Paradiso sarà quasi sicuramente uno dei prossimi tre vicepresidenti.

Il secondo neo-consigliere è Aldo Belfrond, dello Sci Club Courmayeur, mentre il terzo è Dario Zanetti dello Sci Club Cervino. Rispetto allo scorso consiglio non vi sono più i nomi di: Umberto Parini, presidente uscente e eletto nel consiglio federale della Fisi (Federazione italiana degli sport invernali). Durante l'assemblea Parini è stato applaudito per il lavoro svolto durante il ■ mandato e gli attestati ■ riconoscenza hanno spesso ■ il neo-consigliere federale.

Mancano poi i nomi di Innocenzo Cavagnet e di Ermanno Gachet, che avevano chiesto, per motivi professionali, di non essere riconfermati. Il primo escluso nella lista dei consiglieri è Enrico Pignatelli ed è stata questa l'esclusione forse più clamorosa in quanto pareva che il presidente dello Sci Club Aosta potesse entrare nel nuovo consiglio.

Tra pochi giorni il presidente Berthod convocherà i neo-consiglieri per la nomina dei tre vicepresidenti che saranno con ogni probabilità Ferruccio Fournier, Albino Gerard e Guido Zampieri, e per la designazione degli incarichi più importanti. Durante l'assemblea sono stati nominati i due revisori dei conti effettivi: Roberto Nicco e Carlo Pallais, mentre revisore supplente è Pierino Jocollé.

Carlo Gobbo

Terzo successo stagionale ■ Rhêmes Notre Dame

Ma il più veloce grimpeur resta Carlo Champvillair

RHEMES N. D. — Terzo successo stagionale consecutivo per Carlo Champvillair che ha vinto la cronoscalata organizzata dal gruppo sportivo Amici del Pedale di Aosta valida per il terzo trofeo Ambrogio Tomassoni sul percorso Rhêmes Saint Georges (località Proussaz) - Rhêmes Notre Dame (località Pellaud), coprendo la distanza di ■ chilometri nel tempo di 20'21"05, alla media oraria di ■ kmh.

Con un ritardo di un minuto e trenta ■condi si è classificato al secondo posto Felice Vallaine (Monte Bi■) che, a sua volta, ha superato di soli ■ secondi Marco Michaud (Lucchini), vincitore quest'ultimo della cronoscalata svoltasi domenica scorsa ad Introd.

Settanta i corridori ■ partenza fissata dopo il paravalanghe di Proussaz.

Ha detto al termine Champvillair: *«Gara molto bella ed impegnativa specie nel tratto finale con lo strappo della Pira (una salita secca, di 150 metri, con pendenza del ■ per cento) che andava affrontato in estrema scioltezza per evitare ■ piantarsi a metà salita»*.

Molto pubblico sulle strade, soprattutto turisti. La cerimonia di premiazione, che si è svolta nei pressi dell'Hotel ■bia, a Rhêmes ■ Dame, è stata molto ricca. Tutti i partecipanti hanno avuto riconoscimenti e premi grazie alla sensibilità dei patrocinatori della gara Tomassoni e Berard. Queste le classifiche finali.

Assoluta. 1) Carlo Champvillair (Olivetti); ■ Felice Vallaine (Monte Bianco); 3) Marco Michaud (Lucchini); 4) Ercole Droz (Nus); ■ Andrea Corradi (Cervino); 6) Giorgio Tonicelli (Vestingé).

Amatori di terza. Successo di Andrea Corradi (Cervino) davanti a Arduino Tiraboschi (Cervino) e Pierrot Bionaz (Lucchini).

Veterani di prima e seconda. ■ è imposto Luigino Millery (Introd); 2) Marino Cecchin (Vestignè); 3) Domenico Neri (Bican).

Veterani di terza. Vittoria ■ Aristide Collavo (Introd); 2) Giancarlo ■anella (Amici del Pedale); ■ Emilio Oberti (Casinò Saint-Vincent).

Allievi. 1) Marco Glarey (Villeneuve); 2) Massimiliano Cadin (Amici del pedale); 3) Massimiliano Riverici (Vigor).

Gentlemen. 1) Emilio Grivon (Lucchini); 2) Bruno Fiorenzani (Lucchini); 3) Maurizio Vuillermoz (Amici ■ pedale).

Nel settore femminile vittoria per Tiziana Cognein (Introd), giunta al ■' posto assoluto; seconda si è classificata Teresa Marquet (Amici del pedale).

c. g.

Il panorama sindacale prima della chiusura per le ferie estive

Astila chiusura confermata soluzione Mecort in alto mare

Tre giorni Consiglio comunale

— Questa sera alle 21,30 si riunisce il Consiglio comunale per discutere le pratiche inscritte nell'ordine del giorno della precedente riunione di sette giorni fa, sciolta dal sindaco per mancanza del numero legale. Infatti l'assenza di due assessori (psi) e tre consiglieri (pci) non ha permesso alla maggioranza (pci, psi, psdi) di avere il numero sufficiente (almeno 20 consiglieri su 40) per l'inizio dei lavori in quanto i democristiani, constatando l'assenza di diversi componenti della maggioranza, non si sono presentati in aula.

All'ordine del giorno alcune grosse pratiche, mutui per oltre un miliardo riguardanti complessi scolastici urbani e il Centro Carni, la fusione della Centrale del latte di Asti con quella di Alessandria, l'assistenza economica agli anziani e disoccupati e altro ancora.

Non essendo sufficiente una sola serata, il Consiglio è pure convocato per le sere di domani e giovedì. (v. ma.)

— Venerdì prossimo parte delle industrie astigiane chiuderanno i battenti per le ferie estive. Molti problemi sindacali si riapriranno all'inizio di settembre ma in questi giorni sindacati e enti locali tentano di risolvere i nodi più intricati del panorama sindacale.

C'è il problema della fornace Astila, la mancata riapertura della Mecort e la definizione del Cora. Ci sono anche alcuni segnali positivi Villanova spa.

ASTILA — Per la fornace di Marzanotto non ci sarebbero più speranze. L'azienda ha confermato definitivamente che non saranno ritirate le lettere di licenziamento dei 61 dipendenti. I rappresentanti sindacali hanno chiesto inutilmente che i lavoratori della fornace siano posti in cassa integrazione. Ma c'è lo scoglio della legge. I dipendenti licenziati da un'impresa fallita hanno diritto per tre anni alla cassa integrazione speciale ma nel caso della Astila non c'è il fallimento ma il concordato preventivo e quindi i lavoratori della fornace di San Marzanotto non possono usufruire delle provvidenze.

E questa pesante per diversi dipendenti, molti ultracinquantenni, che non hanno la possibilità di maturare il prepensionamento. In settimana sono previste altre riunioni tra sindacati, azienda e Ufficio provinciale del Lavoro per trovare altre soluzioni a favore dei dipendenti della fornace.

MECORT — Situazione ancora bloccata per la fabbrica di Cortiglione d'Asti. Venerdì pomeriggio a Roma si è svolto un incontro presso il ministero dell'Industria per definire il problema dell'apertura dell'azienda. Molti davano per scontato che l'incontro sarebbe stato quello definitivo per concludere la lunga vertenza che si protrae da venti mesi, da quando la Mecort è stata posta in liquidazione. Ma le speranze dei lavoratori sono andate ancora una volta deluse: alla riunione di non si è presentata la Sofim, l'azienda del Gruppo Iri che doveva subentrare nella gestione. E' stato come un fulmine a ciel sereno.

Il motivo dell'assenza dei rappresentanti della Sofim non è molto chiaro (c'è chi sospetta che la società intenda limitare le sue compartecipazioni nella nuova azienda che dovrebbe chiamarsi «Fabbrica Nazionale Cuscinetti»). Per verificare proprio la posizione della Sofim oggi martedì oppure domani mercoledì è prevista un'altra riunione a Roma.

VILLANOVA SPA — Entro settembre l'azienda di trasporto assumerà cinquanta dipendenti (15 per la fine di luglio e i restanti tra due mesi). Sono assunzioni a tempo determinato (due mesi) che avvengono attraverso l'Ufficio di collocamento. Un segnale positivo da una azienda che pare da una lunga crisi.

CORA — Domani è previsto un incontro all'assessorato regionale al lavoro per definire i termini dell'accordo con la Bosca di Canelli che subentrerà nello stabilimento del Boglietto di Costigliole.

Vittorio Marchisio

Condannati due fratelli per truffa

PINEROLO — Condannati dal tribunale di Pinerolo due falsi ispettori delle Poste che truffavano i pensionati. Sono due fratelli giostrai di Asti: Francesco e Angelo Bonino, rispettivamente di 30 e 25 anni, residenti in corso Savona 257.

Con un berretto celeste del tipo di quello usato dai postini e con una cartellina in plastica contenente alcuni tagli di banconote, i due avevano messo a segno alcune truffe nel Pinerolese.

Mostrando le banconote della cartelline le confrontavano con quelle in possesso dei pensionati; spiegavano quindi che alcuni biglietti in loro possesso non avevano alcun valore. Li ritiravano affermando che avrebbero cambiato i biglietti al più vicino ufficio postale. A garanzia di quanto detto rilasciavano una falsa ricevuta.

Asti, nuovo segretario del Comune

ASTI — Arriva dalla Sardegna il nuovo segretario generale del Comune di Asti: è il dottor Pasquale Marcucci, attualmente funzionario del Comune di Tempio Pausania, 63 anni, laurea in legge, sposato con due figli.

Nella graduatoria pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica dei cento e più concorrenti il dottor Marcucci risulta classificato ventesimo. I primi 19 non hanno accettato la destinazione Asti, ciò che, invece, ha fatto il Marcucci che prenderà servizio nei primi giorni di agosto.

Sostituirà il dottor Paolo Milanaccio, collocato in pensione per raggiunto il limite massimo di servizio.

Sciopero all'anagrafe

ASTI — I sindacati dei dipendenti comunali del capoluogo hanno indetto uno sciopero di due ore per giovedì e venerdì prossimi degli addetti ai Servizi demografici.

I motivi dell'agitazione da ricercarsi, secondo i sindacati, «nelle precarie condizioni di lavoro degli impiegati e per ottenere un servizio più efficace per la cittadinanza».

Bilancio positivo, con qualche ombra, per il festival estivo

Archiviato «Asti Teatro 6» arriva il cinema all'aperto

Con l'opera in tedesco Der Vampyr si è chiuso il cartellone - Da sabato film alle ex Ferriere

Una scena dell'opera «Der Vampyr» che ha chiuso domenica sera «Asti Teatro 6». (Foto Giemme)

ASTI — Con gli acuti dell'horror opera «Der Vampyr» si è chiuso domenica sera il cartellone di «Asti Teatro 6». Dopo una bella serie di «tutto esaurito» il festival ha riservato al gruppo tedesco solo alcune centinaia di spettatori. Segno forse di una certa stanchezza (la calamita delle ferie inizia a farsi sentire) che la difficoltà complessiva dell'opera proposta (tutta in tedesco) ha contribuito ad accentuare.

Ma al di là del finale un po' in sordina gli organizzatori sono comunque soddisfatti di questa edizione di «Asti Teatro».

«Il risultato più evidente è l'aumento del pubblico che ha assistito agli spettacoli al Collegio — dice Graziella Bosi, assessore alla Cultura alla sua prima esperienza di Asti Teatro — l'aumento rispetto allo scorso anno è consistente. Grazie forse anche ai nuovi canali di pubblicità televisiva sono arrivati ad Asti teatro spettatori molto eterogenei per età e gusti».

Anche Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, che con lo Stabile di Torino ha curato la rassegna si dice complessivamente contento di come sono andate le cose. «Più spettatori e più interesse specie in città — commenta — direi che questa edizione è stata la più astigiana, cioè la più seguita dal pubblico di casa. Lo testimonia anche il successo delle repliche».

Secondo calcoli non ancora ufficiali i paganti sarebbero stati complessivamente oltre 6000 (quasi il doppio rispetto allo scorso anno) va aggiunto il pubblico che ha assistito agli spettacoli in piazza e ai giardini.

La rassegna ha toccato certamente il suo clou con il concerto di Dizzy Gillespie, grossi successi di pubblico (molto meno di critica) hanno registrato anche «La bisbetica domata» e Albertazzi, mentre «Fenix» e «Carmina Burana» dimostrano che il balletto ad Asti ha sempre grosso seguito.

Conclusa la sesta edizione si pensa già alla settima. Le proposte e le idee sono molte. Il periodo del festival potrebbe anche venire spostato (la contemporanea con Spoleto e altre rassegne distoglie molto l'attenzione dei critici). C'è chi vorrebbe che il cartellone fosse magari più lungo ma concentrato in alcuni fine settimana per favorire l'arrivo di spettatori da fuori città. Anche il problema della scoperta di nuovi spazi è più che mai urgente in attesa che torni utilizzabile il Teatro Alfieri.

Intanto mentre si archivia il festival è in arrivo l'altro appuntamento dell'estate astigiana: la rassegna di film all'aperto sotto i capannoni delle ex Ferriere Ercole. Salvo imprevisti dell'ultimo momento si dovrebbe iniziare da sabato.

Il cartellone è quasi pronto: la formula non cambia (spettacoli tutte le sere divisi in filoni, uno per giorno della settimana) anche perché questa è una rassegna che tra l'altro al Comune non costa nulla, anzi ne ricava perfino un utile. Una eccezione che fa meditare.

Sergio Miravalle

Conclusa la prima fase del torneo, da domenica la poule finale con le prime quattro squadre

Tamburello a muro: Montemagno e Vignale nel «poker» con Montechiaro e Moncalvo

Il tambass ha il suo poker di finaliste: Montemagno e Vignale sono le due squadre che andranno a tener compagnia a Montechiaro e Moncalvo (già da tempo qualificate) nella poule finale del torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Si è dovuto attendere l'ultima giornata del girone eliminatorio per conoscere i nomi delle finaliste. Un po' a sorpresa è rimasto escluso il Grazzano, una «grande» che aveva sempre fatto parte della elite della manifestazione. Il Grazzano sebbene sia finito a pari merito al quarto posto ha dovuto cedere il passaporto per la poule al Vignale per la differenza sfavorevole dei punti negli incontri diretti con gli alessandrini.

Ecco i commenti delle partite disputate domenica.

Rocca-Montemagno 1-1 (6-10; 10-9) — Bastava un pareggio agli ospiti montemagnesi per accedere alla poule. Marostica e compagni hanno dunque avuto subito, fin dalla prima frazione, vinta abbastanza agevolmente, la certezza della qualificazione.

Portacomaro-Vignale 2-0 (10-7; 10-4) — Una sconfitta che poteva rivelarsi drammatica per i vignalesi guidati da un Mimmo Basso piuttosto in ombra. Invece il Grazzano a Castell'Alfero non ha saputo approfittarne. Splendido il Portacomaro di Richi Durando, con due atleti in primissimo piano: Francesco Durando, straordinario in battuta, e Mauro Balliano, giovanissimo talento locale in rimessa.

Castell'Alfero-Grazzano 1-1 (10-8, 5-10) — L'assenza del sindaco e capitano grazzanese Piero Monti, leggermente indisposto, nel primo set, ha condizionato l'intero assetto della squadra. Contro un Castell'Alfero privo tra l'altro di Mario Bagna, squalificato ma assai determinato soprattutto in Cantarella, Silvano De Marchi e Mignani, gli ospiti hanno opposto solo la potenza e la classe di Diletta.

San Giorgio-Moncalvo 1-1 (0-10; 10-9) — Partita dal risultato e dal gioco spettacolari. Moncalvo sugli scudi nel primo set, con Aceto e in grande evidenza. San Giorgio rivelazione del torneo, con prove eccezionali specialmente in casa.

Grana-Montechiaro 1-1 (10-6; 3-10) — I campioni uscenti granesi ormai tagliati fuori dalla lotta per il primato, hanno sfoderato una prova d'orgoglio contro i biancocelesti capilista in formazione tipo.

Risultati: Castell'Alfero-Grazzano 1-1 (10-8; 10-5), Rocca-Montemagno 1-1 (6-10; 10-9); San Giorgio-Moncalvo 1-1 (0-10; 10-9), Grana-Montechiaro 1-1 (10-6; 3-10); Portacomaro-Vignale 2-0 (10-7; 10-4). Ha riposato il Calliano.

Classifica: Montechiaro 31 punti; Moncalvo 27, Montemagno 24; Vignale e Grazzano 23; Portacomaro 21; Calliano 17; Grana e San Giorgio 15; Castell'Alfero 14, Rocca 7.

Prossimo turno (domenica 29 luglio, ore 17, prima semifinale): Montechiaro-Vignale; Moncalvo-Montemagno. f. b.

Berruti vede le finali del pallone elastico

CASTELLETTO MOLINA — Per Massimo Berruti è ormai fatta: con la vittoria di domenica su Tonello, il passaggio alla poule finale è praticamente assicurato. Rimane da sbrigare la «formalità» Miriano Devia, domenica a Calice, un incontro che non dovrebbe riservare difficoltà considerato che il portacolori del Calicese finora non ha raggranellato neanche un punto.

Solo nell'improbabile caso di sconfitta sarebbe necessario lo spareggio.

Berruti ha recuperato nel finale un avvio di campionato piuttosto incerto: contro Tonello, volenteroso ma poco consistente come avversario, ha vinto con facilità.

Rimane ancora da definire il terzo finalista nel girone B. Il campione Rodolfo Rosso sta recuperando domenica su domenica i punti persi all'inizio: la vittoria abbastanza netta sul diretto avversario Vacchetto lo rimette in corsa; ma domenica lo attende un difficile impegno contro Bessone, ancora vittorioso contro Devia e saldamente in testa alla classifica. Qualche possibilità in più potrebbe avere Vacchetto impegnato in trasferta contro Tonello, se tornerà a esprimersi come nei primi incontri.

Nel girone A, Riccardo Aicardi continua vincere: ha piegato anche Balocco, mentre per la seconda qualificata di questo girone è aperta tra la Subalpina (Pavese) e l'Astor (Rosso II).

Questa sera (martedì) a Castelletto Molina «big match» valido per la Coppa Italia: di fronte saranno Aicardi e Massimo Berruti. L'incontro inizia alle 21,15. (f. fa.)

Oscuro episodio sabato notte nel paese astigiano

Incendio doloso a Cisterna a fuoco auto della maestra

L'anziana insegnante ha cercato di domare le fiamme - Un avvertimento?

CISTERNA — Sabato notte è stata incendiata l'auto di una delle maestre del paese, Teresa Vigna, 58 anni, nubile e residente in regione Ruffinetto. Non ci sono dubbi sul dolo che, stando a quanto l'insegnante sostiene, sarebbe solo l'ultimo atto di una serie di minacce verbali e rappresaglie, sempre anonime, perpetrate da qualche tempo nei suoi confronti. Due settimane fa, ha detto la maestra, qualcuno ha sparato al suo cane ferendolo a morte.

Nessuno ha visto i sabotatori in azione: verso l'una e mezzo di notte, un boato ed un improvviso chiarore hanno svegliato la maestra e la madre, Luigia Povero, di 75 anni.

L'insegnante è scesa in cortile ed ha visto la sua automobile, una «Audi 80», parcheggiata sulla strada, in fiamme. Lei stessa ha cercato di spegnere l'incendio, rischiando di venire ustionata dal fuoco, che, intanto, si era propagato a parte del giardino. Un vicino di casa ha telefonato ai pompieri di Asti ed ai carabinieri che hanno iniziato le indagini.

Fortunatamente, nonostante l'intenso calore, non è scoppiata la bombola dell'impianto a gas liquido dell'automobile, la cui deflagrazione avrebbe potuto provocare danni ben più gravi.

I carabinieri hanno rinvenuto, nel giardino, una bottiglia: forse il contenitore della benzina, versato sotto la macchina e poi incendiata.

La maestra ha detto ai carabinieri di aver sentito, poco prima dello scoppio, un cane abbaiare, forse l'animale si era accorto dei movimenti insoliti che avvenivano intorno all'automobile.

In paese nessuno si sbottona a spiegare il grave fatto. Per tutti la Vigna è semplicemente «una buona insegnante» (a giugno la maestra ha terminato la quinta classe di un corso che ha seguito fin dalla prima). Teresa Vigna da 30 anni è maestra a Cisterna. Si escluderebbe comunque che il gesto di sabato notte sia da attribuire a qualche intimidazione nei suoi confronti per motivi scolastici. La Vigna è da tempo al centro di una complicata vicenda giudiziaria per problemi urbanistici).

Laura Bosia

Un'altra A112 vinta col Bingo

TORINO — E' andata in Liguria la A 112 messa in palio dal concorso Bingo di Stampa Sera. A vincerla è stata una lettrice di Rapallo, Ada Ossena, residente in via Privata Passara che è riuscita a completare la cartellina della tombola.

Anche il secondo premio, un buono acquisto della Rinascente del valore di 500 mila lire, è toccato ad una donna, Silvana Gulotto, abitante ad Asti, in via Don Bezzano 35, mentre il terzo, un buono da 200 mila lire sempre della Rinascente, è stato vinto da Giuseppe Giachello, domiciliato a Santhià.

Pari nel tamburello di serie A

Derby piemontese Ediconsat beffato

ASTI — Parità (1-1) fra Castelferro (Alessandria) e Ediconsat Asti nel derby piemontese di tamburello (8-7 e 2-8 i parziali dell'incontro).

Per la classifica degli astigiani è un risultato indubbiamente importante, che accresce le quotazioni della squadra ormai stabilmente insediata al quarto posto. Non è mancato comunque un pizzico di fra i giocatori dell'Ediconsat, che si sono privati da un del segnalinee, di una pallina che era regolarmente caduta entro la linea di fondo del campo. In quel momento il quintetto astigiano era in vantaggio per 7-6 (40 pari).

Dopo il conseguente pareggio del Castelferro (7-7) gli astigiani si riportavano avanti per 40 a 15 ma una serie di errori consentivano agli avversari di recuperare e aggiudicarsi il set.

Colpita sul vivo dalla decisione del segnalinee che aveva mutato il volto alla prima frazione di gioco, l'Ediconsat riusciva a rendersi protagonista di un'efficace prestazione nel secondo set, dominato con un eloquente 8-2. Fra i migliori in Cussotto e Riccardo Dellavalle che fra l'altro sono stati convocati nella nazionale italiana che si radunerà domani a Vigliano per uno stage di preparazione in vista dell'incontro Francia-Italia previsto per il 3 agosto a Montpellier.

Altri risultati: Bussolengo-Cerro 2-0 (8-1; 8-7); S. Maria-Madone 1-1 (8-3, 6-8); Castelfiorentino-Aldeno 1-1 (6-8; 8-5); Bonate-Valgatara 1-1 (1-8; 8-4); Marmirolo-Salvi 1-1 (8-5; 4-8).

Classifica: Bussolengo 30; Valgatara 29; Madone 22; 18, Marmirolo; Maria 15; Castelferro 14; Aldeno 13; Bonate 13; Salvi 11; Cerro 10; Castelfiorentino 3.

Prossimo turno: Ediconsat - S.Maria, Salvi - Bonate, Valgatara - Castelfiorentino, Madone - Bussolengo, Cerro - Marmirolo, Aldeno - Castelferro. f. c.

Il Vigliano la A

La squadra del Vigliano dominatrice del torneo di tamburello di serie B sin dalla prima giornata, si sta avviando con passo sempre più spedito verso la promozione in A. Ed ecco i risultati di domenica: Francavilla-Chiusano 2-0 (8-4; 8-5); Olmetto-Torino 1-1 (4-8; 8-1); Capriata B-Capriata A 0-2 (1-8; 4-8); Vigliano-Azzano 2-0 (8-4; 8-5). Ha riposato il Nizza.

Classifica: Vigliano 29 punti, Nizza 24; Chiusano 14; Torino, Francavilla e Capriata A 13; Olmetto 11; Azzano 10; Capriata B 5.

Come eravamo a Valenzani

ASTI — In frazione Valenzani domenica pomeriggio si sono svolte le manifestazioni indette dalla Pro Loco.

Un ottimo successo ha ottenuto la sfilata delle contadinerie e la sfilata dei personaggi locali con antichi abiti da cerimonia. Gruppi musicali hanno allietato tutto il pomeriggio concluso con una cena a base di porchetta.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI
LUX: Specters.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Rocky 3.
SPLENDOR: Pomeridiane conces.
VITTORIA: chiuso per ferie

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie

NIZZA
AURORA: riposo
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: chiuso per ferie
VERDI:

SAN DAMIANO
LUX: riposo
SPLENDOR: chiuso per ferie
CRISTALLO: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Don piazza Vittorio Veneto; notturna Domenico, corso Volta 29
Canelli: Bielli, via Venti Settembre
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353.558; Nizza 721 871, Canelli 832.525 Monastero 88 046; Rocca d'Arazzo; Calliano 928 444; 405 188 San 815 910. Costigliole 966.779. Villafranca 644, Cocconato 435 059, Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53 345, Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 56; Vigili del fuoco 22. Vigili urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52

Tutti i locali cittadini chiusi per ferie

Braidesi al cine (ma fuori Bra)

Gli appassionati di film si chiedono perché [illegible] si ricorra a [illegible] scaglionamento - Niente spettacoli [illegible] prosa a Pollenzo

[illegible] — Sino a qualche anno [illegible] ci venivano da tutta la provincia, ma anche [illegible] Asti e Carmagnola: meta [illegible] rale erano i cinema, considerati all'avanguardia nella programmazione.

Adesso, da mercoledì [illegible] le sale braidesi sono tutte e tre chiuse.

Chi vuol vedersi un [illegible] non televisivo deve «emigrare»: questo almeno [illegible] all'inizio di agosto, quando riaprirà il «Vittoria» di via Cavour.

Pur comprendendo le ragioni che sconsigliano ai gestori di sobbarcarsi spese difficilmente ammortizzabili d'estate, gli appassionati di cinema si chiedono come mai non ci [illegible] sia accordati per scaglionare le ferie e perché della «serrata» sia responsabile anche la ditta appaltatrice del Politeama locale di proprietà del Comune.

L'assessore alla Cultura [illegible] Porro precisa che «in [illegible] tecnico» il cinema» teatro municipale non è in ferie: *«E' chiuso per permettere l'esecuzione prima dell'autunno dei lavori indispensabili a adeguarlo alle norme di sicurezza antincendio».*

«Sia come si vuole, sta di fatto che il Politeama resterà chiuso due mesi e che [illegible] doppia vacanza [illegible] l'era [illegible] presa l'anno scorso, quando [illegible] si parlava [illegible] lavori», ribattono i rappresentanti dei circoli culturali cittadini, che proprio in questi giorni hanno concordato il programma della prossima serie di «Mercoledicinema», proiezione di pellicole [illegible] qualità a prezzo «politico».

Ma per vedere un ciclo di buoni film (nuovi e vecchi) bisognerà aspettare l'autunno inoltrato. Con il caldo chi ama i cinema a Bra ha poche soddisfazioni: prima di abbassare le saracinesche, l'ultima sala rimasta aperta ha proposto soltanto triple luci rosse.

«Nella nostra città d'estate manca una programmazione cinematografica, ma mancano anche altre iniziative di promozione culturale: quest'anno saltata anche la stagione di prosa a Pollenzo, il Comune non farà assolutamente nulla», dice Paolo Bulgarini, presidente del [illegible] Arca Libertas e del consiglio di gestione della biblioteca.

«Eppure il cinema è lo spettacolo meno costoso: basterebbe installare un grande schermo nei giardini della Rocca, come si è già fatto in passato o in piazza Carlo Alberto per riempire un po' le serate dei tanti che non vanno in vacanza» aggiunge Bulgarini, ricordando che quello della disponibilità di spazi per manifestazioni non [illegible] un problema solo estivo: *«Potrebbe essere attrezzato anche in questo senso il futuro centro culturale polifunzionale, [illegible] chissà quando lo vedremo finito. Nell'ex caserma c'è anche un notevole spazio esterno: [illegible] si rinunciasse a costruire il famoso muro contestato da più parti, si recupererebbe una bella platea per il cinema all'aperto».*

D'accordo con Bulgarini nel deprecare la «morta estate braidese», Pinuccio Bona del circolo «Coclio-Arci Langhe» insiste però soprattutto sulla necessità di un uso migliore [illegible] Politeama: *«A suo tempo ci eravamo offerti di rilevarne [illegible] gestione ma il Comune [illegible] risposto picche. Così bisogna emigrare anche per vedere un film, o rassegnarsi alla televisione».*

Grazia Novellini

Dall'ideatore ingegner Sergio Blengini

Presentato il progetto della funivia [illegible] Mondovì

Sostituirebbe [illegible] funicolare (bloccata da nove anni) e collegherebbe i quartieri Altipiano, Breo [illegible] Piazza - Due cabine per quaranta persone

MONDOVI' — Una funivia [illegible] collegare i tre principali quartieri della città (Altipiano, Breo e Piazza) che sostituisca l'antica funicolare a rotaie ferma ormai da [illegible] anni.

[illegible] progetto è stato presentato [illegible] mattina durante una [illegible] stampa [illegible] presidente dell'Associazione commercianti e consigliere comunale a Mondovì Ferruccio Dardanello e dal neo ingegnere Sergio Blengini che ha spiegato: *«La funicolare a rotaie aveva ragione di esistere quando la città era suddivisa in due quartieri principali, Breo e Piazza. Ora, urbanisticamente, Mondovì [illegible] un volto diverso. Nel quartiere Altipiano abita la maggioranza della popolazione, Breo è centro commerciale e Piazza ospita i servizi quali scuole, ospedale, tribunale. Di qui l'esigenza di un nuovo, rapido e comodo mezzo di trasporto che può essere questa funicolare aerea».*

Il progetto prevede una serie di scale mobili per collegare il quartiere Breo (da piazza della Repubblica al centro dell'Altipiano) al quartiere residenziale, da dove partirebbe la funivia.

Sono previste due cabine capaci [illegible] portare 40 persone, 600 in un'ora; per arrivare [illegible] Altipiano a Piazza in pullman attualmente sono necessari [illegible] minuti, con la funivia ne basterebbero tre e mezzo.

«Il costo di realizzazione dell'opera è di circa 5 miliardi, la stessa cifra necessaria per far tornare in funzione la vecchia funicolare» conclude Blengini.

Ferruccio Dardanello ha spiegato: *«Ora questo progetto verrà portato all'attenzione [illegible] del Consiglio comunale [illegible] Mondovì e chiederemo una modifica al piano regolatore perché venga inserita come possibilità per il futuro. Stiamo inoltre costituendo un gruppo di Amici [illegible] funicolare che si impegnerà per trovare i finanziamenti necessari. Sono ottimista. La Regione aveva infatti promesso che avrebbe finanziato [illegible] il [illegible] per cento la ristrutturazione della vecchia funicolare e potrebbe nuovamente assegnare questi soldi a cui si aggiungerebbero i contributi di [illegible] consorzio di banche».*

Il progetto è contestato dai radicali, che in un documento affermano: *«La funivia deturperebbe tutto l'aspetto della città».*

g. m.

Sull'autostrada in bicicletta per protesta

MONDOVI — Intendono percorrere l'autostrada Torino-Savona per protestare contro il [illegible] raddoppio e contro la proposta di permettere nuovamente il sorpasso: [illegible] singolare iniziativa è dei radicali di Mondovì che da anni si battono per ottenere il raddoppio dell'autostrada o perché venga declassata a strada normale.

Sergio [illegible] insegnante, radicale, dice: «Le mille promesse fatte da Roma sul raddoppio della carreggiata almeno nel tratto tra Ceva e Altare non si sono trasformati in fatti. E ora c'è chi ha il coraggio di proporre che in alcuni tratti venga nuovamente [illegible] il sorpasso.

Di qui la decisione [illegible] organizzare una clamorosa manifestazione di protesta: [illegible] l'autostrada [illegible] [illegible] a Savona [illegible] bicicletta.

Aggiunge Sergio Bruno: [illegible] che [illegible] venga autorizzato il sorpasso su questa che non è un'autostrada [illegible] ma una mulattiera».

(g. m.)

Anche Rodolfo Rosso è vicino alle finali

Tonello e Vacchetta un incontro da vedere

Berruti cercherà la qualificazione contro Devia - Nel giro[illegible] A la lotta per la terza piazza coinvolge Subalpina, Astor e Doglianese

CANALE — Grossa svolta nel girone B del campionato di serie A di pallone elastico. Superando nettamente la Canalese (piuttosto deludente per la verità in questa sfida decisiva) Rodolfo Rosso e la Spec [illegible] Cengio si sono avvicinati considerevolmente alle finali ad una sola giornata dal termine del girone eliminatorio.

Ora l'ultimo turno, [illegible] Bertola [illegible] qualificatosi in anticipo e quindi piuttosto demotivato, vedrà gli attesi anticipi a Cengio fra Rosso I e [illegible] [illegible] Bertola e a Mondovì fra Tonello e Vacchetto. Sulla carta appare forse più difficile il compito della Canalese a Mondovì che quello della Spec contro [illegible] a meno di una grande prova di Bertola.

Tonello, nel [illegible] sferisterio riesce sempre ad esprimersi [illegible] meglio soprattutto in battuta, il compito quindi per Vacchetto e Solferino (quest'ultimo apparso contro Rosso nervoso e falloso) è assai impegnativo per poter giungere comunque ad uno spareggio decisivo contro il campione d'Italia in carica, apparso però a [illegible] avversario troppo potente per l'inesperto Vacchetto.

Meno proibitivo [illegible] invece il compito per Berruti e gli Amici [illegible] Castelletto Molina, teoricamente non [illegible] promossi [illegible] finali. Il campione di Canelli contro [illegible] Merlese ha giocato in scioltezza sfoderando potenza e agilità. [illegible] se Devia e la Calcese [illegible] impegneranno a fondo Berruti non dovrebbe domenica aver difficoltà a qualificarsi.

Piuttosto confusa [illegible] situazione nel girone A. Dopo il clamoroso tonfo casalingo della Doglianese-Porro contro una Subalcementi tra[illegible] [illegible] un grande Arrigo (ma Ma[illegible] Pirero è troppo solo mal coadiuvato dai [illegible] pagni) con Aicardi e [illegible] già ampiamente qualificati, la lotta per la [illegible] piazza coinvolge ben tre squadre: Subalpina, la sorprendente Astor G. Balon del duo Arrigo Rosso-Belmonte ed [illegible] ra la Doglianese.

Arbitri della situazione [illegible] [illegible] proprio a questo punto Don Dagnino e Sanstefanese, con Aicardi impegnato a Cuneo contro Pavese e [illegible] a Santo Stefano contro Arrigo Rosso (Pirero anticiperà sabato a Magliano Alfieri contro Paoletto). Del [illegible] leggermente favorito sembra Pavese giocando in casa, ma se Pirero superasse Paoletto e Aicardi e [illegible] vincessero entrambi, si po[illegible] arrivare addirittura ad uno spareggio a tre come coda di questa combattutissima prima fase.

Classifica - Girone A: Don Dagnino p. 9; Sanstefanese 7; Subalpina e Astor G. Balon 4; Doglianese 3; Maglia[illegible] 0. Girone B: Albese p. 8; Amici [illegible] Castelletto Molina 6; Spec e Canalese 5; Merlese 3; Calcese 0.

Giovanni Binda

[illegible] motorino contro auto

CUNEO — L'apprendista Giuseppe Dutto, 17 anni, residente a Boves in corso Trieste 40, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce, vittima di un incidente [illegible]dale.

Ieri, per cause che i carabinieri stanno accertando, in motorino si è scontrato nella frazione Ronta Canale con la Ritmo condotta da Giuseppe Civalleri, 53 anni, di Cuneo.

Nella caduta sull'asfalto [illegible] ragazzo ha riportato [illegible] [illegible] trauma cranico con sospette lesioni cervicali: la prognosi è riservata.

(g. d. m.)

Accusati di estorsione [illegible] negozianti

[illegible] i cinque [illegible] arresto

CUNEO — Mentre si attendono [illegible] denunce dei commercianti che hanno subito i ricatti [illegible] racket dei negozi, funzionari e agenti della Mo[illegible] sono sguinzagliati sulle tracce [illegible] due fuggitivi della pericolosa banda. Entrambi sono riusciti a fuggire [illegible] prima che scattassero le manette, forse sono riparati all'estero.

La questura [illegible] ha ancora reso noto i nomi, ma [illegible] sa che come i cinque complici catturati (Dario Genre, 31 anni, Arturo Moine, 34 anni, Francesco Lambroni, 33 anni, Pietro [illegible] [illegible] anni, Carlo Rosso, 25 anni, i primi [illegible] bloccati a Pacsana, gli altri ad Aosta) sono incensurati e finora insospettabili.

Il dottor Umberto Negro, capo della Mobile, è sicuro [illegible] le vittime del racket sono numerose, e non [illegible] due commercianti di Cherasco, Miranda Ciravegna e Carlo Alberto [illegible] d'Argentine, che si sono ribellati, ma a distanza di due giorni nessun altro ha avuto [illegible] coraggio.

«Forse ci stanno pensando» giustifica il ritardo [illegible] funzionario di polizia.

Intanto tutti gli arrestati sono stati trasferiti ieri a Torino perché questa fase dell'inchiesta, che ha ramificazioni regionali, [illegible] concentrata [illegible] studio del dottor Maddalena, sostituto procuratore torinese.

A Cuneo rimane Enrica Berardo, 24 anni, convivente del Genre, arrestata per il possesso illegale di 106 proiettili di pistola.

Sulla donna indaga il sostituto procuratore di Saluzzo Michele Capello.

g. d. m.

Peveragno — E' costato 91 milioni il potenziamento dell'acquedotto comunale.

L'episodio fa parlare a Monforte

Postino denunciato per «assenteismo»

CUNEO — Un portalettere di Monforte d'Alba, Mario Costa, 60 anni, abitante al numero 16 della frazione Perno, è stato denunciato, nei giorni scorsi, alla procura della Repubblica di A[illegible] per truff[illegible] continuata ai danni dello Stato.

Secondo [illegible] agenti della polizia postale, che hanno condotto le indagini e inviato l'esposto alla magistratura albese, il portalettere di Monforte durante i lunghi periodi di assenza dal lavoro per malattia continuava a svolgere altri incarichi, soprattutto come subagente [illegible] due gruppi [illegible] assicurazione di Alba.

E cioè: si recava in giro per Monforte e nei centri vicini per far visita ai clienti, stipulava polizze di assicurazione, riscuoteva premi. Un'attività che lo ha portato [illegible] alla denuncia per truffa ai danni dello [illegible]o.

Le indagini, dirette [illegible] dirigente della questura, Antonio Nanni, e da Sergio Baudino e Giuseppe Alferino, della polizia postale, sono state avviate alcuni mesi fa su richiesta della direzione centrale delle Poste.

Negli ultimi tre anni il portalettere di Monforte, per la direzione centrale, aveva usufruito di quasi trecento giorni di assenza al lavoro per malattia. Secondo i certificati medici presentati, il Costa soffriva di [illegible] disturbi, coliche e esaurimenti mentali.

Ultimamente poi, aveva subito un'operazione al menisco e da due mesi era in malattia per i postumi dell'intervento.

«Non posso camminare» [illegible]bbe sostenuto il portalettere.

l. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

CORSO: Il senso della vita.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Abbracci di corpi in orgasmo.
COMUNALE: La polizia sta a guardare.

ALBA

CORINO: La casa delle hostess.

BARGE

COMUNALE: Ho per una notte.

LIMONE

LUX: Una finestra sul cortile.

ORMEA

ARISTON: riposo.

SALUZZO

CIVICO: riposo.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

[illegible]

Cuneo: Bollasso, via Garaglio 104.
Alba: Perusso, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 149.
Ceva: Bosel, via Marenco 61.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

Nel Cuneese c'è la più alta densità di negozi del Piemonte

I negozianti: «Siamo troppi»

CUNEO — L'alto numero di negozi e la loro continua crescita cominciano a preoccupare i commercianti della «Granda».

L'Unione provinciale di categoria segnala che nel Cuneese esiste infatti la più alta densità di botteghe di tutta l'area industrializzata del Nord, con un rapporto di appena 50,59 abitanti (e quindi potenziali clienti) per punto di vendita contro i [illegible] della provincia [illegible] Torino, i [illegible] di Asti e Novara.

La [illegible] piemontese è di 56,43 abitanti per punto [illegible] dita, quella italiana di 56,93.

«Ma [illegible] è tutto — spiega Ezio Bonino, direttore dell'Associazione commercianti — *perché abbiamo anche un altro primato negativo, e cioè il più basso reddito medio per abitante stimato [illegible] dati statistici in nostro possesso in [illegible] lire all'anno contro la media piemontese di 10.713.000. Vale a dire che [illegible] commercio cuneese ha il più basso volume d'affari medio di tutta l'Italia settentrionale e il turismo non può certo compensare il grosso divario».*

Unico dato apparentemente positivo è [illegible] [illegible] addetti a negozi, supermercati, ristoranti e altre attività commer[illegible] [illegible] aumentati negli ultimi due [illegible] di oltre mille unità, passando [illegible] 39.061 a 40[illegible] occupati, che sarebbero diventati (secondo un dato statistico della Regione [illegible] testato dall'Ascom) addirittura circa 46 mila a fine dicembre in tutta la «Granda».

Continua Ezio Bonino: *«Balza evidente agli occhi il fatto che mentre quasi tutti gli altri settori hanno ridotto il numero degli occupati [illegible] commercio ha invece assorbito ulteriori addetti, anche se purtroppo [illegible] molti casi [illegible] forza [illegible] sottoccupazione e di occupazione non remunerata del capitale impegnato.*

L'Associazione commercianti e esercenti [illegible] Cuneo ha preparato sulla proliferazione dei negozi, che ha superato ormai il livello di guardia, un documento

g. d. m.

La cantina sociale, che venne fondata [illegible] anni fa [illegible] iscritti, [illegible] conta [illegible] 550

Castiglione Falletto vera terra da Barolo

Tra fine luglio e i primi [illegible] agosto il paese invita tutti ai festeggiamenti di Sant'Anna - Un nuovo anfiteatro sotto gli alberi

Due suggestive immagini di Castiglione Falletto, che si appresta a festeggiare Sant'Anna

CASTIGLIONE FALLETTO — A una dozzina di chilometri da Alba sulla strada per Monforte sorge su un colle Castiglione Falletto, piccolo e pittoresco centro di Langa dominato dalla alta e massiccia mole del suo castello.

Salendo i facili tornanti che lo portano al capoluogo, il visitatore è colpito dalla distesa dei vigneti ben coltivati e curati, appartenenti alla zona tipica e ricca del vino Barolo.

Personaggio di spicco in questo paese è l'insegnante elementare in pensione, Arnaldo Rivera, sindaco di Castiglione da 34 anni.

Il «maestro», come lo chiamano in paese, oltre ad aver insegnato a buona parte dei castiglionesi, è stato il fondatore della cantina sociale «Terre del Barolo», una delle prime cooperative vinicole sorte nell'Albese, o[illegible] una grande realtà socio-economica con un ruolo determinante nell'area di produzione del Barolo.

Situata [illegible] [illegible] posizione strategica all'ingresso della zona tipica del pregiato Barolo, la cantina nacque nel 1958 con quaranta soci e ha festeggiato lo scorso anno venticinque anni [illegible] attività. Attualmente ne raggruppa 550.

Sono viticoltori di Castiglione e [illegible] paesi dell'area del Barolo: Serralunga, La Morra, Monforte, Novello, Verduno, Roddi, Diano, Grinzane Cavour e Barolo.

Una lunga lista [illegible] agricoltori [illegible] attesa [illegible] diventare soci da l'idea del prestigio di cui l'emporio gode nella zona.

Arnaldo Rivera, presidente della Cantina dalla fondazione dice: *«Pur avendo ben presente le finalità sociali della nostra iniziativa, abbiamo difficoltà a accogliere tutte le richieste dei viticoltori che vorrebbero entrare nella cantina sociale. La cooperativa ha già raggiunto una dimensione notevole: ha una capacità di circa 60 mila ettolitri [illegible] vino di cui 30 mila circa in invecchiamento nelle botti di rovere di Slavonia»*.

Nella vasta gamma dei pro[illegible] il Barolo occupa il posto più importante affiancato dai Dolcetti di Alba e Diano, dal Nebbiolo e Barbera d'Alba, Freisa e Grignolino in minor quantità, vi[illegible] [illegible] pregio e da tavola tutti ottenuti esclusivamente con le uve conferite dai soci.

Come riferisce il direttore commerciale: Roberto Scagnizi, la cooperativa esporta circa il 30 per cento della produzione in Germania (al primo posto) seguita da Stati Uniti, Canada, Australia, Inghilterra, Svizzera, Svezia e Venezuela). Un mercato discreto anche in Unione Sovietica: [illegible] Castiglione Falletto sono partiti quest'anno per Mosca circa 130 [illegible] bottiglie [illegible] Dolcetto, vino [illegible] i russi sembrano gradire particolarmente.

Per valorizzare il paese nei suoi diversi aspetti turistici, ambientali, vinicoli e gastronomici, la Pro loco organizza, a cavallo tra luglio e agosto, la festa patronale di Sant'Anna, protettrice [illegible] Co[illegible]

[illegible] terra, quest'anno, da sabato [illegible] luglio a domenica 5 agosto. Il presidente della Pro loco Giuseppe Stirano, che ha organizzato i festeggiamenti con un gruppo di giovani, [illegible]: *«La festa vuole essere soprattutto un momento d'incontro tra castiglionesi, abitanti dei paesi vicini, forestieri per stabilire nuovi rapporti e rinsaldare vecchie amicizie. Può essere un'occasione di felice ritorno per i castiglionesi lontani. A tutti rivolgiamo l'invito a trascorrere una giornata diversa, distensiva, nel nostro paese»*.

Con lo slogan «Cuore della zona del Barolo, oasi [illegible] tranquillità che mantiene le genuine tradizioni langarole», Castiglione propone una serie di manifestazioni all'insegna della semplicità, dell'allegria, dell'amicizia.

Fulcro delle manifestazioni la [illegible] pista a anfiteatro in mezzo agli alberi sotto il castello (realizzata dal Comune [illegible] inaugurata [illegible] [illegible] della festa dove si danzerà all'aperto quasi tutte le sere con ingresso gratuito).

Sabato [illegible] s'inizierà con danze in onore dei coscritti [illegible] leva 1966.

Domenica pomeriggio sarà riservata ai giochi per i ragazzi mentre la serata di mercoledì primo agosto sarà dedicata a gare a carte e una grigliata in piazza. Non [illegible]cheranno vari trattenimenti ricreativi.

[illegible] festa può essere l'occasione per visitare questo paese dalle origini assai antiche. [illegible] cortile del castello è mu[illegible] un'antica stele funeraria di epoca romana, databile probabilmente al primo secolo dopo Cristo. Era stata trovata nei pressi del maniero e [illegible] sua presenza fa supporre che già a quell'epoca, in quel luogo, esistesse un nucleo abitato.

Per [illegible] altre notizie su Castiglione occorre fare un salto di quasi mille anni, come affermano gli studiosi. Il nome della località e del suo castello compaiono in un documento del 1001

Gianfranco Fiori

Una proposta [illegible] giro turistico partendo da Castiglione Falletto

Tra castelli «assediati» dalle vigne

Il castello di Castiglione Falletto in una preziosa incisione del Gonin. E' già menzionato in un documento che risale [illegible] [illegible]

Castiglione Falletto [illegible] in una delle zone più pittoresche e interessanti delle Langhe e vanta un monumento insigne: il castello medioevale con una torre centrale e quattro torrioni agli angoli. Dal paese [illegible] sguardo spazia [illegible] Serralunga, [illegible] si raggiunge da Castiglione dopo essere scesi verso Alba e avere svoltato a destra; qui si può ammirare il castello Falletti di Barolo, [illegible] i manieri più belli d'Italia, che presenta una torre cilindrica, una quadrata e una pensile e conserva anche l'antica cappella [illegible] il campanile.

Quasi d'obbligo, trovandosi nelle Langhe, una visita a Grinzane Cavour, dove il conte Camillo fu sindaco per 17 anni. L'imponente castello, opportunamente restaurato, è sede dell'Enoteca Regionale, dove si possono degustare e acquistare i migliori vini e le più qualificate grappe della regione. Risalendo la valle del torrente Talloria si incontra Sinio, il cui castello rimaneggiato presenta tra l'altro un interessante arco d'ingresso e [illegible] trittico del XV secolo.

Si entra ora nel cuore delle Langhe: dopo una digressione a Cravanzana (capitale della nocciola tonda gentile), ecco Serravalle, che si adagia su un colle panoramico e assolato, che presenta sulla piazza la chiesa di San Michele (con affreschi quattrocenteschi) e il palazzo del Comune.

Pochi chilometri [illegible] ecco Bossolasco. Qui sorgono il palazzo Del Carretto e la parrocchiale [illegible] [illegible] Giovanni Battista: fuori dell'abitato è interessante [illegible] chiesa della Madonna di Mellea, che con i suoi 770 metri offre uno dei panorami più ampi di tutta la Langa.

Passando da Somano, [illegible] scende poi a Dogliani, una delle capitali del dolcetto. La parte bassa del paese presenta la grandiosa chiesa [illegible] Santi Quirico e Paolo, che conserva resti dell'antica chiesa del Carmine: nell'interno sono da ammirare la Via Crucis e un bellissimo Crocifisso. In alcuni locali del municipio si trovano il Museo Gabetti, con interessanti reperti della zona (tra cui una ricca collezione di «cotti» [illegible] produzione locale) e l'enoteca. Da visitare anche la chiesa del Sacro Nome [illegible] Gesù progettata da Francesco Gallo e, nella parte alta, i resti [illegible] mura medioevali e del castello e la chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Un'altra tappa obbligata nelle Langhe è Monforte, [illegible] la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve, il palazzo Scarampi (è l'ex [illegible]stello) e la cappella delle sette vie nonché, nella parte più elevata e panoramica, la torre campanaria. Con una deviazione si raggiunge Barolo, il cui nome è stato dato a uno dei vini più prestigiosi [illegible] mondo. [illegible] castello Falletti ospita l'esposizione dei vini, la biblioteca e alcune sale con quadri di Massimo d'Azeglio. Nei pressi [illegible] Novello, con la chiesa barocca dedicata a [illegible] Michele Arcangelo e l'interessante castello.

[illegible] ecco La Morra, dal cui belvedere lo sguardo spazia liberamente su [illegible] ampio arco [illegible] colline e vallate. Il paese vanta un buon numero [illegible] monumenti insigni, tra cui la Torre municipale che sorge sui resti del castello, la parrocchiale di San Martino [illegible] fine Seicento. Da [illegible] dimenticare il Museo enologico Ratti.

Scendendo verso il Tanaro, si incontra prima Verduno, [illegible] il monumentale castello (trasformato in albergo-ristorante) del Juvarra e poi Roddi, [illegible] dove sono da ammirare la chiesa barocca dell'Assunta e il castello

l. o.

I capi degli enti locali [illegible] affiancati dai loro vice

Andranno in sei a Roma per difendere i cantieri

Al confronto con il governo prenderanno parte, oltre ai presidenti di Regione e Provincia e al sindaco di Genova, anche Gambolato, Grillo e Gualco - «Verifica» per la giunta regionale

GENOVA — La giornata politica di ieri di Regione, Provincia e Comune s'è iniziata all'insegna dell'inquietudine: oggetto del contendere era il protocollo da seguire giovedì a Roma, in occasione dell'incontro tra enti liguri e il Governo a proposito della contrastata questione dei cantieri.

Ciò che ha agitato l'inizio della settimana politica ligure è da articolarsi in due punti: il primo, ma [illegible] già nell'aria da alcuni giorni, riguarda la mancata presenza delle confederazioni sindacali, che [illegible] state invitate. In proposito la polemica s'è esaurita però in giornata con un arroccamento delle parti sulle proprie iniziali posizioni: la Cisl ha continuato a sparare a zero e a dichiararsi offesa per l'esclusione; Uil e [illegible] hanno deplorato l'eccesso di permalosità della Cisl; Regione, Provincia e Comune, invece, sono rimaste in un silenzioso imbarazzo.

Non si sa quale strategia abbiano in animo di seguire nei prossimi giorni i protagonisti della vicenda. C'è chi parla di dimissioni in massa, ma l'ipotesi appare poco credibile. I protagonisti della vicenda: vogliono prendere una posizione dura e minacciare le [illegible] in massa? E' una minaccia scarsamente credibile. Da più parti si sostiene invece che si tenterà di trovare un compromesso, ed è questa l'ipotesi che ha maggior credito, anche perché i tre enti elettivi, rimasti unici ambasciatori della città e della regione, hanno trovato il modo di dar luogo a una seconda diatriba.

La polemica è stata sollevata dal Comune: il vicesindaco Piero Gambolato, comunista, infatti, ha chiesto d'essere presente all'incontro, oltre a Magnani, Cerofolini e Carocci. Perché? Non è stata data una spiegazione specifica ma sembra, da voci più che fondate, che la presenza del solo [illegible] Carocci, presidente della Provincia, sia considerata in casa del pci «politicamente flebile». [illegible], dopo una serie di telefonate ora diplomatiche, ora minacciose, è stato deciso che la delegazione invece che da tre sarà costituita [illegible] elementi. Ogni «numero uno» avrà un suo vice: andranno a Roma anche Guido Grillo, socialista, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, e Giacomo Gualco, democristiano, vicepresidente della Regione.

Nessuno, però, nutre soverchie illusioni, considerata la fragilità della delegazione e [illegible] margini strettissimi di discussione. Dall'altra parte [illegible] tavolo [illegible] sarà il [illegible] gretario alla presidenza del Consiglio [illegible] Amato, oltre che i ministri economici e finanziari competenti. [illegible] potrebbero essere presenti anche Craxi e Prodi.

I giorni [illegible] comunque non si esauriscono soltanto nella disputa tra Roma e Genova. Per oggi è pure prevista una sorta di «verifica» tra i cinque partiti della maggioranza in Regione. I vertici di psi, psdi, pri, pli e dc (capogruppi di giunta e segreterie regionali) si incontreranno a colazione all'hotel Plaza alle 13 per «fare il punto» sulla giunta Magnani che compie in questi giorni il primo anno di vita e che dovrebbe durare, salvo imprevisti, sino alla scadenza dell'amministrazione, la prossima primavera.

Non vi sono grossi contrasti sul tappeto, perché la Giunta sia [illegible] tutto sommato senza troppe ferite e ammaccature da anni di polemiche e di scandali, ma di [illegible] inquietante all'orizzonte c'è la crisi tutt'altro che superata dei settori industriali e produttivi.

Paolo Lingua

Una [illegible] in tribunale a Sanremo tra Ranieri di Monaco e un italiano

Il principe vuole altra terra

Il «casus belli» per un appezzamento di 295 metri quadrati in riva al mare a La Mortola: un napoletano ne rivendica la proprietà, il sovrano è sicuro, invece, che il documento del 1952 sia falso - L'intervento della Procura

SANREMO — Un appezzamento di terreno con un villino, in località Punta Mirtuna, a La Mortola di Ventimiglia, a due passi dal confine, è al centro di una vertenza giudiziaria che vede di fronte il principe Ranieri di Monaco ed un italiano, Anacleto Ferrara, 63 anni, originario di Palma Campania (Napoli) e residente da anni a Ventimiglia.

Il principe Ranieri accompagnato dal figlio Alberto (Tel.)

La causa, in corso davanti ai giudici del tribunale di Sanremo, si trascina ormai [illegible] anni. Ora la vicenda si è aggravata.

Nel corso dell'ultima udienza, infatti, i legali del principe hanno invocato l'intervento della procura della Repubblica, contestando la veridicità di un documento esibito dalla controparte. E la causa civile, così, si è nuovamente arenata.

Il terreno contestato — un «fazzoletto» di 295 metri quadrati, in riva al mare, in uno dei tratti di coste più suggestivi della Riviera — confina, su tre lati [illegible] altre proprietà della famiglia Ranieri. Il principe da anni rivendica la proprietà dell'area, sostenendo che la presenza dell'italiano è «illegale ed abusiva». Ferrara, dal canto suo, si è sempre difeso, esibendo un documento, datato 23 giugno 1952, nel quale si afferma che la proprietà gli deriva da una compravendita stipulata con [illegible] Giovanni Squarciafichi, nato a Ventimiglia nel 1880; da tempo deceduto.

La scrittura privata reca in calce una croce e le firme di due testimoni. I legali del Principe Ranieri contestano la firma sostenendo che Squarciafichi non era analfabeta. Hanno annunciato che esibiranno altre vecchie scritture pubbliche, [illegible] la firma del venditore per esteso.

Anche la figlia di Squarciafichi, Maria Luisa Imbert, ha confermato che il padre sapeva leggere e scrivere. «Inoltre — aggiungono i legali della famiglia Ranieri — *Squarciafichi non ha mai posseduto, di fatto, il terreno ed il piccolo rustico, in quanto aveva lasciato l'Italia nel 1910 e si era trasferito in Francia per lavoro. Era ritornato a La Mortola superiore, soltanto negli Anni Cinquanta*».

Di fronte a queste perplessità, il collegio difensivo del principe, ha chiesto l'intervento della procura della Repubblica.

Il giudice [illegible] la veridicità della scrittura privata e soprattutto della firma.

Dopo 32 anni non sarà facile ricostruire la storia [illegible] piccolo gerbido, diventato un giardino (con villetta) in riva al mare.

g. p. m.

Prezzi a Genova più 0,3 per cento in luglio

GENOVA — L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato a Genova dello 0,3 per cento nel mese di luglio rispetto a giugno, mentre l'incremento complessivo annuo è stato dell'11,2 per cento. Lo ha reso noto l'ufficio di statistica del Comune, dai cui dati risulta che l'aumento di luglio è il più basso rilevato dal gennaio 1983. A giugno l'aumento era stato dello 0,4.

Questi gli aumenti percentuali nei singoli settori: alimentazione più 0,1 per cento, abbigliamento più 0,2, elettricità e combustibili più 0,3; abitazione più 1,1, spese varie più [illegible].

Duro documento di protesta degli operatori turistici

Sestri, solo le meduse non sono un problema

Spiagge sporche ed erose dal mare - Sono poche le manifestazioni

SESTRI LEVANTE — «*La tanto temute meduse girano al largo, l'acqua del mare è pulita: a Sestri si potrebbero fare meravigliosi bagni, peccato che le spiagge spesso non [illegible] all'altezza della situazione*», sono parole di Luigi Cafferata, funzionario della Confesercenti, firmataria assieme all'Ascom, alla Balneacoop, all'Associazione albergatori e ad altri operatori turistici di una lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco Piccinini.

Aggiunge Cafferata: «*Si tratta di una lettera volutamente dura e provocatoria, per spingere l'amministrazione ad affrontare finalmente questo grosso problema che è il degrado [illegible] nostre spiagge. Nella lettera alludiamo in particolare alle spiagge l[illegible] dove molti pensano che sia permesso fare proprio tutto. Il sabato e la domenica Sestri subisce una vera e propria invasione ed i nostri arenili ne portano a lungo le tracce: siringhe, sporcizia, cartacce, resti di bivacchi. Non sono solo i turisti giovani a pernottare sulle spiagge ma, come accade a Renà, vicino ai cantieri [illegible] vali di Riva Trigoso, addirittura intere famiglie*».

Conclude Cafferata. «*Non ce l'abbiamo assolutamente con il cosiddetto turismo povero o giovane; vogliamo semplicemente difendere le spiagge che in estate [illegible] uno dei biglietti da visita vincenti di Sestri Levante. Per questo chiediamo che l'amministrazione solleciti l'intervento dell'autorità marittima, dei vigili urbani e dei carabinieri. Una nostra proposta sarebbe anche quella di affidare la tutela degli arenili ad una cooperativa di giovani*».

La spiaggia all'altezza della parrocchia in questi ultimi anni si è notevolmente allungata (quasi cento metri), mentre dalla parte delle rocche di Sant'Anna è in atto una pericolosa erosione che potrebbe addirittura metter in pericolo l'agibilità di una parte della passeggiata.

Anche questa situazione evidentemente preoccupa gli operatori sestresi: «*Sarebbe opportuno modificare la struttura portuale, senza ovviamente fare opere di grosso impegno come a Lavagna e a Chiavari, in modo da consentire però il rifacimento degli arenili; oltre tutto bisogna considerare che il porto sta lentamente insabbiandosi. Di inquinamento a Sestri Levante non si parla: in questo settore fortunatamente si sta facendo qualcosa di concreto. Sono in preparazione le pratiche per poter accedere al mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e costruire il depuratore con tutta la rete*».

La «pietra» lanciata dagli operatori commerciali e turistici vuole però più generalmente scuotere, far uscire dal torpore la Sestri Levante vacanziera: il calendario delle manifestazioni estive viene giudicato infatti molto povero e troppo serioso.

Spiegano gli operatori: «*A parte qualche sagra, che è poi organizzata dai vari comitati promotori, alcuni concerti ed una mostra di vecchi manifesti del cinema, c'è il vuoto assoluto. E sono in molti quelli che ci vengono a chiedere dove ci si può divertire a Sestri Levante*».

a. b.

Giovane rischia di annegare a Recco

RECCO — Un giovane di 23 anni, nativo delle Isole Mauritius ma residente a Novara, Sandoloal Masank, è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, in prognosi riservata, in stato di choc da annegamento. Il fatto è avvenuto domenica pomeriggio in località Mulinetti, dove il giovane si era recato per fare il bagno.

I primi soccorsi gli sono stati prestati da alcune persone [illegible] si trovavano nella zona; Masank è stato portato a bordo di un canotto.

Un ragazzo ferito a Camogli

CAMOGLI — Ha perso il controllo della bicicletta e ha urtato una vettura posteggiata, procurandosi un forte trauma toracico. E' accaduto domenica in via Figari a un ragazzo milanese, Enrico Fodella, 16 anni, in vacanza a Camogli con la famiglia, che è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Recco.

Dopo le prime cure, i sanitari hanno disposto il trasferimento a Genova. La prognosi emessa al San Martino è riservata.

(a. pb.)

Stampa Sera regala un'auto a una signora di Rapallo

E' un'accanita giocatrice la vincitrice del «Bingo»

Moglie di un capitano di lungo corso, giocava a poker con l'equipaggio

RAPALLO — E' una simpatica signora di 66 anni la fortunata vincitrice della A/112 Junior, il premio più consistente messo in palio dal Bingo di *Stampa Sera*: si chiama Ada Ossena, [illegible] a Rapallo dal [illegible]7 in via Tasssara 28. La signora Ada, sposata al capitano Tino Ossena, veneziano, 62 anni [illegible] pariati, ha [illegible] una vita molto avventurosa perché ha accompagnato frequentemente il marito, comandante di piroscafi, sulle rotte atlantiche fra il Nord e il Sud America.

I nipoti della signora Ada Ossena ritirano l'A112 vinta col «Bingo»

La vittoria al Bingo l'ha [illegible] felicissima: «*Potrò così cambiare la mia auto, cui [illegible] molto affezionata, [illegible] che era diventata ormai un po' vecchiotta. Ho già scelto il colore: sarà [illegible]*».

La signora Ada confessa di essere una giocatrice incallita: persino quando si trovava a bordo, trovava il tempo per giocare alcune mani di poker con il macchinista che veniva regolarmente «ripulito».

«*Un giorno stavo andando a giocare la corsa tris — racconta divertita — quando mi sono accorta che avevo dimenticato i numeri dei cavalli a casa. Ero in macchina, avevo davanti a me un'auto francese particolarmente lenta che mi stava innervosendo. Mi sono studiata a memoria la sua targa e l'ho giocata: sono usciti proprio quei numeri, ho vinto quasi un milione. Giocherei sempre, dalle bilie al bridge: è troppo divertente*».

Ada Ossena ha trovato il Bingo di *Stampa Sera* bellissimo: «*Mi sono divertita molto. Ho mandato a Torino i miei nipoti, Eugenio Bo che è ingegnere, [illegible] la moglie Alessandra, maestra elementare: non me la sono sentita di affrontare un viaggio così lungo. Adesso tento nuovamente con un altro Bingo: dopo il primo giorno ho già coperto sei numeri*».

La fortunata vincitrice potrà ritirare la A/112 Junior, messa in palio da *Stampa Sera*, presso la concessionaria Lancia Autobianchi di Chiavari del signor Drago.

a. b.

La fabbrica ha 150 dipendenti ed è un'azienda sana

La Cite di S. Margherita cerca (e trova) nuovi spazi

Aprirà un capannone nel Comune di Nè - Perfetto accordo sindacale

S. MARGHERITA — La Cite, una delle maggiori aziende del centro rivierasco, ha probabilmente risolto i suoi problemi di spazio: la fabbrica che opera [illegible] successo nel campo dell'elettronica, ha individuato un'area industriale nel territorio del Comune di Nè e ha attualmente in corso trattative per l'acquisto di un capannone.

Dal centro direzionale di Santa Margherita informano che vi è da definire tutta la parte burocratica relativa all'acquisto dell'area e che quindi si potrà cominciare a parlare di nuovi programmi solamente a partire dal mese di settembre.

Se tutta l'operazione andrà a buon fine, comunque, la Cite potrà contare, oltre che su quelli di Santa [illegible] e di Rapallo, anche sull'unità produttiva della Val Graveglia. Dei problemi della Cite s'era parlato, molto genericamente, in Comune nella scorsa settimana: la situazione di «sofferenza» dell'azienda sammargheritese infatti figurava nell'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato [illegible] minoranze.

Ottavio Cimarosti, titolare della Cite, guarda però con estremo sospetto questa improvvisa tensione nei confronti della [illegible] azienda: «*Penso che di questi tempi portare in Consiglio comunale i problemi della Cite sia solo un pretesto squisitamente politico; evidentemente ciò fa buon gioco alle minoranze. Purtroppo devo ricordare che negli ultimi dieci anni le nostre frequenti richieste di ampliamento sono sempre cadute nel vuoto, qualunque fosse il colore dell'Amministrazione in carica. Adesso tutto questo rumore non lo capisco davvero: alla fin fine potrebbe anche danneggiarci in un momento così delicato per tutta l'economia italiana. Fortunatamente la nostra azienda è solida e sana, si lavora bene, in perfetto accordo con le forze sindacali*».

La Cite, nata 25 anni fa come fabbrica specializzata nella costruzione di trasformatori elettrici, ha ampliato notevolmente il suo campo d'azione: attualmente lo stabilimento di Rapallo si occupa della produzione civile, mentre quello di Santa Margherita di quella industriale: ha 150 dipendenti, esporta in [illegible] Paesi stranieri e lavora in Italia per colossi come l'Olivetti e l'Ibm.

«*E' già da parecchio tempo che ci siamo trovati di fronte a questo problema di crescita senza però trovare sbocchi positivi — aggiunge Cimarosti —. La nostra ultima richiesta inviata al Comune è del 9 dicembre 1983. Dopo tale data, preso atto della situazione degli spazi esistenti qui a Santa Margherita, obiettivamente inadatti allo sviluppo dei nostri piani produttivi, abbiamo informato la rappresentanza sindacale aziendale [illegible] necessità di reperimento di aree industriali al di fuori del Comune di Santa Margherita. La Rsa, resa partecipe dei piani strategici dell'azienda, si è detta concorde su questa linea d'azione*».

Stefano Bonali

E' ferita da scippatori a Torino

RAPALLO — Elena Saccia, 76 anni, via privata Montoro 1/1, Rapallo, è rimasta gravemente ferita per un tentato scippo a Torino: guarirà in 20 giorni. Il fatto è avvenuto [illegible] alla sua abitazione di corso Montevecchio 23 verso le 18. La donna [illegible] rincasando con il marito Antonio, 70 anni, quando è stata aggredita da un giovane sceso dalla moto di un complice.

Il malvivente l'ha afferrata al braccio sinistro per strapparle la borsa. La donna si è difesa: «Ho avuto paura, ho pensato che volessero rapirmi e mi sono buttata in terra». Alle sue grida è accorso il marito, ma lo scippatore è scappato sulla moto di un giovane che l'aspettava.

Condannato per il furto di sei bottiglie d'acqua

GENOVA — Ha rubato sei bottiglie d'acqua minerale ed è stato condannato, dal tribunale penale di Genova, a cinque mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa.

Protagonista [illegible] vicenda, avvenuta il 15 luglio, è stato Alessandro Pedre, 29 anni, abitante in via Da Passano, che lavorava come ausiliario all'ospedale San Martino. Il furto è stato commesso ai danni di Giovanna Gasperini, 47 anni, titolare di una latteria in via Montebruno.

Nel [illegible] dibattimento il giovane ha affermato: «*Pensavo che le bottiglie fossero abbandonate*». Il pubblico ministero aveva chiesto nove mesi di reclusione. Il giovane ha avuto la concessione dei doppi benefici di legge ed è stato scarcerato.

Grande folla di turisti per assistere alla tradizionale manifestazione

Musica, folclore, storia in piazza tutta Levanto festeggia il mare

LEVANTO — Fervore di iniziative a Levanto, dove i turisti italiani e stranieri, in vacanza, si apprestano a partecipare e ad assistere alla suggestiva Festa del mare, giunta quest'anno alla sedicesima edizione. Una manifestazione che racchiude in sé religiosità, storia, folklore e musica, tipici della tradizione locale.

I festeggiamenti che attirano anche turisti e residenti da tutta la Riviera di Levante si sono iniziati domenica con la giornata missionaria presso la loggia medioevale ed il concerto della filarmonica sestrese «C. Corradi e Oldo II», in piazza Cavour.

Oggi alle 11 è previsto l'arrivo degli sbandieratori di San Sepolcro e Fivizzano, con sfilata per le principali vie cittadine. Alle [illegible] incontro storico delle casate dei Da Passano, corte dei Fieschi, con il capitanato di Fivizzano, bande di Lunigiana, corte dei Malaspina, in località fuori porta. Quindi il corteo sfilerà per le vie della Levanto moderna e per quelle del borgo antico, fino alla salita dell'oratorio San Giacomo per il ringraziamento al santo. Alle 21,30 sul campo sportivo [illegible] XII di corso Roma che il corteo attraverserà con partenza dalla loggia medioevale di piazza del Popolo, le vie Dante e Garibaldi e corso Roma, spettacolo degli sbandieratori, con danze medioevali dei Fieschi e giochi di spade.

Domani festa del patrono, con in primo piano alle 16 l'arrivo e il ricevimento delle confraternite liguri.

Il momento culminante della manifestazione resta però, a partire dalle 21,30, la processione formata dalle confraternite [illegible] Riviera occidentale, con i loro artistici crocefissi e i preziosi costumi; al culmine della processione, dopo la sfilata per le principali vie cittadine, al pontile della Pietra, la statua di San Giacomo viene imbarcata per il giro del golfo, quindi la benedizione del mare con l'offerta di una corona di alloro in memoria dei caduti, in mezzo a un mare ricco di fantasmagorici luci, formate dai caratteristici lumini galleggianti. Alla fine, grande spettacolo pirotecnico.

Guido Gherssi

L'oleificio ha inquinato il torrente?

RECCO — In riferimento all'accertato inquinamento del torrente Recco, verificatosi il 15 giugno scorso, il Comune di Avegno dovrebbe prendere nei prossimi giorni dei provvedimenti nei confronti dell'oleificio Capurro, individuato quale responsabile del fatto.

(a. pl.)

Severi esami di maturità all'Istituto tecnico [illegible] Sanremo

Estate amara al Colombo 11 bocciati su 35 candidati

«Le commissioni sono state molto più esigenti degli anni passati»: è il primo commento a caldo degli studenti - Nessuno promosso coi massimi voti - Tra pochi giorni i risultati ai licei

SANREMO — Estate amara per una buona parte degli aspiranti geometri sanremesi. I risultati [illegible] esami di maturità apparsi ieri mattina nelle bacheche dell'Istituto «Colombo», smentendo imprevidibilmente le previsioni ottimistiche della vigilia [illegible] una tendenza [illegible] sembrava ormai consolidata, hanno ri[illegible] una brutta sorpresa a molti candidati: ben undici dei 35 ragazzi che hanno preso parte alla prova sono stati infatti respinti. Una percentuale altissima, circa [illegible] 30%, rispetto [illegible] quella che era stata la «regola» degli ultimi anni.

«*La commissione [illegible] molto severa, probabilmente troppo rispetto al nostro livello di preparazione. C'era [illegible] aspettarsi una simile débâcle*» hanno commentato alcuni degli [illegible] che per primi hanno letto il cartellone con i voti.

E' stato addirittura un disastro per i cinque privatisti: tre non si [illegible] presentati, gli altri due sono stati giudicati «non maturi». Le votazioni alte sono [illegible] davvero poche: soltanto quattro candidati hanno superato i 50/60. I più bravi in assoluto sono stati Alberto Nalon e Marco Morena con 54/60.

Gran parte dei voti [illegible] è andata [illegible] i 45/60, sono stati moltissimi i 36/60.

[illegible] tratta soltanto di un [illegible] isolato, di un'eccezione, o questo andamento verrà confermato anche nelle altre scuole? Ai licei classico e scientifico e negli [illegible] istituti secondari superiori sanremesi (ragioneria, agraria) i risultati sono attesi per questo fine settimana.

L'esito dovrebbe senz'altro essere più confortante rispetto [illegible] quello della maturità al «Colombo», ma è probabile che non vengano più raggiunte le altissime percentuali di «maturi» a cui [illegible] si era abituati negli ultimi anni.

Quasi tutti [illegible] studenti sono concordi nell'affermare che nelle prove orali le commissioni, in generale, si sono rivelate piuttosto esigenti, forse più di quanto [illegible] avveniva in passato.

Per centinaia [illegible] giovani di Sanremo, quindi, questa seconda metà [illegible] luglio, già consacrata alle vacanze per moltissimi altri ragazzi, è [illegible] tempo di attesa e di ansia.

Claudio Donzella

A Imperia 29 maturi al Nautico «Doria»

Solo un respinto - Gli altri esiti lunedì

IMPERIA — *Primi «verdetti» agli esami di maturità: in provincia [illegible] Imperia gli iscritti [illegible] circa 1250 e 27 in totale (compresi quelli legalmente riconosciuti), gli istituti interessati. Nell'elenco col numero degli iscritti, il primo posto è occupato dall'Istituto tecnico commerciale che raggiunge, complessivamente, quota 389.*

Nel capoluogo, i primi tabelloni con i risultati finali sono stati appesi all'Istituto Nautico di piazza Roma: [illegible] 30 candidati, 29 promossi (17 Macchinisti e 12 Capitani). In pagella, [illegible] migliori sono quelle di Elio Girimondi (corso Capitani) e Angelo Longordo (Macchinisti), a pari merito con [illegible] sessantesimi.

Ancora qualche giorno [illegible] attesa, invece, negli altri istituti superiori [illegible] Imperia, poi tutti [illegible]

In molte scuole, sono [illegible] in corso gli orali

[illegible] esiti finali, in media, sono attesi a partire da lunedì prossimo.

Al liceo scientifico Vieusseux [illegible] via terre Bianche, (circa 80 iscritti), gli orali si concluderanno domani. Ancora due giorni [illegible] interrogazioni anche [illegible] Classico «De Amicis».

In totale, circa [illegible] ragazzi, compresi gli studenti del liceo «Rossi» di Ventimiglia [illegible] liceo linguistico internazionale, i tabelloni usciranno tra qualche giorno, sabato [illegible] lunedì.

Nei [illegible] istituti, tutto procede regolarmente: «Siamo alle ultime battute e finora non [illegible] sono registrati intoppi o problemi imprevisti», si conferma in Provveditorato.

Le commissioni d'esame [illegible] in totale [illegible] All'Ipsia [illegible] Imperia, i giovani hanno sostenuto [illegible] prove [illegible] maturità sperimentale.

m. f.

Il sindacato [illegible] categoria ha distribuito un questionario

Abusivismo nel commercio scatta l'indagine [illegible] Imperia

Ogni negoziante riceverà un foglio su cui si potranno segnalare le eventuali inadempienze - Il mirino anche sull'evasione fiscale del settore - I «casi» spinosi

[illegible] — L'Unione commercianti della provincia [illegible] Imperia ha avviato in questi giorni una campagna per accertare l'esatta estensione del fenomeno dell'abusivismo [illegible] settori [illegible] commercio, del turismo e dei servizi: circa cinquemila questionari [illegible] stati spediti agli operatori economici affinché collabori[illegible] segnalando, in maniera del tutto anonima, i «casi» di loro conoscenza.

Il presidente Enrico Lupi, nel dare comunicazione dell'iniziativa, ha detto: «*Il problema è particolarmente grave e si ripercuote [illegible] gran parte delle questioni sottoposte da tempo dall'Unione all'attenzione dei vari Enti ed amministrazioni pubbliche investe, direttamente, [illegible] [illegible] mativa sulla disciplina del commercio, l'evasione fiscale, l'immagine del sistema terziario presso consumatori e turisti, la regolamentazione dei canoni di affitto, la stessa stabilità delle aziende, e quindi dei posti [illegible] lavoro*».

Shopping in via Bonfante, la strada più ricca di negozi

Lupi ha anche affermato che combattere l'abusivismo «*significa far sì che, oltre che la legge, sia uguale per tutti anche la giustizia per ripartire equamente non soltanto i doveri ma anche i diritti*».

Il modulo inviato agli interessati, pur essendo redatto [illegible] modo da tutelare [illegible] più rigida anonimità (dovrà essere rispedito in busta bianca dopo essere stato compilato), tende a [illegible] il tipo di attività svolto da chi rispon[illegible]: si [illegible] dai commercianti all'ingrosso a quelli al minuto, alimentari e non, ambulanti, pubblici esercizi, alberghi e simili, agenzie di viaggio.

Per quel che riguarda, invece, il fenomeno dell'abusivismo, se [illegible] vuole [illegible] il livello [illegible] estensione, i settori in cui opera, la forma con la quale viene esplicato.

Soprattutto quest'ultima serie di domande pare destinata a provocare [illegible] e «scoperte»: si va dai commercianti [illegible] autorizzati agli artigiani e agricoltori che vendono merce non [illegible] loro produzione, [illegible] cooperative [illegible] [illegible] che vendono ai non soci, ai grossisti che vendono al dettaglio senza autorizzazione, [illegible] venditori nel proprio o altrui domicilio [illegible] autorizzati.

Le risposte dovranno essere inviate alla Unione entro il prossimo 28 luglio; i dati raccolti, dopo un'opportuna elaborazione, verranno trasmessi alle autorità competenti per sensibilizzarle «ai problemi del settore». Ha concluso il presidente Lupi: «*Vogliamo poter disporre dei dati di confronto per una più precisa ed incisiva difesa del settore [illegible] confronti dei quasi quotidiani attacchi denigratori che le nostre categorie ricevono*».

b. v.

Protesta a Sanremo

«L'ufficio anagrafe? Un forno»

I dipendenti minacciano di scioperare

SANREMO — «*Sembriamo alla Calenna. Non possiamo più lavorare [illegible] queste condizioni. D'estate fa un caldo terribile, d'inverno soffriamo il freddo*». L'accusa arriva dagli impiegati dell'ufficio [illegible] grafe [illegible] Comune. Da giorni, [illegible] accade [illegible] da alcune stagioni, sono sulle barricate. Contestano e minacciano di ricorrere anche alla magistratura per ottenere giustizia. Alcuni dei 30 dipendenti dell'anagrafe stan[illegible] pensando seriamente, visto che non arrivano da parte del Comune le migliorie promesse, di passare alla carta bollata per la «*tutela della salute [illegible] lavoratori negli ambienti in cui operano*», di presentare dettagliate denunce in Procura. Qualcuno preferirebbe invece iniziare [illegible] «agosto selvaggio», iniziare scioperi a singhiozzo, chiudere gli sportelli, non rilasciare [illegible] pubblico certificati [illegible] nascita, matrimonio, morte, carte di identità.

Che cosa non funziona nel palazzo dell'anagrafe [illegible] piazza [illegible] sanremesi? «*L'ambiente in cui lavoriamo* — rispondono i dipendenti — *è assolutamente inidoneo. Basta fare una visita agli uffici per rendersene conto. D'estate [illegible] ci sono impianti di areazione e il rumore dall'Aurelia. Per ovviare ci hanno consegnato dei ventilatori [illegible] [illegible] pelonassimo [illegible] già tutti all'ospedale. Si suda in continuazione, come si fa in queste condizioni ad accendere i ventilatori? La struttura è addirittura sprovvista di tetto. C'è solo una soletta. Anni fa una tromba d'aria aveva divelto il tetto gettandolo al suolo. Il Comune da allora ha sempre promesso di rimettere le cose a posto, ma non ha mai fatto nulla*».

[illegible] problema i responsabili dell'ufficio igiene pubblica sono intervenuti più volte, facendo presente il problema in Comune, denunciando le precarie condizioni di lavoro [illegible] reparto, sollecitando tutti gli interventi [illegible] [illegible]. Però non è mai stata mossa foglia.

r. b.

Telegramma [illegible] protesta a Goria

IMPERIA — Un telegramma [illegible] protesta è stato inviato [illegible] ministro del Tesoro, on. Goria, dalla sezione imperiese [illegible] Confederazione nazionale artigianato.

[illegible] documento, spedito anche al ministro [illegible] Finanze Visentini, [illegible] legge: «*[illegible] artigiani imperiesi protestano vivamente per [illegible] notizia dell'esclusione [illegible] lavoratori autonomi [illegible] concessione [illegible] 'mutui casa' nella nuova proposta del ministro del Tesoro. Gli artigiani [illegible] Cna respingono [illegible] forza l'etichetta [illegible] evasori fiscali e le penalizzazione continua rispetto [illegible] altre categorie*».

(f. d.)

Un siciliano, di notte, a Sanremo

Ferisce turista ed è arrestato

L'uomo, in questura, ha poi rotto un vetro

SANREMO — Prima insulta e aggredisce un turista, ferendolo leggermente [illegible] [illegible] coltello, poi rapina un [illegible] mercante, infine, arrestato e condotto in commissariato, dà in escandescenze, spacca un vetro e viene denunciato anche per danneggiamenti.

Protagonista della movimentata vicenda Aldo Finocchiaro, 35 anni, abitante ad Aci Castello (Catania), pregiudicato, [illegible] diffidato [illegible] frequentare Sanremo.

Nella notte tra sabato e domenica, verso l'una, è stata segnalata alla polizia [illegible] rissa nei giardini Vittorio Veneto [illegible] Una pattuglia, in base alle indicazioni di alcuni testimoni, ha rintracciato Finocchiaro, che aveva appena [illegible] dito [illegible] turista, Vincenzo Filippone, 42 anni, di Palmi (Reggio Calabria), emigrato [illegible] Germania, il quale stava passeggiando con la fidanzata ed una coppia di amici.

Secondo la ricostruzione dei fatti effettuata dagli investigatori, Aldo Finocchiaro avrebbe insultato la ragazza e sarebbe poi venuto alle mani [illegible] Filippone, colpendolo con una coltellata alla mano destra.

Per separare i due uomini è intervenuto Orazio Mogavero, 38 anni, cotitolare del vicino bar «Torino», abitante in corso Inglesi.

Il commerciante è stato affrontato e percosso dal malvivente, che gli ha anche strappato [illegible] collana d'oro, con l'aiuto di un complice, A. A., 17 anni, siciliano, [illegible]ciliato [illegible] Sanremo, anche lui arrestato.

Accompagnato in commissariato, Aldo Finocchiaro ha cominciato a dare in escandescenze, colpendo a calci e pugni [illegible] e scrivanie, e frantumando il vetro di [illegible] porta.

L'uomo [illegible] è volontari'mente ferito ad un braccio, è stato trasportato all'ospedale di Sanremo e quindi trasferito nel reparto neurologico di Costarainera.

Finocchiaro dovrà rispondere di lesioni personali (il turista ferito è stato giudicato guaribile in 10 giorni), rapina aggravata e danneggiamenti.

c. d.

In un banco dei pegni a Sanremo [illegible] fronte al casinò

Un'impiegata urla e sventa la rapina

La donna quando ha visto i ladri s'è messa a gridare - Le indagini

La cassiera Angela Ricci

SANREMO — Tentata rapina, ieri nel primo pomeriggio, ai danni di un'agenzia di prestiti su pegno [illegible] primo piano di un palazzo [illegible] corso Imperatrice 7, di fronte al casinò. La pronta reazione di un'impiegata, che si è barricata dentro l'ufficio, ha però messo in fuga gli inesperti banditi, rimasti a mani vuote.

L'episodio è accaduto poco prima dell'una. Spiega il proprietario, Simeone Urbini, 73 anni, rimasto leggermente ferito nella colluttazione: «Stavo chiudendo il portone d'ingresso, quando mi sono trovato di fronte un ragazzo ed una ragazza, che si erano appostati sulla rampa [illegible] scale. Il giovane mi ha puntato contro [illegible] pistola, mi [illegible] colpito [illegible] alcuni calci [illegible] ha tentato di spingermi all'interno».

Angela Ricci, [illegible] anni, dipendente dell'agenzia, che stava anche lei uscendo, [illegible] avuto però la prontezza di rifugiarsi nell'ufficio bloccan[illegible] una porta blindata. I due giovani banditi, spaventati dalle urla della ragazza, hanno preferito fuggire, a piedi, attra[illegible] via Verdi, in direzione della stazione ferroviaria.

Pochi [illegible] dopo è arrivata la polizia; finora le ricerche, concentrate soprattutto [illegible] [illegible] del Lungomare delle Nazioni, [illegible] hanno dato frutto.

[illegible] aggressori erano entrambi alti circa un metro e settanta, carnagione scura.

Il giovane indossava [illegible] paio di jeans ed una maglietta a [illegible] bianche e [illegible] la [illegible] complice [illegible] una borse[illegible] a tracolla.

(c. d.)

Schiamazzi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un uomo di 72 anni, Alfonso Luciero nativo di Milazzo, abitante [illegible] Gallardi di Ventimiglia, un grosso complesso ex sede della [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] adibito [illegible] abitazione, è stato ricoverato in ospedale perché, in preda a confusione mentale, disturbava la quiete pubblica.

All'alba di domenica è intervenuta la polizia, [illegible] richiesta di alcuni inquilini, che [illegible] portato l'uomo [illegible] ospedale dove è stato ricoverato in stato confusionale.

Dopo le cure del caso [illegible] Luciero sarà dimesso e quindi si riproporrà il problema poiché le strutture sociali e sanitarie [illegible] sono in condizioni di risolvere questi casi.

(f. m.)

L'incidente [illegible] accaduto sul lungomare di Oneglia

Scontro tra 2 moto grave una giovane

Si chiama Daniela Bertora, 18 anni - Altri feriti sulle strade

IMPERIA — Cinque giovani [illegible] rimasti coinvolti [illegible] due incidenti stradali [illegible] duti nel fine settimana a Imperia. Il primo scontro è avvenuto sabato notte, sul lungomare di Oneglia: una ra[illegible] di [illegible] anni, Daniela Bertora, Imperia, via Casari[illegible] 45, [illegible] riportato trauma cranico: per precauzione, i medici del pronto soccorso ne hanno disposto il trasferimento al S. Martino, con prognosi riservata. Le condizioni della ragazza sono nettamente migliorate e dovrebbe essere dimessa nel giro di pochi giorni.

La Bertora viaggiava sul sellino posteriore di una Vespa condotta da Mauro Lanzarotti, 21 anni, di Imperia (prognosi di 5 giorni). Per cause in via d'accertamento, il motociclo si è scontrato con un'altra Vespa su cui viaggiavano Paolo Banchero, 17 anni, conducente (illeso) e Sonia Martini (30 giorni), entrambi di Imperia.

Da una prima ricostruzione, pare che le due moto procedessero in [illegible]: improvvisa[illegible] quella che si trovava [illegible] avanti si è spostata, per svoltare o forse per accostare, e lo scontro è stato inevitabile.

La Bertora ha battuto con violenza il capo sull'asfalto. Le sue condizioni, in un primo tempo, apparivano molto gravi. Esami accurati hanno comunque [illegible] gravi complicazioni e ieri mattina i medici [illegible] S. Martino hanno sciolto la prognosi.

Per chiarire l'esatta dina[illegible] dell'incidente, sono in [illegible] accertamenti [illegible] nucleo radio mobile dei carabinieri.

Un altro incidente è accaduto lungo i tornanti di Capo Berta: Enzo Monterosso, 26 anni, Imperia, via Argine Destro, in sella a una moto Honda 600, [illegible] è scontrato con un'auto Ford Fiesta condotta da [illegible] Gallione, 60 anni, di Genova.

Monterosso [illegible] riportato la frattura della tibia e del perone ed è stato ricoverato [illegible] 40 giorni di prognosi: pare che la vettura, diretta da Oneglia a Diano, avesse da [illegible] ultimato una manovra [illegible] sorpasso, [illegible] fosse ancora nella fase [illegible] rientro, spostata verso il centro della carreggiata.

Il motociclista procedeva in direzione opposta. Lo scontro è accaduto quasi alla sommità di Capo Berta. Illesa la conducente dell'auto.

m. f.

Pini sani sulle alture di Sanremo

SANREMO — Il Consorzio [illegible] per l'agricoltura ha invitato dieci ditte alla gara d'appalto per il rimboschimento della zona «Curva Mazzocco», sulla strada che porta [illegible] Coldirodi [illegible] [illegible] Romolo, dove i pini sono stati distrutti dal «Matsucoccus», il parassita che [illegible] cancellando il patrimonio verde dell'entroterra della città dei fiori.

Il piano prevede la sistemazione di 400 piante e la realizzazione [illegible] duecento piazzuole per la semina [illegible] pini d'Aleppo, lecci [illegible] roverelle. Complessivamente l'opera costerà 135 milioni.

(c. d.)

Sandro Palmieri si fa strada nel mondo del teatro

Al geometra piace Shakespeare e per fare l'attore lascia Diano

DIANO MARINA — [illegible] partecipato ad un programma radiofonico, «*Quel lince al centro*», nell'ambito della rubrica pomeridiana «*Da Monteverdi a Mozart*», condotta ogni giorno sulla terza rete nazionale da Paolo Terni, vicedirettore dell'Accademia d'arte drammatica «*Silvio D'Amico*».

Si chiama Sandro Palmieri, ha 21 anni, [illegible] [illegible] a Diano Marina, dove [illegible] la famiglia, ma, da qualche tempo, per imboccare la carriera dell'attore, si è trasferito quasi in permanenza a Roma.

Alla [illegible] della Rai è approdato dopo essere stato tra gli interpreti de «*Venite tucte o creature grate*», interventi teatrali da una «*Laus de frate Jacobono*», con la regia di Angelo Corti, uno degli spettacoli allestiti per la «Pasqua [illegible] Teatro» da Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma.

Proprio in questi giorni [illegible] ultimato gli esami del primo anno [illegible] [illegible] dopo aver seguito le lezioni di autorevoli insegnanti [illegible] Luca Ronconi, Monica Vitti, [illegible] Trionfo (il direttore dell'Accademia) e Marisa Fabbri. A calcare le scene, [illegible] ha iniziato, giovanissimo, oltre 10 anni fa, quando si era segnalato in alcuni concorsi locali di recitazione.

Ricorda Sandro: «*Ho fatto parte poi di alcuni saggi organizzati dalla scuola di recitazione di Maria Grazia Toni Marchesi, di Savona. Dopo è giunta l'iscrizione al Dams di Bologna e successivamente l'ammissione all'Accademia*».

[illegible] [illegible] è diplomato geometra, ma a questa professione ha preferito Shakespeare e Pirandello: perché? «*Mi piace recitare: la prosa mi appaga e mi [illegible]*», risponde con [illegible] sorriso.

f. d.

Diano Marina. Sandro [illegible]mieri cerca il successo nel [illegible]

Un corso in discoteca per imparare il ballo più alla moda

I campioni della break-dance fanno i «professori» [illegible] Diano

DIANO [illegible] — Si sono messi [illegible] volteggiare su se stessi appoggiati a una mano sola; poi, in sincronia, hanno mimato il comportamento delle foche e dei cani a guinzaglio con tanto di padrone, esibendosi, infine, a turno, in elettrici «assoli». Il tutto a tempo di musica «rap». I Wbb (Wild [illegible] Band), hanno avuto successo domenica sera al «Futura» [illegible] Diano Castello, dove [illegible] sono esibiti nel secondo show della loro tournée italiana.

Ad applaudire [illegible] Allstar, il fratello Brian, Joung Phommasson e Freddy Lacroit, il più «anziano», [illegible] anni, (un misto di algerini, laotiani [illegible] [illegible] Guadalupa, [illegible] tutti [illegible] nazionalità francese), un pubblico vasto e partecipe.

[illegible] gruppo che [illegible] [illegible] esibito nella maxi-discoteca [illegible] Diano Castello, una [illegible] più moderne della Liguria per effetti laser ed elettronici, è campione nazionale [illegible] Francia di break-dance: «*Per acclamazione*», come dicono i componenti, perché, per questa specialità di ballo, non [illegible] un'organizzazione riconosciuta al livello mondiale. L'équipe che si reputa più brava delle altre lancia la sfida. A decidere sono poi gli applausi del pubblico.

Ma cos'è la break-dance? «*Un misto di "smurf" e "break", cioè mimo e esercizio ginnico a tempo di musica. Una specialità imparentata alla lontana con l'acrobica di Sidne Rome, e Jane Fonda. E' esplosa dieci anni fa nel Bronx e, in Europa, è approdata soltanto da un paio, incontrando [illegible] [illegible] lo successo. In Italia si è ancora agli albori, e soltanto [illegible] Torino e Milano si ha notizia di qualche gruppo organizzato*», spiegano ancora i Wbb.

Ad aprile il gruppo aveva già tenuto uno [illegible]acolo a Torino, dove il successo non [illegible] mancato. I Wbb avevano incontrato anche qualche appassionato, [illegible] il quale erano state provate le [illegible] tecniche [illegible] ballo.

Poi una parentesi di qualche mese, e ieri [illegible] la serata a Diano Castello, di fronte [illegible] molte persone. [illegible] spettacolo è iniziato [illegible] 23. I WBB hanno strappato molti applausi.

Per loro la tournée ligure [illegible] al «Futura». Gli ingaggi, per il momento, sono difficili, perché il grande pubblico non conosce ancora questa specialità e le possibilità di trovare palcoscenici su cui esibirsi non sono molte.

Non a caso i giovani «campioni di Francia» hanno orga[illegible]lo un corso, sempre al «Futura», per insegnare la break-dance. [illegible] poco, 40 [illegible] lire per quattro giorni [illegible] lezione. Ma nonostante [illegible] [illegible] iscritti [illegible] [illegible] pochi.

g. g.

[illegible] sindacati dei medici criticano l'Usl di Imperia

IMPERIA — Protesta delle organizzazioni sindacali mediche Cimo e Anaao, contro l'amministrazione dell'Usl [illegible] Imperia. In un documento, inviato al presidente, Ivo de Michelis, all'assessore regionale alla Sanità, Josi e al presidente del Coreco, i rappresentanti dei lavoratori [illegible] sostengono che «*sistematicamente, l'amministrazione adotta provvedimenti in contrasto con le norme di legge, non tiene conto dei pareri espressi dai rappresentanti sindacali, e, a volte, non si cura neppure di portare in discussione i problemi*».

Aggiungono i sindacalisti: «*La conseguenza di tutto ciò è una serie di continui ricorsi. Il fatto poi, che il Comitato regionale di controllo, nella maggior parte [illegible] casi, sospenda e annulli tali delibere è di sostegno e conforto alle nostre tesi*».

Secondo i rappresentanti di Anaao e Cimo, inoltre, «*un simile comportamento provoca ritardi ingiustificati nell'applicazione degli atti deliberativi, [illegible] notevoli danni economici e giuridici che ricadono sui dipendenti*».

(f. d.)

LE SPIAGGE DELLA RIVIERA SAVONESE ANCORA PROTAGONISTE DEL NUOVO FENOMENO DEI WEEKEND [illegible] MASSA AL MARE

Varigotti. Tendopoli abusiva in località Malpasso: anche quest'anno un problema da risolvere

Tornano le tendopoli e le ferie «abusive»

Veri e propri campeggi (ma senza servizi igienici) sulle spiagge di Spotorno e Varigotti - Le autorità per ora non intervengono - Altri mali della stagione '84

SAVONA — *Tornano le tendopoli abusive. Le prime avvisaglie del fenomeno, ogni anno più preoccupante, si sono registrate domenica in numer[illegible] località della provincia.*

L'occupazione più consistente è avvenuta sulla spiaggia libera di Spotorno, nel tratto che fiancheggia l'Aurelia, poco dopo Torre del Mare.

Uno spettacolo davvero penoso: canadesi ed improvvisate paratie di cartone e teli di plastica, hanno fatto da rico[illegible] a decine di famiglie. [illegible] nicchie di cemento ricavate sotto [illegible] sede stradale [illegible] state trasformate [illegible] «seconde [illegible]e». La situazione igienico-sanitaria è drammatica: nes[illegible] servizio, montagne di rifiuti che qualcuno, domenica mattina, ha pensato [illegible] incendiare. La gente, [illegible] manifestare il minimo disagio, si aggira sulla spiaggia, tra l'altro ancora invasa [illegible] scorie di [illegible] e nafta, souvenirs dei vari inquinamenti marini, provocati da guasti negli impianti petroliferi.

Nessuno, tantomeno il Comune di Spotorno, sembra occuparsi della desolante realtà. Per giorni e giorni i rifiuti sono rimasti accatastati sotto la scala d'accesso della spia[illegible]. Non è un biglietto [illegible] visita efficace, per chi vuole rilanciare il turismo. La stagione si è iniziata male e sta proseguendo, secondo le Aziende di soggiorno della Riviera, ancora peggio.

Altre tendopoli abusive, sempre di grandi dimensioni, sono state segnalate a Varigotti, nella spiaggia libera del Malpasso. L'unico aspetto diverso rispetto agli altri anni, è quello che riguarda la durata del fenomeno. Spesso le tende servono solo due-tre giorni, il tempo necessario a trascorrere [illegible] weekend.

Carabinieri, vigili urbani, polizia [illegible] amministrazioni comunali sanno più come intervenire: la presenza degli abusivi sarà «tollerata» qualche giorno, poi le tendopoli saranno smantellate senza pietà. Proprio come era [illegible] duto l'anno [illegible] quando centinaia di persone, tra proteste a volte feroci, furono costrette a lasciare una discari[illegible] industriale della periferia di Savona, che si era trasformata «quasi» in un camping organizzato.

Il «tam tam» degli abusivi, quest'anno, tende invece ad identificare nelle spiagge il terreno preferito [illegible] le [illegible] fuori legge. Le vecchie aree [illegible] risulta delle ferrovie, [illegible] volta prescelte dai campeggiatori, sono state per il momento disertate.

In questo ambito si inseri[illegible] la questione dei camper, un altro aspetto particolare della stagione [illegible] sono centinaia, e si raccolgono nelle aree di parcheggio vicino alle spiagge e lungo le strade statali e secondarie. Un boom che pochi avevano previsto e che va a danneggiare soprattutto gli albergatori.

La struttura turistica della riviera comincia a scricchiolare. Qualcuno si domanda cosa succederà [illegible] agosto, quando i «nuovi barbari», i turisti della domenica, dovrebbero riversarsi a migliaia sulla costa.

Spiega Giacomo Mamberto, [illegible]ssore di Finale: «Il livello del turismo, qui [illegible] riviera, si [illegible] progressivamente abbassa[illegible] negli ultimi [illegible]. Sono state fatte scelte sbagliate in passato e forse continuiamo a sbagliare. Il caso di Varigotti [illegible] emblematico. Quest'anno [illegible] stati ricavati decine di nuovi parcheggi. Ovvio che le [illegible] saranno occupate da [illegible] numero notevolmente maggiore, rispetto [illegible] passato, [illegible] turisti. Persone che [illegible] hanno nessuna intenzione di lasciare in tasca agli albergatori ed agli [illegible] centi il poco denaro che resta loro in tasca, dopo mesi di crisi economica. Tutto qui. Quest'anno la situazione [illegible] precipitata. Al momento dei bilanci conclusivi, saremo in grado di definire con esattezza il termine del crollo».

La prossima invasione dovrebbe verificarsi nel prossimo fine settimana. In Piemonte ed in Lombardia molte aziende hanno chiuso per ferie i battenti per la [illegible] estiva: sarà il vero banco di prova per il sistema turistico [illegible] Liguria. Per il momento sono emersi [illegible] i limiti.

Massimo Numa

Finale Ligure sulla spiaggia scatta il blitz

Anche un cane poliziotto - Due arresti

FINALE — Oltre quaranta carabinieri e vigili urbani, con l'aiuto di [illegible] [illegible] poliziotto, hanno portato a termine, l'altra notte, una vasta battuta contro i campeggiatori abusivi e gli ospiti [illegible] derabili.

La spiaggia di Finale Ligure, proprio dinanzi [illegible] passeggiata, ha riservato molte «sorprese» ai carabinieri: tra le centinaia di turisti, molti pregiudicati e i tossicomani. Sono stati firmati [illegible] fogli di via e identificati pericolosi pluripregiudicati che sono stati [illegible] a ripresentarsi in Riviera. Non [illegible] mancati gli episodi curiosi e boccacceschi: qualche coppia è [illegible] sorpresa dalle luci delle [illegible] in atteggiamenti affettuosi. Alcune famiglie, svegliate di soprassalto, hanno dovuto abbandonare [illegible] fretta e furia la spiaggia, trascinandosi [illegible] tende e valigie. La vacanza abusiva [illegible] durata, [illegible] loro, poche ore. L'operazione notturna, effettuata [illegible] la collaborazione della compagnia dei carabinieri di Albenga, è [illegible] coordinata [illegible] [illegible] mandante [illegible] [illegible] di Finale.

Il cane poliziotto è servito per «snidare» i turisti [illegible] avevano scelto le [illegible] più nascoste per sfuggire ai controlli. L'operazione [illegible] solo il primo avvertimento ai trasgressori: nei prossimi weekend la vigilanza [illegible] intensificherà ulteriormente: lo scopo è quello di riportare un minimo d'ordine nel confuso pianeta delle località turistiche, stravolte dall'invasione [illegible] meridiale, che lascia ogni volta alle spalle danni alle strutture e montagne di rifiuti.

La seconda fase dovrebbe coinvolgere Noli, Spotorno e Bergeggi.

La questura di Savona [illegible] tratto in arresto domenica due persone: Augusto [illegible]ari, 21 anni, [illegible] Mantova, ha contravvenuto al foglio [illegible] via [illegible] è finito in cella; Giuseppe Viele, [illegible] anni, di Alessandria, sorpreso di notte in una spiaggia libera di Savona du[illegible] un controllo [illegible] vigili urbani si è rifiutato [illegible] dare le proprie generalità. E' intervenuta una pattuglia [illegible] questura [illegible] ha a sua volta chiesto i documenti al turista. Quest'ultimo, dopo aver insultato gli agenti, si è [illegible] gliato contro di loro [illegible] [illegible] bastone. [illegible] concluso la serata in una camera di sicurezza di palazzo S. Chiara.

m. nu.

L'ex assessore socialista Sasso [illegible] l'amministratore della Cuneo Polli

Sono assolti i due imputati dello scandalo di Albenga

L'udienza in tribunale a Savona - Per i giudici «il fatto non sussiste» - I commenti

SAVONA — Lo «scandalo» di Albenga si è clamorosamente sgonfiato. Il tribunale, ieri mattina, ha assolto «perché il fatto [illegible] sussiste», Gian Franco Sasso, ex assessore socialista alla sanità e l'amministratore della Cuneo Polli Agostino Borello.

L'accusa era quella di inte[illegible] privato in atti d'ufficio. La sentenza ha provocato scalpore, perché lo stesso p.m., il dottor Gigliotti, pur chiedendo [illegible] derubricazione [illegible] reato in «violazione del segreto d'ufficio» ha precisato che era in atto una operazione di tipo speculativo anche se non fu mai conclusa.

I fatti: nella primavera del '77, la cooperativa Cuneo Polli (il sindaco era Gian Franco Sasso) acquistò i terreni della Salea, pari a 100 [illegible] [illegible] quadrati, [illegible] [illegible] ufficiale di realizzare un impianto modello nel settore dell'allevamento.

Ma in realtà l'intera zona, secondo una variante del pia[illegible] regolatore (il progetto era affidato alle cure degli architetti De Dominicis e Buscaglia), sarebbe stata poi destinata ad insediamenti [illegible] ci. Di qui lo scandalo [illegible] acquistò, secondo l'accusa, i terreni della Salea per 500 lire al metro. La prospettiva era allettante: se l'operazione fosse passata il valore dei terreni sarebbe passato a più di 10 mila lire al metro quadrato.

Per il giudice istruttore che ha rinviato a giudizio Borello e Sasso, c'era stata una fuga di notizie proprio per favorire la speculazione.

Gli argomenti di difesa dell'amministratore della Cuneo Polli sono stati definiti «risi*bili e tali da offendere il buo*ne [illegible] dei giudici». Di[illegible] infatti Borello: *«I terreni della Salea? Mi servono a far pascolare le caprette ed a creare un allevamento».*

Le prime reazioni. Dice uno degli amministratori che smascherò la mancata operazio[illegible] immobiliare: *«Pur con tutto il rispetto necessario, la sentenza [illegible] stupefacente. Essa, in altre parole, dice che l'acquisto in tutta fretta di terre[illegible] a fini speculativi, è un fatto normale. La classe politica aveva sventato nel '77 lo scandalo ed identificato i lepami, la sentenza di oggi passa una spugna su tutto».*

Sono comparsi in aula ieri mattina, come testi, l'architetto Massimo De Dominicis, [illegible] assessore all'urbanistica [illegible] Comune di Savona, attualmente detenuto nel carcere di Massa, e l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, proveniente dalla casa circondariale di Fossano.

I due sono rimasti coinvolti nello scandalo Teardo. Il primo [illegible] apparso provato e nervo[illegible]: [illegible] è incontrato brevemente con i familiari nella saletta riservata ai testimoni; il secondo [illegible] sembrato più sereno.

m. nu.

Venti persone intossicate da [illegible] gelato?

VARAZZE — Una ventina di persone ha dovuto far ricorso, domenica sera, alle cure dei sanitari dell'ospeda[illegible] di Varazze e del [illegible] Paolo di Savona per casi acuti [illegible] gastroenterite, probabilmente causata dall'ingerimento di cibi avariati.

Pare [illegible] la gran parte [illegible] colpiti [illegible] preso il gelato in un locale del centro cittadino.

A Varazze [illegible] stato il dottor Virzi ad occuparsi dei più gravi, che avevano forti crisi gastrointestinali.

(g. p. c.)

Maxi rissa con un ferito a Loano

LOANO — Una maxirissa è scoppiata la notte scorsa a Loano sulla via Aurelia in pieno abitato di fronte ai magazzini Duemila. Il bilancio [illegible] di un ferito, Jose Cassanello, 17 anni, residente a Loano via Aurelia 28 e di una quindicina di persone in prevalenza giovani sui 20-25 anni che con ogni probabilità saranno denunciati per schiamazzi notturni e disturbo della quiete pubblica e lesioni personali.

Il Cassanello portato al Santa Corona con un'ambulanza è stato giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni per lesioni diffuse. Le cause, i particolari e la sequenza dello scontro non sono ancora chiariti completamente [illegible] se ne stanno occupando i carabinieri di Loano.

g. m.

Operazione dei carabinieri contro ladri [illegible] teppisti

Varazze, [illegible] piano «[illegible] tranquilla»

Arrestati tre topi d'auto - Serie [illegible] controlli in tutta la città

VARAZZE — L'operazione «Varazze pulita» continua. Non si tratta dell'intervento di qualche associazione ecologica, ma bensì dell'opera dei Carabinieri del maresciallo Marsala, impegnatissimi nelle ultime settimane nello sventare colpi [illegible] malviventi e nel prevenire situazioni [illegible] sarebbero altrimenti piutto[illegible] gravi.

L'ultimo intervento in ordine di tempo [illegible] militari è un triplice arresto operato nel pomeriggio di domenica [illegible] al[illegible] topi d'auto. Le manette sono scattate ai polsi di Moreno Canepa, [illegible] anni, Cogoleto via Priccone 28, Franco Molinari, 23 anni, Genova via Modugno 14-7 e Fabio Rotolo, 22 anni, Cogoleto.

Il terzetto è stato segnalato ai Carabinieri [illegible] una donna che l'aveva visto all'opera, mentre in via Gaggino rubava a bordo di una Renault 18 di proprietà [illegible] Guido Del Prete, di Varazze. I malviventi si sono allontanati dalla zona a bordo di una Dyane, ma [illegible] pattuglia, [illegible] [illegible] giunta la segnalazione, li ha bloccati.

Canepa, Molinari e Rotolo hanno confessato anche il colpo ai danni [illegible] un'altra auto, [illegible] Fiat 127 [illegible] proprietà dell'albisolese Giu[illegible] Vagliani. Sul conto dei tre [illegible] sono anche sospetti per quanto riguarda un'altra serie di «colpi» ai danni di numerose auto «visitate» nei giorni scorsi. I [illegible] proprietari avevano sporto denuncia ai Carabinieri [illegible] Varazze.

Il lavoro degli uomini [illegible] Marsala prosegue in questi giorni in maniera instancabile. Sono stati predisposti servizi appositi per le zone tradizionalmente prese di mira da topi d'auto, d'appartamento e da vandali e teppisti.

r. bg.

Luigi De Razza ricoverato al S. Corona

Ex maresciallo [illegible] Finale ferito da una motozappa

FINALE LIGURE — Ha rischiato di perdere l'uso dei piedi il maresciallo dei carabinieri di Finale Ligure in pensione Luigi De Razza, 49 anni, residente a Finale Ligure in via Brunenghi 68. Un infortunio del tutto casuale capitato mentre stava lavorando [illegible] una motozappa nel [illegible] orticello, lungo la provinciale per Calice.

Domenica mattina l'ex maresciallo (ha lasciato l'Arma poco più di due mesi fa) stava zappando quando, per cause ancora non ben precisate, ha perso il controllo dell'utensile che aveva la retromarcia innestata. Probabilmente si è trattato di un errore nel cambio di marcia della motozappa. De Razza è così scivolato a terra e l'attrezzo ha preso i suoi piedi negli ingranaggi producendogli vaste lacerazioni.

[illegible] posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Verde [illegible] Finalborgo con i militi [illegible] De Benedetti, Maddalena Alfonso e Vincenzo Firpo. Trasportato al Santa Corona di Pietra Ligure, De [illegible] è stato sottoposto nel pomeriggio ad [illegible] intervento chirurgico per le [illegible] riportate in particolare ai tendini, cinque [illegible] quali sono stati recisi.

a. d.

Giovane rischia di annegare a Vado

SAVONA — Un giovane [illegible] Cairo Montenotte, Marco Manta, di 18 anni, ha rischiato di annegare ieri mattina nello specchio [illegible] antistante la spiaggia libera di Vado.

Manta, che era stato colto da un crampo mentre si trovava ad alcune decine di metri dalla riva, è stato soccorso e ricoverato all'ospedale di Savona a causa di un principio di asfissia da annegamento. [illegible] [illegible] caverà in pochi giorni.

Dovrebbe essere costruita [illegible] rampa di accesso all'imponente fortezza

La Sovrintendenza blocca i lavori sotto il Priamar [illegible] pagina di storia

I ruderi portati alla luce dovrebbero diventare [illegible] parco archeologico - Domani incontro con il sindaco

SAVONA — La Sovrintendenza regionale [illegible] beni archeologici ha chiesto modifiche al progetto della nuova rampa di accesso al Priamar. I [illegible] già appaltati ed assegnati avrebbero dovuto essere consegnati in questi giorni all'impresa vincitrice della gara. Questa operazione è stata sospesa per evitare, come ha spiegato l'ingegnere capo Gagliano, che l'amministrazione civica possa essere chiamata a rifondere eventuali danni.

Domani a palazzo comunale, il sindaco, Umberto Scardaoni e l'assessore ai lavori pubblici, Piero Taramasso, avranno un incontro [illegible] la sovrintendente. Si spera che esso [illegible] un chiarimento e, quindi, un accordo che permetta l'immediato [illegible] dei lavori.

Nel caso, invece, la Sovrintendenza dovesse insistere sulle sue posizioni l'appalto dovrebbe essere annullato, il progetto modificato [illegible] quindi, la costruzione della rampa ritardata di almeno un anno. E questo significherebbe anche un ritardo nell'inizio dei lavori per il restauro degli antichi palazzi medioevali in quanto solo attraverso la rampa sarà possibile portare sul Priamar macchinari [illegible] materiale necessari [illegible] sistemazione.

L'intervento della Sovrintendenza è dovuto alla pre[illegible] in zona [illegible] [illegible] archeologica nella quale, attualmente, [illegible] in corso alcuni scavi finanziati [illegible] Co[illegible] e condotti dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri sotto la direzione di Francisca Pallares.

Secondo [illegible] progetto del Comune la [illegible] rampa dovrebbe scavalcare i ruderi già messi in luce e quelli che attualmente si stanno scoprendo. L'area verrebbe poi trasformata [illegible] parco archeologico. La Sovrintendenza per meglio tutelare queste testimonianze [illegible] un antico passato chiede, appunto, una modifica [illegible] tracciato [illegible] ram[illegible]. Ed è [illegible] ciò che si discuterà domattina.

Il progetto di restauro [illegible] Priamar prevede altre campagne di scavi all'interno della fortezza e, in particolare, nella Loggia del Castello Nuovo, dove, [illegible] passato, sono state rinvenute alcune tombe della necropoli bizantina del VI-VII [illegible], e nella zona dell'antica Cattedrale di Santa Maria di Castello.

Per queste ricerche è stata prevista una spesa [illegible] [illegible] milioni.

Intanto il Comune per poter attuare [illegible] progetto-programma di restauro [illegible] Priamar spera [illegible] poter accedere [illegible] finanziamenti del Fondo Investimenti Occupazione (Fio). La spesa complessiva per tale intervento [illegible] stata prevista in quasi 13 miliardi dei quali 3 [illegible] inclusi nel bi[illegible] di previsione [illegible]. Il regolamento del Fio stabili[illegible] però che con la domanda di finanziamento venga presentato anche uno schema.

L'amministrazione [illegible]nale ha quindi deciso di affidare l'incarico [illegible] redigere lo schema-progetto alla Società Ansaldo Sistemi Industriali.

Nicolò [illegible]

Gli aggressori bloccati ad Alassio

Fanno l'autostop [illegible] [illegible] rapinati

ALASSIO — Due giovani di Torino, Giuseppe Aiello, 20 anni, via Salbertrand 23 e Antonio Gammicchia, di 21, via Verdi 9, dopo aver picchiato e depredato due autostoppisti sono finiti nella rete tesa dai carabinieri ad Alassio e finiti in carcere [illegible] la presumibile imputazione [illegible] lesioni e rapina impropria.

La brutta avventura è toccata ad altri due giovani abitanti nell'Alessandrino attualmente in vacanza a Finale Ligure: Marco Fossati, 19 anni, residente a Francavilla Bisio, via Piave 32, e Fabio Pagella, [illegible] anni, Capriata d'Orba, via Cascina Roma.

L'episodio è avvenuto nella notte su domenica. Fossati e Pagella a Finale fanno l'autostop per poter raggiungere Pietra Ligure e trovano ospitalità su una 127 con a [illegible] Aiello e Gammicchia.

Nei pochi chilometri che intercorrono tra Finale e Pietra e due autostoppisti [illegible] sentono chiedere del denaro: sono disposti a dare qualche migliaio [illegible] lire [illegible] secondo una prima ricostruzione dell'episodio, i due automobilisti che li hanno presi a bordo non si accontentano; li picchiano e [illegible] impossessano [illegible] loro portafogli che complessivamente contengono una settantina di mila lire.

Pesti, mal ridotti e lasciati a piedi i [illegible] amici [illegible] rivolgono ai [illegible] [illegible] Pietra Ligure fornendo anche il numero di targa dell'auto [illegible] fuggitivi.

Scattano i posti [illegible] blocco e la [illegible] con Aiello e Gammicchia viene fermata alle porte di Alassio da [illegible] pattuglia.

Scattano le manette e viene ricuperato il denaro. Fossati e Pagella, frattanto devono ricorrere [illegible] pronto soccorso del [illegible] Corona e i sanitari li giudicano guaribili rispettivamente in 10 e [illegible] giorni [illegible] contusioni ed ecchimosi [illegible] volto ed [illegible] torace.

g. m.

INTERVISTA AL NUOVO ALLENATORE SUI PROGRAMMI E LE POSSIBILITA' DELL'IMPERIA

Mister Grassotti: «Attenti sono un sergente di ferro»

Il tecnico chiede ancora tre rinforzi - «I soldi ci sono, è il momento di spenderli» Il programma del raduno a Garessio e delle prime amichevoli precampionato

Il nuovo allenatore dell'Imperia Grassotti col dirigente Ricci

IMPERIA — *«Questa Imperia mi piace, ma ancora non sono soddisfatto. Perché il mosaico sia completo, mancano tre tasselli: un centromediano metodista, un difensore e un portiere di rincalzo. Ho chiesto alla società di acquistarli al più presto. Le cessioni hanno fruttato bene. I soldi ci sono: è il momento di spenderli, e sono sicuro che i dirigenti faranno di tutto per accontentarmi, come hanno promesso»*: Giuseppe Grassotti, nuovo allenatore nerazzurro, si presenta al «Ciccione» e subito parla chiaro, senza peli sulla lingua.

Dopo tre anni alle «giovanili» dell'Inter, culminati nella conquista dello scudetto tricolore con la «Berretti» (*«Un periodo fantastico, un'esperienza professionale favolosa»*, ricorda con nostalgia), mister Grassotti si è deciso a tornare in serie C, che già aveva frequentato alla guida di Carpi, Imola, Calangianus, Victoria e Nuova Igea, con una felice parentesi da trainer in seconda al Palermo, in B, perché il neopresidente Pellegrini ha deciso di ridurre drasticamente da 12 a 5 le formazioni minori, e di affidarle tutte a giocatori ex interisti.

Dell'ambiente trovato a Imperia, Grassotti è rimasto favorevolmente impressionato: *«I dirigenti sono giovani e pieni d'entusiasmo. E i giocatori hanno dimostrato un livello intellettivo superiore alla media: e ciò potrebbe essermi di grande aiuto specialmente nei rapporti di spogliatoio»*.

di per il dialogo, ma precisa *«di la frusta, però in un guanto di velluto»*, e crede moltissimo nel lavoro d'équipe e nella medicina sportiva: nel ritiro di Garessio, *«dove il pallone comparirà sin dal primo giorno e la preparazione sarà differenziata»*, avrà come collaboratori i professori Perlo (ex Alassio) e Dalla Rosa (ex Inter) e il tecnico della «Berretti», Merciai, che si occuperà dei portieri.

Grassotti, dove può giungere un'Imperia così rinnovata e ringiovanita? *«Con i rinforzi che desidero, uomini d'esperienza e di categoria, per quanto non anziani, possiamo conquistare un ruolo di alle spalle delle compagini favorite, come Alessandria, Prato, Siena e Lucchese. L'obbiettivo, per la stagione che sta per iniziare, è quello di forgiare una squadra competitiva, cementata con la grinta, la determinazione e l'amicizia, e che pratichi un gioco bello e spettacolare, capace di riportare allo stadio il pubblico dei tempi migliori»*.

Un anno di transizione, insomma, per poi, con qualche opportuno ritocco, tentare il salto in C-1. Ammette Grassotti: *«E' così. Vogliamo costruire l'Imperia del futuro, e aver puntato sui giovani è un buon investimento. Ci vuole anche fortuna, però: per un allenatore, mestiere che adoro e che è la ragione della mia vita, conservare il posto in panchina è una scommessa difficile. Insomma, se, fra un anno, sarò ancora a Imperia, i progetti saranno ambiziosi»*.

Il programma immediato? *«Spero di avere buone notizie sul completamento della rosa, per poi godere in famiglia, nel Trentino, le ultime giornate di vacanza. Tornerò qui per il raduno: martedì prossimo, partiremo per Garessio. In ritiro, prevedo due allenamenti quotidiani, mattina e pomeriggio, per un minimo di 40 giorni. Il 12 agosto, prima uscita in notturna, a Cuneo. Il 14, invece, giocheremo al Ciccione con l'Omegna. Quindi, per Ferragosto, un breve periodo di ferie. Si riprenderà il 18, per la Coppa Italia, che disputeremo con Savona e Sanremese, come semplice collaudo. Una precisazione: nessuno parte titolare, il posto lo si ottiene sul campo»*.

Stefano Delfino

Il «Mazzini» ha giocato un ottimo volley

Un caffè di All Stars vince a S. Margherita

La squadra che ha dominato il torneo era composta da alcuni fra i migliori atleti della zona - All'Acli Lavagna il «Trofeo Norde»

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' il Caffè Mazzini di Rapallo l'équipe regina del «Trofeo San Siro» di volley, conclusosi nei giorni scorsi a Santa Margherita: nella finalissima disputatasi sui campi parrocchiali all'aperto di via San Siro, la squadra ruentina ha rifilato un secco 3-0 alla pasticceria Barbieri Santa Margherita, meritandosi ampiamente il successo nella seconda edizione del torneo organizzato dalla Polisportiva San Siro.

Nel Caffè Mazzini giocavano alcuni tra i più forti pallavolisti genovesi e rivieraschi, che non hanno faticato molto a trovare l'intesa e dare spettacolo: Aloisio (proveniente dal Foce Navaltecn), Cipriani e Vaxina (Elce Chiavari), Moccelloni e Mozzi (Rapallo Fibre), Razzini, Deidda e Garbarino (San Siro) hanno dominato a piacere il match e per i giovani della pasticceria Barbieri (i vari Ambrosetti, Canessa e Mauro Falsini del Tigullio) è stata subito notte fonda.

Al terzo posto si è classificato il salumificio Bellucci che ha superato per 2-1 la Motor Marine nel derbyssimo tutto sammargheritese: Gardella, Comenciolì, Curotto, Nocetti, Volta, Guido e Massimo Pescio (militano nelle file dell'Acli Lavagna e dell'Elce Chiavari) si sono espressi veramente al meglio delle loro possibilità e per i «motoristi» Campodonico (Elce Chiavari), Capurro (Colombo Champagnat), Cannella (Tigullio), Rovida e Orlanelli (Acli Lavagna), Marina, Moledori e Galli (San Siro) non c'è stato nulla da fare.

Dopo il torneo maschile gli organizzatori della Polisportiva San Siro si stanno dando da fare per realizzare una manifestazione riservata alle donne: il «Trofeo San Siro» femminile avrà inizio domenica prossima e si concluderà il 5 agosto.

Sempre per quanto concerne il gentil sesso si è disputato nella palestra di via Dante a Lavagna il «Trofeo Norde Gelati Sammontana», quadrangolare organizzato dall'Acli Lavagna cui hanno partecipato Cap San Salvatore, VBC Fontanabuona, Coopsette Lavagna e naturalmente le biancorosse locali. Il successo è andato proprio all'Acli Lavagna che ha chiuso il torneo a punteggio pieno (6 punti) dopo aver regolato Cap San Salvatore (2-1), VBC Fontanabuona (2-0), e Coopsette Lavagna (2-1). Gli allenatori Rosina e Benvenuto hanno schierato sul parquet Zolezzi, Pregante, Nuti, Vignolo, Bacconi, Petracca, Previato, Paolo e Simonetta Capuano, Alessandra e Raffaella Tinè.

Al secondo posto è giunto il Cap San Salvatore (punti 4) che ha fatto valere le vittorie conseguite su Coopsette Lavagna (2-1) e VBC Fontanabuona (2-1), al terzo la Coopsette Lavagna (punti 2) che ha battuto solamente il VBC Fontanabuona (2-1), e all'ultimo lo stesso team fontanino (punti zero) che ha sempre perduto.

Alla manifestazione lavagnese ha assistito un buon numero di spettatori, ma l'affluenza di pubblico sarebbe stata ancora maggiore se il «Trofeo Norde Gelati Sammontana» si fosse disputato sui campi all'aperto: molti appassionati levantini di pallavolo si ricordano la grande cornice di gente che caratterizzava in tempi non troppo remoti i tornei estivi che si svolgevano in piazza Milano, nelle vicinanze del lungomare lavagnese, ma adesso non sono in molti coloro che «preferiscono» il caldo della palestra alle serate all'aperto.

Commenta Benvenuto, allenatore e organizzatore dell'Acli Lavagna: *«Tutto sommato possiamo ritenerci ugualmente soddisfatti, perché la gente in palestra è venuta lo stesso»*.

a. c.

Torneo di golf

I rapallesi senza rivali a Paraggi

RAPALLO — I giocatori del Golf Club Rapallo sono stati gli autentici dominatori della «Coppa Castello di Paraggi» disputatasi lo scorso weekend sui campi del circolo ruentino: la scuola golfistica levantina non perde occasione per dimostrare la sua competitività e anche stavolta si è fatto incetta di successi. La «Coppa Castello di Paraggi» è una delle manifestazioni più tradizionali del club di via Mameli e si è svolta in due giornate di gara con la formula quattro palle la migliore, medal, su un percorso di 18 buche: i giocatori (a questa edizione hanno partecipato ben concorrenti) erano divisi in due categorie a seconda dell'handicap, che nella prima arrivava sino a 12 (limitato), nella seconda oltre 12.

Nella prima categoria la vittoria è andata alla coppia rapallese formata da Nicola Nebbia, vicecampione italiano juniores 1984, e Alberto Alberti, che avevano rispettivamente handicap 4 e 5 e che hanno ottenuto l'ottimo punteggio di 129 (66 colpi il primo giorno, 63 il secondo) giocando 11 colpi al di sotto del «par» del campo (che è 140). Al secondo posto si sono piazzati Augusto ed Enrico Spotti (0 e 6 l'handicap, 65 colpi il primo giorno, 66 il secondo, 131 il totale) e al terzo Stefano Greco del Golf Club Bergamo e Giorgio Massazza del Golf Club Monticello (4, 12, 65, 66, 131).

La classifica finale prosegue poi con Giampiero Alberti e Marina Figari (1, 8, 68, 64, 132), Luigi Canessa e Giuseppe Milici (5, 8, 65, 67, 132), Andrea Canessa e Augusto Passadore (0, 5, 60, 64, 124), Antonio Bigliotti e Romualdo Di Carlo (5, 11, 70, 65, 135), Luigi Figari e Maurizio Moutti (1, 8, 71, 65, 136), Anna e Ugo Nistri (2, 9, 66, 71, 137), Claudio Falcone e Sergio Gadolla (8, 10, 68, 63, 131).

Nella seconda categoria invece ha prevalso un tandem femminile composto dalle giovani Sally Setton e Roselina Pascatto, che avevano rispettivamente handicap 24 e 26 e che hanno totalizzato un ottimo 127.

a. c.

SUPPLEMENTO DI EMOZIONI NEL TORNEO CADETTO DI PALLANUOTO, S'E' CONCLUSO IL «BERTARELLI»

Il Sori va a Firenze per l'A2

Domani lo spareggio con il Como - Un duro impegno per la squadra di Luciano Cucchia - Il Bologna ha conquistato la prima poltrona per la promozione - Le ombre sugli arbitraggi hanno avvelenato il torneo

SORI — E' finita come nelle previsioni: il Bologna è salito in A2, mentre per il secondo posto Sori e Como dovranno giocare lo spareggio. Il campionato cadetti di pallanuoto ama evidentemente i finali thrilling: anche nella passata stagione Mameli, Chiavari e Sori dovettero disputare un supplemento di campionato.

Lo spareggio si giocherà domani alle 19 nella piscina di Firenze (in un primo tempo si erano fatti i nomi di Torino e di Voghera). La scelta operata dalla Federazione non dispiace al Sori che giocherà davanti a un pubblico completamente imparziale, contrariamente a quanto sarebbe potuto accadere se si fosse giocato a Torino, dopo le note polemiche che hanno fatto seguito allo spigoloso incontro fra torinesi e liguri.

La squadra granata è abbonata agli spareggi: questo è il che disputa nel giro di cinque campionati. Il compito per i ragazzi di Luciano Cucchia, rimasti soli a difendere l'onore della pallanuoto ligure dall'assalto di forze emergenti e bellicose, è senza dubbio molto duro: il Como, che è squadra giovane, come quella granata, ha grandi mezzi fisici, nuota molto ed applica schemi redditizi ed al tempo stesso spettacolari.

Il Bologna ce l'ha fatta senza strapazzarsi troppo. La squadra emiliana è stata anche abbastanza fortunata: molti addetti ai lavori, soprattutto fra i liguri, dicono assai più esplicitamente che è stata notevolmente favorita dagli arbitraggi. Il Sori al contrario questa promozione dovrà sudarsela, dopo aver vissuto un campionato senza dubbio stressante.

L'ultima giornata ha rispettato in pieno i pronostici della vigilia. Il Como, impegnato nel derby con il modesto Milano, che si giocava la permanenza in serie B, ha vinto per 14-8, mentre il Bologna di nella vasca del Lerici ha dovuto faticare più del previsto. La formazione spezzina infatti ha reso la vita durissima agli emiliani, vittoriosi al termine per 9-8. Botte da orbi sulle tribune ed in vasca, dove Massari il migliore dei lericini è andato k.o. colpito da un diretto al volto.

Più tranquilla, anche se tecnicamente ed agonisticamente apprezzabile, la partita fra Sori e l'ottimo Arenzano, vinta dai granata per 9-7. Gli arbitri Martoriello e Pignalosa saggiamente hanno lasciato giocare le due squadre che hanno così dato vita ad azioni spettacolari molto applaudite dal folto pubblico.

Il Sori è sempre stato in vantaggio ma ha trovato sulla sua strada un grande Masso che ha difeso la porta dell'Arenzano a meraviglia limitando il passivo squadra.

Il programma dell'ultima giornata è stato completato da Pegli-Andrea Doria 7-6, Argentario-Bergamo 9-9, Triestina-Torino 15-15.

La classifica vede al primo posto il Bologna con punti 35 promosso in A2, mentre Sori e Como sono finiti pari a quota 34; seguono Pegli 31, Torino 29, Arenzano 28, Andrea Doria 22, Bergamo 14, Lerici 13, Triestina 12, Milano 9, Argentario 3. Queste due ultime retrocedono in serie C.

La partitissima di domani pomeriggio ha tenuto ancora in fermento due società: Sori e Como hanno condotto gli ultimi allenamenti con grande impegno provando quegli schemi che i rispettivi allenatori Cucchia e Cattino hanno in mente per vincere l'importantissimo match.

A Sori i granata sono scesi in vasca anche domenica: *«Un po' di lavoro defaticante per smaltire il duro impegno con l'Arenzano* — precisa Cucchia — *I nostri ultimi avversari non ci hanno regalato nulla, dimostrandosi di una onestà esemplare. Adesso in quattro tempi ci giochiamo davvero tutto il campionato, e forse, per smentire quest'appassionante finale, ci vorranno anche i supplementari. La mia squadra è al gran completo ed in ottime condizioni di forma: anche Polipodio, che aveva ricevuto un colpo al viso nella partita di sabato, si è prontamente ripreso. Sono tutti molto caricati, ma sono anche molto giovani e bisognerà pertanto tenerli a freno»*.

a. b.

Per il Nervi-baby sono tempi d'oro

Un successo meritato - Terzo il Bogliasco

GENOVA — Si è concluso con il meritato successo del Nervi il «Trofeo Bertarelli» di pallanuoto, manifestazione organizzata dalla Fin in memoria del vicepresidente federale scomparso nel settembre scorso. La fase finale della manifestazione, che negli della federazione avrebbe dovuto costituire una sorta di rivincita al campionato di serie A, si è disputata nei giorni scorsi nella piscina «Largo Caprera» di Civitavecchia e vi hanno preso parte Bogliasco, Fiamme Oro, Civitavecchia Spei e naturalmente i giovani biancoarancioni di Giorgio Giorgi e Lillo Morbelli.

Nell'incontro di semifinale il Nervi, che era privo del nazionale Alfio Minaggi, ha superato i padroni di casa del Civitavecchia Spei con il punteggio di 6 a 5 e nella finalissima ha battuto per 10 a 9 i poliziotti romani delle Fiamme Oro: quest'affermazione corona una stagione felicissima per la Pallanuoto nerviese, che può finalmente dire di aver aperto un nuovo ciclo con la sua linea verde formata da elementi come Eugenio Bersano (classe 1964), Alessandro Cristilli (1965), Rossi (1966), Mauro Cappio (1967), Pagano (1967), Federico Benedetti (1967) e altri.

Morbelli ha guidato il Nervi al successo nel campionato italiano «allievi» 1983 ed ora nel «Trofeo Bertarelli» e continuando di questo passo a Nervi potrebbero tornare i tempi del Dante Rossi, degli Alberto Spinola e dei fratelli Barlocco.

In casa dei biancoarancioni quindi è la festa grossa mentre serpeggia un po' di delusione nel clan del Bogliasco: i biancoceleste di Aderio Perrugino, Giampi Di Bartolo speravano in un exploit nel «Trofeo Bertarelli» che cancellasse le delusioni del campionato, ma si sono dovuti accontentare del terzo posto. I bogliaschini (mancavano comunque i nazionali Roberto Gandolfi e Romeo Collina) hanno ceduto di fronte alle Fiamme Oro in semifinale (7 a 10) e si sono poi rifatti nella finale di consolazione superando il Civitavecchia Spei (11 a 9).

a. c.

Gadolla resta alla presidenza

SANTA MARGHERITA LIGURE — Gianfranco Gadolla sarà ancora presidente della Sammargheritese per la stagione agonistica 1984-'85. L'imprenditore genovese, che in un primo tempo ha rassegnato le proprie dimissioni, è ritornato sui suoi passi e resta così al vertice del sodalizio arancione.

Gadolla ha allargato il consiglio direttivo, ha confermato Victor Brogi come allenatore

(a. c.)

ANCHE UN'ESIBIZIONE DI CALCIO FEMMINILE NEL PROGRAMMA DEI TORNEI NOTTURNI

In premio un televisore ma il tifo è da mundial

— Ultime due serate di calcio al torneo «Città di Bogliasco». Domani sera sono in programma le semifinali ad eliminazione diretta e venerdì si disputerà la finalissima.

La prima partita di domani mette di fronte alle 20,45 l'Antica Osteria Bai ai bogliaschini; alle 22 sarà la volta delle Calzature Ferreccio contro i genovesi del Mobilificio. I due incontri si preannunciano molto combattuti: il traguardo della finalissima (ci sono 12 televisori a colori in palio) sicuramente raddoppierà l'impegno dei giocatori che si avvicenderanno in campo. I pronostici però sono tutti per l'Antica Osteria e le Calzature Ferreccio che vantano una intelaiatura di prim'ordine.

L'Antica Osteria può contare su un terzetto del Bogliasco, che si è guadagnato la promozione nel campionato interregionale: Bagni, Pellucchini e Curlo: senza dimenticare Campanella, elemento dotato di molto che ha nelle passate stagioni nel Recco, ed Onori una delle colonne della Sammargheritese che ha vinto il campionato di Prima Categoria.

Ma tutto il complesso è molto affiatato, dal momento che partecipa senza sostanziali cambiamenti a svariati tornei (lo scorso anno si aggiudicò il Torneo Garbutt).

La parola d'ordine dell'Antica Osteria è: spettacolo.

I recchesi delle Calzature Ferreccio hanno invece acquistato scioltezza e convinzione di partita in partita: Buffo, Tuminello e Poggiali, che vanta esperienze professionistiche, sono le stelle di questa formazione. Il titolo di squadra-simpatia se lo dividono invece le due antagoniste. Bogliaschini e entrambe composte da giocatori molto giovani che provengono dai vari settori giovanili di squadre rivierasche e genovesi.

Le grosse delusioni del torneo si chiamano Pasticceria Boschi ed Murcatolo: erano partite con grosse ambizioni e largo seguito di pubblico ma non sono riuscite ad andare oltre i quarti di finale.

Al torneo di Sestri Levante invece manca una sola serata alla conclusione: stasera il Ristorante Mafun e l'Arenelle scendono in campo per contendersi l'ambito Trofeo Autogroppo.

Nel ritorno delle semifinali il Mafun ha nettamente battuto il Ristorante Copetin per 4-1 (Bottaro, Monti e doppietta di Righetti per il Mafun, Capaci su rigore per il Copetin).

Ristorante Mafun: Sivori, Spinetta, Pietronave, Bottaro, Monti, Tomaini, Righetti.

Copetin: Venzano, Sanguineti R., Ferraris, Stagnaro, Sanguineti M., Pavarani, Capaci.

All'Arenelle invece è bastato pareggiare per 0-0 con il Circolo Virgola, poiché aveva vinto l'incontro dell'andata.

Arenelle: Gallo, Rolandelli, Casinelli, Bottaro, Pinasco, Genivolta, Macciri.

Circolo Virgola: Bo, Musio, Cecconi, Perazzo, Nasi, Olivieri, Beliglio.

a. b.

Due nerviesi campioni di vela classe Fireball

GENOVA — I nerviesi Gianni Bessarego ed Antonio Capizzi si sono laureati campioni italiani di vela nella classe Fireball vincendo il titolo nazionale ai campionati tricolori disputatisi nei giorni scorsi sul Lago di Garda.

Al termine delle sei regate previste la coppia nerviese è risultata la migliore di tutte.

(a. c.)

Le impiegate del Comune hanno l'estro del goleador

CHIAVARI — La 26ª edizione della «Coppa Città di Chiavari» entra ora nella sua fase decisiva con il via ai quarti di finale: esaurita la fase eliminatoria che si è giocata con la formula all'italiana si passa agli scontri diretti, che saranno sicuramente avvincenti ed emozionanti. Gli organizzatori dell'A.S. Caperanese non possono che manifestare la loro soddisfazione per il grande successo di pubblico che ha riscosso il torneo.

Si parte stasera con le prime due sfide che si preannunciano incerte e spettacolari: alle 20,30 l'autocarrozzeria Ugolini di Carasco affronta la Gelateria O Sciorbetto di Chiavari, alle 22 l'Elmar di Lavagna se la vedrà con la Foto Mirage di San Salvatore. Le «furie rosse» dell'autocarrozzeria Ugolini sono tra i principali candidati all'affermazione finale e capitan Nicola Vigna ha promesso la finalissima ai numerosissimi aficionados carraschini. Attenzione però alla Gelateria O Sciorbetto che con i suoi Mosto, Gentile e Sannino (tutti e tre dell'Old Stars) potrebbe realizzare il colpaccio. L'Elmar punta molte chances sul cannoniere Cafferata ma i militari della Foto Mirage non si sentono affatto spacciati in partenza e dopo la clamorosa qualificazione sono intenzionati a percorrere ancora molta strada.

Le altre due partite sono in programma domani sera e gli accoppiamenti sono i seguenti: Torrelazione Costarica Oreficeria Galimberti Lavagna-Discoteca Shannon Chiavari (ore 20,30) e Trattoria Pinaggia Chiavari-Lavanderia Cuneo Calvari (ore 22).

Nel frattempo è stato giocato un divertentissimo match di calcio femminile tra la rappresentativa del comune di Chiavari e quella della Caperanese: hanno prevalso le impiegate comunali per 5-1 e l'autentica mattatrice è stata Patrizia Piazza, che ha siglato una bella doppietta. Patrizia è figlia d'arte visto che papà Giorgio ha calcato per anni i campi di calcio ed attualmente è l'allenatore delle formazioni giovanili dell'Entella; con Patrizia Piazza si sono schierate la sorella Daniela, poi Raffo, Tuzza, Pittorno, Mella, Calloco, Ferraris e De Martini.

Nella Caperanese ha deluso Anna Fornacca, detta «cavallo pazzo», che ha fallito clamorosamente un penalty, e non sono state all'altezza della situazione nemmeno Mistrangelo, Garavelli, Perazzo, Roberta e Bacigalupi. Gli unici «consensi», per la sua avvenenza, sono andati al capitano Antonella Perazzo.

a. c.

Paolo Giometti presidente del Vbc Genova

GENOVA — Grosse novità in casa del Vbc Genova: Paolo Giometti, imprenditore genovese è il nuovo presidente del club pallavolistico genovese e prende il posto di Gianluigi Corti. Al suo fianco avrà come vicepresidente Maria Carla Sartoris mentre Enzo Maschierini sarà il segretario. Mauro Nardi continuerà invece la sua attività di direttore sportivo.

(a. c.)

I capi degli enti locali saranno affiancati dai loro vice

Andranno in sei a Roma per difendere i cantieri

Al confronto con il governo prenderanno parte, oltre ai presidenti di Regione e Provincia e al sindaco di Genova, anche Gambolato, Grillo e Gualco - «Verifica» per la giunta regionale

GENOVA — La giornata politica di ieri tra Regione, Provincia e Comune s'è iniziata all'insegna dell'inquietudine: oggetto del contendere era il protocollo da seguire giovedì a Roma, in occasione dell'incontro tra enti liguri e il Governo a proposito della contrastata questione dei cantieri.

Ciò che ha agitato l'inizio della settimana politica ligure è da articolarsi in due punti: il primo, ma era già nell'aria da alcuni giorni, riguarda la mancata presenza delle confederazioni sindacali, che non sono state invitate. In proposito la polemica s'è esaurita però in giornata con un arroccamento delle parti sulle proprie iniziali posizioni: la Cisl ha continuato a sparare a zero e a dichiararsi offesa per l'esclusione; Uil e Cgil hanno deplorato l'eccesso di permalosità della Cisl; Regione, Provincia e Comune, invece, sono rimaste in un silenzioso imbarazzo.

Non si sa quale strategia abbiano in animo di seguire nei prossimi giorni i protagonisti della vicenda. C'è chi parla di dimissioni in massa, ma l'ipotesi appare poco credibile. I protagonisti della vicenda: vogliono prendere una posizione dura e minacciare le dimissioni in massa? E' una minaccia scarsamente credibile. Da più parti si sostiene invece che si tenterà di trovare un compromesso, ed è questa l'ipotesi che ha maggior credito, anche perché i tre enti elettivi, rimasti unici ambasciatori della città e della regione, hanno trovato il modo di dar luogo a una seconda diatriba.

La polemica è stata sollevata dal Comune: il vicesindaco Piero Gambolato, comunista, infatti, ha chiesto d'essere presente all'incontro, oltre a Magnani, Cerofolini e Carocci. Perché? Non è stata data una spiegazione specifica ma sembra, da voci più che fondate, che la presenza del solo comunista Carocci, presidente della Provincia, sia considerata in casa del pci «politicamente *flebile*». Così, dopo una serie di telefonate ora diplomatiche, ora minacciose, è stato deciso che la delegazione invece che da tre sarà costituita da sei elementi. Ogni «numero uno» avrà un suo vice: andranno a Roma anche Guido Grillo, socialista, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, e Giacomo Gualco, democristiano, vicepresidente della Regione.

Nessuno, però, nutre soverchie illusioni, considerata la fragilità della delegazione e dei margini strettissimi di discussione. Dall'altra parte del tavolo ci sarà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, oltre che i ministri economici e finanziari competenti, ma potrebbero essere presenti anche Craxi e Prodi.

I giorni caldi comunque non si esauriscono soltanto nella disputa tra Roma e Genova. Per oggi è pure prevista una sorta di «verifica» tra i cinque partiti della maggioranza in Regione. I vertici di psi, psdi, pri, pli e dc (esponenti di giunta e segreterie regionali) si incontreranno a colazione all'hotel Plaza alle 13 per «fare il punto» sulla giunta Magnani che compie in questi giorni il primo anno di vita e che dovrebbe durare, salvo imprevisti, sino alla scadenza dell'amministrazione, la prossima primavera.

Non vi sono grossi contrasti sul tappeto, perché la Giunta sta uscendo tutto sommato senza troppe ferite e ammaccature da anni di polemiche e di scandali, ma di veramente inquietante all'orizzonte c'è la crisi tutt'altro che superata dei settori industriali e produttivi.

Paolo Lingua

Una causa in tribunale a Sanremo tra Ranieri di Monaco e un italiano

Il principe vuole altra terra

Il «casus belli» per un appezzamento di 295 metri quadrati in riva al mare a La Mortola: un napoletano ne rivendica la proprietà, il sovrano è sicuro, invece, che il documento del 1952 sia falso - L'intervento della Procura

SANREMO — Un appezzamento di terreno con un villino, in località Punta Mirune, a La Mortola di Ventimiglia, a due passi dal confine, è al centro di una vertenza giudiziaria che vede di fronte il principe Ranieri di Monaco ed un italiano, Anacleto Ferrara, 63 anni, originario di Palma Campania (Napoli) e residente da anni a Ventimiglia.

La causa, in corso davanti ai giudici del tribunale di Sanremo, si trascina ormai da sei anni. Ora la vicenda si è aggravata.

Nel corso dell'ultima udienza, infatti, i legali del principe hanno invocato l'intervento della procura della Repubblica, contestando la veridicità di un documento esibito dalla controparte. E la causa civile, così, si è nuovamente arenata.

Il principe Ranieri accompagnato dal figlio Alberto (Tel.)

Il terreno contestato — un «fazzoletto» di 295 metri quadrati, in riva al mare, in uno dei tratti di costa più suggestivi della Riviera — confina, su tre lati con altre proprietà della famiglia Ranieri. Il principe da anni rivendica la proprietà dell'area, sostenendo che la presenza dell'italiano è «illegale ed abusiva». Ferrara, dal canto suo, si è sempre difeso, esibendo un documento, datato 23 giugno 1952, nel quale si afferma che la proprietà gli deriva da una compravendita stipulata con tale Giovanni Squarciafichi, nato a Ventimiglia nel 1888, da tempo deceduto.

La scrittura privata reca in calce una croce e le firme di due testimoni. I legali del Principe Ranieri contestano la firma sostenendo che Squarciafichi non era analfabeta. Hanno annunciato che esibiranno altre vecchie scritture pubbliche, con la firma del venditore per esteso.

Anche la figlia di Squarciafichi, Maria Luisa Imbert, ha confermato che il padre sapeva leggere e scrivere. «*Inoltre — aggiungono i legali della famiglia Ranieri — Squarciafichi non ha mai posseduto, di fatto, il terreno ed il piccolo rustico, in quanto aveva lasciato l'Italia nel 1910 e si era trasferito in Francia per lavoro. Era ritornato a La Mortola superiore, soltanto negli Anni Cinquanta*».

Di fronte a queste perplessità, il collegio difensivo del principe, ha chiesto l'intervento della procura della Repubblica.

Il giudice dovrà accertare la veridicità della scrittura privata e soprattutto della firma.

Dopo 32 anni non sarà facile ricostruire la storia di un piccolo gerbido, diventato un giardino (con villetta) in riva al mare.

g. p. m.

Prezzi a Genova più 0,3 per cento in luglio

GENOVA — L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato a Genova dello 0,3 per cento nel mese di luglio rispetto a giugno, mentre l'incremento complessivo annuo è stato dell'11,2 per cento. Lo ha reso noto l'ufficio di statistica del Comune, dal cui dati risulta che l'aumento di luglio è il più basso rilevato dal gennaio 1983. A giugno l'aumento era stato dello 0,4.

Questi gli aumenti percentuali nei singoli settori: alimentazione più 0,1 per cento, abbigliamento più 0,2, elettricità e combustibili più 0,3, abitazione più 1,1, spese varie più 0,3.

IL WEEKEND IN RIVIERA HA PROPOSTO AGLI OSPITI ESTIVI TANTE MANIFESTAZIONI DI GRANDE VALORE SPETTACOLARE

Nelle vie di Loano sfilano i secoli bui

Ricordata la fondazione del paese - Gruppi piemontesi e toscani

LOANO — «Lodanum vale!». Con questo grido d'esultanza 675 anni fa i contadini del Poggio di Loano accolsero la decisione del principe Raffo Doria che li autorizzava a costruire un borgo sul mare. Un'idea che fruttò ai loanesi benessere e potenza. Lo storico fatto è stato rievocato sabato sera nella centralissima piazza Italia con la partecipazione di gruppi storici in costume medievale provenienti da Liguria, Toscana e Piemonte.

Organizzata dal Centro Storico Doria, per la prima volta la manifestazione ha visto la partecipazione diretta degli stessi loanesi: i «ruralea», i contadini del Poggio, insieme al principe Raffo Doria (impersonato dal presidente del Centro Storico, geometra Franchito Manni) a cavallo, nobili e guerrieri del seguito. La rievocazione è iniziata come ogni anno con la lettura della «Conventione» del 1309 custodita negli archivi comunali, e ha avuto un momento di particolare suggestione con l'abbraccio tra il principe Doria e il capo dei «ruralea», tra il ricco e il povero, tra il potente e l'umile.

Subito dopo ha avuto inizio lo spettacolo: l'esibizione del gruppo di danza medievale dei «sestieri di Lavagna», protagonisti in agosto a Lavagna della famosa «torta dei Fieschi» e quello degli sbandieratori e dei musici di Pisa. Suggestivo anche l'incontro tra il principe Doria e il conte Opizzo Fieschi, nella finzione esponenti di due casate che, appena due secoli più tardi, si sarebbero combattute ferocemente.

Tra i partecipanti alla rievocazione loanese che si sta imponendo a livello regionale e nazionale per la coerenza e la veridicità dell'«aggancio» storico, c'erano i gruppi di Noli — i guerrieri e i marinai che danno vita in settembre all'antico Palio della Repubblica marinara —, quelli di Finale e di Giustenice (il Palio dei carri in quest'ultimo borgo si «corre» il 28 e il 29 luglio), rappresentanze dei gruppi di Alba (giostra delle Cento Torri e Palio degli asini, prima domenica di ottobre) e di Pisa, oltre al già citato gruppo lavagnese che è praticamente l'unico esistente a Levante di Genova, ad eccezione di quello di Levanto in provincia di Spezia.

Il corteo inscenato dai vari gruppi, intervallati da squadre di tamburini, è sfilato per le vie della città, letteralmente assiepate di residenti e di turisti. Un diversivo dal sapore antico per chi non s'accontenta di sole e mare.

m. r.

Troppo contante arrestato alla frontiera

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle, in servizio al valico di Ponte S. Ludovico a Ventimiglia, hanno arrestato Paolo Bertone, impiegato, abitante a Cengio in provincia di Savona, perché trovato in possesso di contante per 14 milioni e 200 mila lire.

L'uomo che viaggiava a bordo della sua vettura era diretto sulla Costa Azzurra.

Il saccheggio di Vallecrosia finisce in un bagno generale

Successo della rievocazione dell'assalto dei pirati saraceni

VALLECROSIA — Domenica sera, nello specchio d'acqua antistante la rotonda della passeggiata Marconi di Vallecrosia, ha avuto luogo l'attesa seconda edizione dello sbarco dei Saraceni. Questa manifestazione, che è la più importante dell'estate vallecrosina, ed ora ad ingresso libero, ha visto radunati lungo tutta la passeggiata a mare, che fungeva da platea, dai 10 ai 12 mila spettatori.

Il comitato festeggiamenti, presieduto da Armando Camporese e patrocinato dell'assessorato al Turismo della città, ha cercato di fare le cose in grande. Infatti, protetto da un lungo molo su una grossa piattaforma portata in acqua, era stato edificato un castello di cartapesta con torri. Tutt'intorno si svolgevano scene di vita quotidiana e contadina. Barche di pescatori mimavano un'ipotetica pesca, quando, dalle vedette messe a guardia del porto, è stato lanciato l'allarme.

La popolazione s'è rifugiata dentro le mura, mentre dal castello uscivano gli armigeri pronti alla difesa del patrio suolo, e alcuni gozzi cercavano con il proprio equipaggio di pescatori di contrastare l'attacco delle barche saracene.

Alla seconda ondata anche gli audaci liguri dovevano retrocedere; otto galeoni saraceni andavano all'arrembaggio distruggendo tutto e portando via le donne.

Gran finale con applausi a non finire per la sceneggiata e bagno collettivo delle comparse, che erano circa 100.

Gianni Chiappori, assessore al Turismo, ed Armando Camporese hanno affermato: «*Il successo della manifestazione ripaga le fatiche di tutti quelli che hanno collaborato per oltre un mese. Non sentiamo più nemmeno la stanchezza*».

Ha presentato la manifestazione Luisella Berrino di Radio Montecarlo, che ha più volte spiegato quanto stava avvenendo in francese, tedesco ed inglese, visto che fra i turisti presenti vi erano molti stranieri.

I. m.

Vallecrosia. I saraceni, dopo lo sbarco, si dividono il bottino conquistato durante l'assalto

Concerto per Bacco (ma sotto l'acqua)

A Spotorno gran folla nonostante la pioggia - Scelte nove canzoni

SPOTORNO — Sul festival che doveva cantare il vino, la sua cultura, le sue tradizioni, è caduta la pioggia a catinelle. A parte l'episodio che ai più è sembrato avere il sapore della beffa, la cosa ha finito per portare bene alla seconda edizione del «Festival nazionale della canzone enoica» che sabato sera ha vissuto a Spotorno, in riva al mare, la prima delle sue tre tappe.

Una semifinale vivacissima, molto apprezzata dalle più di duemila persone che hanno affollato a due riprese la terrazza a mare, e che, dopo la pausa di circa quindici minuti, il tempo che spiovesse, ha fatto nuovamente ritorno in massa.

Chi si aspettava comunque, visto il tema, le tradizionali canzoni da osteria, il leit-motiv degli «avvinazzati» è rimasto decisamente deluso. Il Festival della canzone enoica, una originale iniziativa del Comune di Neive (Cuneo), la terra di quattro vini doc di prestigio, è una cosa «seria» con tutti i crismi del festival più tradizionali.

Professionalità nell'organizzazione, e qui un plauso va a Spotorno e alla sua Azienda autonoma, ma soprattutto alla Pro loco di Neive che dal nulla e con tanta buona volontà ha allestito una manifestazione con i fiocchi, abilità nel condurre e orchestrare la serata con tanto di presentatore, comico, fantasista, e persino un cantore di poesie, ma soprattutto con loro: le tredici protagoniste, canzoni scandite dai ritmi più moderni, dal rock al reggae, senza comunque trascurare le cadenze più tradizionali, che potrebbero benissimo figurare in un qualsiasi juke-box.

Insomma non è difficile prevedere per questo Festival, onorato già da grandi firme della canzone, come Pallavicini, Gian Pieretti, Claudio Damiani e così via, un roseo futuro.

Dalla tappa di Spotorno sono state elette, sulla base dei voti di una giuria popolare scelta fra lo stesso pubblico, nove canzoni finaliste. Altre nove usciranno dalla seconda semifinale in programma il 18 agosto a Rocchetta Tanaro (Asti) per concludere con la finalissima l'8 settembre, ovviamente a Neive, con l'assegnazione del «Grappolo d'oro».

Questi i nomi delle nove canzoni che già si sono prenotate per la finale, in ordine di graduatoria: «Vendemmia con me», «Ritorno», «Caro amico vino», «Vino e pace», «La mia gente», «Di nuovo qui», «Se fosse così», «Rock doc», «Caro Dolcetto».

Cultura enoica è dunque cantare il vino, la sua genuinità, la sua allegria, ma è anche, come ha fatto con sagacia abilità Claudio Stettini, poesia. Nelle pause tra un gruppo e l'altro, oltre allo spazio per la comicità e le imitazioni, Stettini ha declamato versi di Cesare Pavese, un langarolo illustre che il pubblico ha saputo apprezzare.

In chiusura la simpatica esibizione di Bruno Lauzi, che alla fine del suo minishow ha raccolto attorno a sé sul palco molti degli interpreti del Festival per una improvvisata jam-session sulle note di «Sì e no».

a. dr.

Un successo la mostra per i Cantieri

PIETRA LIGURE — Ha ottenuto un notevole successo la mostra organizzata dagli operai del Cantiere navale di Pietra Ligure nel quadro delle iniziative di lotta indette a difesa del cantiere.

Oltre 70 opere realizzate da artisti di tutta la regione sono esposte da sabato nel Cral aziendale e all'interno del cantiere. La mostra è stata inaugurata dal prefetto di Savona ed è stata visitata da tutte le autorità politiche della provincia. Domenica sono state vendute 20 delle 73 opere esposte.

IN RIVIERA TANTE INIZIATIVE PER UNA SERATA FUORI DAL CONSUETO

A Pietra Peppino di Capri

Peppino Di Capri in concerto a **Pietra Ligure** questa sera. Il popolare cantautore napoletano sarà la star della serata di varietà dal titolo «Una serata sotto le stelle» organizzata dall'Azienda autonoma di Pietra Ligure presso l'anfiteatro del campo comunale, inizio ore 21,30. Con lui, tra gli altri, parteciperanno allo spettacolo Elisabetta Viviani e il balletto «Al Paradise».

A **Finale Ligure** si conclude questa sera il trittico teatrale allestito presso i chioschi di Santa Caterina a Finalborgo. In scena «*Le preziose ridicole non sono morte*», un musical tratto da un'opera di Molière presentato dal gruppo teatrale «Atelier 2TS».

Stasera e giovedì, al campo di atletica leggera de «La Massa» ad **Albisola Superiore** è in programma il «Giocatletica '84», manifestazione ludico-sportiva articolata in una serie di prove.

Il «Giocatletica '84» è riservato a squadre composte da un massimo di otto elementi (più due eventuali riserve), quattro dei quali almeno devono essere ragazze. Le prove in programma sono gli 80 metri, i 750 metri, il salto in alto sia maschili sia femminili, una «staffetta mista 4x250 metri, una gimkana, e un percorso «parallelo» con prove di abilità a squadre.

A Montecarlo arrivano i cinesi inventori dei fuochi artificiali

Ad **Imperia** si tiene questa sera, organizzato dal Comune, al Santuario di Santa Croce del Monte Calvario, il concerto per chitarra di Claudio Passarotti. Nell'esibizione, il cui inizio è previsto per le 21,15, saranno eseguite musiche di Bach, Sor, Giuliani, Dodgson e Ponce.

Nel capoluogo prosegue intanto la prevendita dei biglietti per lo spettacolo di Beppe Grillo, in programma venerdì alle 21,15 in piazza del Duomo. I biglietti, posto unico diecimila lire, si possono trovare negli uffici dell'Azienda di soggiorno. Il comico genovese si esibirà accompagnato dall'Ambassador Band «E. Lepre».

A **Coldirodi**, sulle alture di Sanremo, continuano le manifestazioni centrate sul folklore dell'antica borgata: questa sera (ore 21,30) è in programma la settima edizione del «Palio Ri-Carugi», una caratteristica corsa di carretti.

A **Sanremo** musica e danze al Roof Garden del casinò municipale con l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chikano e il «Paris Champagne Brisc Ballet»; nel salone delle feste dello stesso casinò continua la mostra antologica dedicata al pittore Aligi Sassu. A Villa Ormond prosegue la mostra «Rettili vivi...e i loro nemici». Orario: 18-24.

Questa sera, alle 21,30, s'inizia a **Montecarlo**, nello specchio d'acqua antistante il porto, il 19° Festival Internazionale dei Fuochi Artificiali. Sarà di scena la Francia, con Françoise Berastegui e Rollet che apriranno la competizione.

Gli spettatori potranno assistere ai fuochi artificiali tipicamente francesi di una delle più antiche fabbriche, fondata nel [illegible].

Il festival dell'anno scorso era stata l'occasione di un confronto fra i laureati con la palma della vittoria dal 1978 al 1982; con quest'anno s'inizia la seconda tornata quinquennale e i partecipanti (Francia, Germania, Portogallo, per la prima volta la Repubblica Popolare Cinese, e Italia), faranno del loro meglio per vincere e candidarsi quindi alla seconda gran finale quinquennale che avrà luogo nel [illegible].

Il 28 luglio sarà la volta dei tedeschi, il 4 agosto del Portogallo, il 7 della Cina Popolare (la cui esibizione è molto attesa in quanto non solo è la prima volta che partecipa alla kermesse nel Principato di Monaco ma addirittura è la prima uscita dei padri della polvere da sparo fuori dei confini nazionali), e infine, l'11 agosto chiuderà l'Italia con Vittorio Benassib.

A **Nizza** le manifestazioni del Festival brasiliano. A **Juan-les-Pins**, in pineta (ore 21,30), prosegue il Festival del Jazz: in locandina questa sera James Brown e The Ghetto Blatters.

INTERVISTA AL NUOVO ALLENATORE SUI PROGRAMMI E LE POSSIBILITA' DELL'IMPERIA

Mister Grassotti: «Attenti sono un sergente di ferro»

Il tecnico chiede ancora tre rinforzi - «I soldi ci sono, è il momento di spenderli» Il programma del raduno di Garessio e delle prime amichevoli precampionato

Il nuovo allenatore dell'Imperia Grassotti col dirigente Ricci

IMPERIA — *«Questa Imperia mi piace, ma ancora non sono soddisfatto. Perché il mosaico sia completo, mancano tre tasselli: un centromediano metodista, un difensore e un portiere di rincalzo. Ho chiesto alla società di acquistarli al più presto. Le cessioni hanno fruttato bene. I soldi ci sono: è il momento di spenderli, e sono sicuro che i dirigenti faranno di tutto per accontentarmi, come hanno promesso»*: Giuseppe Grassotti, nuovo allenatore neroazzurro, si presenta al «Ciccione» e subito parla chiaro, senza peli sulla lingua.

Dopo tre anni alle «giovanili» dell'Inter, culminati nella conquista dello scudetto tricolore con la «Berretti» (*«Un periodo fantastico, un'esperienza professionale favolosa»*, ricorda con nostalgia), mister Grassotti si è deciso a tornare in serie C, che già aveva frequentato alla guida di Carpi, Imola, Calangianus, Vittoria e Nuova Igea, con una felice parentesi da trainer in seconda al Palermo, in B, perché il neopresidente Pellegrini ha deciso di ridurre drasticamente da 12 a 5 le formazioni minori, e di affidarle tutte a giocatori ex interisti.

Dell'ambiente trovato a Imperia, Grassotti è rimasto favorevolmente impressionato: *«I dirigenti sono giovani e pieni d'entusiasmo. E i giocatori hanno dimostrato un livello intellettivo superiore alla media: e ciò potrebbe essermi di grande aiuto specialmente nei rapporti di spogliatoio»*.

Dice di essere per il dialogo, ma precisa «di usare la *frusta, però in un guanto di velluto*», e crede moltissimo nel lavoro d'équipe e nella medicina sportiva: nel ritiro di Garessio, *«dove il pallone comparirà sin dal primo giorno e la preparazione sarà differenziata»*, avrà come collaboratori i professori Perio (ex Alassio) e Dalla Rosa (ex Inter) e il tecnico della «Berretti», Merciai, che si occuperà dei portieri.

Grassotti, dove può giungere un'Imperia così rinnovata o ringiovanita? *«Con i rinforzi che desidero, uomini d'esperienza e di categoria, per quanto non anziani, possiamo conquistare un ruolo di outsider, alle spalle delle compagini favorite, come Alessandria, Prato, Siena e Lucchese. L'obbiettivo, per la stagione che sta per iniziare, è quello di forgiare una squadra competitiva, cementata con la grinta, la determinazione e l'amicizia, e che pratichi un gioco bello e spettacolare, capace di riportare allo stadio il pubblico dei tempi migliori»*.

Un anno di transizione, insomma, per poi, con qualche opportuno ritocco, tentare il salto in C-1. Ammette Grassotti: *«E' così. Vogliamo costruire l'Imperia del futuro, e aver puntato sui giovani è un buon investimento. Ci vuole anche fortuna, però: per un allenatore, mestiere che adoro e che è la ragione della mia vita, conservare il posto in panchina è una scommessa difficile. Insomma, se, fra un anno, sarò ancora a Imperia, i progetti sono ambiziosi»*.

Il programma immediato? *«Spero di avere buone notizie sul completamento della rosa, per poi godere in famiglia, nel Trentino, le ultime giornate di vacanza. Tornerò qui per il raduno: martedì prossimo, partiremo per Garessio. In ritiro, prevedo due allenamenti quotidiani, mattina e pomeriggio, per un minimo di 30 sedute. Il 12 agosto, prima uscita in notturna, a Cuneo. Il 14, invece, giocheremo al Ciccione con l'Omegna. Quindi, per Ferragosto, un breve periodo di ferie. Si riprenderà il 18, per la Coppa Italia, che disputeremo con Savona e Sanremese, come semplice rodaggio. Una precisazione: nessuno parte titolare, il posto lo si ottiene sul campo»*.

Stefano Delfino

Pallone: il campione domina Vacchetta

Un Rosso scatenato annulla la Canalese

Con una partita magistrale ha spazzato via tutte le polemiche - Un altro passo falso per Devia battuto da Bertola nell'anticipo di Alba

CENGIO — Chiamato ad una prova di appello che non poteva fallire il campione d'Italia Rodolfo Rosso, capitano della Spec di Cengio, ha ritrovato finalmente domenica a Canale la sua dimensione di campione. Infatti nel confronto diretto con la Canalese della coppia Vacchetto-Solferino, pur giocando sul campo degli avversari, Rosso una volta tanto ben coadiuvato dai compagni, ha sfoderato la grinta e la potenza che lo scorso anno gli avevano meritatamente permesso di aggiudicarsi per la prima volta lo scudetto tricolore.

Il risultato finale di 11-4 la dice lunga sull'andamento di una gara che è stata giocata sui nervi prima ancora che in campo, data l'importanza della posta in palio. In pratica se Rosso non poteva perdere per non essere irrimediabilmente tagliato fuori dalla rosa dei partecipanti alla fase finale del torneo, al giovane Vacchetto si offriva nello scontro diretto la possibilità di guadagnare un punto preziosissimo che avrebbe permesso al giovanissimo battitore di Canale di accedere direttamente alle finali pur disputando a soli vent'anni il suo primo campionato di massima divisione.

Anche in questo Rosso si è mostrato campione completo, spazzando in una sola volta le polemiche seguite agli scarsi risultati dell'inizio del campionato, che lo indicavano come giocatore potente e completo, ma debole sul piano psicologico ed emotivo.

La cronaca della partita è presto fatta. Rosso, potente in battuta come mai ci era capitato di vedere, incomincia a fiondare palloni potentissimi che mettono subito alle corde la «quadretta» avversaria. Con una facilità quasi sbalorditiva si porta al riposo sul 7-3 tra l'entusiasmo dei suoi numerosi tifosi che lo avevano accompagnato a Canale, esaltati dalla ritrovata vena del loro beniamino.

Alla ripresa, mentre Rosso schiaccia sull'acceleratore, il nervosismo comincia a serpeggiare in campo, tanto che la spalla di Vacchetto, Gianguido Solferino, si fa richiamare ripetutamente dall'arbitro per le continue polemiche contro il suo ex capitano. Comunque in poco più di mezz'ora Rosso mette la parola fine all'incontro fissando il risultato finale sull'11-4.

«Se sabato prossimo contro Bertola Rosso giocherà con la stessa determinazione e concentrazione — commenta il direttore sportivo della Spec, Armando Transito — *non dovrebbe essere troppo difficile raggiungere il traguardo di un eventuale spareggio con la Canalese»*.

Poco da dire per quanto riguarda le altre due formazioni liguri, infatti Aicardi sempre più convincente e per il momento il favorito numero uno per la conquista del titolo di campione italiano 1984, ha travolto per 11-6 l'ex campione d'Italia Carlo Balocco e guida a pieni punti la classifica del girone A. Ancora un passo falso invece per la Caliosa di Devia, che ad Alba nell'anticipo di sabato, pur mettendo in difficoltà un Bertola visibilmente deconcentrato e già qualificato, alla fine ha dovuto cedere per 11-7.

Gian Paolo Carlini

Arci-Tessitore alla Ciclistica di Sanremo

VENTIMIGLIA — L'Unione Ciclistica Sanremo si è aggiudicata a Ventimiglia il Trofeo «Arci-Tessitore», svoltosi sul percorso Ventimiglia-Passo Ghimbegna-San Romolo-Coldirodi-Ventimiglia.

Alle spalle della società sanremese, nell'ordine, si sono piazzate il G. S. Barazzotto Ventimiglia.

Situazione in B

Il Bardino ha trovato la carica

TOVO SAN GIACOMO — Ritorna l'entusiasmo in Val Maremola per la ritrovata verve del Bardino Nuovo nel campionato di serie B di pallone elastico. Quella di domenica in pratica costituiva una specie di ultima spiaggia, un ostacolo (la pericolosa matricola Eda) superato però con autorità da Balestra e Gili.

«Indubbiamente la quadretta non sta ancora rendendo al massimo — ha ammesso al termine Giancarlo Aicardi, dirigente locale —, ma siamo sulla strada buona (nelle ultime due partite altrettante vittorie, n.d.r.). Non bisogna inoltre trascurare la forza dell'avversario. Questa Eda ha infatti dimostrato di valere l'attuale posizione di classifica».

Ora il calendario propone un girone di ritorno molto duro per il Bardino, su otto incontri ben cinque in campo avverso.

Questi i risultati della nona giornata: Cortemilia-Subalpina rinviata al 31 luglio; Santstefanese-Caragliese 11-10; Bardino-Eda 11-8; Atpe-Albese 11-10. Ha riposato il Priocca.

Classifica dopo il girone di andata: Albese, Atpe e Sanstefanese 6; Caragliese 5; Bardino ed Eda 4; Priocca e Cortemilia 2; Subalpina 0. Cortemilia e Subalpina una partita in meno.

(a. d.)

I tornei stasera

S. CECILIA
Palio dei Rioni giovanile
ore 21: Via Negri-Clamea
ore 21,00: Via Grana-Via Martini

S. GIORGIO ALBENGA
Eliminatorie
ore 21: Losna-Pizzeria La Bolognese Macelleria Antonio
ore 22,15: Bar Sport Macelleria Secco-Coldiretti

GORRA
Semifinali
ore 20,30: Bar Franco-Idrotermica
ore 22: Decorazioni Panizza-Pasticceria Miravalle

FINALPIA
Eliminatorie
ore 20,45: Ristorante Cornei-Cà di Oturni
ore 22: Bar Stazione-Pasticceria Ferro

Le amministrazioni comunali tentano di salvare Andora e Ceriale

Il pallone nel taccuino del sindaco

Questa sera convocate due assemblee per tentare di assicurare la prosecuzione dell'attività agonistica

ALBENGA — Forse per la prima volta nella storia del calcio della Riviera di Ponente due amministrazioni comunali sono impegnate a fondo per salvare società che stanno attraversando una profonda crisi dirigenziale e finanziaria. Sono l'Andora che partecipa al campionato interregionale ed il Ceriale che milita in promozione. L'iniziativa parallela delle amministrazioni civiche di Andora e Ceriale consiste nell'aver convocato riunioni ed assemblee per trovare soluzioni che non facciano completamente naufragare i due sodalizi protagonisti nella scorsa stagione di campionati entusiasmanti.

Il Ceriale matricola di promozione arrivò persino ai vertici della classifica; l'Andora matricola dell'interregionale si è fatta la fama di castiga-grandi che solo per una imprevista sconfitta casalinga all'ultima giornata perse la possibilità di piazzarsi al terzo posto assoluto. Furono prove che suscitarono meraviglia ed entusiasmo; ma finiti i campionati tifosi e simpatizzanti si sono scordati tutto. I dirigenti sono ora rimasti nelle consuete difficoltà e non intendono proseguire senza un rinnovamento dirigenziale che assicuri rinforzi e risorse.

Il caso dell'Andora è ben noto, nei giorni scorsi le cronache sportive se ne sono occupate diffusamente. L'ex presidente Piero Dodi, non trovando aiuti ad Andora, propose il trasferimento del titolo sportivo e di un nutrito gruppo di giocatori ad Alassio per una fusione con la società giallonera. L'accordo naufragò all'ultimo momento per le proteste e le pressioni sorte ad Andora che si è ricordata di avere una società calcistica soltanto quando ha corso il rischio di perderla.

C'è naturalmente di mezzo una situazione finanziaria pesante e le sorti della Unione Sportiva Andora sono finite nelle mani del sindaco Franco Bruno e dell'assessore Luciano Vassallo. Dopo contatti con le categorie andoresi si è giunti all'assemblea di questa sera convocata nei locali della biblioteca civica. Il sindaco non fa anticipazioni, si limita ad affermare che «dovrebbe uscirne qualcosa di nuovo e di buono».

Si presenta infatti qualche candidatura per la presidenza (un membro della famiglia Lubatti che raggruppa operatori turistici?). Per l'aspetto finanziario pare venga proposto con i buoni uffici dell'amministrazione comunale un congelamento del deficit bancario esistente per preparare in una seconda fase il piano di ammortamento. Su questa base non è neppure escluso che l'ex presidente Dodi che era rimasto in pratica l'unico a subire le conseguenze di una eventuale liquidazione della società e che aveva più volte manifestato l'intenzione di lasciare l'ambiente calcistico, possa convincersi a tornare in veste di consigliere per portare il suo contributo di esperienza.

A Ceriale il consiglio direttivo presieduto da Salvatore Gaudenti non era più intenzionato a sostenere una situazione onerosa non solo sul piano finanziario ma anche su quello organizzativo. Si è detto pronto a dare le dimissioni senza lasciare ai successori neppure una lira di debito pur di poter passare la mano. Nuovi dirigenti non se ne sono presentati ed il sodalizio rischia di scomparire. La giunta comunale ha delegato l'assessore allo Sport Maria Rosa Molinari a seguire la situazione e si è giunti alla riunione di questa sera.

L'assessore Molinari ha commentato: *«Gli attuali dirigenti cercano un rafforzamento del consiglio direttivo non solo per un sostegno finanziario ma per poter anche disporre di un maggior numero di collaboratori»*.

Giuseppe Morchio

Nella gara di motocross per la classe 500 juniores

Manzo domina a Sassello tra incidenti e polverone

SASSELLO — Col trionfo del lombardo Massimo Manzo, del Moto Club Vedano Olona, si è chiusa domenica sulla pista Giardinetti di Monte Gippon a Sassello la prima prova di campionato italiano juniores di motocross per la classe 500 cc che ha visto al via oltre 50 atleti.

Manzo, in sella a una «Cagiva», ha preceduto un'autentica falange di «Yamaha». Terzo nella prima manche, dominata dal sorprendente ligure Giorgio Grasso del Moto Club Grifone Genova, su una delle tante «Yamaha», il lombardo si è poi imposto alla grande nella seconda prova, che ha subito visto Grasso in difficoltà, finendo poi staccato dai primi per gravi noie meccaniche.

Nonostante il pubblico non fosse foltissimo, gli assenti hanno avuto torto: a parte la bravura degli atleti in lizza, non sono mancate le scene spettacolari. All'inizio della prima prova, con quaranta concorrenti al via, c'è stata un'ammucchiata generale sulla prima salita (per fortuna senza gravi conseguenze per gli atleti).

Prima del via alla seconda manche c'è stata anche una piccola contestazione del pubblico, a causa della gran polvere che in alcuni tratti della pista impediva la visuale. I dirigenti del Moto Club Sassello (che ha organizzato in maniera impeccabile il campionato) hanno bagnato la pista, e ben presto le lamentele sono cessate.

Nella classifica finale, Manzo si è imposto su Berti e Mora, mentre al quarto posto si è piazzato il bravo Walter Bartolini (MC Reggiano) su un'ennesima Yamaha, grazie a un sesto e a un quinto posto di manche. Prima della prova di campionato italiano junior, al Gippon si è svolta anche una gara regionale per la cetgoria cadetti 125 cc.

Dopo due prove, si è imposto Franco Borgogno del Moto Club Bordighera su Aprilia, davanti a Luigi Meirana del MC Super su Cagiva, e a Fabrizio Cremonesi del MC Due Valli su Honda. Quarto Claudio Serrano del MC Prà su Ktm, quinto Walter Bosco del MC Imperia su Cagiva.

Ora la stagione del grande motocross a Sassello attende altri due importanti appuntamenti: il 18 agosto con i seniores della mezzo litro (affiancati da una competizione juniores 250 cc), e il 9 settembre con una gara interregionale juniores della 250 che farà da chiusura dell'estate agonistica del Gippon.

r. bg.

Protestano le società di atletica

«Ma l'ex caserma è degli sprinter»

ARMA DI TAGGIA — *Guerra tra atletica leggera e calcio per l'area delle ex caserme «Revelli»? La miccia della polemica ha rischiato di accendersi dopo le prime notizie circa la richiesta della Sanremese di poter utilizzare il vecchio complesso militare come sede del proprio settore giovanile. C'è stata una piccola levata di scudi. A muoversi, soprattutto, numerosi addetti ai lavori del mondo dell'atletica.*

«Per le ex caserme esiste un progetto per la creazione di un campo di atletica. Lo aveva promesso l'amministrazione provinciale. Ci avevano assicurato che l'area sarebbe stata destinata a tal fine», *hanno detto. E il centralino degli uffici della Provincia è stato subissato di chiamate per le spiegazioni di rito. Anche il Comune di Taggia ha avuto le sue gatte da pelare: qualche «taggiasco» non avrebbe gradito la possibile invasione della «Revelli» da parte della ricca vicina, Sanremo appunto.*

Un piccolo giallo insomma. Le «Revelli» sono destinate all'atletica o al calcio? Probabilmente a tutti e due. I diretti interessati, ognuno per la propria parte di competenza, sembrano decisi ad andare avanti. «Il nostro progetto di creare un impianto per l'atletica nel complesso militare va avanti. Anzi proprio in questi giorni abbiamo richiesto il finanziamento del primo lotto per 600 milioni. E molto presto avremo un incontro con il Comune di Taggia per ottenere l'autorizzazione ad utilizzare l'area delle ex caserme che l'amministrazione del capoluogo della valle Argentina ha in concessione», *precisa l'assessore provinciale allo sport Alberto Cassini.*

E il calcio? «La nostra idea di creare un centro per il settore giovanile della Sanremese non intralcia assolutamente il progetto-atletica: noi abbiamo chiesto di poter sistemare ed utilizzare il campo già esistente, quello, tanto per intenderci, che era usato dal rugby. L'impianto per l'atletica sorgerà dietro il grosso edificio centrale. Insomma c'è posto per tutti e due», *sostiene Nicola Ferraris, armese, futuro vicepresidente della Sanremese.*

La guerra, quindi, non dovrebbe scoppiare nelle intenzioni di tutti: l'atletica avrà il suo spazio; il calcio, con targa biancazzurra, anche. «Il settore giovanile sarà la struttura portante della nostra società», *dice il presidente della Sanremese Dino Sciolli. Ma qualche problema, in prospettiva futura, rischia di esserci. E questo potrebbe spiegare le perplessità e le polemiche suscitate dall'argomento. Il campo di atletica — costo preventivato un miliardo e 700 milioni, otto corsie, adatto a grandi manifestazioni internazionali — sarebbe solo il primo nucleo di un progetto più ambizioso e articolato: la creazione, alle ex caserme, di un centro nazionale sul tipo di quello di Formia.*

b. m.

I TORNEI DI TAGGIA E DEL S. CUORE A SAVONA SI SONO CONCLUSI RISPETTANDO I PRONOSTICI

La Deloedil (in alto) e la Pizzeria La Bussola vittoriose a Taggia ed a Savona.

Deloedil Arma e La Bussola sono l'accoppiata vincente

TAGGIA — La Deloedil di Arma di Taggia ha vinto la 3ª edizione del «Trofeo Assicurazioni Liguria», massima manifestazione di calcio in notturna della Riviera dei Fiori. La formazione armese, nella finalissima, ha superato i taggesi del Claudio Parrucchiere per 1-0: ha deciso, all'inizio dei tempi supplementari, un bel gol di Fortugno che era entrato in campo al posto dell'allenatore-giocatore Bellavita infortunato. E Fortugno è stato determinante per il successo.

Nella finale per il 3° e 4° posto successo dell'Helvetia Assicurazioni di Bussana per 3-2 sull'American Jeans Sanremo: i bussanesi sono passati con reti di Andreoli, Catroppa e grazie ad un'autorete di Caprile; i sanremesi hanno segnato con Travella e Bestagno.

Il torneo edizione 1984 è stato un grosso successo sotto il profilo organizzativo. Pubblico e spettacolo non sono mancati: nelle sue 33 partite il calcio by-night taggese ha offerto ben 147 gol. Capocannoniere-principe è stato Roberto Catroppa che giocava con l'Helvetia Assicurazioni. In attesa di trovar nuova gloria a Casale, squadra alla quale è stato appena ceduto, a Taggia ha segnato 9 gol.

Ha preceduto molti colleghi: Vigliante e Nuvolone (entrambi di Claudio Parrucchiere), Russo (Deloedil) e Bestagno (American Jeans) tutti a quota sei.

b. m.

SAVONA — Tutto facile per la Pizzeria La Bussola nella finale del torneo 1984 del Sacro Cuore a Savona. Il trofeo Mares, offerto dagli organizzatori del Centro Calcio e dell'Us Priamar (il torneo era anche patrocinato da Radio Savona Sound), è infatti andato senza grossi patemi alla formazione biancazzurra, che in finale ha battuto per 7-1 lo Studio Tecnico Orenno.

Solo per una decina di minuti il Orenno è riuscito ad opporsi ai rivali, restando sull'1-1 (reti di Luciano Brondo e Manitto). Poi La Bussola ha preso il largo, e alla fine il successo è stato firmato dalle reti di Brondo (4) e Becco (3).

Nella finale per terzo e quarto posto facile successo del Polo Porta Hotel Suisse sulla Tipografia Cori (priva di Vitellaro, Callera e Mauro Doni) per 16-7.

Tra i premi individuali, da segnalare quelli per i cannonieri Becco (fase finale, 14 segnature), Grosso e Vitellaro (fase eliminatoria, 9 gol), per i migliori giocatori della prima fase (Picco del Porta Suisse) e delle finali (Becco), e al miglior portiere della manifestazione, Bressan del Porta Suisse. La Pizzeria La Bussola entra ora di diritto tra le magnifiche sei della 5ª Supercoppa dell'Estate, che quest'anno *La Stampa Cronache della Liguria* allestirà ad Albenga.

Nel frattempo la Priamar sta per dare il via a un torneo di calcetto che si terrà, sempre al Sacro Cuore, a partire dalla fine di luglio. Nella foto, la formazione della Pizzeria La Bussola. Da sinistra in piedi: il «patron» Mastroianni, Frumento, Becco, Marazzi. Da sinistra accosciati: Davi, Procopio, L. Brondo, M. Bertone e Cumici.

r. bg.

Una delegazione è stata ricevuta a Roma

Promessi 500 miliardi alle centraline ossolane

Per cinque impianti di media potenza da installare sugli alpeggi

DOMODOSSOLA — Una delegazione ossolana, formata dall'assessore provinciale Walter Zanetta, dall'assessore comprensoriale Giuseppe Coffano, dal sindaco di Baceno, Giuseppe Bernardi e da alcuni tecnici dell'Enel, è stata ricevuta nei giorni scorsi a Roma dal ministro dei Beni culturali, Gullotti. Si è parlato della costruzione del canale di gronda Cairasca-Bondolero-Agaro, un'opera in programma dal 1979 che non è riuscita ancora a decollare, anche perché sono nati problemi di carattere ambientale.

L'incontro era stato organizzato dal presidente della Provincia, Franco Fornara, dopo il convegno che si è tenuto a Formazza, per la festa provinciale della montagna.

La Provincia ha fatto eseguire due studi sullo sfruttamento delle risorse idriche nell'Alto Novarese. Uno riguardava la costruzione di nuove centrali o il ripristino dei vecchi impianti che potrebbero essere utilizzati dall'Enel; il secondo la possibilità di realizzare microcentrali, che potrebbero sfruttare piccoli salti d'acqua e servire soprattutto gli alpeggi.

Nel primo studio erano indicati nuovi impianti di media potenza che potrebbero essere attivati in tempi ragionevolmente brevi. Di questi, cinque, per un investimento complessivo di oltre 500 miliardi, sono entrati nei programmi dell'Enel.

«Questo dimostra — ha rilevato Fornara — *che gli studi fatti eseguire dalla Provincia non erano "libri dei sogni" o astratti esercizi accademici ma proposte operative concretamente attuabili. Anche il piano delle microcentraline sta marciando: la Provincia conta di realizzare in tempi brevi qualche progetto-pilota*».

Nel gruppo di impianti che dovrebbe realizzare l'Enel, c'è appunto il canale di gronda Cairasca-Bondolero-Agaro. Un progetto concepito per sfruttare preziose risorse idriche che attualmente vanno disperse e che comporta un investimento di una cinquantina di miliardi. Sul progetto sono però sorte perplessità di carattere ecologico.

La captazione delle acque interessa in parte l'alpe Veglia che, oltre a essere parco naturale, è sottoposto a vincolo ambientale sin dagli Anni 70. Ci vuole quindi l'assenso del ministero dei Beni culturali.

La Sovrintendenza ai beni ambientali del Piemonte ha già espresso un parere sostanzialmente negativo soprattutto per via delle discariche necessarie allo smaltimento del materiale proveniente dagli scavi. La Sovrintendenza teme un deturpamento nella zona del Veglia che è però escluso dagli amministratori locali. Nell'incontro con il ministro, la delegazione ossolana ha fornito le più ampie assicurazioni in materia. Gullotti si è impegnato ad accelerare al massimo la decisione finale.

A questo punto diventa determinante la posizione della Regione che dovrebbe illustrare il progetto in modo più dettagliato, fornendo le necessarie garanzie sulla salvaguardia del territorio.

Per quanto riguarda le altre opere programmate dall'Enel nell'Alto Novarese, il potenziamento della centrale di Crevoladossola sarà ultimato nel 1987.

Adriano Velli

Fuoco nei boschi vigezzini

RE — Bruciano i boschi in Valle Vigezzo. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio di domenica nella zona montagnosa tra Olgia e il confine italo-svizzero di Ribellasca.

Sono andati distrutti centinaia di alberi di alto fusto.

L'incendio è stato domato nelle prime ore di ieri mattina. a. v.

Novara: folla al botteghino del lotto

Coda per la cabala

In tutta la provincia solo due uffici - Dalle 7 fanno la fila

Novara. La coda davanti all'unico sportello del Lotto (Finotti)

NOVARA — Per gli amanti della cabala, i tradizionali giocatori dei 90 numeri del Lotto, la situazione si è fatta difficile in questi ultimi tempi.

Non esistono più botteghini in tutta la provincia e chi vuol tentare la fortuna deve sobbarcarsi ore e ore di coda davanti agli unici due uffici ancora esistenti: quello di Novara e quello della vicina Trecate.

Ieri mattina davanti al botteghino di via Cairoli, a Novara, molte persone erano in paziente attesa dalle 7.

Dice di questa situazione un'appassionata giocatrice che si era sottoposta a una non breve trasferta per poter giocare i suoi numeri preferiti: «*Siamo costretti a ore di coda in quanto negli altri centri non è più possibile giocare. Ci sembra strano che l'Intendenza di Finanza non trovi qualche soluzione*».

l. l.

Due modi per poter viaggiare nell'Ossola

In treno o deltaplano purché sia montagna

Un giro per la Valle dei pittori - Trenta coraggiosi sopra al Rosa

Il giro dell'Ossola in treno: la Vigezzina in transito a Trontano

SANTA MARIA MAGGIORE — La Valle dei pittori, riscoperta con il trenino biancazzurro della «Vigezzina»: questo è il tema di una singolare gita turistica che si svolgerà oggi. La simpatica iniziativa fa parte del calendario estivo «Immagini di cultura alpina», una serie di manifestazioni che abbraccia l'intera stagione, allestita con l'intento di mostrare uno spaccato delle molte caratteristiche ambientali, umane, anche le più sconosciute, che si possono osservare in Valle Vigezzo.

Il viaggio odierno è appunto una di queste occasioni. Dopo la partenza, fissata alle 9.34 da Santa Maria Maggiore, la comitiva scenderà dal treno a Verigo, una delle piccole stazioni servite dalla ferrovia Domodossola-Locarno, con visita al ridente paesello e alla settecentesca chiesetta di San Gregorio.

Ci sarà quindi un trasferimento a piedi di 20 minuti per Trontano, dove è prevista una visita alla chiesa romanica e al vicino oratorio di Santa Marta, contenente affreschi del Borgnis. Sempre a Trontano, dove nella frazione Creggio le rotaie passano a ridosso di una torre di segnalazione che pare sia stata il rifugio di fra Dolcino, è fissata la sosta per il pranzo, a base di prodotti tipici e «Prunent», il vinello locale che si produce da un vitigno simile allo Spanna.

I gitanti torneranno sul trenino della «Vigezzina» alle 16,20 alla volta dell'antico paese di Marone, dove scenderanno per l'ultima escursione.

A Macugnaga, invece, settant'anni dopo lo storico raid aereo effettuato dai pionieri del volo Gandini e Lampugnani nel 1914, il Monte Rosa è stato teatro di una nuova impresa aviatoria: la trasvolata del massiccio in deltaplano. L'hanno compiuta domenica mattina una trentina di appassionati dell'«ala a vento», impegnati in una gara spettacolare, che prevedeva una traversata dal Monte Moro, punto di decollo, con atterraggio nella frazione walser di Pecetto.

La manifestazione è stata organizzata da «Oen» Franchini, 25 anni, di Milano, originario di Macugnaga per parte materna, che figura anche tra i protagonisti di questo volo.

I coraggiosi deltaplanisti, dopo lo «stacco» dal Monte Moro, hanno via via volteggiato dal «Resegotti», 3624 metri di quota ai piedi della punta Gnifetti, al «Damiano Marinelli», 3036 metri sulla parete Est, raggiungendo il rifugio «Eugenio Sella», 3029 metri, passando dal bivacco Belloni, 2509 metri ai piedi del Gran Filler.

Hanno quindi planato con ardite manovre e tra gli applausi di centinaia di turisti, nel piazzale di Pecetto.

Pietro Benacchio

Manca il bollettino prezzi protestano i consumatori

NOVARA — Un gruppo di cittadini novaresi ha inviato una lettera al sindaco Riviera, per il servizio rilevazione prezzi nei mercati rionali, supermercati e negozi che, a scadenza fissa, appariva sul giornale inviato gratuitamente alle oltre trentamila famiglie.

Nel loro esposto i firmatari affermano: «*Attraverso la pubblicazione potevamo conoscere le tendenze dei singoli prezzi, specie quelli dei generi alimentari che stanno avendo degli aumenti immotivati visto che il governo aveva parlato di blocco sino a luglio. Chi ci difende dai continui aumenti se anche quel che ci permetteva di conoscere la situazione dei prezzi in città ci è stato tolto dallo stesso Comune?*»

Nella lettera i cittadini affermano inoltre che il prezzo del pane non è l'unico aumentato ma hanno seguito la stessa sorte prosciutto, carne, vestiario e libri. Per questo hanno inoltre interessato il Centro Consumatori in funzione presso la Camera di Commercio.

Per quanto riguarda la pubblicazione sul notiziario comunale, così concludono: «*Signor sindaco di chi è la colpa della scomparsa di queste notizie? Lei deve intervenire perché ogni mese tutti possano conoscere come vanno le cose nel settore dei prezzi*».

l. l.

PROCESSO A MAMMA EBE

Un anno e due mesi al «seminarista novarese»

(Vedere in altre pagine i servizi di Dario Corradino e Aldo Papale)

Feriolo: in libertà l'uomo sfrattato

VERBANIA — Accogliendo l'istanza del difensore Panier-Bagat la procura della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria ad Aldo Grattaroli, 63 anni, abitante a Feriolo di Baveno. E' il pensionato che dieci giorni fa, esasperato dall'annuncio che lo sfratto non avrebbe avuto proroghe, aveva colpito con un coltello da cucina il padrone di casa Maurizio Levati, 61 anni.

Le indagini hanno consentito di chiarire la dinamica dei fatti, per altro scaturiti da una catena di litigi e di incomprensioni fra i due anziani e anche accertare che non vi era stata in Grattaroli alcuna intenzione di uccidere.

«*Il giudice* — dice la figlia di Grattaroli — *ha tenuto conto che c'è stata in precedenza una provocazione, anzi negli ultimi mesi ne n'erano state molte e mio padre ha reagito in modo eccessivo. Poi le ferite subite da Levati, guaribili in 10 giorni, non sono certo quelle che mettono in pericolo la vita di un uomo*».

Grattaroli, che è subito tornato a casa, dovrà rispondere non più di tentato omicidio ma di porto abusivo d'arma da taglio e, su querela di Levati, di lesioni volontarie.

Giovane operaio muore in fabbrica

VIGEVANO — L'operaio Roberto Balocchini, 23 anni, residente a Garlasco in via Matteotti 9, è morto nel tardo pomeriggio di ieri, alla «C.G.C.» una fabbrica che produce tessuti per calzature dove lavorava da circa un mese.

Il giovane è rimasto ucciso da un enorme braccio di una macchina che sorregge dei rulli che lo ha colpito alla testa.

A funerali avvenuti gli amici e compagni di squadra annunciano la scomparsa di

Franco Rastelli

ex giocatore Amatori di Hockey Novara

e si uniscono al lutto della famiglia
— Novara, 23 luglio 1984

Due disgrazie domenica pomeriggio sul Lago Maggiore

Bambino ucciso da un'auto Giovane grave dopo un tuffo

LAVENO — Impressione nel Lavenese per la tragica morte del piccolo Gianluca Brunella, 6 anni, residente a Besozzo Superiore, figlio unico, orfano del padre morto tre anni anni fa per un male incurabile.

Il piccolo è stato investito da un'auto mentre usciva correndo da un bar dove aveva acquistato un gelato. Il piccolo ha attraversato la strada per raggiungere la madre che lo attendeva sul lato opposto.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Trasportato prima al vicino ospedale di Cittiglio era poi stato trasferito al Centro di rianimazione dell'ospedale di Varese.

Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta un'inchiesta. I funerali di Gianluca si svolgeranno questo pomeriggio.

BAVENO — Grave un giovane lombardo, Angelo Toscano, 19 anni, di San Donato Milanese, che in gita con alcuni amici a Baveno si è tuffato da uno scoglio e ha battuto con violenza sul fondo roccioso riportando la frattura della vertebra cervicale.

Subito soccorso da barellieri della Croce Rossa di Baveno è stato trasportato in ospedale a Verbania e da qui all'ospedale di Novara, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Le sue condizioni sono gravissime.

A Vercelli, per la posa delle fognature

Il «corso dei buchi» bloccato dai lavori

Si stanno studiando percorsi alternativi - Protestano i commercianti

Vercelli. Un tratto di corso Libertà interrotto per i lavori della fognatura (Foto Greppi)

VERCELLI — Circolazione difficile in centro per i lavori di ristrutturazione della rete fognaria; preoccupati automobilisti e commercianti, anche se il Comune ha assicurato che i vigili urbani studieranno percorsi alternativi per consentire l'accesso e l'avvicinamento a corso Libertà.

I lavori sono incominciati nel tratto compreso fra via Borgogna e Porta Milano; poi si si sposterà a poco a poco verso Porta Torino.

I commercianti hanno convocato un'assemblea alla quale hanno preso parte diversi negozianti del corso ed esponenti dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati, che ha ordinato i lavori. Erano presenti anche esponenti del Comando dei vigili urbani.

I commercianti hanno chiesto che i lavori non si protraggano oltre il 10 settembre e hanno però dato atto all'azienda di aver scelto il periodo meno traumatico per eseguire queste opere di ristrutturazione improcrastinabili. **e. d. m.**

Due penosi casi che da alcuni mesi commuovono i vercellesi

Ferito dal fratellino, migliora Introvabile il bimbo annegato

Il ragazzo colpito dalla fucilata è uscito dal coma - Vane ricerche nel Cervo del piccolo di Gifflenga

VERCELLI — *Cosa è successo a Luca Piscopo, 8 anni, scomparso dalla sua abitazione di Gifflenga da metà maggio? Gli indizi lasciano credere che il ragazzino sia annegato nelle acque del Cervo che scorrono poco distanti dalla casa dei Piscopo: tra le rocce del torrente è stata ritrovata la sua bicicletta, ma nonostante le continue ricerche non vi è traccia del suo corpo. A qualche chilometro di distanza, a Formigliana, sempre sulle rive del Cervo, un'altra famiglia sta uscendo invece da un buio tunnel, dopo parecchie settimane di angoscia: Gian Pietro Rigolone, 15 anni, colpito accidentalmente al viso da una scarica di fucile sta migliorando.*

Nella cascina della frazione Lista di Formigliana (è appunto in questo Comune che si sono spostate le ricerche di Luca Piscopo) dove abita la famiglia Rigolone, la tragedia era avvenuta nel marzo scorso. Il giovane stava giocando con il fratello Franco nella cucina della casa: ad un certo punto gli ha mostrato la carabina del padre, invitandolo a provarla. Nella frazione di un secondo il gioco si è trasformato in tragedia: dall'arma, carica, è partita una scarica di 32 pallini che hanno raggiunto Gian Pietro al capo.

Luca Piscopo

Da quel momento si è iniziato per il giovane un doloroso calvario. Prima il ricovero all'ospedale di Novara, poi a Vercelli, poi in un centro specializzato, a Veruno. A Novara la vita del ragazzo è rimasta per qualche tempo appesa ad un filo. La sua forte fibra, unitamente alle cure dei medici, gli ha consentito però di uscire dal coma e di riprendere gradatamente una vita normale.

Dice don Trivero, il parroco della frazione Lista, che è stato particolarmente vicino alla famiglia: «Gian Pietro, seppur aiutato da un bastone, ora cammina. Le cure al centro di Veruno, basate su un intensivo trattamento fisioterapico, sono state determinanti. E' una guarigione prodigiosa, se si considera che la prognosi, durante i primi giorni dopo l'incidente, lasciava ben poche speranze. Anche il fratellino, Franco, si è ripreso dal trauma. Si sentiva infatti colpevole dell'accaduto».

A Formigliana, come detto, si sono spostate le ricerche lungo il Cervo dei sommozzatori privati ingaggiati dai genitori e dai parenti di Luca. Anche in questo caso un gioco è l'indiretto responsabile di una tragedia. Luca Piscopo era uscito in bicicletta, la sua passione, dopo la scuola. Cambiati i vestiti con abiti più pratici, aveva inforcato la «Graziella» per poter scorrazzare nella campagna che circonda il piccolo abitato di Gifflenga. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Dopo l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Vercelli, il padre di Luca, Rocco, ha voluto continuare a cercare. L'acqua è bassa, ma il corpo del ragazzino non si trova. Ieri un ennesimo tentativo: ora i ricercatori si sposteranno nuovamente verso Formigliana. Il Cervo, a Gifflenga, è poco più di un rigagnolo, ma in quei giorni di maggio la corrente era impetuosa, alimentata in continuazione da rovesci di pioggia.

I risvolti umani della vicenda sono resi ancor più pietosi da un particolare: sono arrivate due telefonate anonime che chiedevano un riscatto. La famiglia Piscopo vive decorosamente, ma è gente senza storia, non certo l'obiettivo per un rapimento. Anche i «medium» sono entrati nella triste storia; un radioestesista, con l'aiuto del pendolino, sostiene che il corpo di Luca è ancora nell'acqua. Il desiderio di ritrovarlo sostiene comunque i genitori in questa drammatica ricerca.

Daniele Cabras

Vercelli — Domani sera, al Centro Nuoto, spettacolo cabarettistico benefico a favore del «Club degli Amici»: sono in programma anche una nuotata in piscina ed una lotteria.

Inflitti a «mamma Ebe» dieci anni di carcere

Vedere in altre pagine i servizi di

Dario Corradino e Aldo Popola

L'incidente a Vergnasco di Cerrione

Caduto dal carro contadino muore davanti al figlio

La vittima, Antonio Buat, aveva 62 anni

Antonio Buat

CERRIONE — Un agricoltore di 62 anni, Antonio Buat, che abitava alla frazione Vergnasco, è morto per una caduta dal suo carro, mentre stava scaricando della paglia.

Alla disgrazia, accaduta alle 13,30 nell'aia della cascina Bacchetta, ha assistito l'ultimo dei sette figli della vittima, Tommaso Buat, 9 anni, che però, per l'emozione, non ha saputo riferirne le circostanze nei dettagli.

Probabilmente l'agricoltore ha perso l'equilibrio, oppure è stato colto da malore.

Nella caduta, Antonio Buat ha riportato lesioni alla testa ed è morto nell'autolettiga della Croce Rossa che lo stava portando all'ospedale di Biella. **p. m.**

Invariata la «cassa» nel Biellese

BIELLA — I risultati della indagine svolta periodicamente dalla Unione industriale biellese tra le aziende associate, alle quali vengono chieste di trimestre in trimestre le previsioni sull'andamento aziendale, confermano che è in atto una ripresa dell'attività produttiva dopo la lunga crisi. Però, rispetto alle previsioni dello scorso trimestre, si è notato un rallentamento.

I dati sono stati riferiti dal presidente, Giulio Barberis Canonico, durante la consueta conferenza stampa.

Tra gli elementi positivi, è stato sottolineato a proposito del «movimento occupazionale» che per la prima volta, dopo quattro anni, si nota una prevalenza delle previsioni di assunzione di lavoratori.

Le previsioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni, per attenuare il disagio derivante agli operai dalla forzata riduzione dell'orario di lavoro, sono praticamente invariate e si mantengono su misure basse. Solo 9 aziende su 100, infatti, temono di dover compiere questo passo (la media regionale è del 22,0 per cento). **p. m.**

Intensificati in questi giorni i servizi anti-crimine della questura

Più pattuglie in provincia per un'estate tranquilla

Numerosi controlli hanno portato ad alcuni fermi - Sventato un furto in una gioielleria

VERCELLI — *In queste calde giornate d'estate, la questura ha intensificato i servizi di pattugliamento e di controllo nell'intera provincia: li dirigono il questore, Carmelo Bonsignore, ed il commissario Saverio Costanzo.*

A Viverone, l'altra sera, la polizia ha controllato più di cento auto, locali notturni, dancing, alberghi e discoteche. Nell'operazione sono state impiegate 10 pattuglie con 50 uomini che hanno identificato oltre 850 persone. I risultati dell'operazione sono ancora al vaglio degli investigatori.

La «mobile» ha comunicato di aver individuato un gran numero di pregiudicati e di aver chiesto chiarimenti alle varie procure interessate.

Un'altra indagine riguarda un «colpo» sventato l'altra notte all'oreficeria «Biondi» di piazza Solferino: un'auto della volante ha scorto una «Bmw» vicina al negozio e ha sorpreso un uomo intento ad attaccare con la fiamma ossidrica la serranda.

Quando la pattuglia si è avvicinata, il ladro è risalito sull'auto che è ripartita a tutta velocità verso Milano: gli agenti hanno tentato invano di inseguirla ma i responsabili del tentato colpo non dovrebbero sfuggire alla giustizia perché la polizia sarebbe riuscita ad individuarli.

La questura ha intensificato anche i servizi antidroga. L'altro pomeriggio un minorenne, M. A., 17 anni, di Vercelli è stato sorpreso mentre tentava di spacciare eroina in corso Libertà, davanti al «Bar Principe». Il giovane era già riuscito a piazzare due bustine: quando gli agenti lo hanno sorpreso aveva ancora con sé poco più di mezzo grammo di eroina pura.

Denuncia anche per S. A., pure di 17 anni, fermato su un'auto con un grammo di eroina pura. Il ragazzo, tossicodipendente, ha detto di averla acquistata a Milano per 120.000 lire. **e. d. m.**

Un'altra A112 vinta col Bingo

TORINO — E' andata in Liguria la A 112 messa in palio dal concorso Bingo di Stampa Sera. A vincerla è stata una lettrice di Rapallo.

Anche il secondo premio, un buono acquisto della Rinascente dal valore di 400 mila lire, è toccato ad una donna, Silvana Ouiotto, abitante ad Asti, in via Don Bersano 28, mentre il terzo, un buono da 200 mila lire sempre della Rinascente, è stato vinto da Giuseppe Giachella, domiciliato a Santhià, in via Vespucci 6.

Domani un incontro con l'Usl

Ospedale Biella ancora scioperi

Ieri fermata del lavoro nel reparto chirurgia

BIELLA — Prosegue la lunga serie di «scioperi articolati», da parte dei dipendenti della Unità socio-sanitaria locale 47 di Biella (un'altra zona del Biellese, che fa capo a Cossato, costituisce l'analogo organismo numero 48): ieri si è iniziata la terza delle cinque settimane di agitazioni programmate dalla Federazione unitaria dei lavoratori della sanità. La vertenza, che investe soprattutto l'ospedale, è originata da un dissidio, forse insanabile, sorto fra i sindacati e il consiglio di amministrazione dell'ente locale, per motivi particolarmente complessi. Nel tardo pomeriggio di domani i sindacalisti si incontreranno con gli amministratori della Unità sanitaria per un ennesimo tentativo di comporre la vertenza.

Il ciclo della settimana in corso si è iniziato con l'astensione dal lavoro nelle sezioni maschile e femminile del reparto Chirurgia S. Oggi lo sciopero investe i reparti Dermatologia e Pneumologia; domani sarà la volta di Neurologia ed Elettroencefalografia. Seguiranno via via, fino a sabato (la domenica è giornata di «riposo», anche sul piano sindacale), Cardiologia; Pediatria, Centro Immunologico e Isolamento; Medicina A, uomini e donne.

Ezio Canali premiato in municipio a Vercelli

Festeggia le «nozze d'oro» con il giornalismo sportivo

Un riconoscimento anche da parte dei dirigenti della gloriosa Olimpia

Ezio Canali

VERCELLI — *Il giornalista sportivo Ezio Canali è stato festeggiato ufficialmente in Comune per i suoi 50 anni di attività professionale. La manifestazione si è svolta nell'aula consiliare del municipio gremita di colleghi, di dirigenti di società sportive, amministratori pubblici, esponenti del mondo politico locale, a dimostrazione della popolarità, dell'affetto e della stima di cui è sempre stato circondato Canali.*

Sull'attività professionale del giornalista vercellese (che ha lavorato alla «Gazzetta del Popolo» e che è l'attuale corrispondente di «Tuttosport») ha parlato l'assessore allo Sport Luigi Taverna, mettendo in risalto il ruolo che hanno avuto le cronache di Canali nel riferire puntualmente le vicende della Pro Vercelli e nella diffusione delle discipline dilettantistiche.

A nome dell'amministrazione comunale, Taverna ha quindi consegnato a Canali una targa-ricordo. Un'altra targa è stata offerta al giornalista da Nino Piacco, pioniere della pallavolo italiana, a nome della indimenticata società di volley Olimpia Biellianese.

Commosso, Canali ha ringraziato le autorità, gli amici ed i colleghi **f. l.**

L'internazionale «Città di Biella»

Prime le biellesi al trofeo di calcio

Hanno superato per 3-2 la squadra tedesca

BIELLA — *L'associazione calcio femminile Biella ha vinto la prima edizione del torneo internazionale. La formazione allenata da Marinella Cheio ha superato al termine di una combattuta finale la squadra tedesca, Polizei Sportverein di Oldenburg, per 3-2, aggiudicandosi il trofeo «Città di Biella». Al terzo posto si è classificata la squadra del Graglia che nella «piccola finale» ha avuto la meglio sul Derthona per 2-1.*

Si è conclusa così un'intensa «tre giorni calcistica» che ha visto le squadre di Oldenburg e di Biella al centro di un simpatico «gemellaggio sportivo».

La formazione tedesca, allenata da Karl Wenzel, dopo aver superato il Biella nella gara amichevole a Triverro, ha esordito nel torneo «Città di Biella» superando il Derthona per 2-1. Il Biella, invece, ha eliminato il Graglia per 7-1.

Nella finale per il terzo posto il Derthona, andato in vantaggio con una rete di Ugolina Milanetto, si è vista raggiungere e superare dal Graglia grazie ai gol di Cristina Coda Zabetta e Delia Serafini (su rigore). Nella finale per il primo e secondo posto la squadra locale ha vinto per 3-2 grazie alle reti di Rita Peporaro, Milena Blotto e Laura Villa.

Durante la premiazione alla quale ha presenziato l'assessore allo sport Franco Bielli, sono stati assegnati dei riconoscimenti speciali a Christel Gebel, capitana dell'Oldenburg (premio simpatia), a Paola Sanson (miglior portiere), Christa Rickers (capocannoniere) e a Marina Giorgio (miglior giocatrice del torneo). **m. al.**

Morando confermato presidente del Trino

TRINO — Il Consiglio direttivo del Trino ha riconfermato Domenico Morando nella carica di presidente; Eugenio Favero, Giuseppe Croce e Piero Adurco sono i vicepresidenti, Franco Vannelli è il direttore generale e Giorgio Gugino il direttore sportivo. Ancora per il prossimo anno ad allenare il Trino sarà Luciano Caramaschi.

Il fatto che Domenico Morando, noto industriale calzaturiero, abbia nuovamente assunto la presidenza della società può essere considerata una sorpresa, se si tiene conto delle dichiarazioni rilasciate da Morando negli ultimi tempi, con le quali aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la carica a vantaggio di nuovi gruppi di finanziatori.

Morando e i suoi collaboratori si sono subito messi all'opera. Ha dichiarato il presidente: *«Voglio fare una squadra il più possibile competitiva».*

L'intenzione della dirigenza del Trino è di rinnovare la squadra. Pertanto nessun giocatore, a parte Primizio ed i giovani, può considerarsi incedibile. Due sono, finora, le operazioni che sono state ufficialmente concluse: la vendita di Gianni Rey allo Strambino e il ritorno per fine prestito di Bruno Lavazza dalla Trinese. **g. g.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Ricche e famose (commedia).
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Sogni proibiti di una coppia (v. m. 18 anni).

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.630; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: In discoteca.

BORGOSESIA

SOCIALE: Bathmen.

COSSATO

PRIMAVERA: Pomo gigolò.

SERRAVALLE

CORSO: Operazione sesso.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; Ronco; Pollone; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.512; Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Cinta lasciato
Giovanni Marcolio
cavaliere al merito della Repubblica

Addolorati lo annunciano la moglie Piera con i figli Gabriele e Marinella, parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. [illegible] e al personale del 4° Reparto Ortopedia per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 presso la cappella di [illegible].
— Vercelli, 24 luglio 1984

ALLE TV

PRIMANTENNA

18,30 Telefilm
19 — Telefilm della serie Claudine
20 — Telefilm
20,30 Film La grande rinuncia
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Momento magico: il futuro e il passato a portata di telefono
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,[illegible] Buona notte con...

VIDEO NORD

17,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie The lancer, dal titolo Del diavolo
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Film Una fidanzata per papà (commedia) con Glenn Ford e Shirley Jones. Regia di Vincente Minnelli
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm della serie The lancer dal titolo Il killer
23,30 Telefilm della serie Invaders